

**IL PROFILO DI SALUTE DELLA ZONA DELLE APUANE**

*stesura luglio 2011*

## Premessa

Il lavoro sviluppato in questi mesi è stato orientato a definire il Profilo di Salute della Zona delle Apuane come un primo livello importante e strategico per l'elaborazione del Piano integrato di salute, sviluppato attraverso un percorso in cui il Profilo non costituisse esclusivamente un prodotto finale e statico, quanto piuttosto il risultato di un processo di interazione tra i diversi soggetti territoriali - istituzionali e non - e tra i vari soggetti e il loro ambiente di riferimento.

Il termine del luglio 2011, indicato dalla *deliberazione della Giunta regionale Toscana 11 aprile 2011 n. 43* per la stesura del Profilo, ha imposto un'accelerazione al percorso di costruzione del documento che ha condotto alla stesura che segue, che risponde all'impostazione prevista dalla Regione, sia in riferimento al set minimo di indicatori che alle fasce di popolazione target individuate, ma che ai fini della programmazione locale è da considerare come un elaborato intermedio, da implementare con informazioni ulteriori e soprattutto con un'analisi dei dati maggiormente approfondita.

In tale prospettiva, l'indice del documento – unitamente alla prima parte dello stesso - costituiscono la traccia per l'elaborazione definitiva, ma alcune sezioni sono attualmente da costruire: ciò vale, in particolare, per il punto 5.6 "La Salute mentale"; 6 "Adulti, esclusione sociale e lavoro"; 7 "Nuovi bisogni" e per la terza parte del profilo).

Da un punto di vista metodologico, il processo di completamento richiederà, in particolare, lo sviluppo delle attività di confronto e condivisione - attraverso un progressivo allargamento del gruppo di lavoro e momenti di interazione con i soggetti territoriali, pubblici e privati - nonché un'auspicabile attività di analisi qualitativa delle informazioni, in coerenza con il metodo di lavoro previsto (cfr. paragrafo 1.1).

Ciò premesso, presentiamo con soddisfazione questo lavoro, frutto di un'attività impegnativa che ha visto coinvolti i Comuni della Zona, la Provincia, le strutture ASL, con la collaborazione preziosa di altre Istituzioni locali e il fondamentale coordinamento di un gruppo di lavoro ristretto, costituito da un referente dell'Osservatorio provinciale per le Politiche sociali, due referenti dell'Asl e due consulenti della Provincia, provenienti dall'Università.

Un lavoro innovativo per il nostro territorio e non esente da difficoltà, anche per i differenti metodi adottati dalle fonti locali nella raccolta dei dati, nonché per la naturale diversità degli approcci di lavoro attuati dagli enti e dai soggetti coinvolti. Il set di indicatori definito a livello regionale (*deliberazione della Giunta regionale Toscana 13 giugno 2011, n.488*) si è dimostrato uno strumento importante e funzionale da cui partire, ma alcuni dati mancanti e le modifiche intervenute durante il percorso hanno comportato qualche inconveniente.

Un lavoro scaturito dal concorso e dalla partecipazione di più attori, ognuno portatore del proprio contesto e della propria appartenenza, che già in questo essere stato laboratorio di interazione trova motivo di particolare interesse.

Il quadro conoscitivo che ne emerge, non esaustivo, ma comunque apprezzabile, testimonia lo sforzo effettuato per integrare approcci, strumenti e prassi non sempre coincidenti, e appare meritevole di esprimere in un quadro concettuale unitario dati e informazioni provenienti da fonti diverse.

In allegato il “Set minimo di Indicatori a supporto dei profili di salute”, nell’ultima versione stabilita a livello regionale.

Abbiamo, dunque, un buon punto di partenza per intervenire nei prossimi mesi, completando il percorso del Profilo di salute secondo il metodo di lavoro indicato e dare inizio al processo di programmazione locale attraverso il PIS.

La Responsabile di Zona  
*Monica Guglielmi*

La Presidente della Conferenza dei Sindaci  
*Assessore Gabriella Gabrielli*

## INDICE

### PREMESSA

### PRIMA PARTE

#### 1. Introduzione. La costruzione del Profilo di salute: approcci, pratiche e attori

1.1 Il metodo di lavoro

1.2 Il processo di costruzione e la partecipazione degli attori territoriali

### SECONDA PARTE

#### 2. Il contesto: territorio e dinamiche demografiche

#### 3. Condizioni di vita e determinanti di salute

3.1 L'ambiente come determinante di salute multidimensionale

3.2 Le dinamiche di inclusione/esclusione sociale: fattori di impoverimento e nuove vulnerabilità

3.3 Conciliazione, cicli di vita, rapporti intergenerazionali: esigenze, rischi sociali e specificità delle dinamiche familiari

#### 4. Lo stato di salute e l'assistenza sanitaria

#### 5. L'assistenza sociale e l'integrazione socio-sanitaria

5.1 Le persone anziane

5.2 Le persone disabili

5.3 Le dipendenze patologiche

5.4 Famiglie e minori

5.5 Le persone immigrate

5.6 La salute mentale

#### 6. Adulti, esclusione sociale e lavoro

#### 7. Nuovi bisogni

### TERZA PARTE

#### 8. Gli esiti del processo partecipato

5.1 I percorsi partecipativi realizzati

5.2 Punti di forza, criticità e buone pratiche emergenti dal territorio

#### 9. Metodo, strumenti, contenuti: alcune prime osservazioni per la costruzione del PIS

## PRIMA PARTE

### **1. Introduzione. La costruzione del Profilo di salute: approcci, pratiche e attori.**

#### *1.1 Il metodo di lavoro*

*Dalla pianificazione alla programmazione.* Il Profilo di Salute è spesso inteso come una fotografia dello stato di salute di un territorio. La qualità e le caratteristiche della “fotografia” hanno implicazioni importanti a livello conoscitivo e di ricerca e dovrebbero avere importanti implicazioni pragmatiche. Il Profilo, infatti, è una forma di rappresentazione del quadro essenziale di conoscenze sviluppate e messe in campo anche per costruire il Piano Integrato di Salute (Pis) e, quindi, per delineare (progettare, programmare) l'insieme dei contenuti e degli elementi di funzionamento del sistema di servizi socio-sanitari di un dato territorio.

Di qui, per essere efficace in relazione agli scopi individuati dalla norma e nei singoli ambiti locali, è richiesta particolare cura e attenzione al modo con cui tale fotografia “viene scattata”, ovvero al modo in cui il processo di costruzione del Profilo è attuato. In primo luogo, perché tale processo non ha caratteristiche di neutralità e oggettività ma si determina attraverso numerose scelte *soggettive* in merito al che cosa osservare (quali aree sono oggetto di indagine), agli indicatori utilizzati per comprendere cosa accade e quali situazioni si determinano all'interno delle aree medesime, nonché agli approcci, ai metodi e agli strumenti utilizzati ai fini della rilevazione, dell'analisi e dell'interpretazione dei dati. In secondo luogo, perché tutte queste scelte non vengono o non dovrebbero venire compiute da un unico attore (politico o tecnico, esperto esterno o interno ad una istituzione) ma dovrebbero essere assunte da una *molteplicità* di soggetti interessati e variamente in grado di contribuire sul piano delle conoscenze e delle capacità di agire (attori istituzionali e locali, pubblici e non profit, rappresentanti dei cittadini esperti esterni e collaboratori) e che sono chiamati ad interagire nel tentativo di costruire un prodotto condiviso.

Il Profilo di Salute, come primo passo verso la costruzione del Pis, *non è quindi un prodotto statico e dotato di caratteristiche di oggettività*, e nemmeno il mero effetto dell'attuazione di un adempimento burocratico-formale. Esso è piuttosto l'esito di un complesso processo di interazione tra attori e con l'ambiente/contesto di riferimento in relazione ai contenuti e ai temi trattati (la salute, determinanti di salute, le misure e le funzioni a sostegno della salute, ecc.), rispetto a cui è possibile un ampio grado di arbitrarietà. Ciò vuol dire che sono le caratteristiche del processo che contano nel determinare le caratteristiche del piano. E, quindi, che le modalità di gestione del processo e di produzione/ elaborazione dei contenuti hanno un'influenza decisiva sulla qualità del prodotto finale e su ciò che ne consegue in termini di costruzione e attuazione del Pis.

La chiarezza su questo punto si può cogliere dalla distinzione che fa Calori (2004) tra Pianificazione e Programmazione. Nella *Pianificazione*, l'esempio tipico è il piano regolatore che rappresenta una sorta di fotografia del futuro, dove però non si dice come e quando si faranno le cose in esso indicate, con quali passi, come arrivarci, a partire da quali premesse ecc.. Il problema principale da affrontare è infatti la certezza dei risultati attesi. Questo rappresenta un modo tradizionale di pianificazione che ha il duplice limite di essere rigido e non aiutare chi deve attuarlo nel capire come si è arrivati a definire quel tipo di obiettivi e come si può fare per perseguirli.

La *programmazione*, invece, dovrebbe avere la principale funzione di chiarire le premesse da cui si parte e di delineare i passi da fare; con minore certezza dei risultati attesi ma con maggiore garanzia di attuabilità delle ipotesi e di raggiungibilità degli obiettivi. Il principale problema da affrontare è infatti mettersi d'accordo sui passi da fare e sul modo di utilizzare le risorse disponibili facendo i conti allo stesso tempo con le implicazioni giuridiche e formali, relazionali, organizzative-istituzionali, ecc.. La programmazione richiede perciò molta più consapevolezza delle risorse in campo (conoscenze, relazioni, ecc.) e capacità di gestire gli aspetti pragmatici e metodologici implicati. Da cui deriva, per esempio, il discorso sulle buone prassi diffusosi più di recente e precedentemente sostanzialmente sconosciuto.

*Conoscenza e azione.* Come accennato, la costruzione del Profilo è un processo ricco di implicazioni sia sul piano della conoscenza che dell'azione. In quanto alla *conoscenza* perché dal processo dipende la formazione delle modalità di osservazione e la definizione dei ruoli e del rapporto tra chi osserva (es. istituzioni pubbliche, organizzazioni del terzo settore e di rappresentanza) e chi è fatto oggetto di osservazione (es. il territorio, la cittadinanza e/o alcuni gruppi di popolazione, l'utenza dei servizi). Dove queste diverse posizioni possono essere più o meno vicine e interagenti o più o meno distante e separate.

In quanto all'*azione* perché il modo dell'interazione tra le parti intorno ai contenuti trattati può determinare molto del modo in cui gli stessi attori continueranno ad interagire sui medesimi contenuti in sede di attuazione: con più o meno consapevolezza comune, conoscenza condivisa, capacità di collaborazione e integrazione, ecc. Come dice Weick (1979), la forza dei piani non sta tanto nei loro contenuti. Essi sono, molto spesso, poco più che un *pretesto per interagire* e ciò che fa la differenza a livello dei risultati concreti è generalmente data soprattutto dalla qualità di tale interazione e dal modo in cui quella che rappresenta un'occasione è stata interpretata.

Il processo dinamico di interazione è quindi essenziale per consentire lo sviluppo un sistema di azione più efficace perché basato su un sapere comune e ipotesi condivise di lavoro, su metodi reciprocamente comprensibili e su accordi provvisori da sottoporre in seguito a valutazione ed eventuale riaggiustamento.

Accordi che non necessariamente raggiungeranno i risultati previsti, ma saranno migliori nelle possibilità di avvicinarsi a risultati comunemente comprensibili ed apprezzabili.

E' solo attraverso un buon livello di attenzione alle caratteristiche di tale processo che diviene possibile integrare le differenze tipologiche, di condizione, di capacità e di ruolo, favorendo il passaggio continuo dall'espressione di istanze e visioni individuali (*in-gruppo*) alla definizione di istanze e visioni almeno in parte comuni (*di-gruppo*) e rendere perciò le ipotesi formulate, qualsiasi esse siano, maggiormente praticabili in un contesto territoriale che di fatto si determina alla stregua di un *campo di forze* (Lewin, 1951) formato dai medesimi attori e dalle relazioni reciproche e con l'ambiente.

Tale livello di attenzione, infatti, è ciò che può facilitare l'individuazione di forme di comunicazione adeguate tra saperi diversi, e di qui permettere l'attuazione dei principi di democraticità e partecipazione previsti dalle norme (L.328/00; LR Toscana 41/2005, 68/2008, 83/2009) mirati all'ampliamento della base consultiva e/o decisionale nella costruzione dell'informazione (conoscenza), nella definizione dei problemi e nella individuazione e attuazione di strategie e azioni.

Perché ciò possa avvenire, il processo dovrebbe essere riconosciuto nelle sue esigenze e caratteristiche, e governato in coerenza a tali premesse. Diversamente, non solo tali principi hanno difficilmente luogo nella concretezza, ma si corre il rischio che il processo stesso sia preda a dinamiche non chiare in cui alcuni soggetti e istanze particolari finiscono per prevalere. Come sottolinea Lewin (1948), è *errato presumere che gli individui, se abbandonati a se stessi, tendano a seguire, nella vita di gruppo, uno schema democratico. E l'assunto non vale neppure per i gruppi appartenenti a una società democratica*<sup>1</sup>. Con possibili conseguenze non positive per i contenuti legittimati dal piano.

*Un duplice intreccio complicato.* Quello dell'intreccio tra conoscenza e azione è dunque un aspetto di particolare rilevanza e complicazione del processo di analisi e programmazione. Di fatto il modo dell'attivazione nel corso di tale processo determina molti aspetti di quale sarà, per esempio, l'immagine di salute emergente e, quindi, delle strategie e priorità individuate e, quindi, del sistema di interventi che verrà sviluppandosi. Come sostiene Weick (1977: 222), «il modo in cui l'attivazione viene fatta è ciò che un'organizzazione saprà». Le organizzazioni conferiscono significati ai loro ambienti e modificano nel corso del tempo le loro interpretazioni, costruendo da un punto di vista cognitivo, da un punto di vista delle relazioni, dei loro significati, dei rapporti di potere e delle legittimità, i propri stessi ambienti in modi che avranno effetti su di loro e sugli altri (altri attori, cittadini). Quindi conoscere è anche attivare e cambiare la situazione. E viceversa.

E, come indicato, altro aspetto molto importante è l'intreccio tra processo e contenuti. Contano infatti sia i vincoli posti su questi ultimi (per esempio, sono stabiliti o meno dei livelli essenziali di assistenza, dei minimi imprescindibili, delle priorità non procrastinabili, ecc.?) che i modi di governo del processo in relazione a: accessibilità della discussione e degli ambiti, modalità del confronto e della discussione, modalità della presa di decisione, distinzione fra chi promuove la discussione e chi decide, tipi di stile di leadership adottati, ecc..

Per ridurre i rischi sopra accennati è quindi importante condurre di pari passo l'elaborazione del Profilo su

---

1 Si veda anche Hirschman (1994).

tutti questi aspetti. Di qui la rilevanza, per esempio, non solo della scelta degli indicatori e dei dati da utilizzare ma anche del chi partecipa a tale scelta e del modo in cui i dati rilevanti vengono trattati, organizzati e interpretati (trasformati in informazione). Per molti motivi: (1) perché non esiste un set di indicatori e di dati completamente predefinito, mentre la scelta di quali utilizzare è sempre in parte basata sull'arbitrarietà. (2) Perché i dati hanno un'affidabilità parziale e il significato ad essi attribuito come veicolo di comprensione della realtà ha un rilievo non di poco conto nel fungere da filtro nel rapporto con la realtà osservata e quindi, per esempio, tra istituzioni e cittadini. (3) Perché a parità di dati, i significati ad essi attribuiti (le interpretazioni) sono comunque potenzialmente differenti in base a chi sono osservatori, alle loro premesse e al loro sensemaking (Weick 1995), alle pressioni che ricevono da varie parti, ecc. ecc.. Non ci sono soluzioni pronte per questo tipo di problemi, salvo la consapevolezza dei limiti, oltre che delle potenzialità, dentro cui si attualizza il processo.

### *1.2 Il processo di costruzione e la partecipazione degli attori territoriali.*

Sulla base dei presupposti metodologici appena delineati, il metodo di lavoro elaborato nella Zona di costa della Provincia di Massa - Carrara per la costruzione del Profilo di Salute, cerca di prestare particolare attenzione a questi aspetti, già a partire dalla costruzione del set di indicatori, della scelta dei dati e dei modi in cui i dati organizzati, analizzati e discussi.

In particolare si intende:

- procedere nelle decisioni in merito condividendo i criteri di tali scelte nelle sedi adeguate, confrontandosi sulle necessità, le possibilità e i rischi di ogni inclusione ed esclusione;
- prevedere i passaggi e le modalità di analisi dei dati e di interpretazione;
- introdurre alcuni passaggi di rilevazione qualitativa per integrare i dati quantitativi di per se insufficienti alla comprensione di molteplici aspetti;
- introdurre dei passaggi valutativi con gli attori locali su alcuni aspetti di funzionamento delle politiche e dei servizi;
- prevedere dei momenti di restituzione e confronto sia sui dati che sulle informazioni per ampliare e differenziare la composizione del campo di forze dentro cui vengono prodotte le informazioni stesse.

Gli ultimi tre punti, in particolare, hanno il senso di facilitare la partecipazione di più punti di vista e di arricchire la capacità del processo di produrre informazione e conoscenza condivisa. E di creare le condizioni per un più efficace nesso conoscenza-azione costruendo un ponte tra l'attività passata, i modi di conoscere e attivarsi sedimentati, la valutazione degli stessi e la programmazione del futuro.

## **SECONDA PARTE**

## 2. Il contesto: il territorio e dinamiche demografiche



La Zona delle Apuane si estende su un territorio compreso tra i fiumi Magra e Versilia. Il litorale è bagnato dal Mar Ligure, si estende tra l'estremità sud-orientale della provincia della Spezia, in Liguria, e la parte nord-occidentale della Toscana, dove include il tratto costiero della provincia di Massa e Carrara. Occupa il nord-ovest della Toscana ed è delimitata dalle province di La Spezia e Lucca (Garfagnana e Versilia). Il comprensorio è caratterizzato dalle Alpi Apuane con le cave di marmo come elemento tipico del paesaggio, da una fascia collinare e pianeggiante, coltivata ed adibita ad attività produttive, dal litorale. La superficie è di 231,58 kmq e la popolazione è di circa 151.000 abitanti distribuita nei Comuni di Carrara, Fosdinovo, Massa, Montignoso. L'escavazione e la lavorazione del marmo rappresentano l'attività industriale più antica e tipica delle Alpi Apuane.



Il territorio è contraddistinto dalla particolare attività commerciale del Porto di Marina di Carrara a da una complessa rete viaria

(A 12 Genova-Livorno, Statale Aurelia, Statale della Cisa, strade interprovinciali e interregionali per la Spezia e Lucca, ferrovia Roma-Pisa-Genova) con elevata intensità di traffico commerciale, turistico e pendolare. Nell'aeroporto turistico del Cinquale ha sede l'elisoccorso per il Nord della Toscana. Il Litorale Apuano comprende le località di Cinquale, Poveromo, Ronchi, Marina di Massa, Marina di Carrara. E' un susseguirsi ininterrotto di stabilimenti

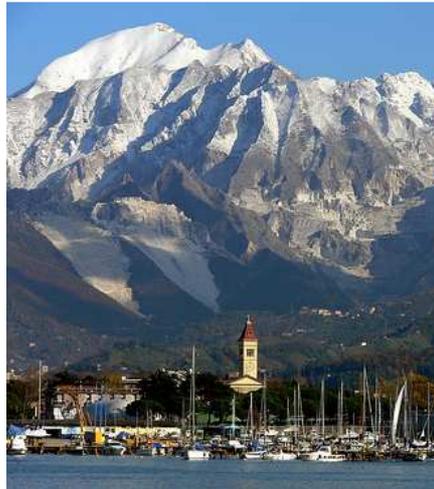
balneari, alberghi, case. L'area montana fa parte del Parco regionale delle Alpi Apuane.





*I Comuni delle Apuane sono quattro: Carrara, Fosdinovo, Massa e Montignoso*

**Carrara**, decorata di Medaglia d'oro al Merito Civile, nota in tutto il mondo per le sue cave di marmo è collocata nella parte più settentrionale della regione Toscana, ai piedi delle Alpi Apuane. Sull'origine del nome della città sono state fatte diverse ipotesi. Secondo alcuni, il nome deriverebbe dall'antico ligure "Kar", che significa "pietra", quindi "luogo delle pietre". Secondo San Gerolamo, il nome "Carrara" deriverebbe dalle parole "Car" (città sui carri) e "Iara" (luna), quindi "città della luna sui carri". Per Emanuele Repetti, il nome deriva invece dal francese "Carriere", cava, derivato a sua volta dal latino "Carrariae"; ulteriore supposizione è quella di Wanscher, secondo cui "Carrara" deriva dall'egiziano Kar-Rha (tempio del Sole).



Le origini di **Fosdinovo** sono collegate al nuovo tracciato viario tra la costa e le valli interne della Lunigiana orientale, che iniziò ad essere utilizzato forse nell'XI secolo. Da qui



esso trae il suo nome (da Faucenova = nuovo passo). I Signori di Fosdinovo furono, fino all'arrivo dei Malaspina nella prima metà del Trecento, una consorte nobile legata al vescovo di Luni. Nel 1340 Spinetta I Malaspina,

detto "Il Grande", prese possesso di Fosdinovo, dando origine alla stirpe che dominerà il borgo ed il castello fino alla prima campagna d'Italia di Napoleone nel 1797. I Malaspina del ramo "fiorito" (distinto dal ramo "secco" a partire dal XIV secolo) scelsero Fosdinovo come loro residenza preferenziale, tanto da farlo divenire un centro di notevole importanza: all'arrivo dei Giacobini, Fosdinovo è il centro più popoloso della Lunigiana feudale. Con la Restaurazione Fosdinovo perderà definitivamente la propria indipendenza, per poi entrare *nel*



*Regno d'Italia*





*La città di Massa, decorata Medaglia d'oro al Merito*

*Civile il 1° febbraio 2006 è situata in una conca incorniciata da montagne ripide e rocciose. Le sue origini sono indiscutibilmente di età romana, quando, in prossimità del fiume Frigido, in località poco distante dalla città attuale, sorsero i primi insediamenti umani. Risale all'anno 882 il documento più antico che riguarda la città, in cui, per la prima volta, si*



*parla di un borgo chiamato "Massa Prope Frigidum".*



*L'origine di Montignoso, decorata Medaglia d'oro al Merito Civile, si perde nel lontano medioevo. Le prime notizie risalgono infatti all'anno 753, quando Astolfo, re dei Longobardi, dona al cognato Anselmo, fondatore e primo abate dell'Abbazia di Nonantola (MO), un oliveto posto nelle vicinanze del Castello Aghinolfi, il cui olio doveva servire a mantenere i lumi nella*

*Chiesa. Secondo un'antichissima tradizione, tuttavia, le origini della popolazione sarebbe ancora precedenti.*



CARRARA

**Superficie:** 70,97 km<sup>2</sup>

**Densità:** 924 ab./km<sup>2</sup>



FOSDINOVO

**Superficie:** 48,69 km<sup>2</sup>

**Densità:** 102 ab./km<sup>2</sup>



MASSA

**Superficie:** 94,13 km<sup>2</sup>

**Densità:** 752 ab./km<sup>2</sup>



MONTIGNOSO

**Superficie:** 16 km<sup>2</sup>

**Densità:** 659 ab./km<sup>2</sup>



## 2.1 La popolazione

La popolazione residente nella Zona delle Apuane al 1° gennaio 2010, secondo i dati ISTAT, era pari a 151.930 unità di cui 73.137 uomini e 78.793 donne .

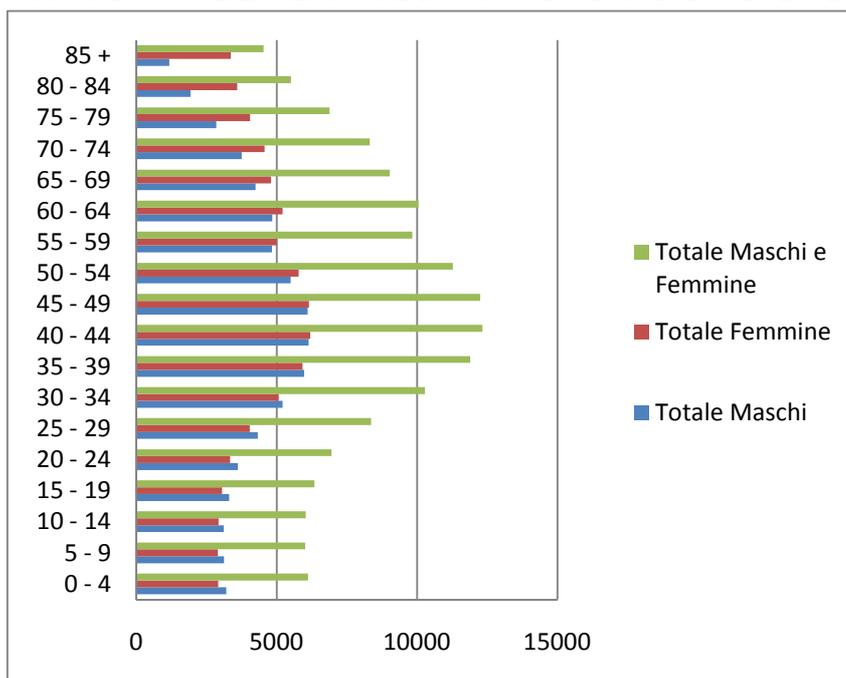
Apuane			
Eta'	Maschi	Femmine	Totale
0 - 4	3199	2910	6109
5 - 9	3114	2897	6011
10 - 14	3110	2926	6036
15 - 19	3296	3047	6343
20 - 24	3611	3341	6952
25 - 29	4325	4034	8359
30 - 34	5206	5067	10273
35 - 39	5973	5914	11887
40 - 44	6132	6192	12324
45 - 49	6099	6146	12245
50 - 54	5491	5784	11275
55 - 59	4824	4998	9822
60 - 64	4842	5203	10045
65 - 69	4239	4787	9026
70 - 74	3745	4563	8308
75 - 79	2840	4045	6885
80 - 84	1921	3585	5506
85 +	1170	3354	4524
<b>totale</b>	<b>73137</b>	<b>78793</b>	<b>151930</b>

Come emerge chiaramente dal grafico n. 1 la popolazione più numerosa è collocata nelle classi di età tra i 40 e i 49 anni.

Il numero delle femmine, più basso rispetto a quello dei maschi sino alla fascia 35 – 39, a partire dalla fascia 40- 44 progressivamente e costantemente aumenta sino quasi a triplicare nella popolazione anziana, dove le ultraottantacinquenni (3354) superano di ben 2184 unità i coetanei maschi (1170).

Gli anziani ultrasessantacinquenni, pari a 34.249 unità (13.915 uomini e 20.334 donne), costituiscono il 22,5% della popolazione, mentre gli over 75 sono complessivamente 16.919 (5.931 uomini e 10.984 donne) e costituiscono l'11,1 % dell'intera popolazione .

GRAFICO 1 – POPOLAZIONE APUANE DISTINTA PER CLASSI DI ETÀ E PER SESSO AL 1° GENNAIO 2010



Complessivamente gli abitanti delle Apuane costituiscono il 74,6% della Provincia di Massa Carrara i cui abitanti totali sono 203.642, di cui 98.084 uomini e 105.558 donne.

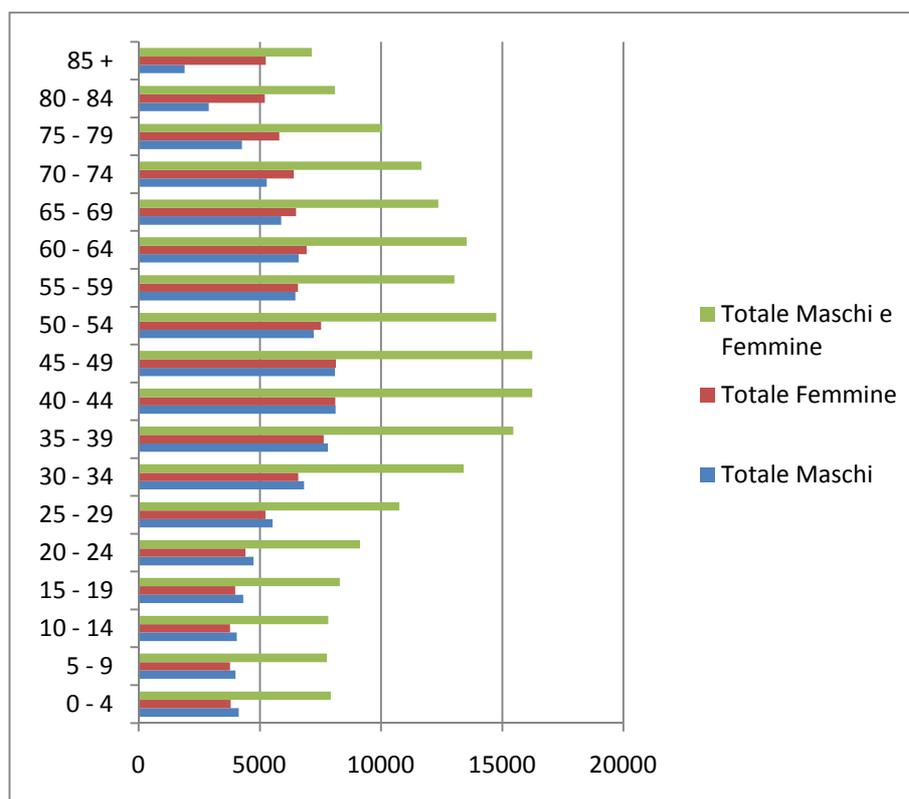
TABELLA ABITANTI DELLA PROVINCIA DI MASSA CARRARA AL 1° GENNAIO 2010 – FONTE ISTAT

Provincia MS			
Età	maschi	femmine	totale
0 - 4	4133	3791	7924
5 - 9	3989	3771	7760
10 - 14	4054	3771	7825
15 - 19	4316	3975	8291
20 - 24	4739	4400	9139
25 - 29	5520	5234	10754
30 - 34	6817	6585	13402
35 - 39	7810	7637	15447
40 - 44	8126	8104	16230
45 - 49	8100	8141	16241
50 - 54	7224	7526	14750
55 - 59	6459	6566	13025
60 - 64	6597	6927	13524
65 - 69	5875	6487	12362
70 - 74	5277	6396	11673
75 - 79	4257	5797	10054
80 - 84	2893	5205	8098
85 +	1898	5245	7143
totale	98084	105558	203642

Anche a livello provinciale si evidenzia il progressivo aumento delle donne a partire dalle fasce d'età centrali, dove è più numerosa la popolazione. Si accentua la percentuale di anziani rispetto ai giovani.

Gli ultra sessantacinquenni, che rappresentano il 24,2 % della popolazione dell'intera provincia, sono 49.330, di cui 20.200 uomini e 29.130 donne. Gli ultra settantacinquenni sono 25.295 (il 12,4% della popolazione totale) di cui 9.048 uomini e 16.247 donne.

GRAFICO 2 – POPOLAZIONE PROVINCIA MS DISTINTA PER CLASSI DI ETÀ E PER SESSO AL 1° GENNAIO 2010

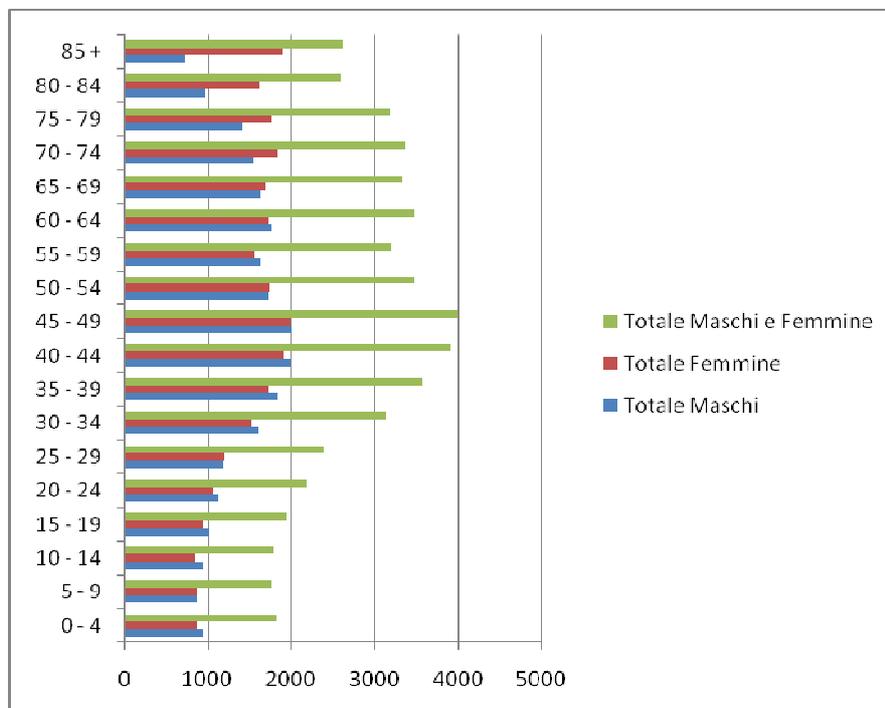


La popolazione della Lunigiana costituisce invece un quarto della popolazione provinciale (25,4%).

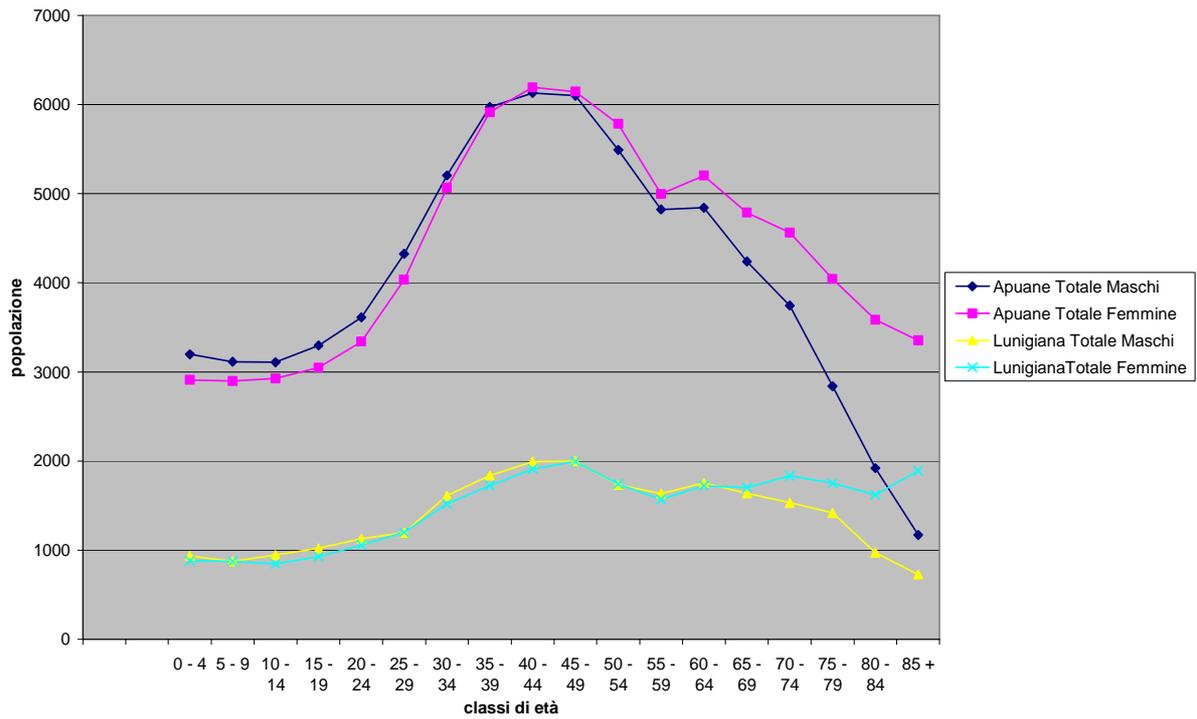
Gli ultra sessantacinquenni, che rappresentano il 29,2% dell'intera Lunigiana, sono 15.081, 6.285 donne e 8.796 uomini, mentre gli ultrasettantacinquenni sono complessivamente 8.380 (16,2% del totale)- 3.117 uomini e 5263 donne.

Lunigiana			
Età	maschi	femmine	totale
0 - 4	934	881	1815
5 - 9	875	874	1749
10 - 14	944	845	1789
15 - 19	1020	928	1948
20 - 24	1128	1059	2187
25 - 29	1195	1200	2395
30 - 34	1611	1518	3129
35 - 39	1837	1723	3560
40 - 44	1994	1912	3906
45 - 49	2001	1995	3996
50 - 54	1733	1742	3475
55 - 59	1635	1568	3203
60 - 64	1755	1724	3479
65 - 69	1636	1700	3336
70 - 74	1532	1833	3365
75 - 79	1417	1752	3169
80 - 84	972	1620	2592
85 +	728	1891	2619
<b>totale</b>	<b>24947</b>	<b>26765</b>	<b>51712</b>

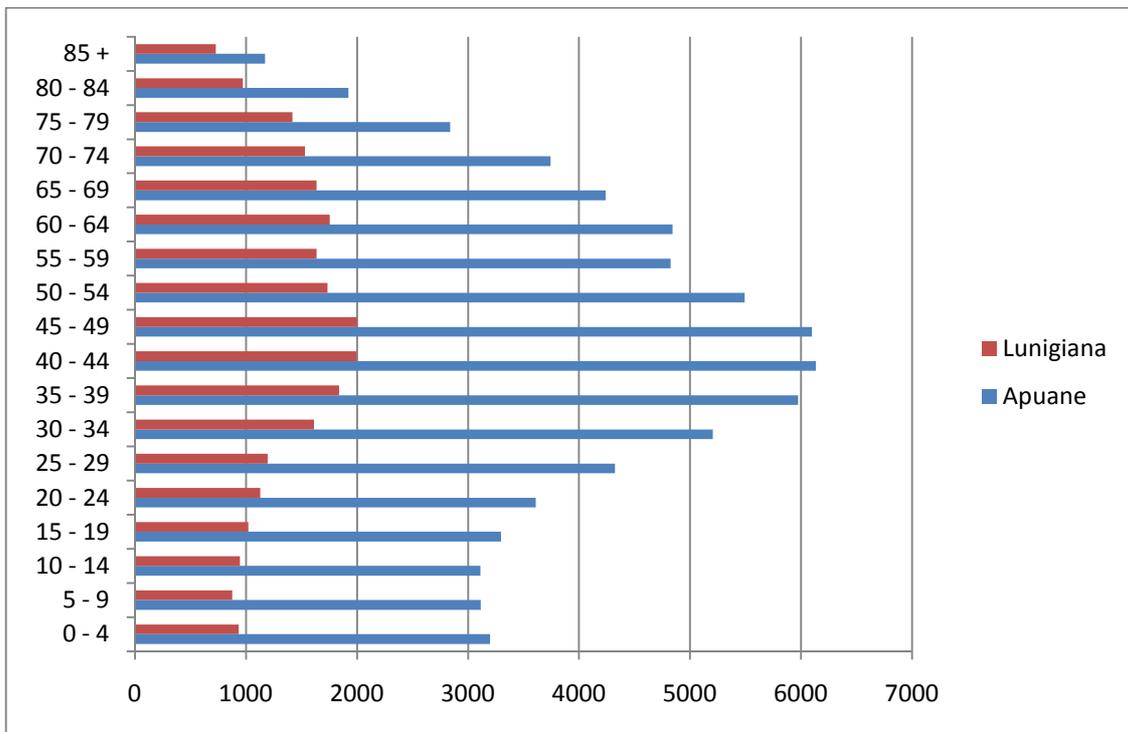
GRAFICO 3 - POPOLAZIONE DELLA LUNIGIANA DISTINTA PER CLASSI DI ETÀ' E PER SESSO AL 1° GENNAIO 2010



**GRAFICO 4 – RAFFRONTO POPOLAZIONE APUANE LUNIGIANA**

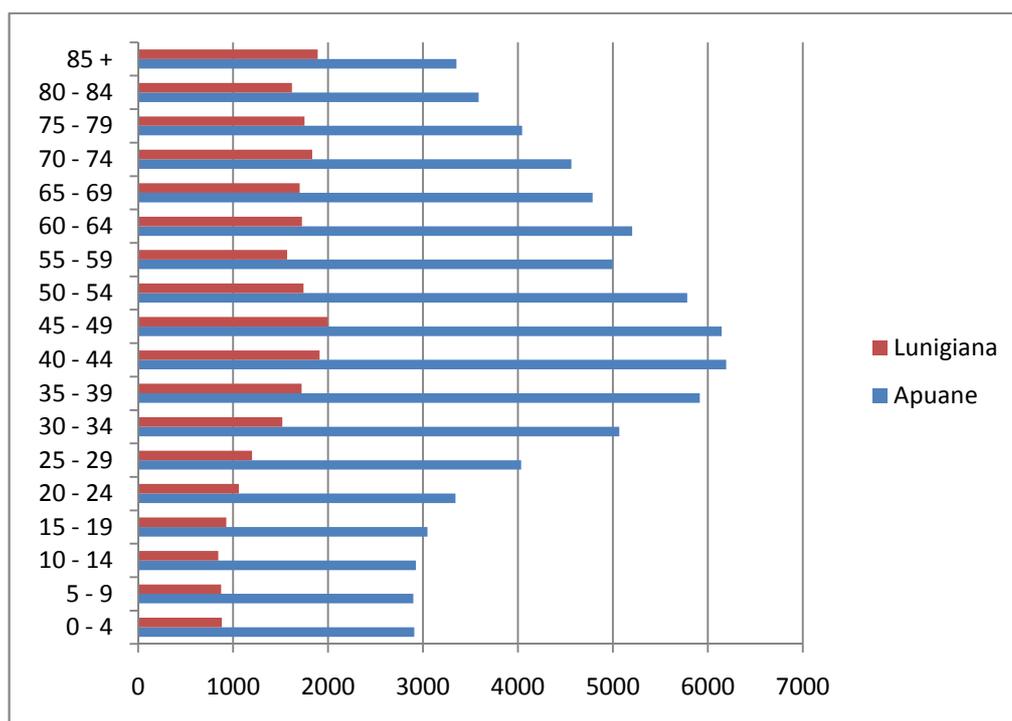


**GRAFICO 5 - RAFFRONTO POPOLAZIONE MASCHILE APUANE E LUNIGIANA PER CLASSI DI ETA'**



Le Apuane si contraddistinguono per una distribuzione della popolazione maschile nelle fasce di età 25 – 69, concentrata soprattutto tra i 30 ed i 49 e si denota una diminuzione procedendo verso le classi di età più elevate, mentre in Lunigiana, pur essendo la popolazione più numerosa tra i 40 e i 49 anni, non si rilevano evidenti scostamenti.

**GRAFICO 6 - RAFFRONTO POPOLAZIONE FEMMINILE APUANE E LUNIGIANA PER CLASSI DI ETÀ'**



La popolazione femminile apuana è pressoché costante nel periodo 0 -14 per poi aumentare sino a giungere i livelli più alti tra i 30 e i 54 anni; la successiva costante diminuzione (salvo il dato del quintile 60-64) tuttavia fa emergere che le classi di età più elevate sono più numerose delle fasce 0 – 19.

In Lunigiana tale fenomeno è più accentuato; interessante il dato delle over 85 che sono più numerose rispetto a tutte le altre fasce di età, fatta eccezione, seppure in termini non elevati, per le classi 40 – 49.

Eta'	APUANE			LUNIGIANA			PROVINCIA MS		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
0 - 4	3.199	2.910	6.109	934	881	1.815	4.133	3.791	7.924
5 - 9	3.114	2.897	6.011	875	874	1.749	3.989	3.771	7.760
10 - 14	3.110	2.926	6.036	944	845	1.789	4.054	3.771	7.825
15 - 19	3.296	3.047	6.343	1.020	928	1.948	4.316	3.975	8.291
20 - 24	3.611	3.341	6.952	1.128	1.059	2.187	4.739	4.400	9.139
25 - 29	4.325	4.034	8.359	1.195	1.200	2.395	5.520	5.234	10.754
30 - 34	5.206	5.067	10.273	1.611	1.518	3.129	6.817	6.585	13.402
35 - 39	5.973	5.914	11.887	1.837	1.723	3.560	7.810	7.637	15.447
40 - 44	6.132	6.192	12.324	1.994	1.912	3.906	8.126	8.104	16.230
45 - 49	6.099	6.146	12.245	2.001	1.995	3.996	8.100	8.141	16.241
50 - 54	5.491	5.784	11.275	1.733	1.742	3.475	7.224	7.526	14.750
55 - 59	4.824	4.998	9.822	1.635	1.568	3.203	6.459	6.566	13.025
60 - 64	4.842	5.203	10.045	1.755	1.724	3.479	6.597	6.927	13.524
65 - 69	4.239	4.787	9.026	1.636	1.700	3.336	5.875	6.487	12.362
70 - 74	3.745	4.563	8.308	1.532	1.833	3.365	5.277	6.396	11.673
75 - 79	2.840	4.045	6.885	1.417	1.752	3.169	4.257	5.797	10.054
80 - 84	1.921	3.585	5.506	972	1.620	2.592	2.893	5.205	8.098
85 +	1.170	3.354	4.524	728	1.891	2.619	1.898	5.245	7.143
totale	73.137	78.793	151.930	24.947	26.765	51.712	98.084	105.558	203.642

### **COMUNE DI CARRARA**

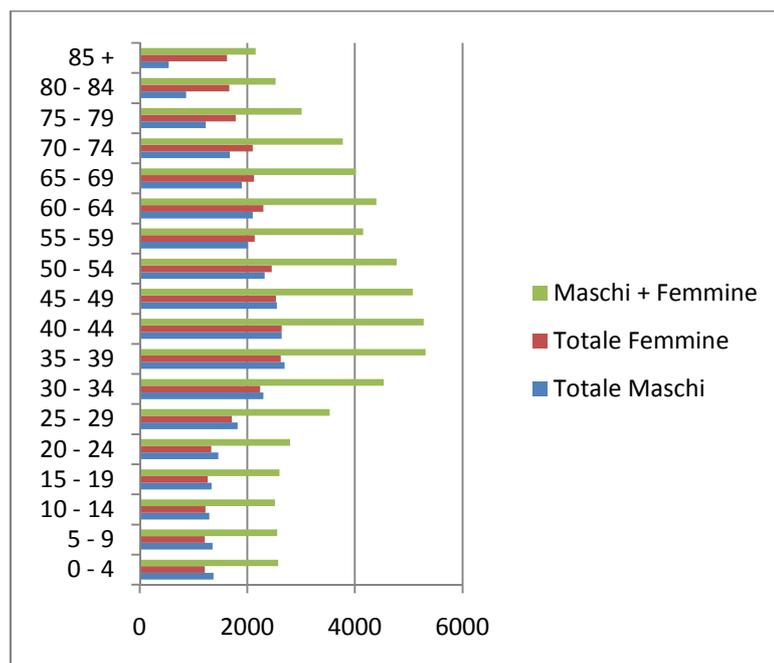
Gli abitanti di Carrara sono complessivamente 65.588, di cui 31.433 maschi e 31.155 femmine. Interessante la prevalenza delle donne nelle fasce più vecchie della popolazione (tra gli over 85 gli uomini sono un terzo delle donne). La popolazione maschile e femminile si parifica solo nella fascia 40 – 44. Evidente la preponderanza di nascite maschili. Sempre secondo i dati ISTAT gli ultra centenari sono 14, 2 uomini e 12 donne. Il numero di donne, più numeroso nelle fasce 30 – 74, decresce meno rapidamente rispetto agli uomini, mantenendo una superiorità numerica fino alle over 85, rispetto alle classi più giovani (0 – 24).

Gli ultra sessantacinquenni sono 15.486 (6.194 uomini e 9292 donne) e costituiscono il 23,6% della popolazione; gli over 75 sono 7.691 (2.624 uomini e 5.067 donne) pari all'11,7%.

**POPOLAZIONE RESIDENTE AL 1° GENNAIO 2010 DISTINTA PER COMUNE DI RESIDENZA E PER FASCE D'ETÀ.  
FONTE ISTAT**

Carrara			
Età	maschi	femmine	totale
0 - 4	1367	1209	2576
5 - 9	1350	1208	2558
10 - 14	1294	1222	2516
15 - 19	1335	1264	2599
20 - 24	1462	1330	2792
25 - 29	1821	1711	3532
30 - 34	2299	2236	4535
35 - 39	2690	2622	5312
40 - 44	2638	2641	5279
45 - 49	2547	2531	5078
50 - 54	2322	2454	4776
55 - 59	2012	2139	4151
60 - 64	2102	2296	4398
65 - 69	1896	2122	4018
70 - 74	1674	2103	3777
75 - 79	1226	1785	3011
80 - 84	863	1661	2524
85 +	535	1621	2156
<b>totale</b>	<b>31433</b>	<b>34155</b>	<b>65588</b>

GRAFICO 7 – CARRARA POPOLAZIONE DISTINTA PER CLASSI DI ETA' E PER SESSO AL 1° GENNAIO 2010



## **COMUNE DI FOSDINOVO -**

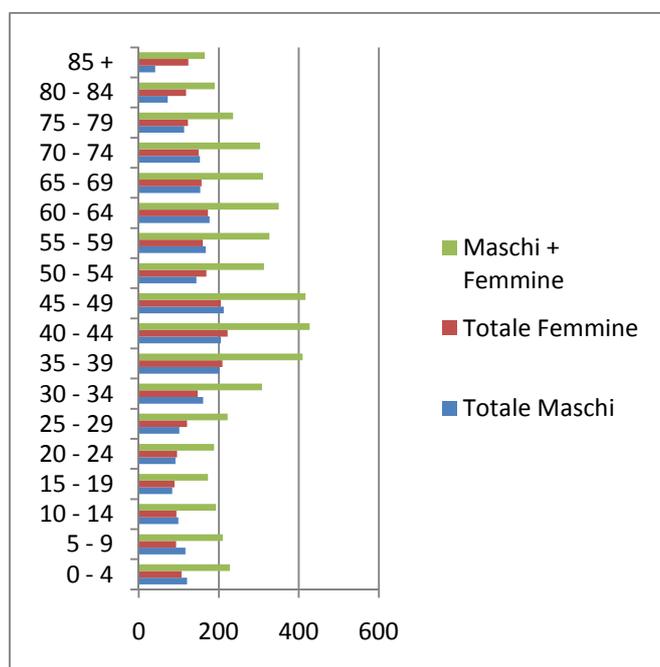
Gli abitanti di Fosdinovo sono complessivamente 4.971, di cui 2414 maschi e 2557 femmine. Altalenante , ma equilibrato, il rapporto maschi/femmine, che solo dopo i 70 anni vede la progressiva e netta prevalenza di quest'ultime, che nelle fasce più anziane mantengono la superiorità numerica rispetto alle giovani e alle giovanissime. Da evidenziare il buon dato dei bambini.

Gli ultra sessantacinquenni sono 1.205 (rappresentano il 24,2% della popolazione) di cui 533 uomini e 672 donne. Gli ultra settantacinquenni sono 591 (pari all'11,9%) suddivisi in 226 uomini e 365 donne.

### **Fosdinovo - Popolazione residente al 1 Gennaio 2010 per età e sesso – fonte ISTAT**

Fosdinovo			
Eta'	Totale Maschi	Totale Femmine	Maschi
			+
			Femmine
0 - 4	121	107	228
5 - 9	117	93	210
10 - 14	99	94	193
15 - 19	84	89	173
20 - 24	92	96	188
25 - 29	101	121	222
30 - 34	161	147	308
35 - 39	201	209	410
40 - 44	205	222	427
45 - 49	212	205	417
50 - 54	144	169	313
55 - 59	167	160	327
60 - 64	177	173	350
65 - 69	154	157	311
70 - 74	153	150	303
75 - 79	113	123	236
80 - 84	72	118	190
85 +	41	124	165
<b>totale</b>	<b>2414</b>	<b>2557</b>	<b>4971</b>

**GRAFICO 8 – FOSDINOVO POPOLAZIONE DISTINTA PER CLASSI DI ETÀ' E PER SESSO AL 1° GENNAIO 2010**



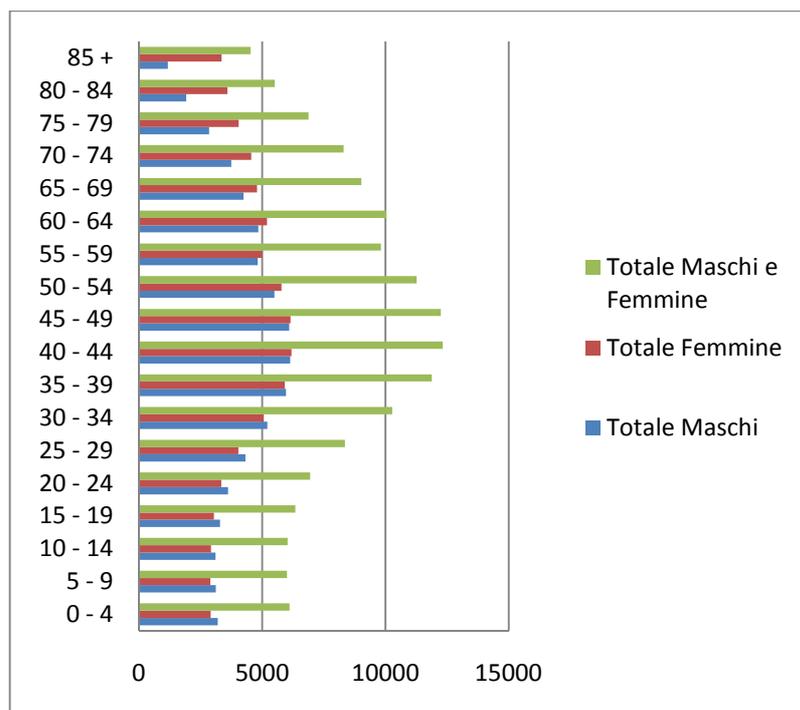
**COMUNE DI MASSA**

Gli abitanti di Massa sono 70.818, 34.144 uomini e 36.674 donne. Il progressivo e costante aumento del numero delle donne inizia già dalla fascia d'età 35-39, sino ad arrivare negli over 85 quasi ad un rapporto di tre a uno rispetto agli uomini. Gli ultracentenari sono complessivamente 17, cinque uomini e dodici femmine.

Gli ultra sessantacinquenni costituiscono il 21,7% dei residenti nel Comune, sono complessivamente 15.357, di cui 6.255 uomini e 9.102 donne. Gli over 75 sono 7.600, 2.706 uomini e 4.894 donne e costituiscono il 10,7%.

Massa			
Età	maschi	femmine	totale
0 - 4	1478	1384	2862
5 - 9	1419	1396	2815
10 - 14	1474	1397	2871
15 - 19	1633	1467	3100
20 - 24	1813	1686	3499
25 - 29	2116	1898	4014
30 - 34	2388	2344	4732
35 - 39	2676	2704	5380
40 - 44	2845	2872	5717
45 - 49	2900	2936	5836
50 - 54	2629	2762	5391
55 - 59	2304	2356	4660
60 - 64	2214	2370	4584
65 - 69	1884	2199	4083
70 - 74	1665	2009	3674
75 - 79	1319	1880	3199
80 - 84	872	1594	2466
85 +	515	1420	1935
<b>totale</b>	<b>34144</b>	<b>36674</b>	<b>70818</b>

GRAFICO 9 – MASSA POPOLAZIONE DISTINTA PER CLASSI DI ETA' E PER SESSO AL 1° GENNAIO 2010



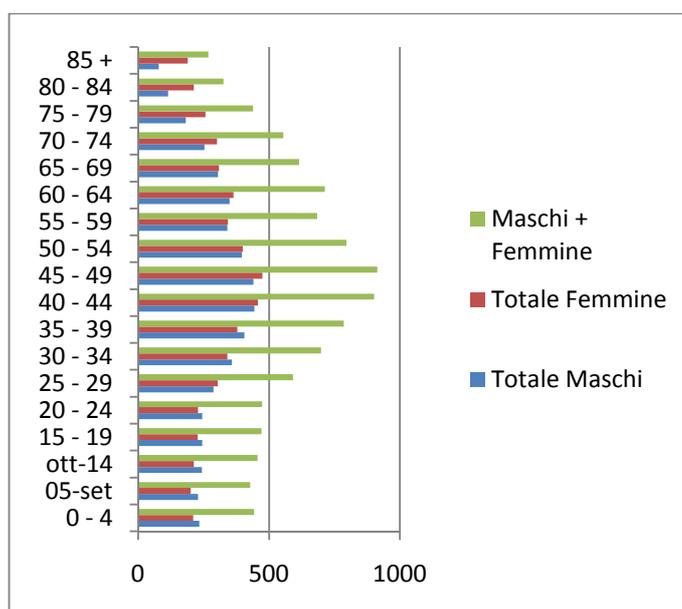
## **COMUNE DI MONTIGNOSO**

Gli abitanti di Montignoso sono complessivamente 10.553, di cui 5.146 uomini e 5.406 donne. Gli ultra sessantacinquenni, che costituiscono il 20,9% dei residenti nel Comune, sono complessivamente 2.201, di cui 933 uomini e 1268 donne. Gli over 75 sono 1.033, 375 uomini e 658 donne pari al 9,8%.

Montignoso - Popolazione residente al 1 Gennaio 2010 per età e sesso – fonte ISTAT

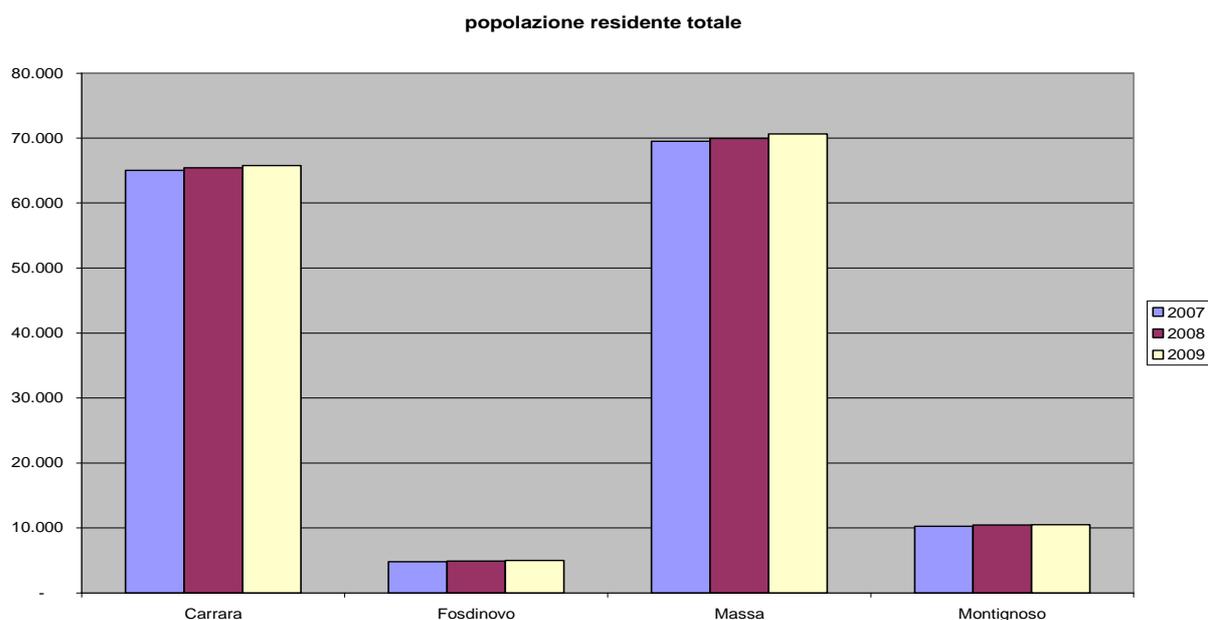
<b>Montignoso</b>			
<b>Età</b>	<b>maschi</b>	<b>femmine</b>	<b>totale</b>
0 - 4	233	210	443
5 - 9	228	200	428
10 - 14	243	213	456
15 - 19	244	227	471
20 - 24	244	229	473
25 - 29	287	304	591
30 - 34	358	340	698
35 - 39	406	379	785
40 - 44	444	457	901
45 - 49	440	474	914
50 - 54	396	399	795
55 - 59	341	343	684
60 - 64	349	364	713
65 - 69	305	309	614
70 - 74	253	301	554
75 - 79	182	257	439
80 - 84	114	212	326
85 +	79	189	268
<b>totale</b>	<b>5146</b>	<b>5407</b>	<b>10553</b>

**GRAFICO 10 – MONTIGNOSO POPOLAZIONE DISTINTA PER CLASSI DI ETA' E PER SESSO AL 1° GENNAIO 2010**



Popolazione residente totale per comune ed anno				fonte ARS
Ultimo triennio-				
<b>2009</b>				
<b>Residenza</b>	<b>Maschi</b>	<b>Femmine</b>	<b>Totale</b>	
Carrara	31.527	34.233	65.760	
Fosdinovo	2.420	2.559	4.979	
Massa	34.041	36.605	70.646	
Montignoso	5.098	5.393	10.491	
<i>Apuane</i>	<i>73.086</i>	<i>78.790</i>	<i>151.876</i>	
<b>2008</b>				
<b>Residenza</b>	<b>Maschi</b>	<b>Femmine</b>	<b>Totale</b>	
Carrara	31.359	34.084	65.443	
Fosdinovo	2.395	2.523	4.918	
Massa	33.658	36.283	69.941	
Montignoso	5.064	5.375	10.439	
<i>Apuane</i>	<i>72.476</i>	<i>78.265</i>	<i>150.741</i>	
<b>2007</b>				
<b>Residenza</b>	<b>Maschi</b>	<b>Femmine</b>	<b>Totale</b>	
Carrara	31.135	33.886	65.021	
Fosdinovo	2.355	2.450	4.805	
Massa	33.505	35.999	69.504	
Montignoso	4.979	5.277	10.256	
<i>Apuane</i>	<i>71.974</i>	<i>77.612</i>	<i>149.586</i>	

**GRAFICO 11 – POPOLAZIONE RESIDENTE ANNI 2007 2008 2009 DISTINTA PER COMUNE**



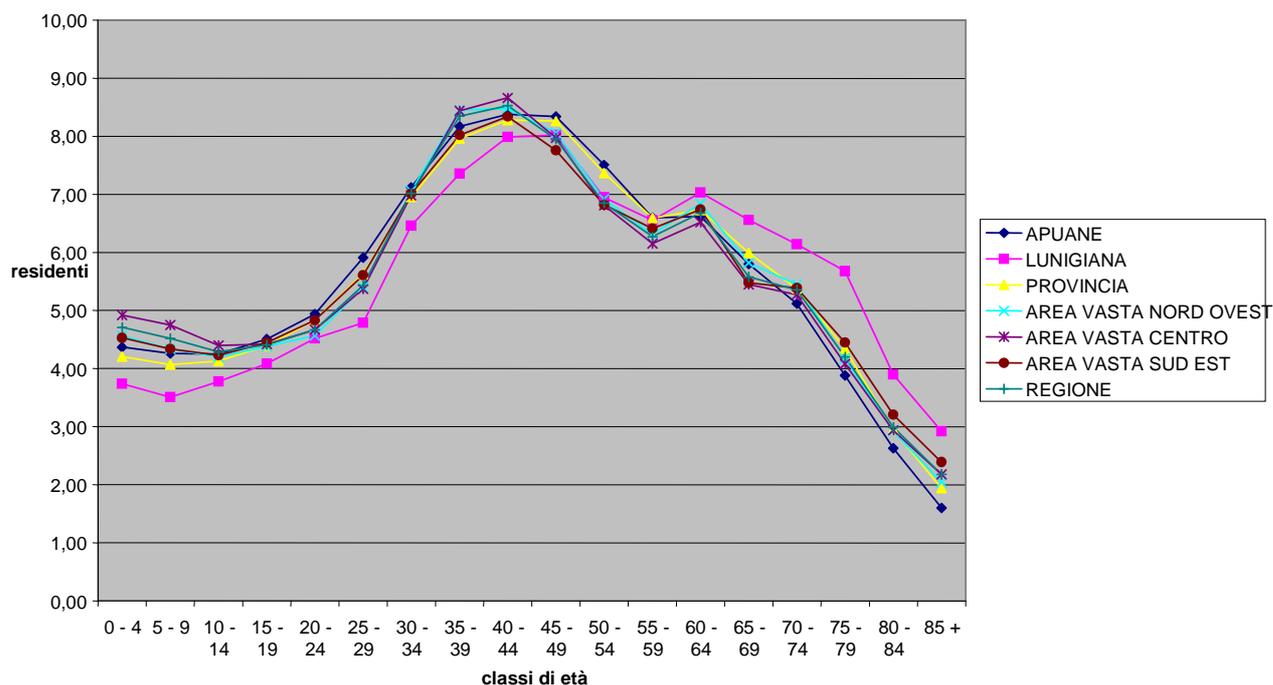
**Struttura per età e sesso dei residenti (x 100) – anno 2010 – Fonte ARS**

**Maschi**

Eta'	APUANE	LUNIGIANA	PROVINCIA	AV NORD OVEST	AV CENTRO	AV SUD EST	REGIONE
0 - 4	4,37	3,74	4,21	4,56	4,92	4,53	4,71
5 - 9	4,26	3,51	4,07	4,34	4,75	4,34	4,52
10 - 14	4,25	3,78	4,13	4,2	4,4	4,23	4,29
15 - 19	4,51	4,09	4,4	4,38	4,42	4,45	4,41
20 - 24	4,94	4,52	4,83	4,57	4,67	4,83	4,67
25 - 29	5,91	4,79	5,63	5,4	5,37	5,61	5,43
30 - 34	7,12	6,46	6,95	7,06	6,98	7,01	7,02
35 - 39	8,17	7,36	7,96	8,45	8,44	8,02	8,35
40 - 44	8,38	7,99	8,28	8,48	8,66	8,34	8,53
45 - 49	8,34	8,02	8,26	8,06	7,97	7,76	7,95
50 - 54	7,51	6,95	7,37	6,92	6,81	6,82	6,85
55 - 59	6,6	6,55	6,59	6,32	6,15	6,41	6,27
60 - 64	6,62	7,03	6,73	6,84	6,52	6,74	6,68
65 - 69	5,8	6,56	5,99	5,82	5,45	5,48	5,58
70 - 74	5,12	6,14	5,38	5,45	5,27	5,39	5,36
75 - 79	3,88	5,68	4,34	4,18	4,08	4,45	4,2
80 - 84	2,63	3,9	2,95	2,92	2,94	3,21	2,99
85 +	1,6	2,92	1,94	2,04	2,18	2,39	2,18

**Struttura per età e sesso dei residenti (x 100) – anno 2010 – Fonte ARS Femmine**

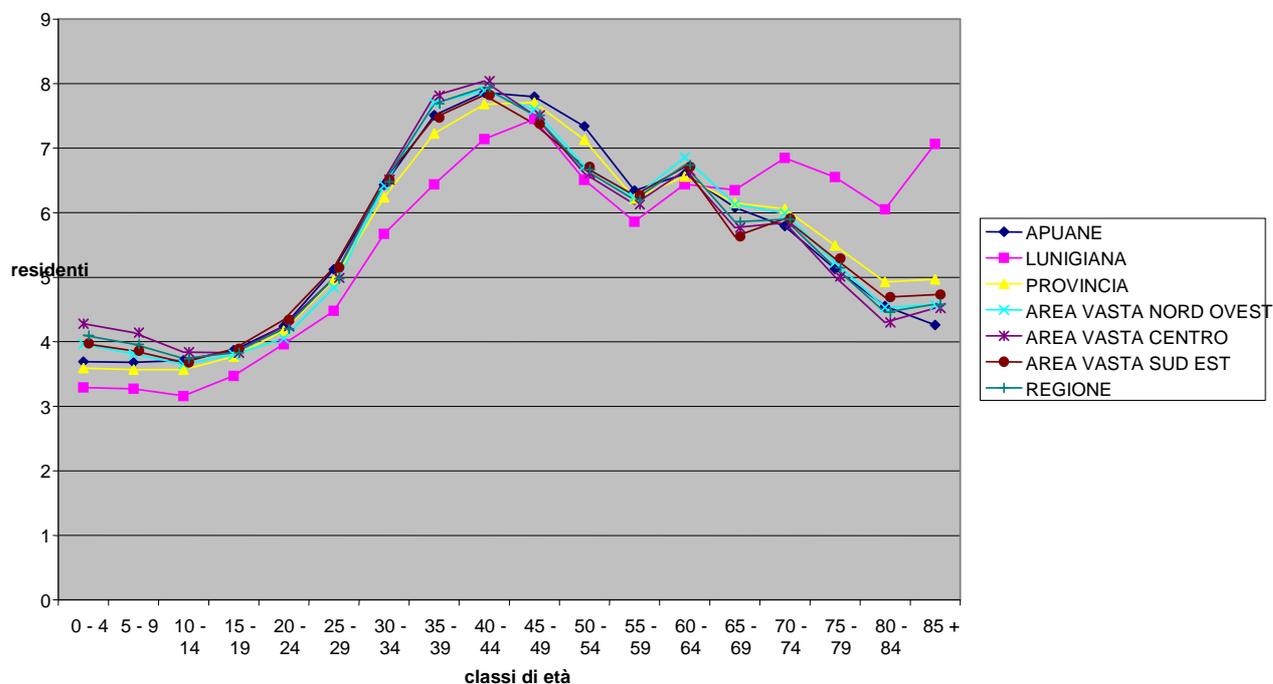
**GRAFICO 12 - STRUTTURA PER ETÀ E SESSO (X 100) - 2010 - MASCHI**



**Struttura per età e sesso dei residenti (x 100) – anno 2010 – Fonte ARS Femmine**

Eta'	APUANE	LUNIGIANA	PROVINCIA	AV NORD OVEST	AV CENTRO	AV SUD EST	REGIONE
0 - 4	3,69	3,29	3,59	3,96	4,28	3,97	4,1
5 - 9	3,68	3,27	3,57	3,81	4,14	3,86	3,96
10 - 14	3,71	3,16	3,57	3,65	3,84	3,68	3,74
15 - 19	3,87	3,47	3,77	3,8	3,83	3,89	3,83
20 - 24	4,24	3,96	4,17	4,05	4,24	4,34	4,2
25 - 29	5,12	4,48	4,96	4,84	4,99	5,15	4,98
30 - 34	6,43	5,67	6,24	6,42	6,51	6,51	6,48
35 - 39	7,51	6,44	7,23	7,7	7,81	7,47	7,69
40 - 44	7,86	7,14	7,68	7,89	8,04	7,82	7,94
45 - 49	7,8	7,45	7,71	7,6	7,51	7,38	7,51
50 - 54	7,34	6,51	7,13	6,72	6,61	6,71	6,67
55 - 59	6,34	5,86	6,22	6,24	6,13	6,27	6,2
60 - 64	6,6	6,44	6,56	6,86	6,65	6,71	6,74
65 - 69	6,08	6,35	6,15	6,13	5,77	5,63	5,86
70 - 74	5,79	6,85	6,06	5,99	5,84	5,91	5,9
75 - 79	5,13	6,55	5,49	5,23	5,01	5,29	5,15
80 - 84	4,55	6,05	4,93	4,53	4,3	4,69	4,46
85 +	4,26	7,07	4,97	4,57	4,52	4,73	4,58

**GRAFICO 13 - STRUTTURA PER ETÀ E SESSO DEI RESIDENTI (X 100) - 2010 - FEMMINE**



**Struttura per età e sesso dei residenti (x 100) – 2010**

**Maschi su totale - fonte ARS**

	Fascia d'età																	
	0-4	05-set	ott-14	15-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	65-69	70-74	75-79	80-84	85+
PROVINCIA	2	1,96	1,99	2,12	2,33	2,71	3,35	3,84	3,99	3,98	3,55	3,17	3,24	2,88	2,59	2,09	1,42	0,9
LUNIGIANA	1,8	1,69	1,83	1,97	2,18	2,31	3,12	3,55	3,86	3,87	3,35	3,16	3,39	3,16	2,96	2,74	1,88	1,4
APUANE	2,1	2,05	2,05	2,17	2,38	2,85	3,43	3,93	4,04	4,01	3,61	3,18	3,19	2,79	2,46	1,87	1,26	0,8
AREA VASTA NORD OVEST	2,2	2,09	2,02	2,11	2,2	2,6	3,4	4,07	4,08	3,88	3,33	3,05	3,29	2,8	2,63	2,01	1,41	1
AREA VASTA CENTRO	2,4	2,29	2,12	2,13	2,25	2,59	3,36	4,06	4,17	3,84	3,28	2,96	3,14	2,62	2,54	1,96	1,41	1,1
AREA VASTA SUD EST	2,2	2,1	2,04	2,15	2,33	2,71	3,39	3,87	4,03	3,75	3,3	3,1	3,26	2,65	2,61	2,15	1,55	1,2
REGIONE	2,3	2,18	2,07	2,13	2,25	2,62	3,38	4,02	4,11	3,83	3,3	3,02	3,22	2,69	2,58	2,02	1,44	1,1

## Struttura per età e sesso dei residenti (x 100) – 2010

### Femmine su totale - fonte ARS

	Fascia d'età																	
	0-4	05-set	ott-14	15-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	65-69	70-74	75-79	80-84	85+
PROVINCIA	1,9	1,85	1,85	1,95	2,16	2,57	3,23	3,75	3,98	4	3,7	3,22	3,4	3,19	3,14	2,85	2,56	2,6
LUNIGIANA	1,7	1,69	1,63	1,79	2,05	2,32	2,94	3,33	3,7	3,86	3,37	3,03	3,33	3,29	3,54	3,39	3,13	3,7
APUANE	1,9	1,91	1,93	2,01	2,2	2,66	3,34	3,89	4,08	4,05	3,81	3,29	3,42	3,15	3	2,66	2,36	2,2
AREA VASTA NORD OVEST	2,1	1,98	1,89	1,97	2,1	2,51	3,33	3,99	4,09	3,94	3,49	3,23	3,56	3,18	3,1	2,71	2,35	2,4
AREA VASTA CENTRO	2,2	2,15	1,99	1,99	2,2	2,59	3,38	4,05	4,17	3,89	3,43	3,18	3,45	2,99	3,03	2,6	2,23	2,3
AREA VASTA SUD EST	2,1	1,99	1,9	2,01	2,24	2,66	3,36	3,86	4,04	3,82	3,47	3,24	3,47	2,91	3,05	2,73	2,42	2,4
REGIONE	2,1	2,05	1,94	1,99	2,17	2,58	3,36	3,99	4,11	3,89	3,46	3,21	3,49	3,04	3,06	2,67	2,31	2,4

## 2.2 Tasso di natalità

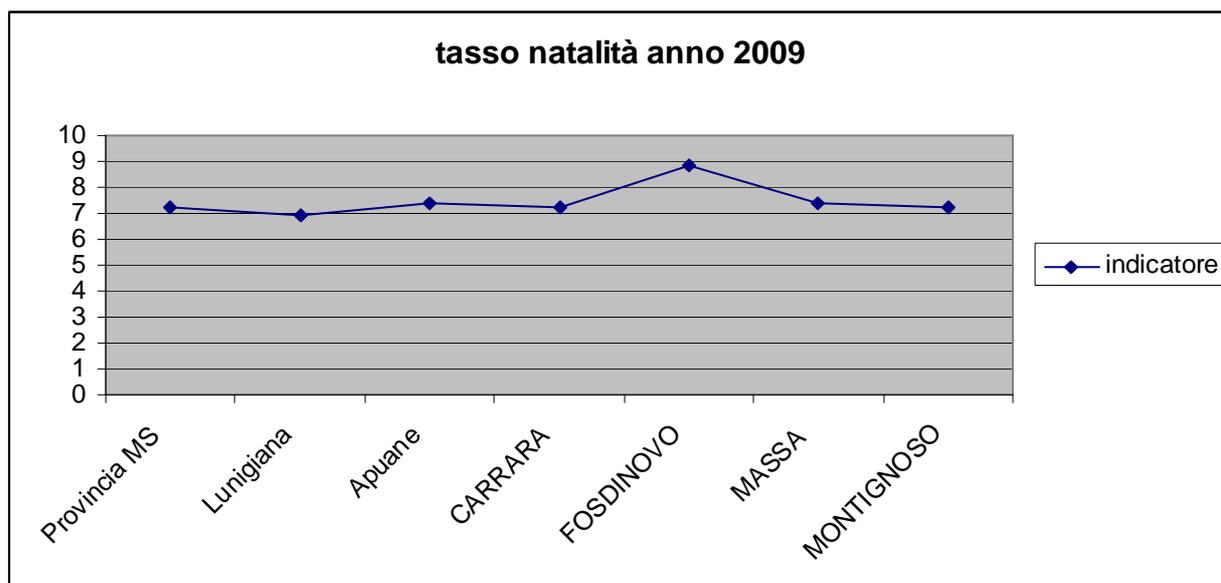
Il tasso di natalità è il rapporto tra il numero dei nati vivi durante un periodo di tempo e la quantità della popolazione media dello stesso periodo. Nel caso di specie indica il rapporto dei nati vivi ogni 1.000 residenti: al numeratore sono riportati i nati vivi, mentre al denominatore la popolazione residente al 31/12 dell'anno di riferimento.

Tasso di natalità (x 1.000) – 2009		
Fonti	Elaborazioni ARS su dati ISTAT	
Residenza	Numeratore	Indicatore
	nati vivi	
Provincia MS	1479	7,26
Lunigiana	359	6,94
Apuane	1120	7,37
NORD-OVEST	10695	8,32
CENTRO	14433	9,03
SUD-EST	7252	8,57
REGIONE TOSCANA	32380	8,68

Tasso di natalità (x 1.000) - 2009		
Fonte	Elaborazioni su dati ISTAT	
Residenza	Numeratore	Indicatore
CARRARA	475	7,24
FOSDINOVO	44	8,85
MASSA	525	7,41
MONTIGNOSO	76	7,2

GRAFICO 14 – TASSO NATALITA' 2009 – PROVINCIA ZONE COMUNI APUANE



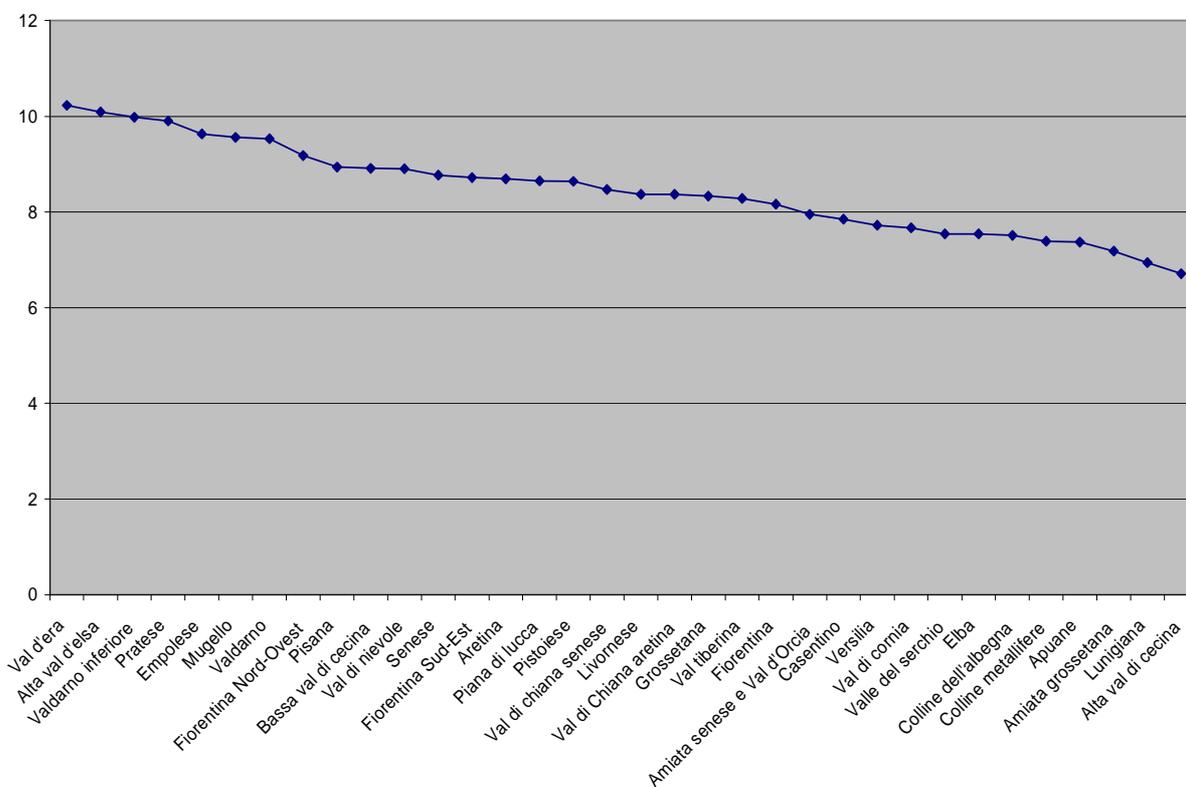
**REGIONE TOSCANA - TASSO DI NATALITA' DISTINTO PER ZONE - ANNO 2009 - Fonte ARS**

Val d'era	10,23
Alta val d'elsa	10,09
Valdarno inferiore	9,98
Pratese	9,9
Empolese	9,63
Mugello	9,56
Valdarno	9,53
Fiorentina Nord-Ovest	9,18
Pisana	8,94
Bassa val di cecina	8,91
Val di nievole	8,9
Senese	8,77
Fiorentina Sud-Est	8,72
Aretina	8,69
Piana di lucca	8,65
Pistoiese	8,64
Val di chiana senese	8,47
Livornese	8,37
Val di Chiana aretina	8,37
Grossetana	8,33
Val tiberina	8,28
Fiorentina	8,16
Amiata senese e Val d'Orcia	7,95
Casentino	7,85
Versilia	7,72
Val di cornia	7,67
Valle del serchio	7,54
Elba	7,54
Colline dell'albegna	7,51
Colline metallifere	7,39
<b>Apuane</b>	<b>7,37</b>
Amiata grossetana	7,18
Lunigiana	6,94
Alta val di cecina	6,71
<b>REGIONE TOSCANA</b>	<b>8,68</b>

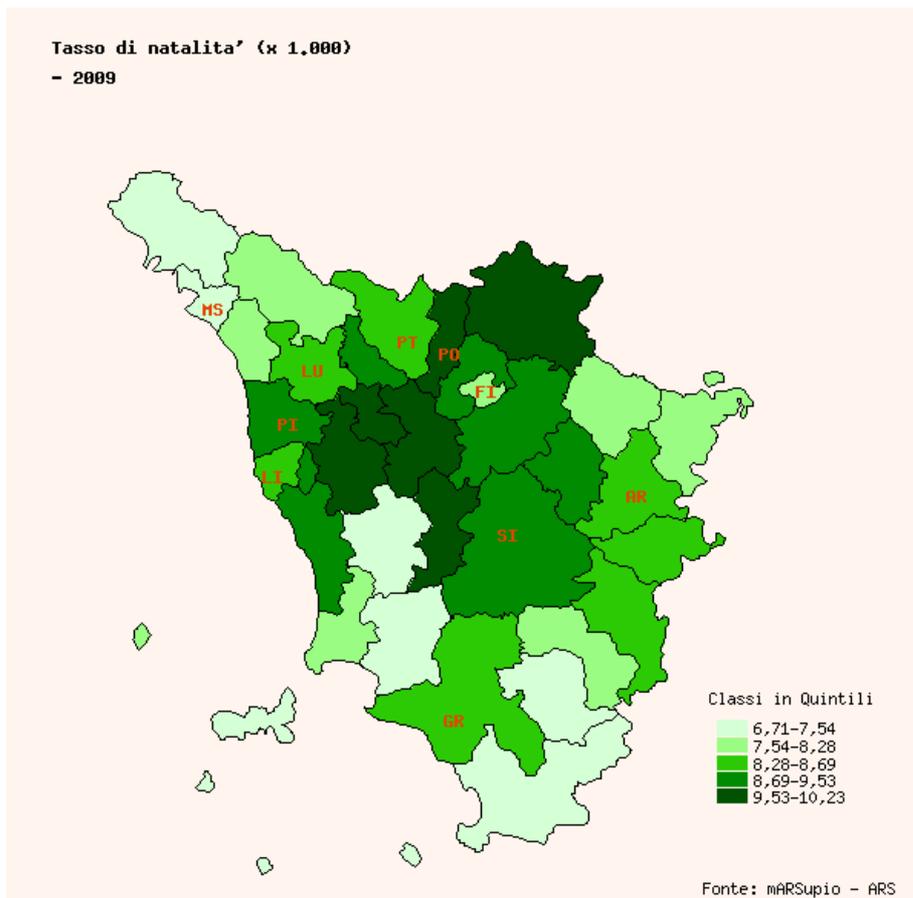
Le Apuane si collocano nei gradini più bassi (quart'ultimi), con un tasso di natalità più alto solo rispetto alle zone montane – Amiata grossetana, Lunigiana, Alta Val di Cecina.

Da evidenziare che il tasso di natalità di Fosdinovo è il più alto dei Comuni della Zona e più alto della media regionale.

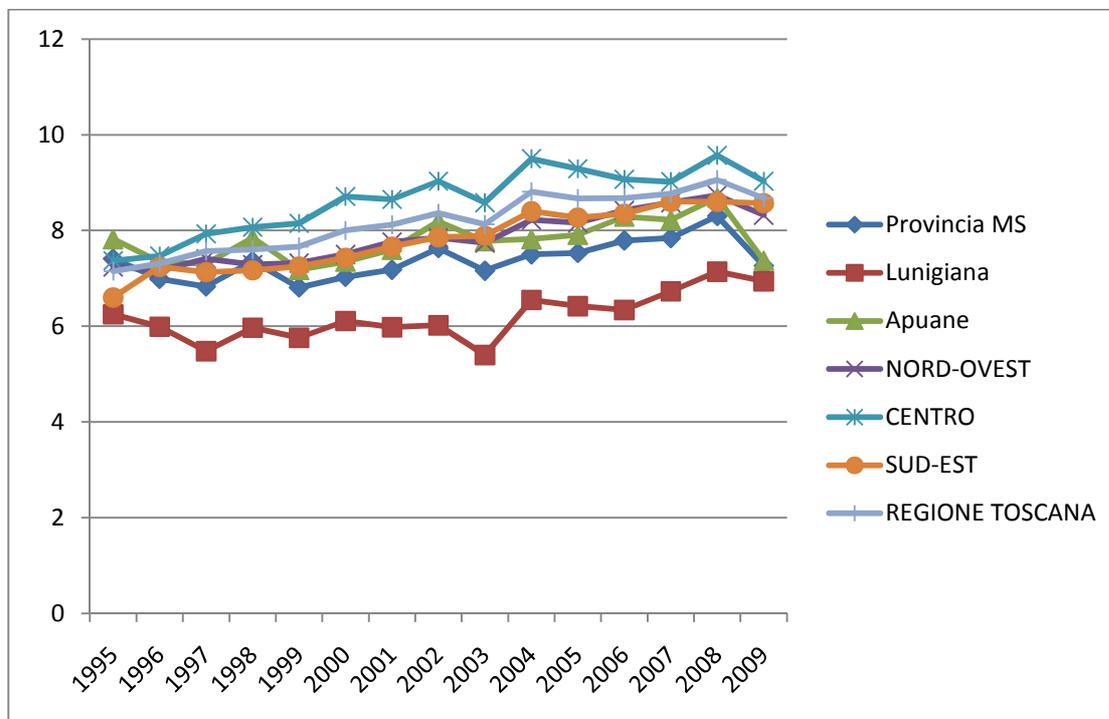
**GRAFICO 15 – TASSO NATALITA' REGIONE TOSCANA DISTINTO PER ZONE – FONTE ARS**



Tasso di natalità (x 1.000) Fonte ARS																
	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	
Provincia MS	7,41	6,99	6,83	7,36	6,81	7,03	7,18	7,63	7,16	7,5	7,53	7,79	7,84	8,3	7,26	
Lunigiana	6,25	5,99	5,48	5,97	5,76	6,11	5,98	6,02	5,4	6,55	6,42	6,34	6,73	7,14	6,94	
Apuane	7,82	7,34	7,3	7,85	7,18	7,35	7,6	8,19	7,78	7,82	7,91	8,29	8,22	8,69	7,37	
NORD-OVEST	7,24	7,16	7,41	7,29	7,32	7,5	7,76	7,85	7,74	8,22	8,16	8,42	8,58	8,74	8,32	
CENTRO	7,37	7,47	7,93	8,07	8,15	8,71	8,65	9,03	8,58	9,5	9,29	9,07	9,02	9,57	9,03	
SUD-EST	6,6	7,24	7,13	7,17	7,25	7,43	7,66	7,86	7,89	8,4	8,27	8,35	8,6	8,6	8,57	
REGIONE TOSCANA	7,15	7,31	7,57	7,6	7,66	8	8,12	8,36	8,13	8,81	8,67	8,68	8,77	9,06	8,68	



**GRAFICO 16 – ANDAMENTO TASSO NATALITA' REGIONE TOSCANA ANNI 1995-2009– FONTE ARS**



Dalla tabella e dal grafico 15 emerge che, mentre in Lunigiana, nelle tre aree vaste e in Regione il tasso di natalità dal 1995 al 2009 è aumentato, nella zona delle Apuane ha subito una flessione tra il 2008 e il 2009.

### 2.3 Indice di vecchiaia

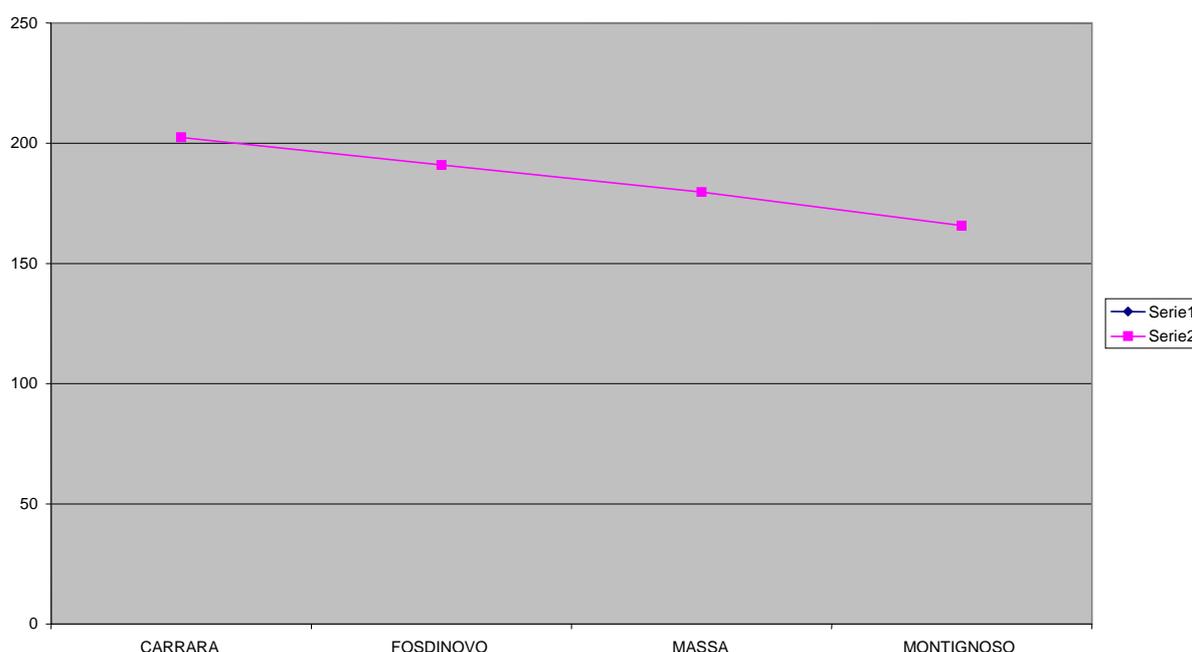
Rappresenta gli anziani oltre i 64 anni presenti nella popolazione residente ogni 100 giovani tra 0 e 14 anni. Al numeratore è riportata la popolazione residente oltre i 64 anni al 31/12 dell'anno di riferimento, al denominatore popolazione residente 0-14 anni al 31/12 dell'anno di riferimento

Fonte : Elaborazioni ARS su dati ISTAT

Indice di vecchiaia (x 100) - 2009		
Residenza	Numeratore	Indicatore
AUSL 1 - Massa e Carrara	49330	209,84
Lunigiana	15081	281,73
Apuane	34249	188,64
NORD-OVEST	302533	192,36
CENTRO	364092	173,51
SUD-EST	200385	192,84
REGIONE TOSCANA	867010	184,07

Indice di vecchiaia (x 100) - 2009	
elaborazione dati ISTAT	
<b>CARRARA</b>	<b>202,43</b>
<b>FOSDINOVO</b>	<b>190,97</b>
<b>MASSA</b>	<b>179,66</b>
<b>MONTIGNOSO</b>	<b>165,66</b>

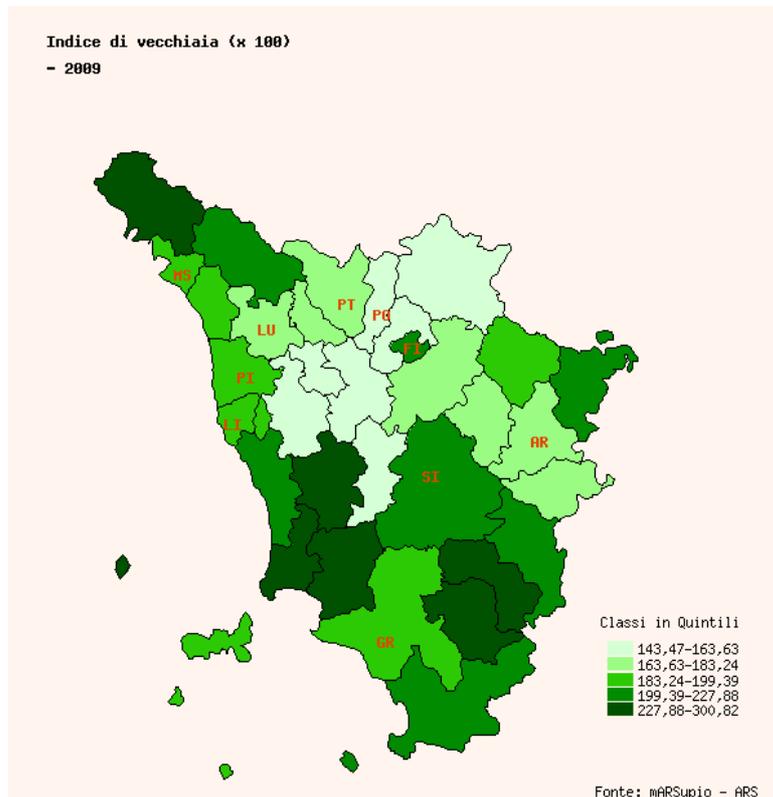
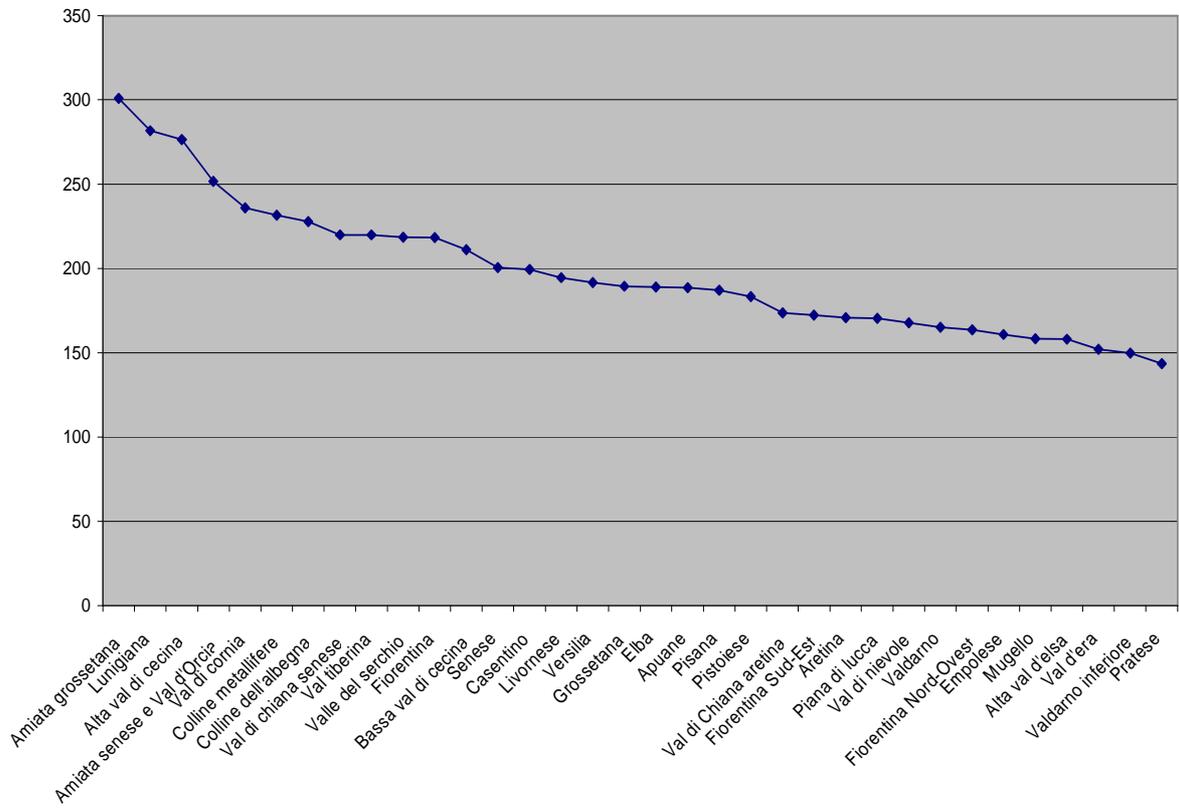
GRAFICO 17 - INDICE DI VECCHIAIA ANNO 2009 COMUNI ZONA APUANE - Elaborazione dati ISTAT



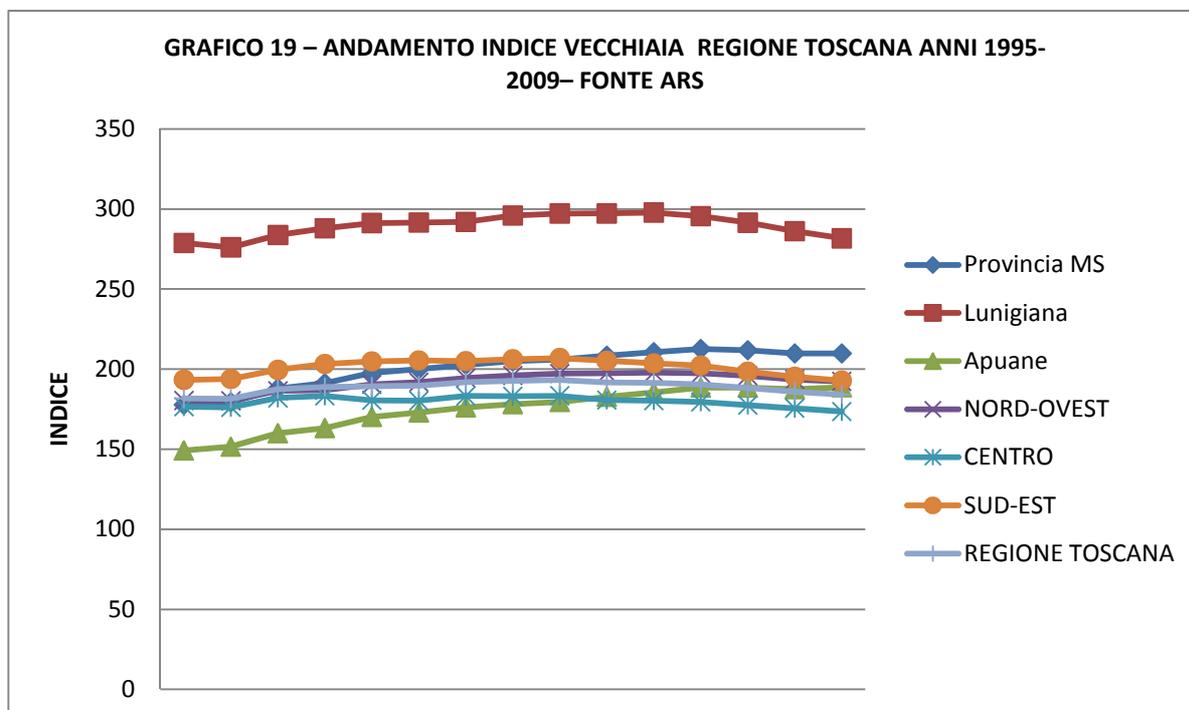
Carrara è tra i quattro comuni della zona quello con il più alto indice di vecchiaia, seguito da Fosdinovo, il più "giovane" Montignoso che con un indice del 165,66, si pone al di sotto della media regionale e delle tre aree vaste.

Indice di vecchiaia (x 100) - 2009	
Amiata grossetana	300,82
Lunigiana	281,73
Alta val di cecina	276,4
Amiata senese e Val d'Orcia	251,65
Val di cornia	235,87
Colline metallifere	231,61
Colline dell'albegna	227,88
Val di chiana senese	219,9
Val tiberina	219,86
Valle del serchio	218,43
Fiorentina	218,32
Bassa val di cecina	211,09
Senese	200,55
Casentino	199,39
Livornese	194,53
AUSL 12 - Viareggio	191,61
Versilia	191,61
Grossetana	189,48
Elba	189,01
Apuane	188,64
Pisana	187,08
Pistoiese	183,24
Val di Chiana aretina	173,58
Fiorentina Sud-Est	172,2
Aretina	170,82
Piana di lucca	170,34
Val di nievole	167,78
Valdarno	165,11
Fiorentina Nord-Ovest	163,63
Empolese	160,82
Mugello	158,29
Alta val d'elsa	157,98
Val d'era	151,91
Valdarno inferiore	149,88
Pratese	143,47
REGIONE TOSCANA	184,07

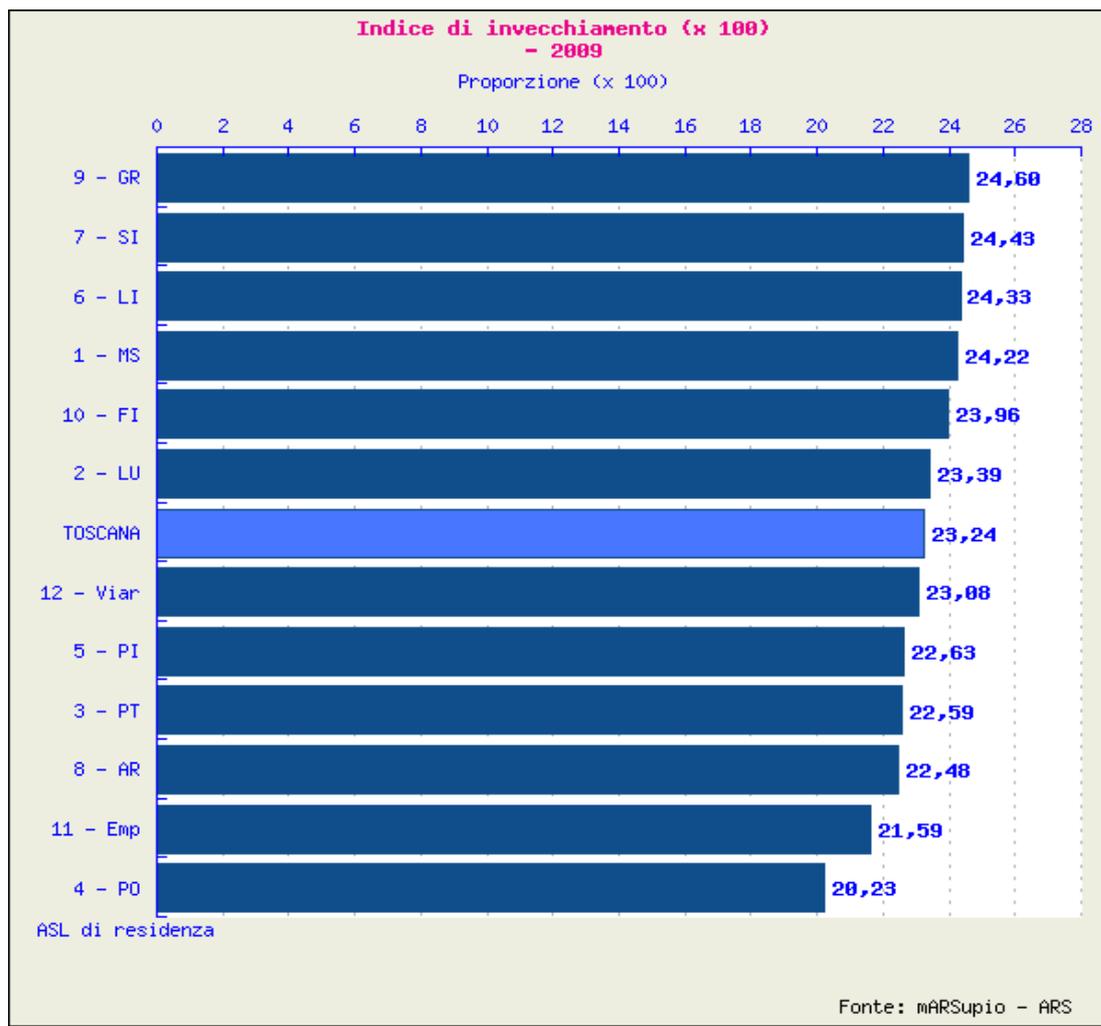
GRAFICO 18 - INDICE DI VECCHIAIA ANNO 2009 DISTINTO PER ZONE – FONTE ARS



Indice di vecchiaia (x 100) - fonte ARS															
	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Provincia MS	178	179	188	191	198	200	203	205	206	208	211	213	212	210	210
Lunigiana	279	276	284	288	291	292	292	296	297	297	298	296	292	286	282
Apuane	149	152	160	163	170	173	176	178	179	183	186	189	189	187	189
NORD-OVEST	180	180	187	187	190	192	194	196	197	198	198	197	196	194	192
CENTRO	177	176	182	183	181	180	183	183	183	181	180	180	178	176	174
SUD-EST	193	194	200	203	205	205	205	206	207	205	204	202	198	195	193
REGIONE TOSCANA	182	182	188	189	189	190	192	193	193	192	191	191	188	186	184



Si può notare l'aumento notevole dell'indice di vecchiaia delle Apuane, passato dal 149,21 nel 1995 al 188,64 nel 2009 (differenza 39,43), mentre in Lunigiana, pur essendo l'indice aumentato e pur essendo un indice molto elevato, il secondo dopo l'Amiata grossetana, l'aumento è più contenuto, si è infatti passati dal 278,76 nel 1995 al 281,73 nel 2009, con una flessione rispetto al periodo 1997 – 2008.

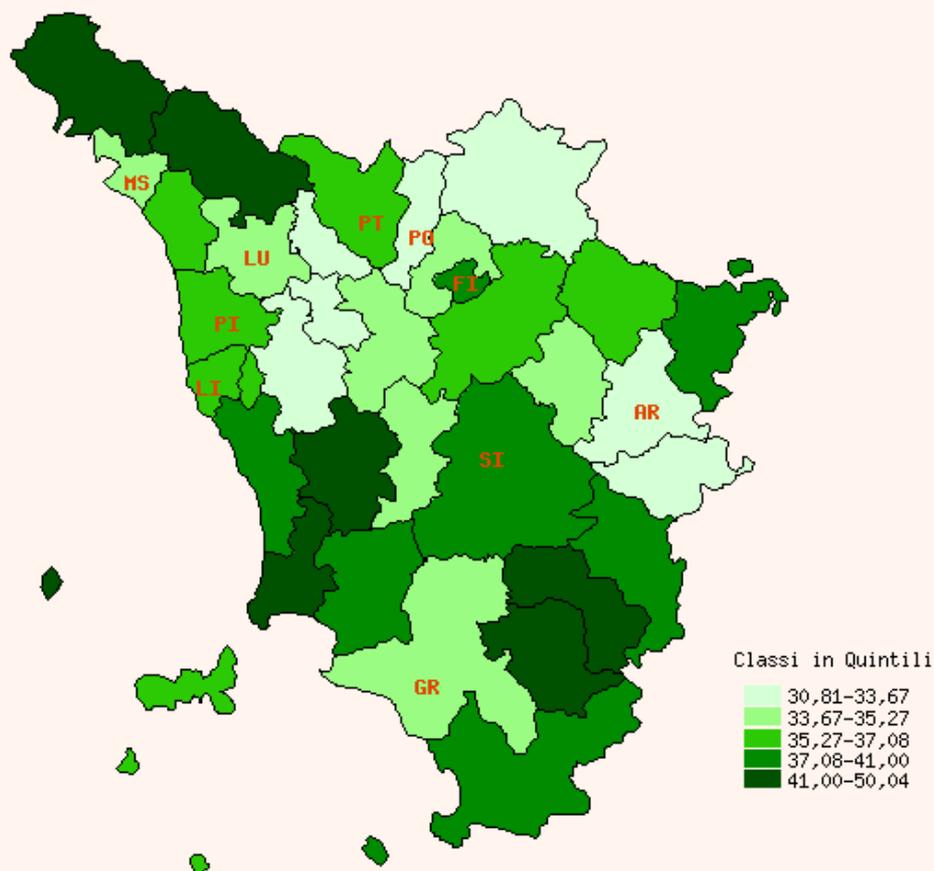


#### 2.4 Indice di dipendenza anziani

Rappresenta gli anziani oltre i 64 anni presenti nella popolazione residente ogni 100 adulti in età lavorativa (15-64 anni)

Indice di dipendenza anziani (x 100) - 2009 - Fonte ARS		
Residenza	Numeratore	Indicatore
Provincia MS	49330	37,71
Lunigiana	15081	48,22
Apuane	34249	34,41
NORD-OVEST	302533	36,65
CENTRO	364092	35,54
SUD-EST	200385	36,95
REGIONE TOSCANA	867010	36,24

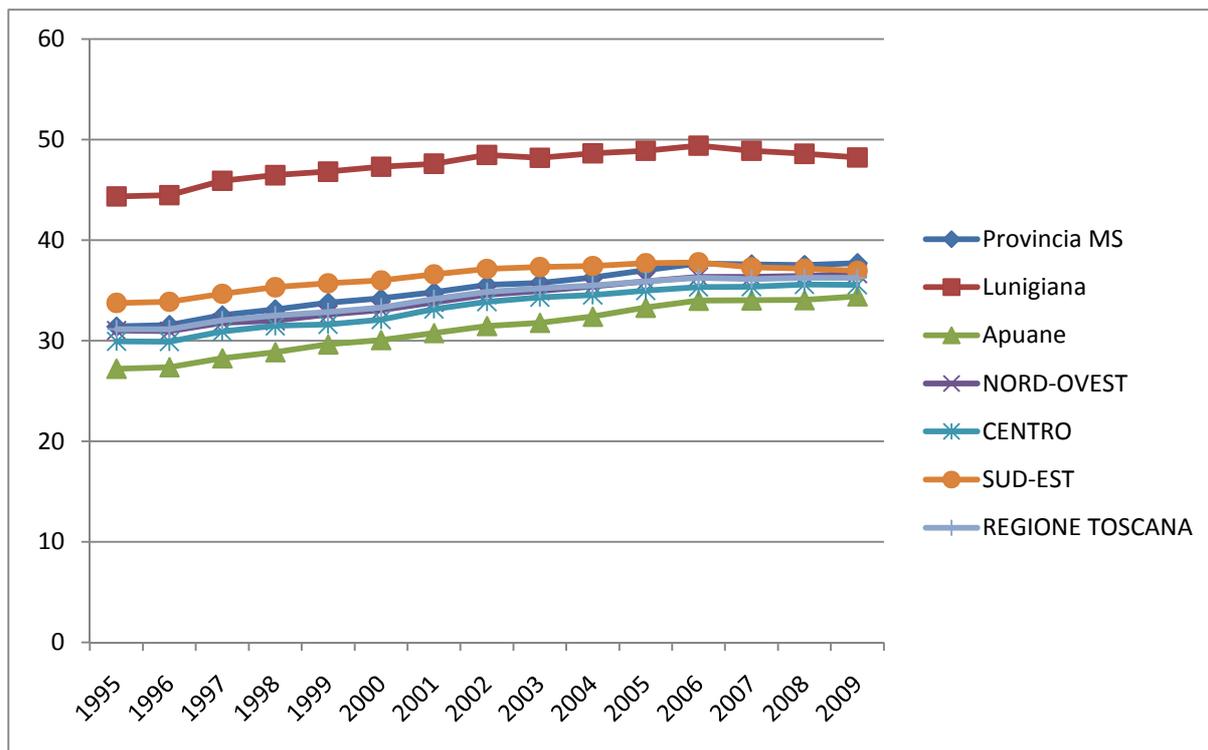
**Indice di dipendenza anziani (x 100)**  
**- 2009**



Fonte: mARSupio - ARS

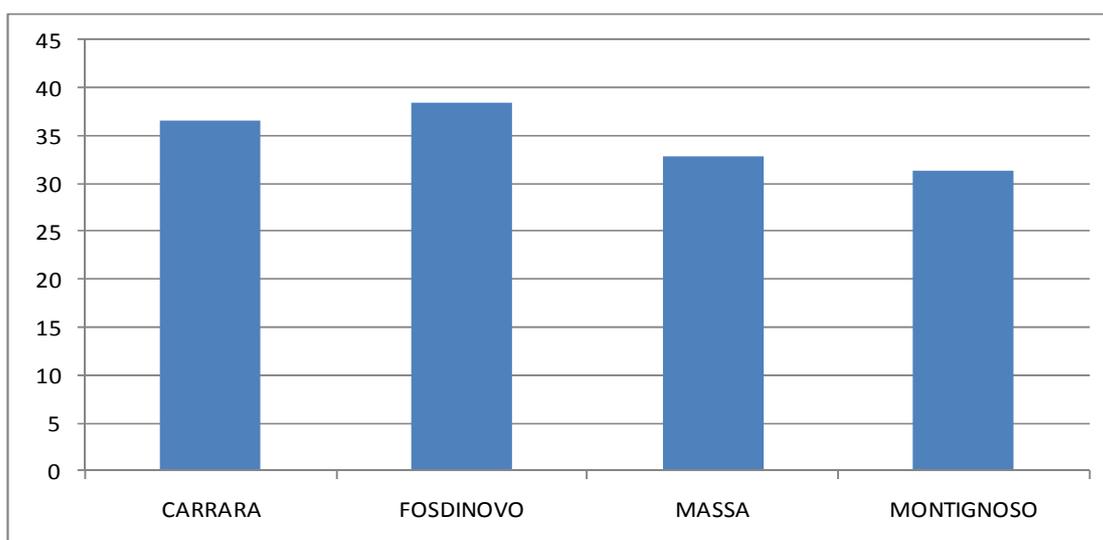
**GRAFICO 20 - INDICE DI DIPENDENZA ANZIANI – ANDAMENTO ANNI 1995 – 2009 FONTE ARS**

Indice di dipendenza anziani (x 100) - Fonte ARS															
	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Provincia															
MS	31,4	31,5	32,5	33,1	33,8	34,2	34,8	35,6	35,7	36,3	37	37,7	37,6	37,5	37,7
Lunigiana	44,3	44,5	45,9	46,5	46,8	47,3	47,6	48,5	48,2	48,6	48,9	49,4	48,9	48,6	48,2
Apuane	27,2	27,4	28,3	28,9	29,6	30,1	30,8	31,5	31,8	32,4	33,3	34	34	34	34,4
NORD-OVEST	31	30,9	31,8	32	32,6	33	33,8	34,6	35	35,4	35,9	36,3	36,3	36,4	36,7
CENTRO	29,9	29,9	30,9	31,5	31,6	32,1	33,2	33,9	34,3	34,5	35	35,3	35,4	35,6	35,5
SUD-EST	33,8	33,9	34,7	35,3	35,7	36	36,6	37,1	37,3	37,4	37,7	37,8	37,3	37,2	37
REGIONE TOSCANA	31,1	31,1	32	32,5	32,9	33,3	34,1	34,8	35,2	35,5	35,9	36,2	36,1	36,2	36,2



Indice di dipendenza anziani (x 100) - 2009 - elaborazione dati ISTAT		
Residenza	Numeratore	Indicatore
CARRARA	15486	36,48
FOSDINOVO	1205	38,44
MASSA	15357	32,74
MONTIGNOSO	2201	31,33

GRAFICO 21 - INDICE DIPENDENZA COMUNI ZONA DELLE APUANE - Elaborazione dati ISTAT



Nella zona delle Apuane si denota un aumento graduale dell'indice di dipendenza anziani. L'indice più basso si ha a Montignoso, il più alto a Carrara.

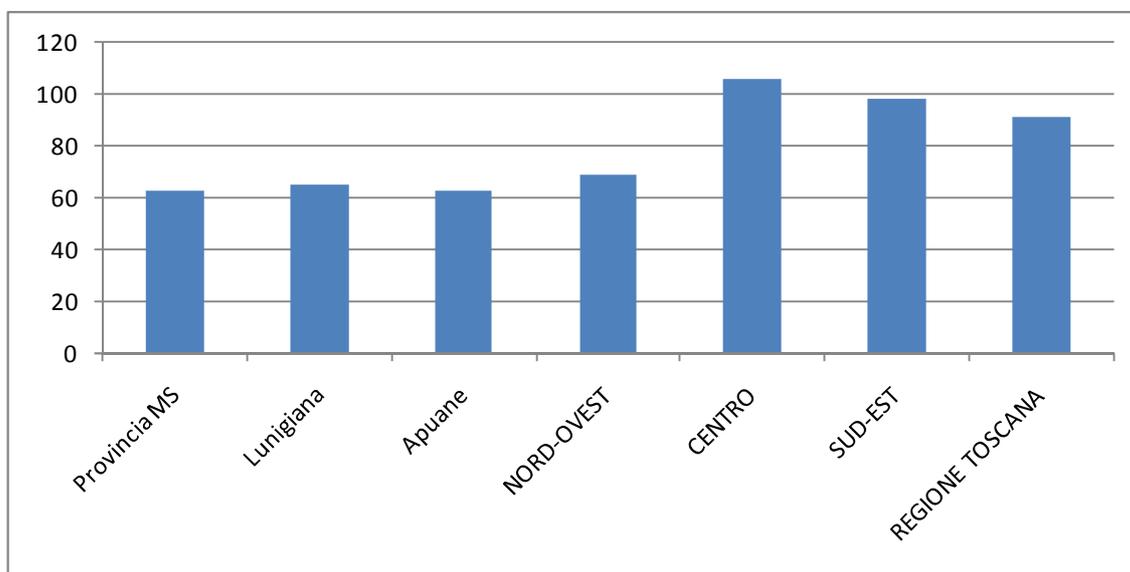
## 2.5 Stranieri residenti

Nella tabella è riportato il numero degli stranieri iscritti nelle liste anagrafiche ogni 1.000 residenti. Al numeratore sono riportati gli stranieri iscritti all'anagrafe al 31 dicembre dell'anno di riferimento. Al denominatore è indicata la popolazione residente al 31 dicembre dell'anno di riferimento

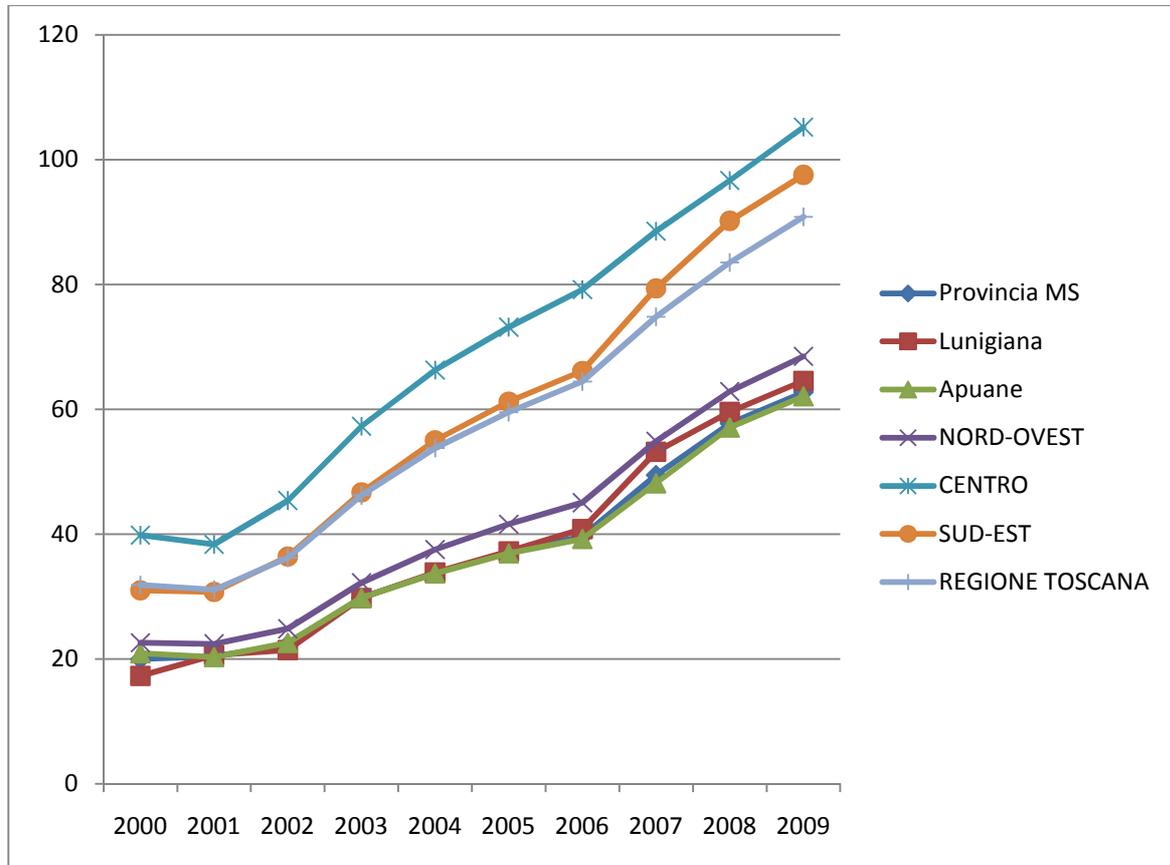
Stranieri residenti (x 1.000) - 2009 Fonte ARS		
Residenza	Numeratore	Indicatore
Provincia MS	12772	62,72
Lunigiana	3338	64,55
Apuane	9434	62,09
NORD-OVEST	88029	68,49
CENTRO	168134	105,19
SUD-EST	82583	97,55
REGIONE TOSCANA	338746	90,81

Il tasso di stranieri presenti nel 2009 nella Zona delle Apuane è inferiore a quello della Lunigiana e dell'Area vasta Nord Ovest; il divario aumenta rispetto all'Area vasta Sud Est, all'Area vasta Centro e alla media regionale.

GRAFICO 22 - tasso stranieri residenti anno2009



**GRAFICO 23 – ANDAMENTO TASSO STRANIERI ANNI 2000 - 2009**



**Comuni Apuane: popolazione straniera residente al 1 Gennaio 2010 per età e sesso – Fonte ISTAT**

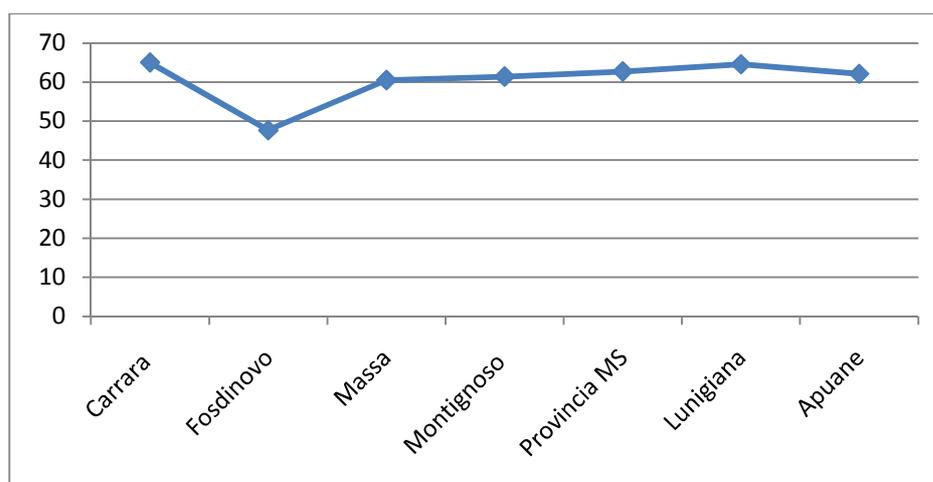
	maschi	femmine	totale
Carrara	2.104	2.160	4.264
Fosdinovo	101	136	237
Massa	2.106	2.179	4.285
Montignoso	342	306	648
Apuane	4.653	4.781	9434

**Comuni Apuane: tasso stranieri residenti - Elaborazione dati ISTAT**

Carrara	65,01
Fosdinovo	47,68
Massa	60,51
Montignoso	61,4

Il Comune di Carrara ha il più alto tasso di stranieri residenti nell'ambito della zona, Fosdinovo il più basso.

**GRAFICO 24 –TASSO STRANIERI COMUNI APUANE, ZONA, LUNIGIANA, PROVINCIA**



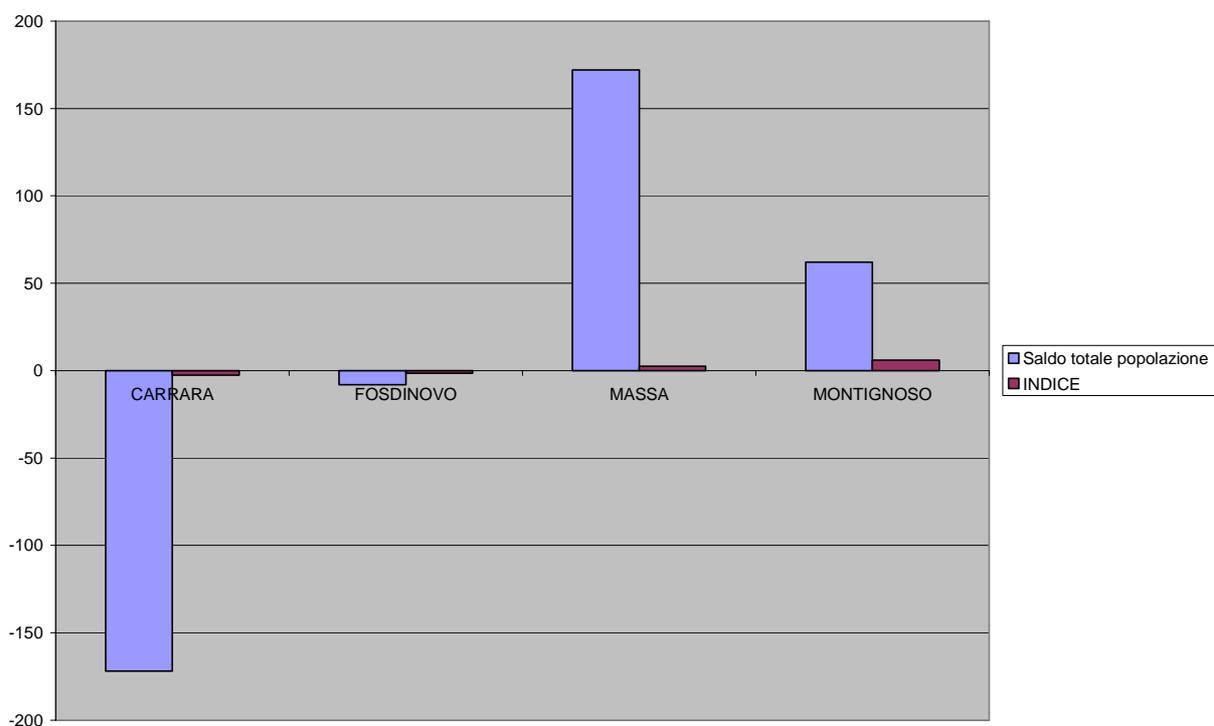
## 2.6 Quoziente di incremento totale

Indica quanto aumenta o diminuisce globalmente la popolazione ogni 1.000 residenti. Al numeratore è riportata la differenza tra la somma degli immigrati e i nati e la somma degli emigrati e i morti). Al denominatore è riportata la popolazione residente al 31/12 dell'anno di riferimento.

**Quoziente di incremento totale (x 1.000) – 2009 – fonte Elaborazioni ARS su dati ISTAT**

Residenza	Saldo totale	Indicatore
	Popolazione (saldo naturale + saldo migratorio)	
AUSL 1 - Massa e Carrara	-56	-0,27
Lunigiana	-110	-2,13
Apuane	54	0,36
NORD-OVEST	5728	4,46
CENTRO	11687	7,31
SUD-EST	4897	5,78
REGIONE TOSCANA	22312	5,98

RESIDENZA	Saldo totale popolazione (saldo naturale +saldo migratorio)	INDICATORE
<b>CARRARA</b>	-172	-2,62
<b>FOSDINOVO</b>	-8	-1,61
<b>MASSA</b>	172	2,44
<b>MONTIGNOSO</b>	62	5,88



Mentre i Comuni di Massa e Montignoso hanno un indice di incremento totale positivo, quelli di Carrara e Fosdinovo presentano un dato negativo. L'indice di Montignoso (5,88) è di poco al di sotto della media regionale.

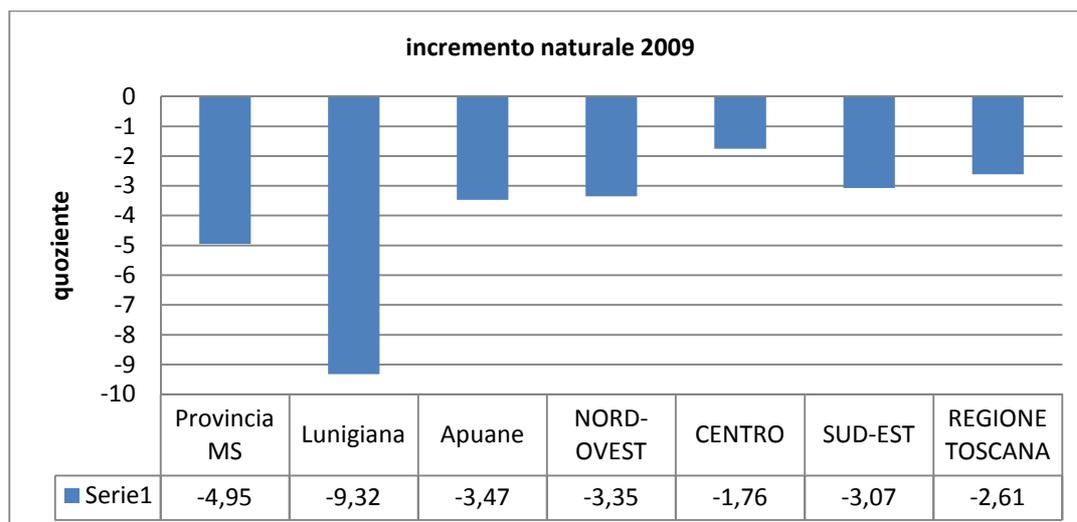
Quoziente di incremento totale (x 1.000) - Fonte ARS															
Residenza	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Provincia MS	3,86	-1,7	-3,1	-2,2	-1,5	-0,8	-3,6	1,39	5,46	9,95	0,74	0,16	7,95	6,2	-0,3
Lunigiana	-4,6	-5,2	-6,6	-6	-3,4	-3,8	-7,3	-0,7	3,17	-0,5	-1,3	-2,6	8,8	2,47	-2,1
Apuane	6,89	-0,5	-1,9	-0,9	-0,8	0,26	-2,2	2,13	6,26	13,6	1,43	1,1	7,66	7,47	0,36
NORD-OVEST	-0,8	-0,6	-1,5	-1,1	-0,2	0,99	-0	3,46	7,79	6,46	7,04	4,58	10,4	7,17	4,46
CENTRO	-0,8	0,53	2,38	1,11	4,06	4,37	2,98	5,81	18,2	10,7	5,37	5,45	9,23	7,58	7,31
SUD-EST	-0,8	1,73	1,21	1,27	2,52	4,23	3,11	7,95	15,3	9,41	5,46	4,97	13,4	11,4	5,78
REGIONE TOSCANA	-0,8	0,41	0,75	0,36	2,21	3,16	1,96	5,48	14	8,95	5,97	5,04	10,6	8,3	5,98

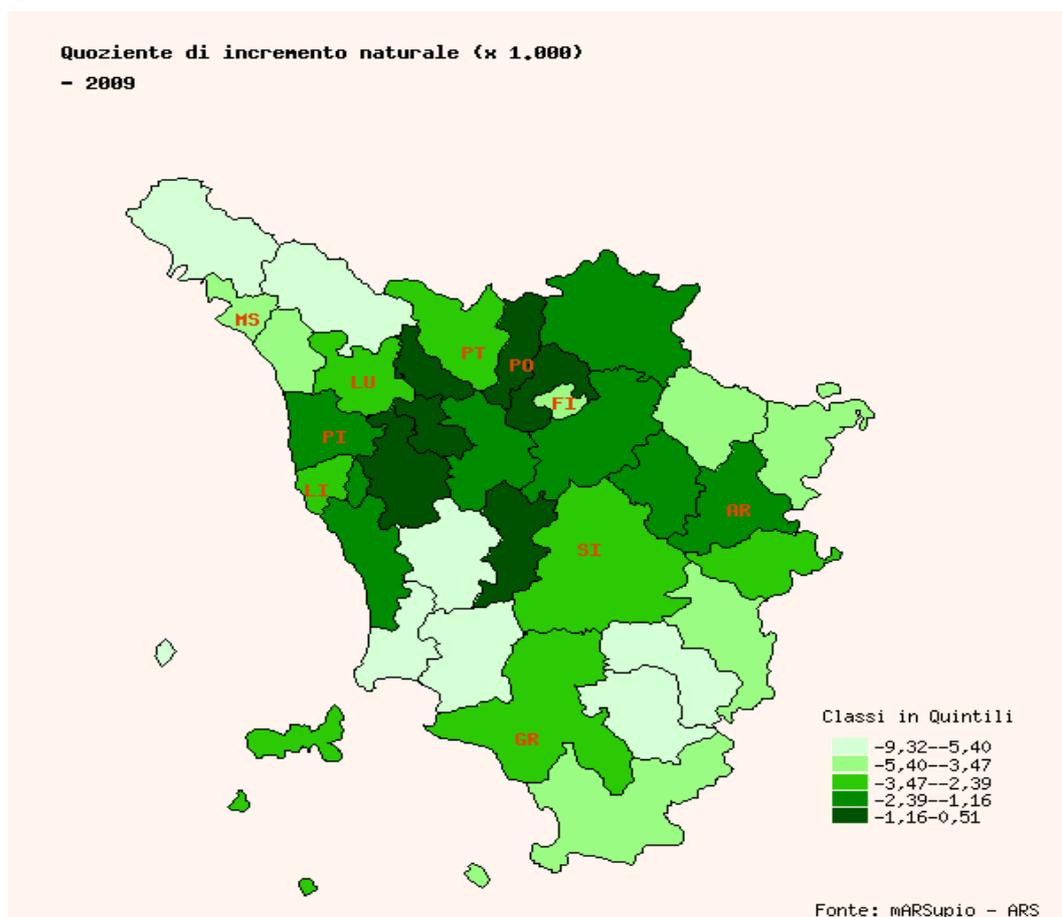
## 2.6 Quoziente di incremento naturale

Indica quanto aumenta o diminuisce la popolazione ogni 1.000 residenti grazie al saldo naturale.

Quoziente di incremento naturale (x 1.000) - 2009 Fonte ARS		
Residenza	Numeratore	Indicatore
Provincia MS	-1009	-4,95
Lunigiana	-482	-9,32
Apuane	-527	-3,47
NORD-OVEST	-4306	-3,35
CENTRO	-2821	-1,76
SUD-EST	-2603	-3,07
REGIONE TOSCANA	-9730	-2,61

Quoziente di incremento naturale (x 1.000) - Fonte ARS															
Residenza	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Provincia MS	-4,7	-5,3	-5,3	-5,4	-5,7	-5,5	-5,2	-4,3	-5,4	-4,2	-4,4	-4	-3,7	-3,7	-5
Lunigiana	-9,9	-10	-10	-10	-11	-9,2	-11	-9,1	-10	-9	-9,3	-8,8	-8,4	-8	-9,3
Apuane	-2,9	-3,5	-3,5	-3,7	-4	-4,1	-3,2	-2,6	-3,7	-2,6	-2,7	-2,3	-2,1	-2,2	-3,5
NORD-OVEST	-4,7	-4,7	-4,6	-4,9	-5	-4,5	-4,3	-3,9	-4,4	-3,1	-3,5	-3	-2,9	-3,1	-3,4
CENTRO	-3,6	-3,6	-3,1	-3,2	-3	-2,2	-2	-2,2	-2,8	-0,7	-1,2	-1,2	-1,5	-1,3	-1,8
SUD-EST	-5,6	-4,9	-5,3	-5,4	-4,9	-4,8	-4,5	-3,8	-4,4	-3,1	-3,8	-3,3	-3,1	-3,1	-3,1
REGIONE TOSCANA	-4,4	-4,3	-4,1	-4,3	-4,1	-3,6	-3,4	-3,2	-3,7	-2,1	-2,6	-2,3	-2,4	-2,3	-2,6



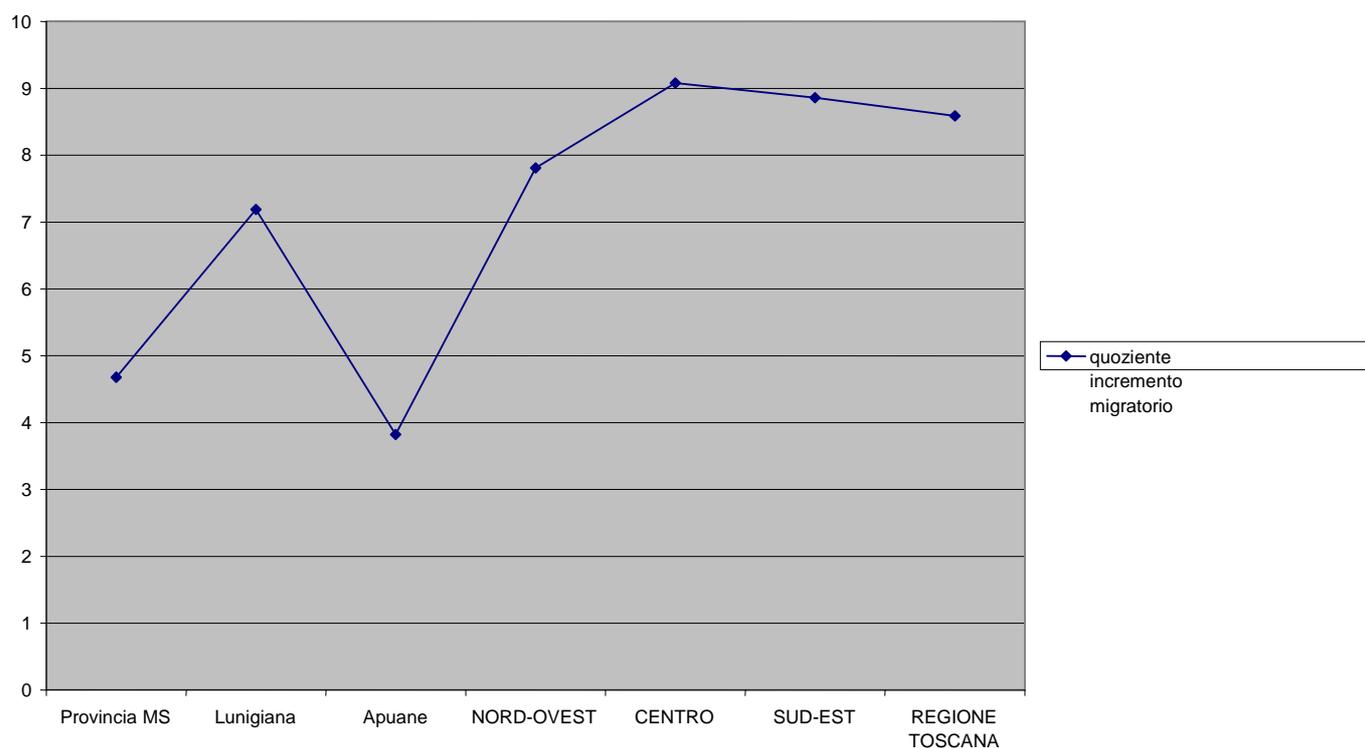


## 2.7 Quoziente di incremento migratorio

Il quoziente di incremento migratorio indica quanto aumenta o diminuisce la popolazione ogni 1.000 residenti, grazie al saldo migratorio. Al numeratore è riportata la differenza tra immigrati ed emigrati, al denominatore la popolazione residente al 31 dicembre dell'anno considerato.

Quoziente di incremento migratorio (x 1.000) – 2009 – Fonte ARS		
Residenza	Numeratore	Indicatore
Provincia MS	953	4,68
Lunigiana	372	7,19
<b>Apuane</b>	<b>581</b>	<b>3,82</b>
NORD-OVEST	10034	7,81
CENTRO	14508	9,08
SUD-EST	7500	8,86
REGIONE TOSCANA	32042	8,59

GRAFICO 25 - QUOZIENTE INCREMENTO MIGRATORIO



Quoziente di incremento migratorio (x 1.000) - fonte ARS															
Residenza	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Provincia MS	8,56	3,59	2,19	3,2	4,25	4,65	1,61	5,67	10,9	14,2	5,16	4,15	11,6	9,86	4,68
Lunigiana	5,25	5,2	3,84	4,34	7,42	5,4	3,56	8,4	13,5	8,5	8,02	6,25	17,2	10,4	7,19
Apuane	9,75	3,02	1,61	2,8	3,14	4,39	0,92	4,71	9,95	16,2	4,18	3,43	9,75	9,67	3,82
NORD-OVEST	3,93	4,12	3,08	3,79	4,73	5,46	4,28	7,38	12,2	9,52	10,5	7,54	13,3	10,3	7,81
CENTRO	2,8	4,17	5,51	4,28	7,08	6,54	4,98	7,97	21	11,4	6,6	6,61	10,8	8,86	9,08
SUD-EST	4,83	6,61	6,5	6,69	7,46	9	7,64	11,8	19,7	12,5	9,23	8,23	16,5	14,4	8,86
REGIONE TOSCANA	3,65	4,7	4,88	4,65	6,34	6,71	5,33	8,62	17,7	11	8,54	7,3	12,9	10,6	8,59

## 2.8 Speranza di vita alla nascita

Il significato dell' indicatore è il numero medio di anni che una persona può aspettarsi di vivere al momento della sua nascita in base ai tassi di mortalità registrati nell'anno di riferimento

Speranza di vita alla nascita - 2008 - Fonte ARS		
Residenza	Maschi	Femmine
Provincia MS	78,66	84,82
Lunigiana	78,95	85,09
<b>Apuane</b>	<b>78,49</b>	<b>84,68</b>
NORD-OVEST	79,2	84,47
CENTRO	80,12	85,03
SUD-EST	79,45	84,78
REGIONE TOSCANA	79,65	84,77

La speranza di vita alla nascita dei maschi delle Apuane è una delle più basse in Toscana (terz'ultimi). Peggiori solo i dati dell'Amiata Grossetana che con 78,11 si colloca all'ultimo posto e delle Colline dell'Albegna, penultimi con 78,27.

La situazione migliora per le femmine, anche se la speranza di vita è sotto la media regionale.

Speranza di vita alla nascita - Fonte ARS														
- Maschi -														
Residenza	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Provincia MS	74,1	74,3	74,7	74,9	75,2	75,6	76	76,7	77,1	77,4	77,4	77,6	77,9	78,7
Lunigiana	75,4	75	75,6	75,9	76,3	76,4	77	78,1	78,9	78,4	77,9	77,6	78,5	79
<b>Apuane</b>	<b>73,5</b>	<b>73,9</b>	<b>74,3</b>	<b>74,5</b>	<b>74,7</b>	<b>75,3</b>	<b>75,6</b>	<b>76,1</b>	<b>76,4</b>	<b>76,9</b>	<b>77,1</b>	<b>77,6</b>	<b>77,7</b>	<b>78,5</b>
NORD-OVEST	75,1	75,6	75,9	76,3	76,3	76,5	76,9	77,3	77,6	78,1	78,3	78,6	78,8	79,2
CENTRO	76,1	76,4	76,6	77,1	77,4	77,7	78,2	78,3	78,7	79,1	79,4	79,8	79,9	80,1
SUD-EST	76	75,9	76,3	76,8	77	77,4	77,7	78,1	78,4	78,6	78,8	79,1	79,2	79,5
REGIONE TOSCANA	75,7	76	76,3	76,8	76,9	77,2	77,6	77,9	78,2	78,6	78,9	79,2	79,4	79,7
Speranza di vita alla nascita - Fonte ARS														
- Femmine -														
Residenza	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Provincia MS	81,5	81,4	81,4	81,8	82,4	82,5	82,8	83,2	83,7	84	84,3	84,4	84,4	84,8
Lunigiana	81,7	81,9	82	82,2	82,7	82,6	83,3	83,2	84,5	84,6	84,9	84,7	84,6	85,1
<b>Apuane</b>	<b>81,3</b>	<b>81,1</b>	<b>81,2</b>	<b>81,6</b>	<b>82,2</b>	<b>82,4</b>	<b>82,5</b>	<b>83,1</b>	<b>83,3</b>	<b>83,7</b>	<b>84,1</b>	<b>84,2</b>	<b>84,3</b>	<b>84,7</b>
NORD-OVEST	81,5	81,6	81,6	82	82,3	82,5	82,9	83,3	83,5	83,7	83,9	84,2	84,3	84,5
CENTRO	82,1	82,3	82,4	82,7	83,1	83,3	83,8	83,9	84,1	84,3	84,5	84,9	85	85
SUD-EST	81,7	82,1	82,1	82,4	82,7	83,1	83,5	83,7	83,9	84,2	84,4	84,6	84,6	84,8
REGIONE TOSCANA	81,8	82	82	82,4	82,7	83	83,4	83,6	83,8	84	84,2	84,6	84,7	84,8

Speranza di vita alla nascita distinta per zone (anno 2009 – fonte ARS)				
maschi			femmine	
Fiorentina Nord-Ovest	80,49		Elba	86,3
Pistoiese	80,46		Val tiberina	85,61
Valdarno inferiore	80,4		Alta val d'elsa	85,6
Casentino	80,34		Pratese	85,36
Fiorentina Sud-Est	80,32		Fiorentina Nord-Ovest	85,33
Senese	80,08		Aretina	85,11
Val d'era	80,07		Lunigiana	85,09
Empolese	79,96		Casentino	85,08
Fiorentina	79,95		Empolese	85,04
Aretina	79,93		Fiorentina Sud-Est	85,01
Val tiberina	79,92		Pistoiese	84,96
Pratese	79,91		Fiorentina	84,96
Bassa val di cecina	79,9		Pisana	84,88
Val di nievole	79,85		Valdarno inferiore	84,87
Alta val d'elsa	79,79		Val di chiana senese	84,83
Valle del serchio	79,78		Senese	84,83
Amiata senese e Val d'Orcia	79,69		Colline metallifere	84,83
Elba	79,66		<b>REGIONE TOSCANA</b>	<b>84,77</b>
<b>REGIONE TOSCANA</b>	<b>79,65</b>		Val d'era	84,76
Val di cornia	79,64		Apuane	84,68
Alta val di cecina	79,63		Piana di lucca	84,54
Pisana	79,54		Bassa val di cecina	84,53
Valdarno	79,45		Valdarno	84,52
Val di Chiana aretina	79,42		Mugello	84,45
Mugello	79,26		Val di nievole	84,43
Val di chiana senese	79,07		Amiata senese e Val d'Orcia	84,42
Livornese	79,06		Grossetana	84,39
Lunigiana	78,95		Colline dell'albegna	84,37
Colline metallifere	78,82		Valle del serchio	84,34
Piana di lucca	78,74		Val di Chiana aretina	84,18
Grossetana	78,59		Livornese	84
Versilia	78,5		Versilia	83,84
Apuane	78,49		Val di cornia	83,75
Colline dell'albegna	78,27		Alta val di cecina	83,66
Amiata grossetana	78,11		Amiata grossetana	83,58

maschi					
Eta'	Provincia	Apuane	Lunigiana	Nord Ovest	Regione
0 - 4	3539	2727	812	24478	76559
5 - 9	3866	3004	862	25830	79237
10 - 14	3967	3056	911	25289	75565
15 - 19	4259	3259	1000	26293	77355
20 - 24	4565	3502	1063	27642	82381
25 - 29	5434	4195	1239	33926	100586
30 - 34	6776	5138	1638	43578	129038
35 - 39	7679	5846	1833	50992	148891
40 - 44	7915	5990	1925	51049	149974
45 - 49	7905	5974	1931	48341	139874
50 - 54	7086	5394	1692	42043	121550
55 - 59	6424	4804	1620	38762	111913
60 - 64	6531	4783	1748	41527	118335
65 - 69	5852	4185	1667	35494	99358
70 - 74	5168	3647	1521	32916	94507
75 - 79	4158	2798	1360	25198	74063
80 - 84	2817	1894	923	17518	52263
85 - 89	1418	897	521	9272	28696
90 - 99	410	214	196	2717	8367

femmine					
Eta'	Provincia	Apuane	Lunigiana	Nord Ovest	Regione
0 - 4	3340	2604	736	22910	71780
5 - 9	3650	2836	814	24317	74841
10 - 14	3693	2870	823	23705	70684
15 - 19	3923	3008	915	24730	72378
20 - 24	4217	3225	992	26271	78359
25 - 29	5083	3877	1206	32720	97581
30 - 34	6468	4981	1487	42077	124723
35 - 39	7468	5772	1696	49184	143804
40 - 44	7791	5971	1820	50048	146340
45 - 49	7804	5937	1867	48229	138900
50 - 54	7313	5639	1674	43104	124078
55 - 59	6492	4942	1550	40607	117030
60 - 64	6853	5164	1689	44731	128131
65 - 69	6501	4787	1714	40313	113118
70 - 74	<b>6422</b>	<b>4601</b>	<b>1821</b>	<b>39546</b>	<b>113753</b>
75 - 79	5841	4089	1752	34780	99745
80 - 84	5224	3604	1620	29853	85704
85 - 89	3778	2517	1261	21198	60952
90 - 99	1536	931	605	8791	25093

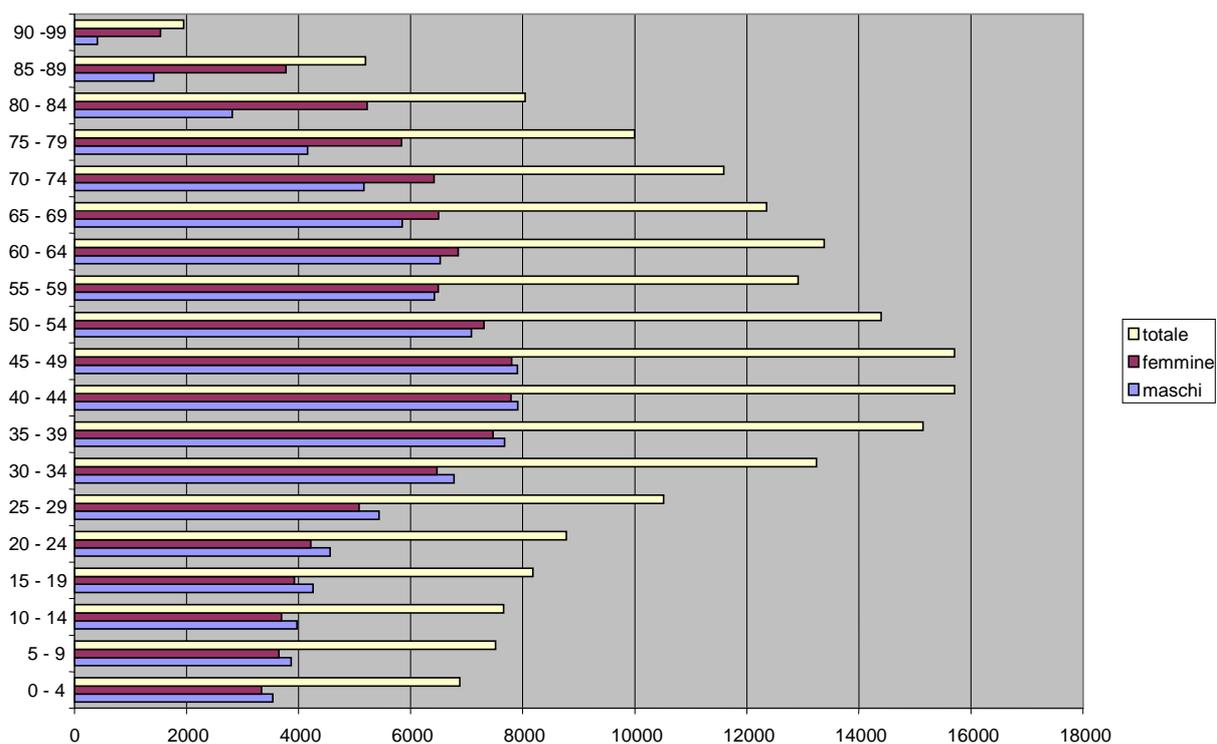
## 2.9 Previsioni

Stima del numero di residenti per classi di età al 2014, secondo la ipotesi centrale

**Struttura per classi di età dei residenti, stima al 2014 - Fonte ARS**

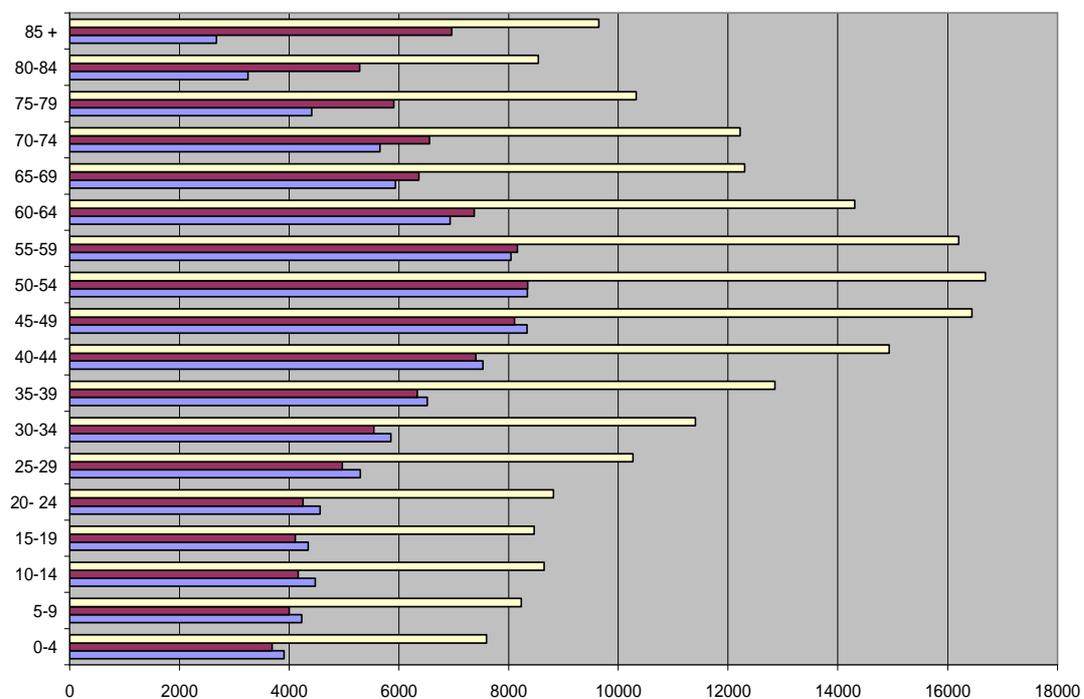
maschi + femmine					
stima al 2014 - fonte ars					
Eta'	Provincia	Apuane	Lunigiana	Nord Ovest	Regione
0 - 4	6879	5331	1548	47388	148339
5 - 9	7516	5840	1676	50147	154078
10 - 14	7660	5926	1734	48994	146249
15 - 19	8182	6267	1915	51023	149733
20 - 24	8782	6727	2055	53913	160740
25 - 29	10517	8072	2445	66646	198167
30 - 34	13244	10119	3125	85655	253761
35 - 39	15147	11618	3529	100176	292695
40 - 44	15706	11961	3745	101097	296314
45 - 49	15709	11911	3798	96570	278774
50 - 54	14399	11033	3366	85147	245628
55 - 59	12916	9746	3170	79369	228943
60 - 64	13384	9947	3437	86258	246466
65 - 69	12353	8972	3381	75807	212476
70 - 74	11590	8248	3342	72462	208260
75 - 79	9999	6887	3112	59978	173808
80 - 84	8041	5498	2543	47371	137967
85 - 89	5196	3414	1782	30470	89648
90 - 99	1946	1145	801	11508	33460

previsione popolazione totale provincia al 2014



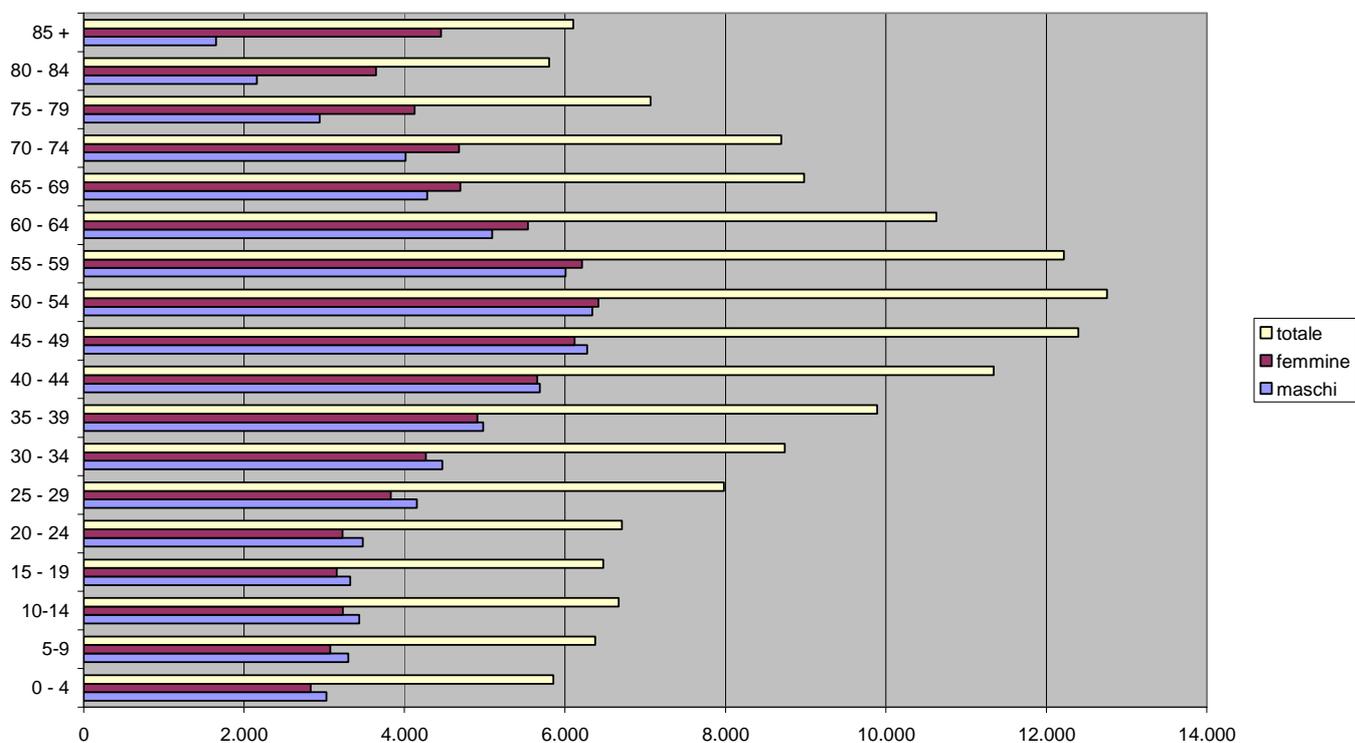
Previsione popolazione			
Anno: 2020 - Scenario: Centrale - Provincia: Massa Carrara			
Elaborazione dati ISTAT			
Età	maschi	femmine	totale
0-4	3.907	3.690	7.597
5 - 9	4.229	4.003	8.232
10-14	4.479	4.166	8.645
15-19	4.351	4.115	8.466
20- 24	4.566	4.251	8.817
25-29	5.300	4.967	10.267
30-34	5.856	5.546	11.402
35-39	6.516	6.336	12.852
40-44	7.536	7.400	14.936
45-49	8.336	8.108	16.444
50-54	8.342	8.346	16.688
55-59	8.041	8.159	16.200
60-64	6.937	7.371	14.308
65-69	5.935	6.364	12.299
70-74	5.656	6.561	12.217
75-79	4.412	5.911	10.323
80-84	3.250	5.290	8.540
85 +	2.677	6.965	9.642
totale	100.326	107.549	207.875

previsione popolazione residente nella provincia al 2020

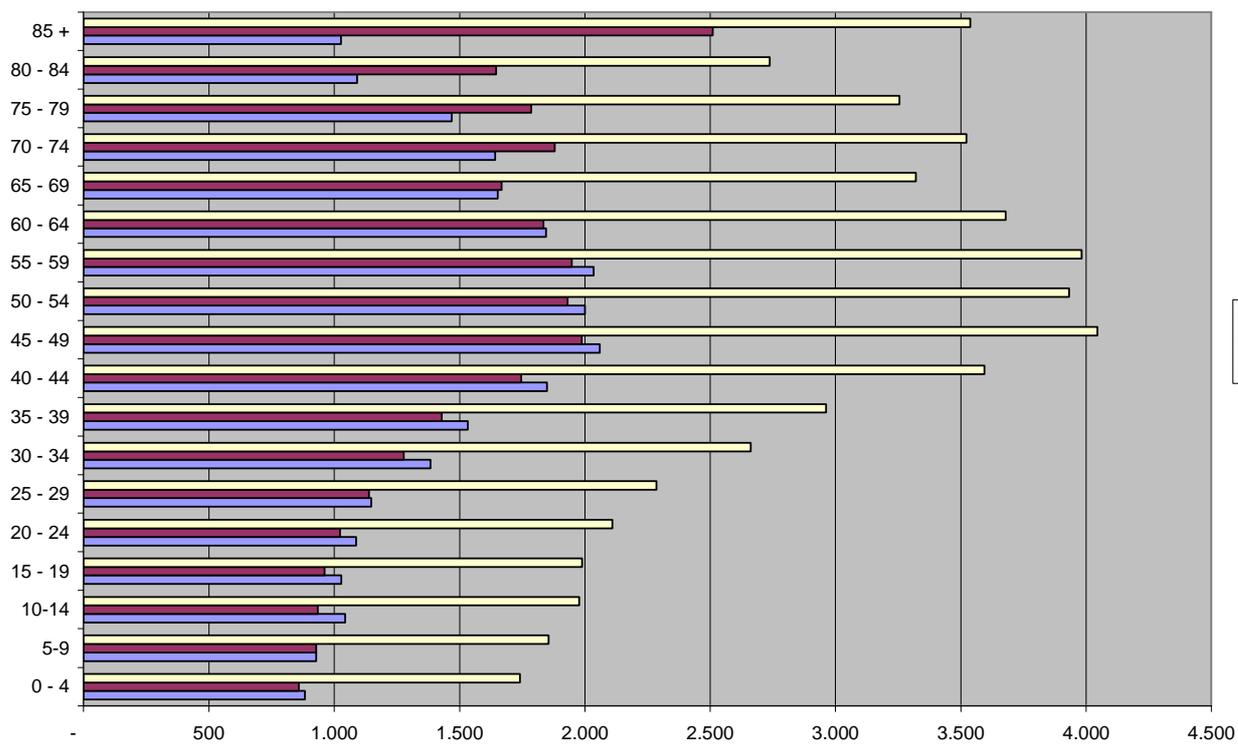


Previsione popolazione				Previsione popolazione			
Anno: 2020 - Scenario: Centrale - Apuane				Anno: 2020 - Scenario: Centrale - Lunigiana			
Elaborazione dati ISTAT				Elaborazione dati ISTAT			
Eta'	maschi	femmine	totale	Eta'	maschi	femmine	totale
0 - 4	3.024	2.832	5.856	0 - 4	883	858	1.741
5 - 9	3.301	3.075	6.376	5 - 9	928	928	1.856
10 - 14	3.436	3.232	6.668	10 - 14	1.043	934	1.977
15 - 19	3.323	3.154	6.477	15 - 19	1.028	961	1.989
20 - 24	3.479	3.228	6.707	20 - 24	1.087	1.023	2.110
25 - 29	4.153	3.828	7.981	25 - 29	1.147	1.139	2.286
30 - 34	4.472	4.268	8.740	30 - 34	1.384	1.278	2.662
35 - 39	4.983	4.907	9.890	35 - 39	1.533	1.429	2.962
40 - 44	5.687	5.654	11.341	40 - 44	1.849	1.746	3.595
45 - 49	6.277	6.121	12.398	45 - 49	2.059	1.987	4.046
50 - 54	6.341	6.414	12.755	50 - 54	2.001	1.932	3.933
55 - 59	6.006	6.211	12.217	55 - 59	2.035	1.948	3.983
60 - 64	5.092	5.536	10.628	60 - 64	1.845	1.835	3.680
65 - 69	4.282	4.696	8.978	65 - 69	1.653	1.668	3.321
70 - 74	4.014	4.681	8.695	70 - 74	1.642	1.880	3.522
75 - 79	2.943	4.125	7.068	75 - 79	1.469	1.786	3.255
80 - 84	2.158	3.644	5.802	80 - 84	1.092	1.646	2.738
85 +	1.650	4.454	6.104	85 +	1.027	2.511	3.538
totale	74.809	80.279	155.088	totale	25.517	27.270	52.787

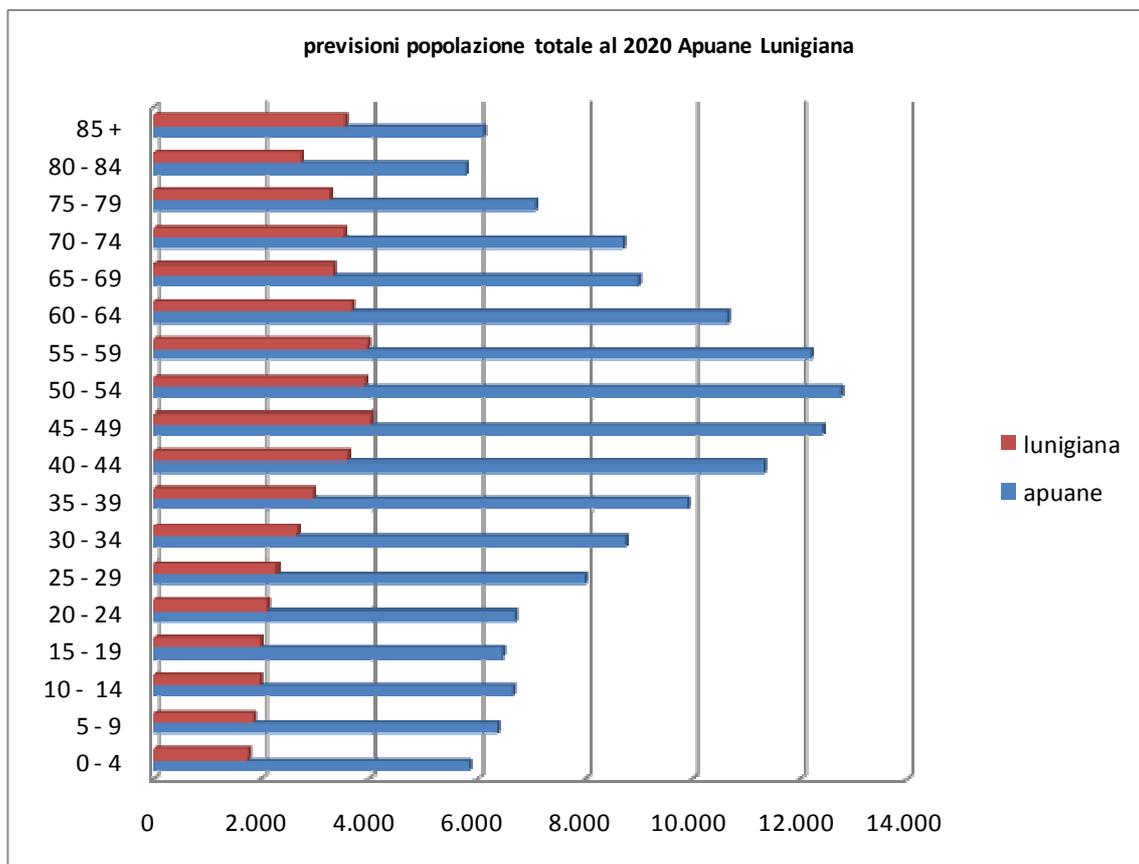
Previsione popolazione residente Apuane al 2020



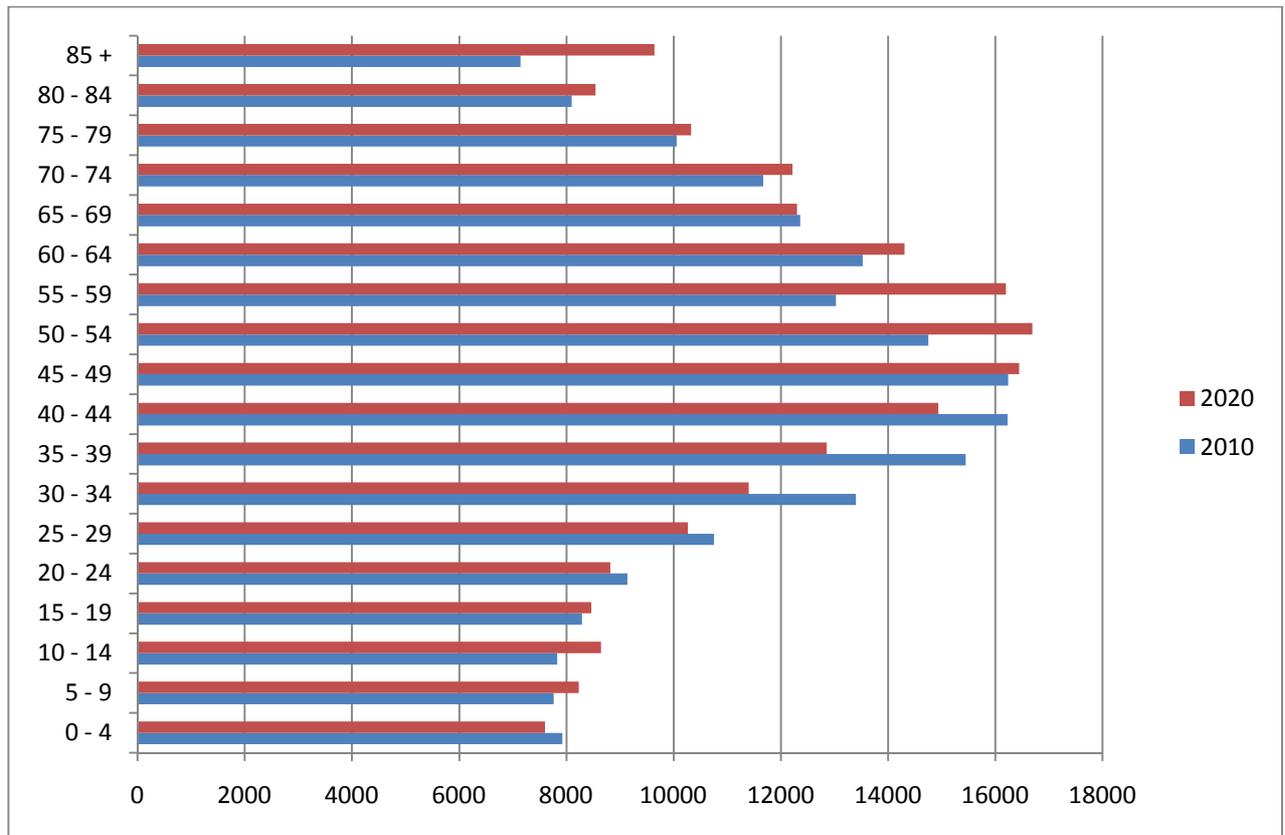
### Previsione popolazione residente Lunigiana al 2020



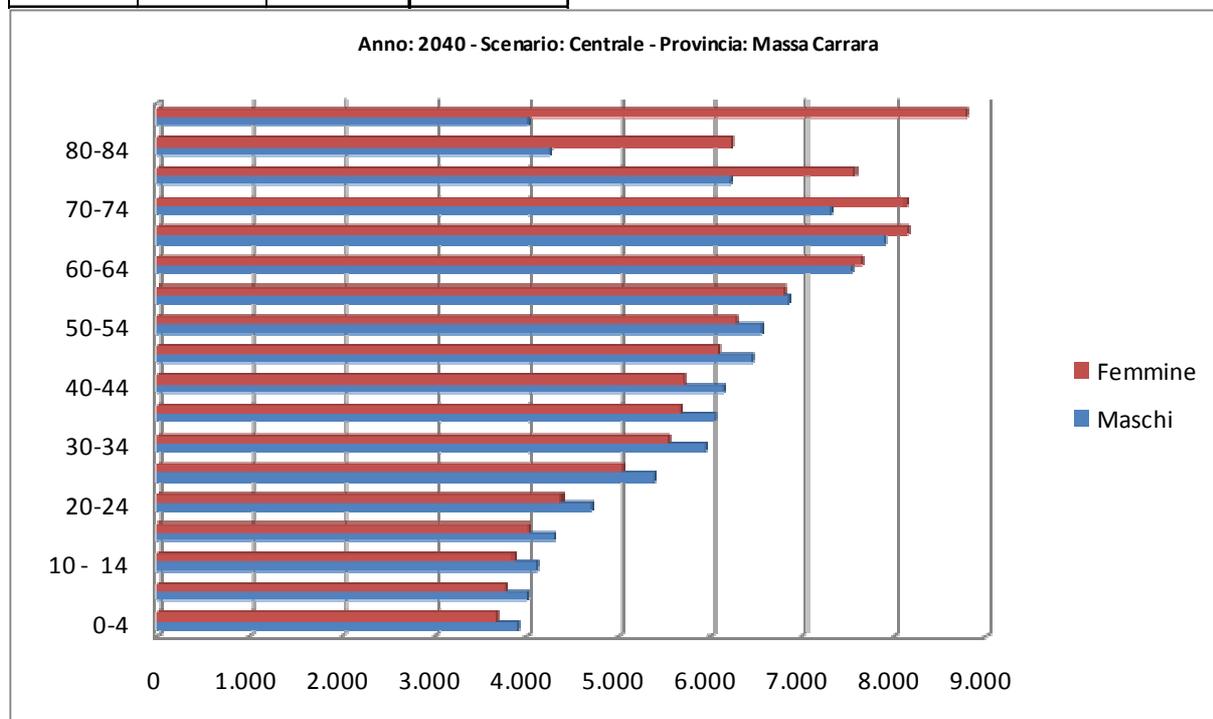
### previsioni popolazione totale al 2020 Apuane Lunigiana



Raffronto popolazione residente in Provincia nel 2010 con la previsione al 2020



Previsione popolazione			
Anno: 2040 - Scenario: Centrale - Provincia: Massa Carrara			
Elaborazione dati ISTAT			
Età	Maschi	Femmine	Totale
0-4	3.898	3.682	7.580
5 - 9	4.001	3.780	7.781
10 - 14	4.119	3.866	7.985
15-19	4.306	4.017	8.323
20-24	4.712	4.387	9.099
25-29	5.397	5.041	10.438
30-34	5.961	5.538	11.499
35-39	6.043	5.678	11.721
40-44	6.137	5.715	11.852
45-49	6.455	6.077	12.532
50-54	6.548	6.283	12.831
55-59	6.854	6.806	13.660
60-64	7.546	7.634	15.180
65-69	7.893	8.135	16.028
70-74	7.313	8.126	15.439
75-79	6.222	7.569	13.791
80-84	4.261	6.229	10.490
85 +	4.013	8.771	12.784
totale	101.679	107.334	209.013



### 3. Condizioni di vita e determinanti di salute

I determinanti di salute sono elementi di rischio che interagiscono nell'impostare, mantenere, alterare le condizioni di salute nel corso della vita. Fra tali fattori molti possono ricondursi a fattori sociali - quali le condizioni di vita, reddito, lavoro – oppure a comportamenti personali, come gli stili di vita.

#### 3.1 *L'ambiente come determinante di salute multidimensionale*

L'obiettivo di questa sezione – che dovrà essere adeguatamente approfondita e implementata - è quello di delineare un quadro del contesto ambientale, inteso sia come ambiente naturale, sia come dimensione che contribuisce al benessere della popolazione, tanto dal punto di vista della qualità ambientale e degli stili di vita (condizioni socio-ambientali e comportamenti), tanto per quanto riguarda la sicurezza e la prevenzione in senso lato, ma con particolare riferimento al lavoro e all'ambiente domestico casa.

A questo scopo verranno utilizzati vari tipi di indicatori:

(A) indicatori di qualità ambientale

(B) indicatori di sicurezza

(C) indicatori degli stili di vita

##### 3.1.1 *La qualità ambientale*

I dati disponibili sono quelli richiesti dal Set (minimo e complementare), relativi più alla qualità dei servizi ambientali che alla qualità ambientale in senso stretto. Per gli indicatori minimi, come riportato nelle tabelle seguenti, si hanno i dati relativi alla produzione pro capite di rifiuti urbani e alla percentuale di raccolta differenziata. In merito a quest'ultimo, cioè alla percentuale di raccolta differenziata, il dato registrato nella Provincia di Massa Carrara (23,8%) risulta il più basso tra le province toscane, seguito dalla Provincia di Grosseto (26,1%) e Arezzo (28%), mentre le percentuali più elevate risultano nelle province di Siena (41,8%), Lucca (38,9%) e Prato (38,2%).

Per gli indicatori di qualità ambientale, sono disponibili anche diversi indicatori complementari (quali, per esempio, quelli relativi alla qualità delle acque, alla presenza di siti contaminati, ai limiti di superamento di alcune sostanze nell'aria e alla concentrazione di materiale particolato), che verranno successivamente selezionati e analizzati.

*Produzione pro-capite rifiuti urbani, per Zona socio-sanitaria e Provincia, anno 2008.*

<b>Comuni</b>	<b>RSU totale (t/anno)</b>	<b>Abitanti residenti dichiarati</b>	<b>Produzione Kg pro capite Rifiuti Urbani</b>
Carrara	40.750,14	65.760	619,68
Fosdinovo	2.613,80	4.979	524,96
Massa	64.050,82	70.146	913,11
Montignoso	7.255,25	10.509	690,38
<b>Apuane</b>	<b>114670,01</b>	<b>151.394</b>	<b>757,43</b>
<b>Provincia di Massa-Carrara</b>	<b>142954,7</b>	<b>203229</b>	<b>703,4168</b>

*Fonte: Regione Toscana - DG Politiche territoriali e ambientali*

*Percentuale di raccolta differenziata, per Zona socio-sanitaria e Provincia, anno 2008.*

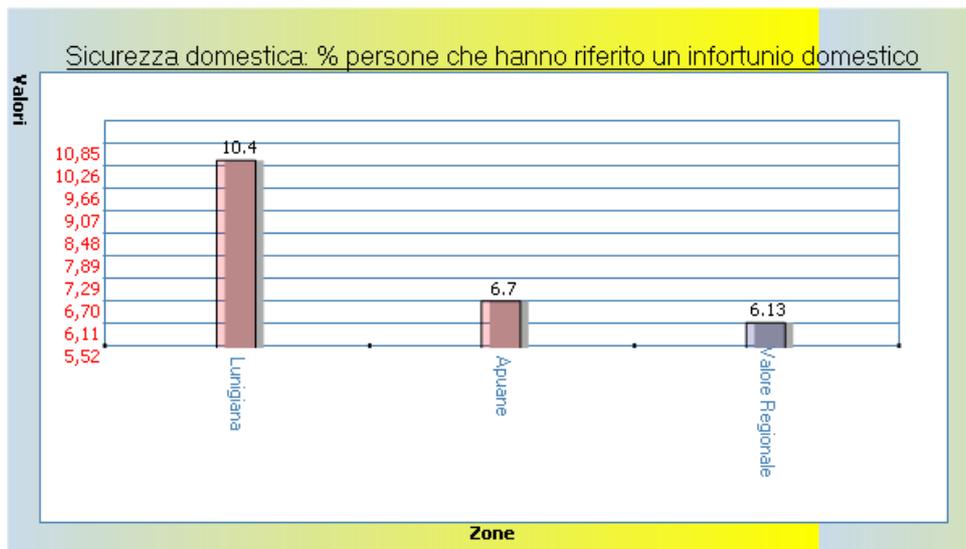
<b>Comuni</b>	<b>RSU totale</b>	<b>RD</b>	<b>% RD</b>
	<b>(t/anno)</b>	<b>(t/anno)</b>	
Carrara	40.750,10	7.531,20	18,5
Fosdinovo	2.613,80	535,6	20,5
Massa	64.050,80	16.018,60	25
Montignoso	7.255,30	1.972,30	27,2
<b>Apuane</b>	<b>114.670,00</b>	<b>26.057,70</b>	<b>22,7</b>
<b>Provincia di Massa-Carrara</b>	<b>142.954,70</b>	<b>34.057,20</b>	<b>23,8</b>

*Fonte: Regione Toscana - DG Politiche territoriali e ambientali*

### 3.1.2 La sicurezza

Un aspetto rilevante della sicurezza intesa come determinante di salute collegato al contesto ambientale è quello della **sicurezza domestica**. Il grafico che segue riporta il dato dell'indagine PASSI.

fonte MES

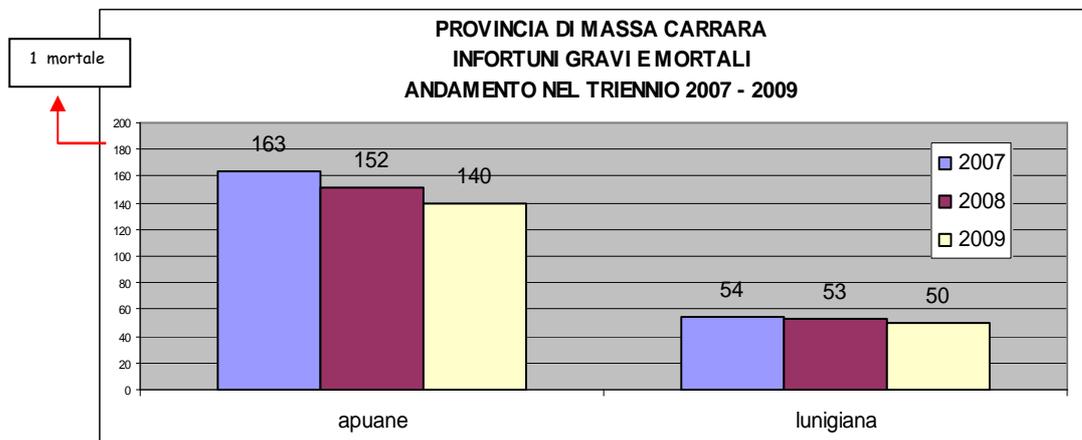
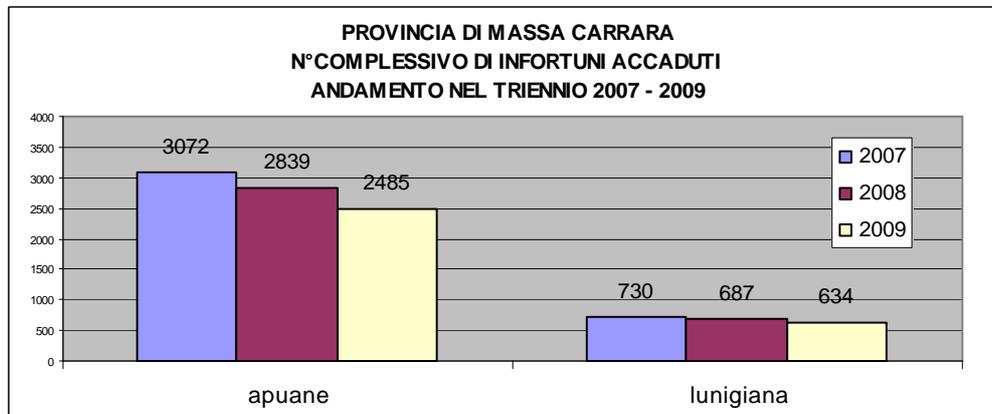


Rispetto alla **sicurezza sul lavoro**, secondo i dati rilevati dal flusso informativo Inail-Ispesl-Regioni, il tasso di incidenza infortuni del triennio 2005-2007 inerente la provincia di Massa e Carrara è del 45,6 (per mille occupati), più elevato rispetto al dato regionale (32,13) e nazionale (26,9).

Le seguenti informazioni riguardano gli infortuni sul lavoro che si sono verificati nell'anno 2009 e sono tratti dalla relazione dell'Osservatorio Infortuni Asl.

## Andamento nel triennio 2007 - 2009

fonte ASL

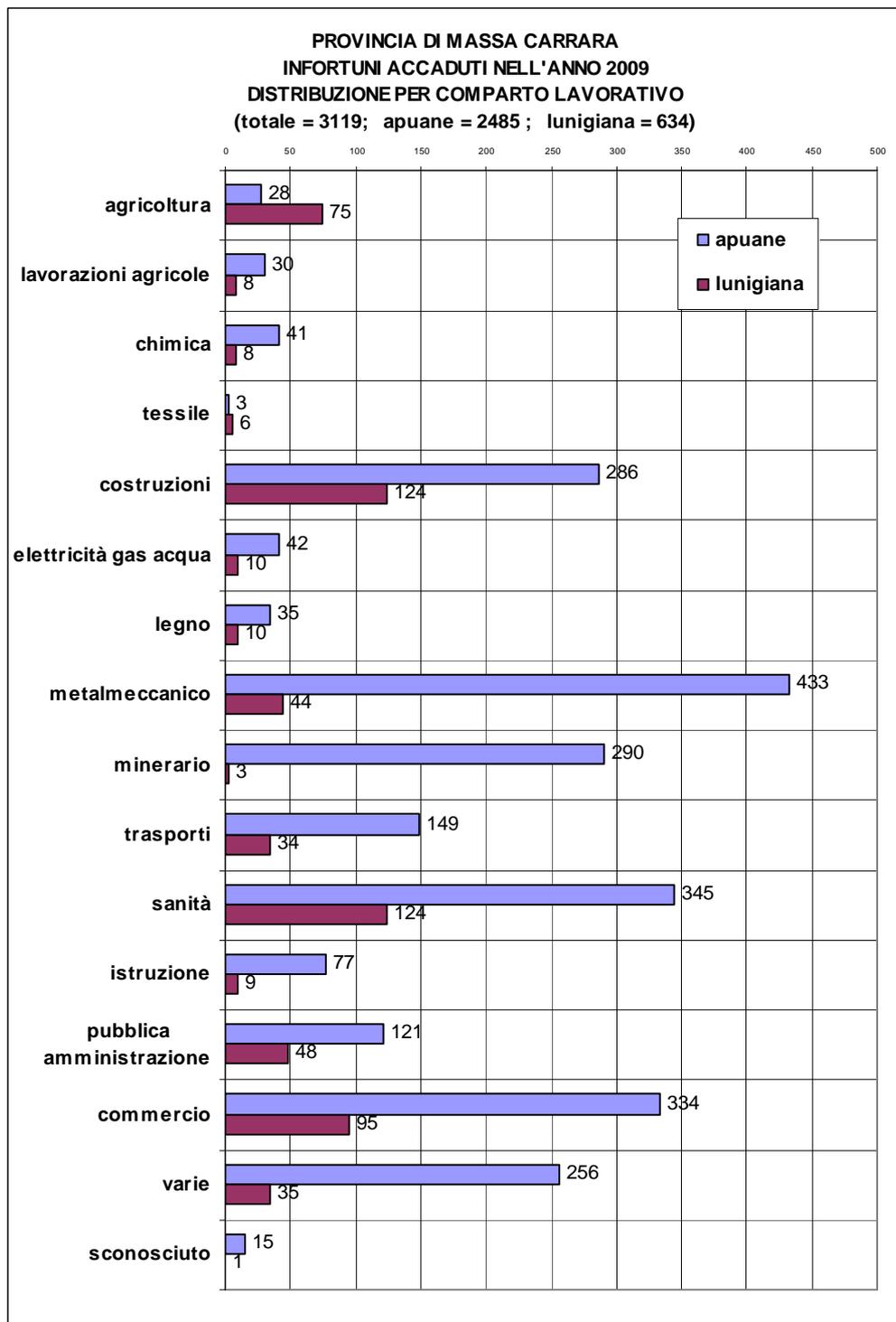


Si evidenzia una sensibile tendenza alla riduzione del numero complessivo di infortuni, più evidente per la Zona delle Apuane rispetto alla Lunigiana.

Le tabelle che seguono esprimono la distribuzione degli infortuni sul lavoro per comparto e sottocomparto lavorativo.

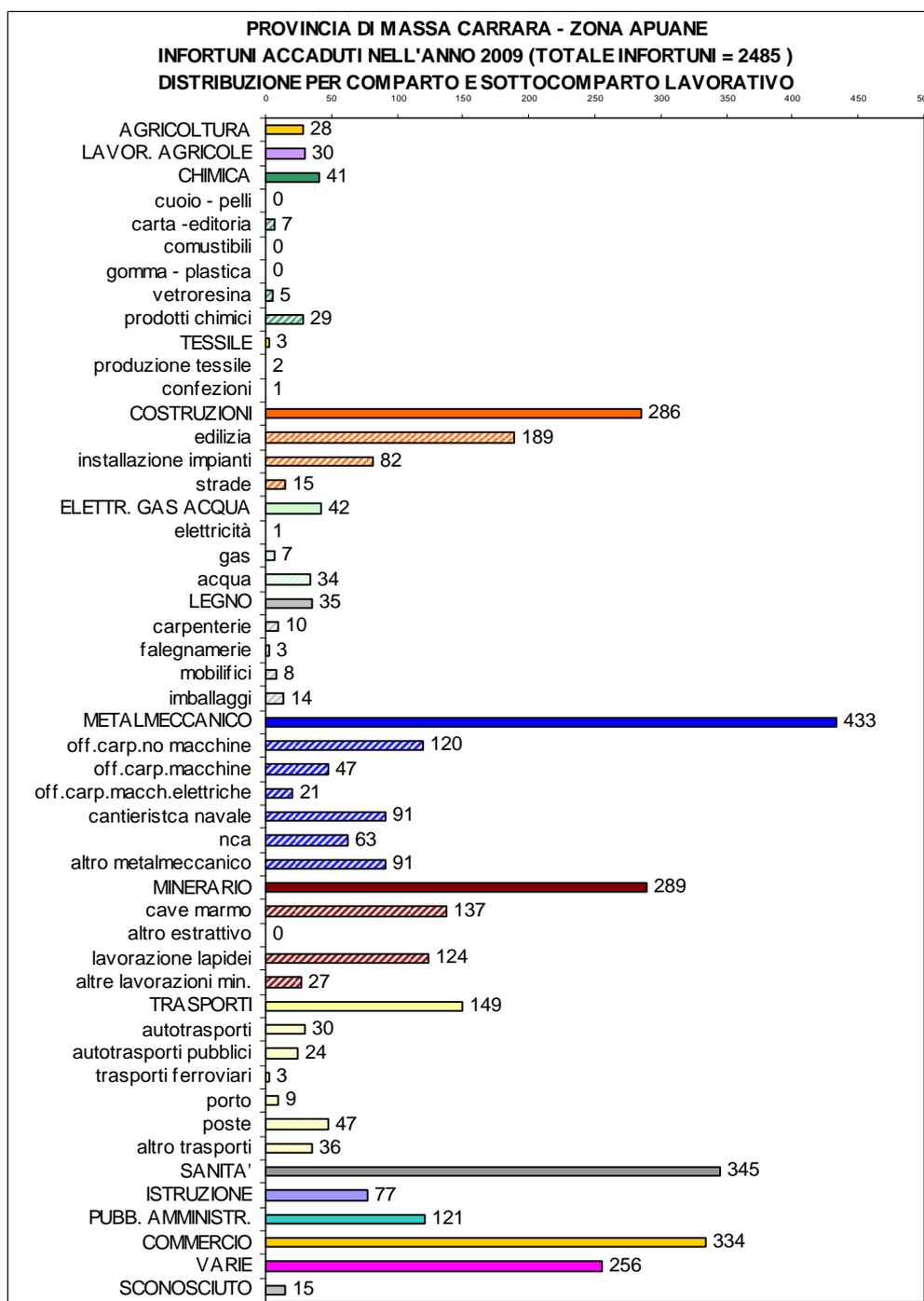
## Distribuzione per comparto lavorativo

fonte ASL, anno 2009



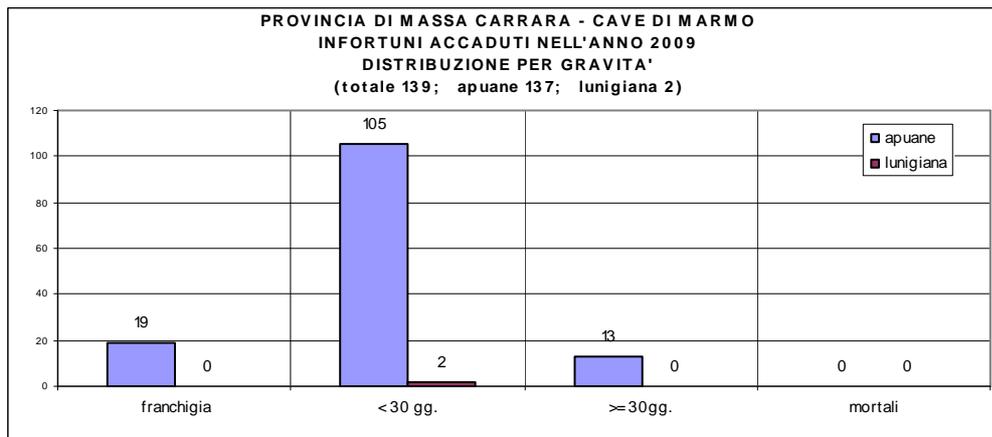
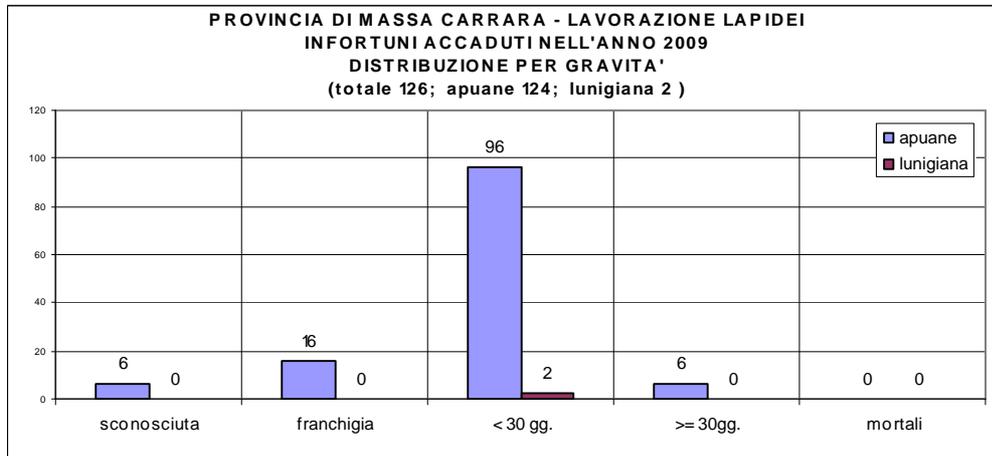
## Distribuzione per comparto e sottocomparto lavorativo (Zona Apuane)

fonte ASL, anno 2009



Si evidenziano, di seguito, gli approfondimenti sul settore lapideo e cave di marmo.

fonte ASL, anno 2009



Si propone un ulteriore approfondimento sugli infortuni accaduti persone sotto i ventuno anni d'età e a persone straniere.

### Infotuni accaduti a soggetti di età inferiore a 21 anni

#### Distribuzione per comparto e per Zona

*fonte ASL, anno 2009*

COMPARTO	apua	luni	TOTALE
02 lavorazioni agricole	1	1	2
04 tessile	1	0	1
05 costruzioni	6	3	9
07 legno	1	0	1
08 metalmeccanico	15	1	16
09 minerario	1	0	1
10 trasporti	1	0	1
12 istruzione	20	0	20
14 commercio	10	2	12
15 varie	6	1	7
16 sconosciuto	1	0	1
<b>TOTALE</b>	<b>63</b>	<b>8</b>	<b>71</b>

### Infotuni gravi accaduti a soggetti di età inferiore a 21 anni

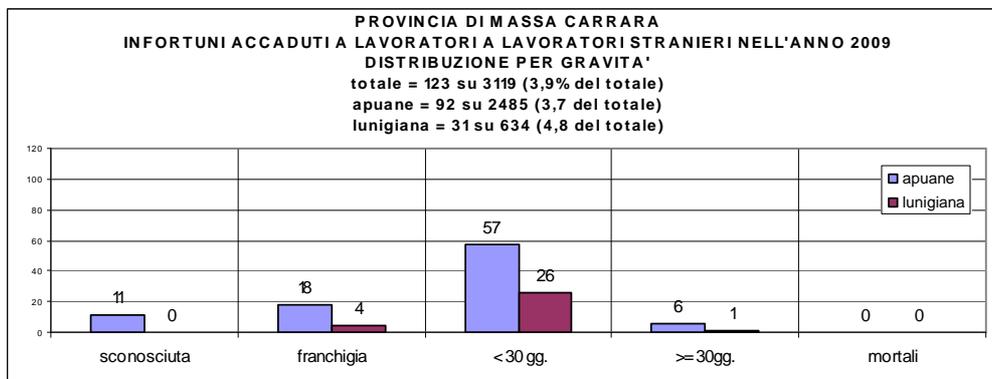
#### Distribuzione per comparto e per zona

COMPARTO	apua	luni	TOTALE
05 costruzioni	1	0	1
08 metalmeccanico	1	0	1

## Infortunati accaduti a lavoratori stranieri

### distribuzione per gravità e per Zona

fonte ASL, anno 2009



## Infortunati accaduti a lavoratori stranieri

### Distribuzione per comparto lavorativo e per zona

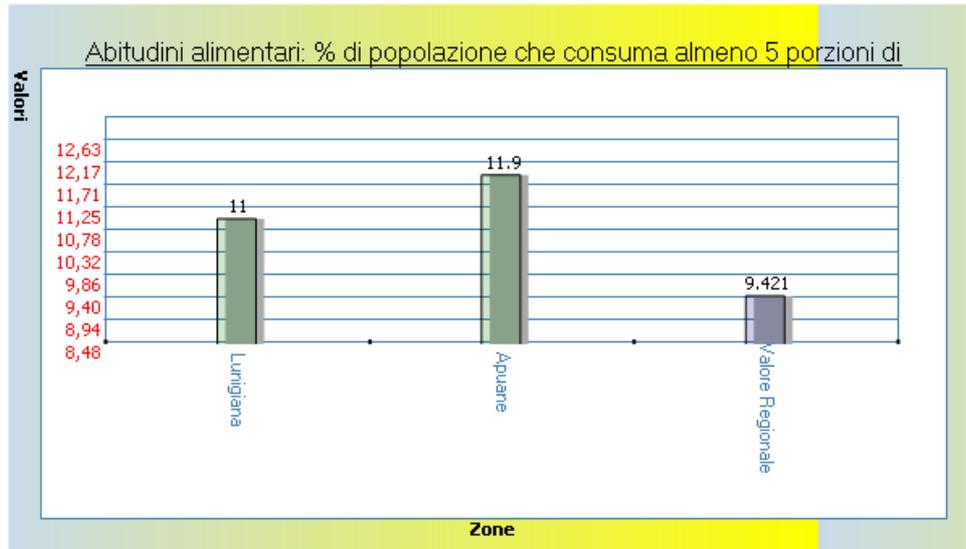
COMPARTO	apuane	lunigiana	TOTALE
01 agricoltura	1	3	4
03 chimica	1	0	1
04 tessile	1	0	1
05 costruzioni	24	13	37
07 legno	3	1	4
08 metalmeccanico	21	3	24
09 minerario	3	0	3
10 trasporti	4	2	6
11 sanità	4	1	5
12 istruzione	2	0	2
13 pubblica amministrazione	4	0	4
14 commercio	10	7	17
15 varie	11	1	12
16 sconosciuto	3	0	3
<b>TOTALE</b>	<b>92</b>	<b>31</b>	<b>123</b>

### 3.1.3 Gli stili di vita

Per quanto riguarda le **abitudini alimentari**, si stima che quasi il 12% della popolazione residente in Zona Apuane consumi almeno cinque porzioni di frutta e verdura al giorno. Dalla rilevazione ASL risulta che ne consumino 1-2 porzioni circa il 43% dei residenti, 3-4 circa il 41%.

Risulta inoltre che l'abitudine a mangiare frutta e verdura sia maggiormente diffusa nella fascia d'età 50-69 anni.

Indagine PASSI, fonte Mes



In linea con il valore regionale, risultano **obese** circa 10 persone su 100, mentre 30 sono sovrappeso, 4 sottopeso e i rimanenti normopeso.

Soltanto il 24% delle persone in eccesso ponderale (sovrappeso e obesi) riferiscono di seguire una dieta.

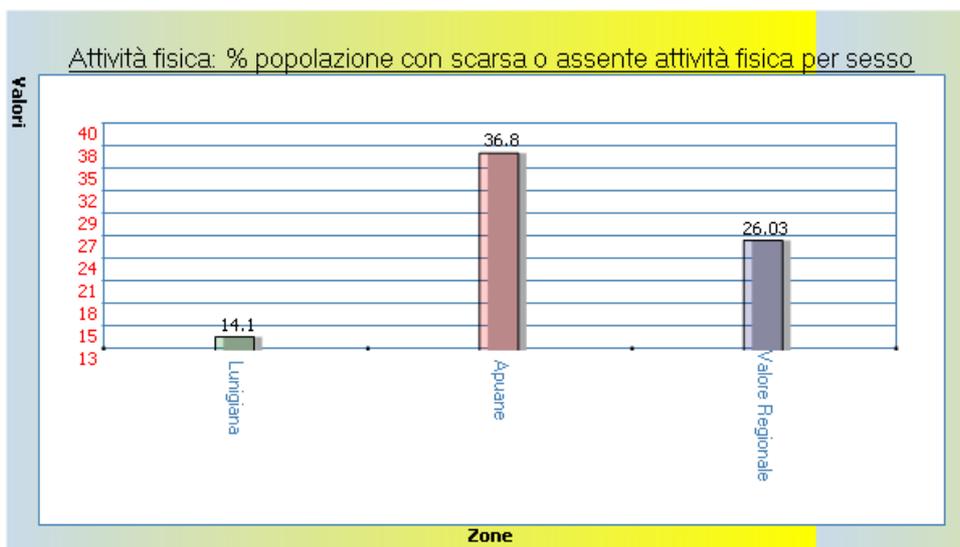
Indagine PASSI, fonte Mes



Rispetto all'**attività fisica** si evidenzia il dato di fonte MES che indica oltre 36 persone su 100 come sedentarie o almeno scarsamente attive: un valore superiore a quello medio regionale di dieci punti e a quello della Lunigiana di oltre venti.

La sedentarietà risulta più diffusa fra le donne che fra gli uomini.

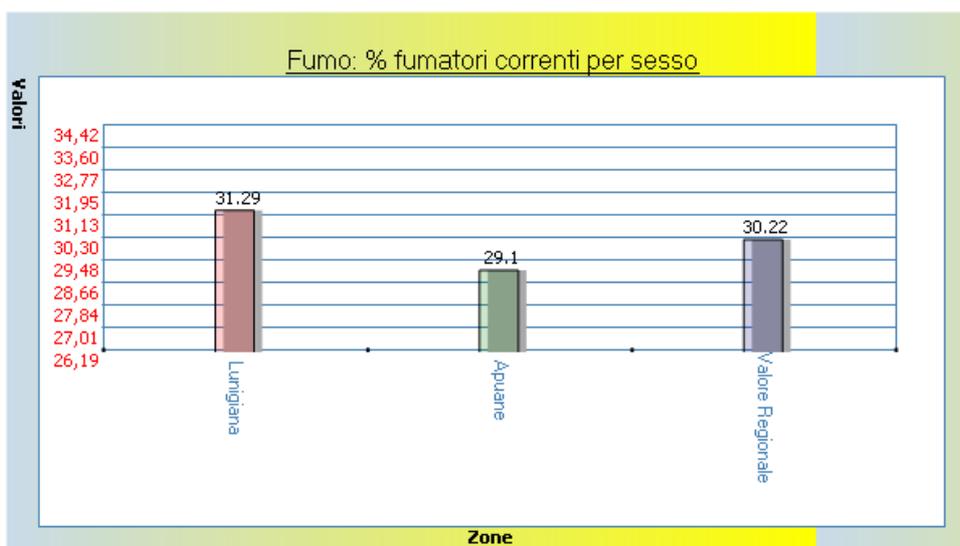
Indagine PASSI, fonte Mes



Il 29% degli intervistati risulta essere **fumatore**; i dati ASL evidenziano un 22% di ex fumatori e una maggiore propensione al fumo negli uomini (33%) che nelle donne. Si osservano, inoltre, proporzioni di fumatori maggiormente elevate nella classe d'età 18-34 anni (41%).

La media delle sigarette fumate è di 12 al giorno.

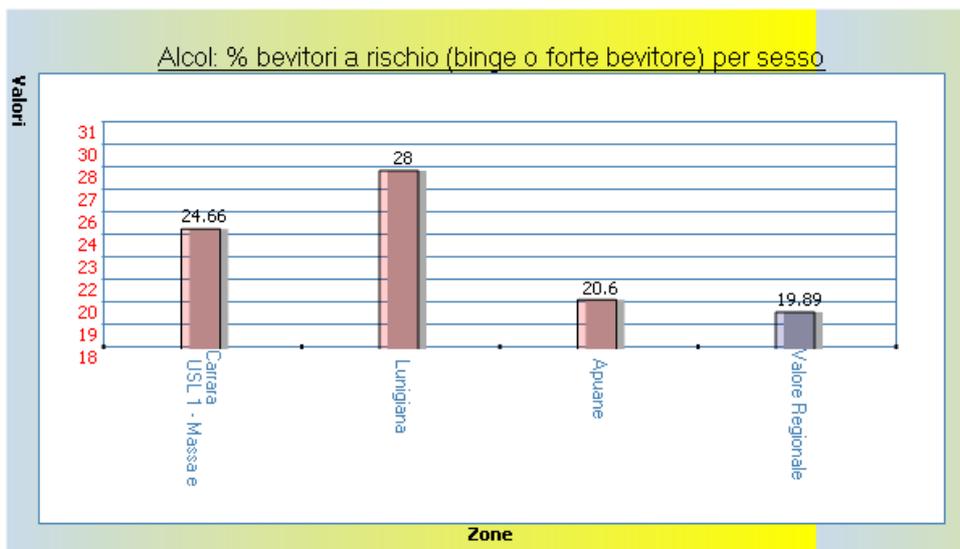
Indagine PASSI, fonte Mes



Secondo il dato fonte Mes, fra i residenti nella Zona delle Apuane, venti persone su 100 possono essere considerati consumatori di **bevande alcoliche** a rischio (forte bevitore e/o persona che beve prevalentemente fuori pasto e/o un bevitore *binge*, cioè che almeno una volta nell'ultimo mese ha bevuto in una sola occasione 6 o più unità di bevande alcoliche); a livello provinciale la percentuale risulta intorno al 24%.

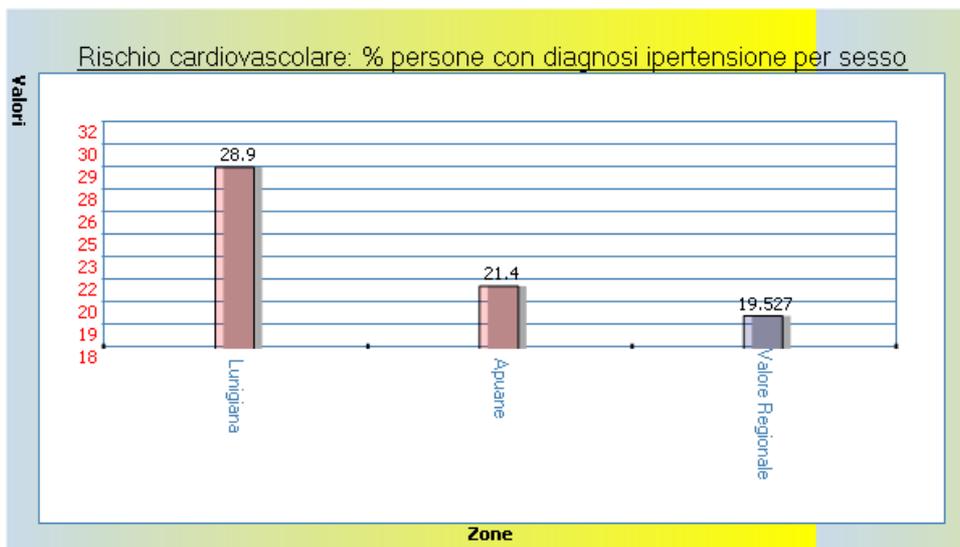
Va però sottolineata la divergenza con il dato ASL (indagine PASSI 2008/2009), secondo cui a livello provinciale (Zona Apuane + Zona Lunigiana) risulta non il 24 ma il 16% di bevitori a rischio (7% forte bevitore e poco meno del 9% bevitore *binge*), con abitudine più diffusa tra i giovani e tra gli uomini.

Indagine PASSI, fonte Mes



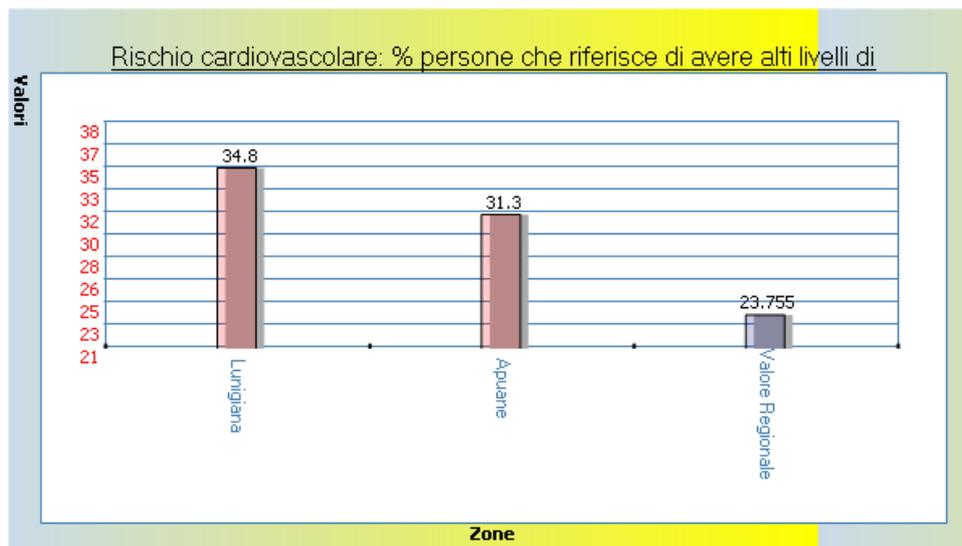
Per quanto riguarda il rischio cardiovascolare, il 21,4% dei residenti riferiscono di aver avuto una diagnosi di ipertensione arteriosa. In particolare, nella fascia d'età 50-69 anni, circa 40 persone su 100 si dichiarano ipertesi e il 75% risulta in trattamento farmacologico.

Indagine PASSI, fonte Mes



Nettamente superiore al livello regionale la percentuale di persone con ipercolesterolemia.

Indagine PASSI, fonte Mes



### 3.2 Le dinamiche di inclusione/esclusione sociale: fattori di impoverimento e nuove vulnerabilità.

In questa sezione viene effettuata un'analisi degli elementi di scenario utile a identificare fenomeni e tendenze che si riflettono in un aumento/riduzione o cambiamento dei rischi di impoverimento ed esclusione sociale ed economica (gli aspetti relativi all'analisi delle politiche e dei servizi per la riduzione/contrasto della povertà e dell'esclusione saranno invece analizzati nella specifica area "Adulti, esclusione, lavoro"). Questa pone l'accento su questioni di particolare attualità connesse con la crisi economica internazionale, le sue ricadute a livello locale, lo sviluppo di dinamiche endogene al contesto territoriale (de-intrustializzazione, crisi dei settori di punta, disagio abitativo e mercato dell'abitazione, ecc.). La comprensione di questo quadro risulta di particolare importanza al fine di ipotizzare strategie di politica locale mirata in relazione ai cambiamenti del contesto e ottimizzante l'uso delle risorse scarse a disposizione. Per esempio in relazione alle politiche per l'inserimento lavorativo, il sostegno del reddito, l'abitazione.

Gli indicatori individuati per questa sezione sono perciò i seguenti:

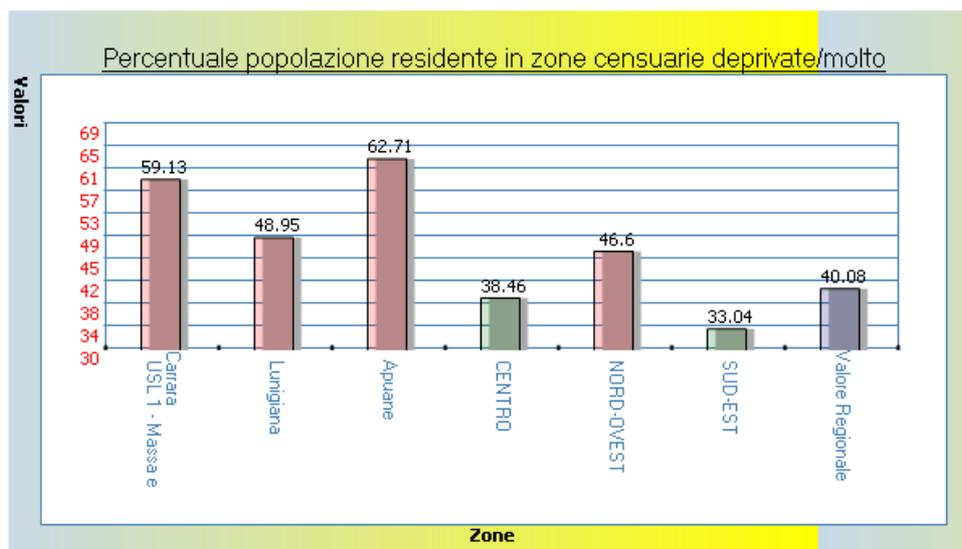
(A) indicatori relativi alla situazione economica

(B) indicatori relativi al mercato del lavoro

(C) indicatori relativi all'abitazione

Si ritiene però opportuno evidenziare in primo luogo l'indicatore socioeconomico inerente la percentuale di popolazione residente in zone censuarie deprivate/molto deprivate, in quanto indicatore di portata generale, che tiene conto di diverse dimensioni (istruzione, occupazione, reddito, coesione familiare). E' derivato dai dati raccolti nel Censimento 2001, ma questo limite temporale è in parte attenuato dal fatto che indici analoghi calcolati alle date dei precedenti censimenti hanno mostrato un quadro sostanzialmente stabile nel tempo.

fonte ARS su dati Istat 2001



### 3.2.1 La situazione economica

Per quanto attiene alla situazione economica, i dati disponibili sono quelli relativi alla serie storica per il periodo 2004-2009 del reddito disponibile delle famiglie consumatrici (pro-capite) per numero di componenti (a livello provinciale) e al reddito imponibile medio (a livello comunale) per l'anno 2007. Da questi dati si nota che la tendenza provinciale è più bassa rispetto a quella regionale, mentre, tra i Comuni, Carrara evidenzia un reddito imponibile medio più elevato rispetto agli altri Comuni e al dato provinciale. Tuttavia, sarebbe necessario integrare questi dati relativi al reddito con quello riguardante la disuguaglianza nella sua distribuzione e, se possibile, l'aggiornamento a livello comunale.

Inoltre, per avere un quadro più esaustivo della situazione socio-economica, soprattutto alla luce della crisi intercorsa dal 2008 a oggi, sarebbe importante integrare gli indicatori sul reddito con gli indicatori relativi al livello di impoverimento e di indebitamento.

*Reddito disponibile delle famiglie consumatrici pro-capite per numero di componenti, periodo 2004-2009.*

	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Massa-Carrara	14.527,18	14.761,33	15.209,37	15.609,65	15.829,32	15.518,19
Toscana	17.952,48	18.226,41	18.671,88	19.143,14	19.348,06	18.837,98

*Fonte: Camera di Commercio, su dati Istituto Tagliacarne*

*Reddito imponibile medio per Comune, anno 2007.*

Reddito imponibile medio	2007
Carrara	22.755,0
Fosdinovo	20.849,4
Massa	21.119,3
Montignoso	20.329,2
<b>Apuane</b>	<b>21.778,4</b>
<b>Provincia di Massa-Carrara</b>	<b>21.158,8</b>

*Fonte: Ministero delle Finanze*

### 3.2.2. Il mercato del lavoro

Il set minimo di indicatori definito a livello regionale, indica per la Zona Apuane un tasso grezzo di disoccupazione (numero dei disponibili rilevati ai centri per l'Impiego/popolazione residente 15-64 anni) pari al 15,78%; per la Lunigiana del 13,45%.

Il dato non risulta confrontabile a livello regionale, in assenza del valore di riferimento.

Attraverso i dati a disposizione sul mercato del lavoro, è possibile delineare alcune macro tendenze, da sviluppare successivamente.

A livello provinciale, i dati rilevati dalla Camera di Commercio mostrano per il 2010 un tasso di occupazione pari al 59,8%, inferiore rispetto al tasso regionale, che si assesta al 63,8%, mentre il tasso di disoccupazione risulta più elevato, raggiungendo il 10,1% contro il 6,1% regionale. Si tratta di un dato che sembra risentire particolarmente della crisi economica, come dimostrato anche dalla serie storica dell'ultimo quinquennio (v. tab. seguente), che evidenzia una flessione dell'occupazione provinciale a partire dal 2008 e una crescita progressiva della disoccupazione, diminuita solo nell'ultimo anno, ma comunque attestata sempre su valori decisamente più elevati di quelli regionali.

*Tasso di occupazione, disoccupazione e attività, periodo 2006-2010.*

Province e regioni	2006		2007		2008		2009		2010						
	T. occupazione 15-64 anni	I. disoccupazione 15-64 anni	T. occupazione 15-64 anni	I. disoccupazione 15-64 anni	T. occupazione 15-64 anni	I. disoccupazione 15-64 anni	T. occupazione 15-64 anni	I. disoccupazione 15-64 anni	T. occupazione 15-64 anni	I. disoccupazione 15-64 anni					
Massa-Carrara	60,2	7,6	65,2	60,0	8,5	65,7	58,2	10,2	64,9	60,4	11,3	68,4	59,8	10,1	66,6
Toscana	64,8	4,8	68,1	64,8	4,3	67,7	65,4	5,0	68,9	64,8	5,8	68,9	63,8	6,1	68,0

Fonte: Camera di Commercio

La specifica criticità del territorio rende particolarmente rilevante l'analisi degli stessi andamenti occupazionali a livello territoriale. Al momento attuale, per i quattro Comuni si dispone soltanto della percentuale di avviamenti a termine sul totale degli avviamenti al 2008, da cui emerge come questa tipologia contrattuale risulti decisamente (v. tab. seguente). Questo dato sembra confermato anche da una recente elaborazione del Centro per l'Impiego sulle dinamiche provinciali, dalla quale si possono intanto trarre alcune indicazioni relative proprio alla tipologia degli avviamenti e alle loro cessazioni: per quanto riguarda gli avviamenti, la loro crescita è da imputare principalmente ai lavori a tempo determinato, che, complessivamente, superano il 70% degli avviamenti (v. tab. seguente); per quanto attiene, invece, alle cessazioni, queste incidono in maniera particolare sui lavori di durata più limitata e, da un punto di vista di genere, più sulle donne che sugli uomini.

*Percentuale di avviamenti al termine sul totale degli avviamenti, per Comuni e Zona Socio-sanitaria.*

Comuni	Percentuale di avviamenti a termine
Carrara	72,6
Fosdinovo	74,9
Massa	76,7
Montignoso	77,8
<b>Apuane</b>	<b>75,1</b>
<b>Provincia di Massa-Carrara</b>	<b>73,9</b>

Fonte: Elaborazioni su dati IDOL - Regione Toscana

*Avviamenti per tipologia di contratto di lavoro e per genere – al 30 settembre 2010*

<b>Tipo di contratto</b>	<b>Donne</b>	<b>%</b>	<b>Uomini</b>	<b>%</b>	<b>Totale</b>	<b>%</b>
Tempo Determinato	6753	65%	5085	61%	11838	63%
Tempo Indeterminato	2067	20%	1833	22%	3900	21%
Apprendistato	652	6%	834	10%	1486	8%
Contratto a progetto e occasionale	678	7%	508	6%	1186	6%
Altre forme	208	2%	93	1%	301	2%
<b>Totale</b>	<b>10.358</b>	<b>100%</b>	<b>8.353</b>	<b>100%</b>	<b>18.711</b>	<b>100%</b>

Fonte: dati dell'Osservatorio Provinciale Mercato del Lavoro e del Cpl

Si tratta di tendenze che, al momento, non possono essere approfondite; tuttavia, la disponibilità di dati più dettagliati, sia dal punto di vista della disaggregazione territoriale, sia dal punto di vista delle categorie assunte per l'analisi, ci permetterà di entrare maggiormente nel dettaglio delle dinamiche in corso sul mercato del lavoro locale e sulle sue specifiche criticità. Fin da ora, infatti, accanto a un problema occupazionale sicuramente evidente, si possono ipotizzare alcune specifiche aree di rischio, quali quelle appena menzionate relative ai lavori flessibili e alla maggiore vulnerabilità delle donne, che devono comunque essere ulteriormente sondate. Inoltre, sarebbe interessante poter studiare le dinamiche occupazionali, oltre che nelle specifiche tendenze territoriali, anche in relazione alla categoria anagrafica, per cogliere, in particolare, l'incidenza della crisi nei diversi gruppi di età<sup>2</sup>.

### *3.2.3 L'abitazione*

Quello dell'abitazione è un ambito particolarmente rilevante per l'analisi di scenario. Al momento, l'unico dato disponibile è quello relativo alle famiglie che chiedono un'integrazione del canone di locazione (v. tab. sotto riportata). Il dato, che è spia di un duplice (e spesso strettamente connesso) problema, vale a dire la questione economica e la questione abitativa, evidenzia un'incidenza fortemente differenziata sul territorio. Se la richiesta di integrazione, infatti, è molto contenuta nel Comune di Fosdinovo (1,7%), negli altri tre Comuni è decisamente più elevata, soprattutto in quello di Massa e, ancor di più, Carrara. Il dato emergente in questi due Comuni è inoltre superiore anche a quello provinciale, dove la richiesta non raggiunge il 13% a fronte del 14% superato da Massa e Carrara.

Da rilevare che il dato riportato si riferisce all'anno 2008 e quindi non misura l'impatto della crisi iniziata proprio in quell'anno e che si può facilmente ipotizzare abbia influito anche sulla questione abitativa. Inoltre, sarebbe utile poter disporre di altri dati relativi alle abitazioni, quali i dati relativi all'edilizia

---

<sup>2</sup> E' infatti un dato ormai ampiamente consolidato che la crisi abbia impattato in maniera particolare sui giovani, ma abbia anche parallelamente creato nuove aree di vulnerabilità tra i lavoratori "stabilmente" inseriti nel mercato del lavoro e tra i lavoratori anziani.

residenziale popolare e alle politiche abitative, per delineare un quadro più completo su una questione che rischia molto spesso di restare marginale nell'impostazione delle politiche e degli interventi.

*Famiglie che chiedono integrazione del canone di locazione, anno 2008.*

<b>Famiglie che chiedono integrazione canone di locazione</b>	<b>2008</b>
Carrara	14,6
Fosdinovo	1,7
Massa	14,2
Montignoso	8,6
<b>Apuane</b>	<b>13,6</b>
<b>Provincia di Massa-Carrara</b>	<b>12,8</b>

*Fonte: Regione Toscana.*

### *3.3 Conciliazione, cicli di vita, rapporti intergenerazionali: esigenze, rischi sociali e specificità delle dinamiche familiari.*

I dati di seguito presentati sono finalizzati a inquadrare la famiglia in una prospettiva dinamica, per capirne bisogni ed esigenze in rapporto alla mutata struttura familiare e alla diversa distribuzione dei ruoli all'interno del nucleo familiare. Come evidenziano le più recenti analisi in materia di politica sociale, nazionale ed internazionale, il ruolo svolto dalla famiglia, ed in particolare il ruolo svolto dalla donna, contemporaneamente coinvolta in attività lavorative ed in lavori di cura familiare (bambini, anziani, etc..), pone nuove richieste da parte della famiglia in termini di politiche e servizi di supporto.

Si utilizzeranno, in particolare

(A) indicatori demografici (struttura e composizione della famiglia)

(B) indicatori relativi alle politiche ed ai servizi

auspicando di poter in seguito approfondire attraverso indicatori socio-economici sulla dimensione familiare, nella prospettiva di un'analisi inerente aspetti quali i livelli di impoverimento familiare, le dinamiche occupazionali familiari (per es.: numero e tipologia dei lavoratori all'interno della famiglia), nonché la presenza di soggetti malati o disabili all'interno della famiglia.

### 3.3.1 Indicatori demografici sulla famiglia

Numero medio componenti per famiglie, anno 2008.

Comuni	n. medio componenti
Carrara	2,3
Fosdinovo	2,2
Massa	2,3
Montignoso	2,4
<b>Apuane</b>	<b>2,3</b>
<b>Provincia di Massa-Carrara</b>	<b>2,3</b>

Fonte:OPS, su dati Istat

Dal punto di vista del numero dei componenti, la composizione delle famiglie dei quattro Comuni della Zona si allinea con i valori provinciali, evidenziando un dato ampiamente consolidato nel nostro paese, caratterizzato da famiglie di dimensioni sempre più piccole e attestato, nel 2010, su un valore medio del 2,4.<sup>3</sup> A questo proposito, risulta particolarmente rilevante analizzare le diverse tipologie familiari, per individuare la struttura interna dei nuclei familiari. Al momento, purtroppo, questo dato è disponibile solo per il comune di Massa<sup>4</sup>, ma è rilevante inserirlo per inquadrare le prime tendenze che da esso emergono e che possono assumere un ruolo importante nella definizione delle aree d'intervento (v. tab. seguente). Le informazioni emergenti dal dato sulle tipologie familiari si dimostrano infatti particolarmente indicate per:

- cogliere le caratteristiche e le dinamiche di cambiamento in corso
- individuare i soggetti/ i gruppi familiari più a rischio da un punto di vista sociale e sanitario
- riflettere sulle esigenze e le domande, anche inesprese, in termini di servizi e di interventi, che possono derivare dalle dinamiche in corso.

---

<sup>3</sup> Cfr. Istat (2010).

<sup>4</sup> Per il Comune di Carrara i dati sono al momento in elaborazione, mentre si stanno attendendo quelli dei Comuni di Fosdinovo e Montignoso.

*Famiglie per tipologia, Comune di Massa.*

Tipologia familiare	MASSA				
	2006	2007	2008	2009	2010
Famiglie Unipersonali	32,30	33,11	34,62	35,31	35,79
Coppie senza figli	16,04	15,87	15,70	15,61	15,40
Coppie con 1 figlio	18,93	18,65	17,92	17,39	17,02
Coppie con 2 figli	14,00	13,50	12,81	12,49	12,20
Coppie con 3 o più figli	2,08	2,03	1,96	1,94	1,89
Coppie con figli maggiorenni	6,32	6,25	5,82	5,74	5,65
Coppie con anziani	1,04	1,02	0,98	0,93	0,95
Coppie con figli e anziani	0,77	0,74	0,70	0,66	0,69
Famiglie monogenitoriali	13,74	13,92	14,03	14,28	14,75
Coppie con un coniuge straniero	0,41	0,41	0,42	0,44	0,49
Famiglie straniere	3,80	5,17	6,86	7,37	7,80
Coppie straniere senza figli	0,19	0,22	0,28	0,30	0,30
Coppie straniere con 1 figlio	0,19	0,32	0,38	0,44	0,49
Coppie straniere con 2 figli	0,38	0,41	0,47	0,47	0,48
Coppie straniere con 3 o più figli	0,13	0,14	0,15	0,19	0,18
Anziani(>=65) che vivono da soli	15,77	15,65	15,44	15,36	15,12

Fonte: anagrafe

La tabella evidenzia almeno due dati particolarmente rilevanti per quanto attiene la composizione familiare: il primo riguarda l'elevata preponderanza delle famiglie unipersonali, che superano per tutto il quinquennio il 30%, raggiungendo nel 2010 un valore superiore al 35%.

L'altro dato riguarda invece la composizione delle famiglie con figli: mentre è elevata la quota di coppie senza figli o con un unico figlio, è più moderata la percentuale di coppie con due figli e decisamente contenuta quella delle coppie con tre o più figli. E' inoltre elevata anche la presenza di nuclei familiari monogenitoriali.

Per quanto riguarda, invece, le famiglie straniere, la loro incidenza sul totale delle famiglie tende ad aumentare nel quinquennio, salendo di 4 punti percentuali, attestandosi però su livelli abbastanza contenuti.

Infine, per quanto riguarda l'instabilità matrimoniale, i dati riguardanti la Zona Apuane evidenziano un'incidenza lievemente maggiore rispetto all'andamento provinciale, con le percentuali di divorzi più elevate nei due Comuni di Carrara e Fosdinovo.

*Indice di instabilità matrimoniale. Distribuzione per Comuni e Zona socio-sanitaria, anno 2008.*

<b>Comuni</b>	<b>% divorziati sulla popolazione maggiorenne</b>
Carrara	2,98
Fosdinovo	2,94
Massa	2,53
Montignoso	2,42
<b>Apuane</b>	<b>2,73</b>
<b>Provincia di Massa- Carrara</b>	<b>2,56</b>

Fonte: Istat

### 3.3.2 Politiche e servizi

Dai dati al momento disponibili, emerge un quadro composito degli interventi di cui usufruiscono le famiglie sul territorio, evidenziando alcune aree critiche in relazione ad un possibile rischio di impoverimento e a una carenza di alcuni servizi nel settore dell'infanzia.

Per quanto riguarda il primo aspetto, cioè il rischio di impoverimento, questo emerge dai dati relativi agli interventi di assistenza socio-economica effettuati dai singoli Comuni, dai quali si evince come l'effetto della crisi abbia inciso sulle condizioni socio-economiche delle famiglie (v. tab. seguente). Per questo ambito i dati disponibili non sono purtroppo facilmente comparabili, sia perché non sempre coincide il periodo temporale preso in esame, sia perché non sempre c'è una completa coincidenza nelle forme di intervento analizzate, nel modo di categorizzarle e, anche, nel modo di raccogliere i dati sugli stessi interventi. Tuttavia, è possibile effettuare una prima riflessione sulle macro-tendenze in corso, che evidenziano un forte incremento degli interventi di supporto economico, sia straordinari, sia continuativi, in particolare nei comuni di Massa e Carrara. Nel caso di Massa, dove il dato è disponibile per tutto il quinquennio, si evidenzia inoltre un accresciuto ricorso alle borse-lavoro, particolarmente aumentate tra il 2006 e il 2007 e raggiungendo poi i valori più elevati nel 2008.

*Interventi di assistenza socio- economica, periodo 2006-2010.*

Tab. 1 Interventi di assistenza socio-economica	ANNI				
	2006	2007	2008	2009	2010
<b>MASSA</b>					
contributi economici continuativi	871	40	60	66	109
contributi economici straordinari	251	34	42	74	115
Contributi economici contin./scanso ricovero/stroard.anziani autosufficienti	18	12	8	18	21
Contributi economici contin./scanso ricovero/stroard.anziani non autosufficienti	20	12	13	n.d.	n.d.
Borse lavoro/percorsi socio-assistenziali in favore di indigenti	23	15	55	70	80
Borse lavoro in favore di nuclei con minori	3 nuclei con minori	17 nuclei con minori	37 nuclei con minori	15 nuclei con minori	n.d.
<b>CARRARA</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>
interventi erogati a famiglie con presenza di minori U.T. <sup>2</sup>	n.d.	n.d.	29	49	91
interventi erogati a famiglie indigenti U.T. <sup>2</sup>	n.d.	n.d.	124	101	1280
n. famiglie con minori che hanno usufruito di contributo economico continuativo	n.d.	n.d.	86	121	145
n. famiglie indigenti che hanno usufruito di contributo economico mensile continuativo	n.d.	n.d.	161	167	186
n. contributi assistenza alloggiativa	n.d.	n.d.	65	52	22
Borse lavoro	n.d.	n.d.	34	34	34
<b>FOSDINOVO</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>
contributi economici continuativi	n.d.	n.d.	4	8	6
contributi economici straordinari	n.d.	n.d.	0	2	3
Borsa lavoro	n.d.	n.d.	0	0	0
<b>MONTIGNOSO</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>
interventi di assistenza economica per adulti <sup>3</sup>	32	30	55	35	

<sup>1</sup>: per il 2006 il dato relativo agli interventi per famiglie e minori non è stato distinto tra continuativi/straordinari (nella tabella è stato inserito tra i contr. continuativi)

<sup>2</sup>: per intervento U.T. si intende un intervento straordinario, con carattere di urgenza, che può essere però erogato anche alle famiglie che ricevono contributi continuativi.

<sup>3</sup>: comprende c.e. straordinario, continuativo, strutture alberghiere, borsa lavoro, percorsi socio-assistenziali

Fonte: Comuni

Per quanto riguarda il secondo aspetto, cioè le strutture per l'infanzia, dalla comparazione dei dati provinciali con quelli regionali emergono alcune differenze, soprattutto per quanto riguarda la tipologia dei servizi offerti, che nella Provincia di Massa Carrara risultano più circoscritte.

*Servizi educativi rivolti alla prima infanzia per tipologia e orario (anni 2007-2010)*

	Nidi di infanzia				Servizi integrativi			
	tempo pieno	tempo corto mattina	tempo corto sera	totale	centro gioco educativo	centro bambini e genitori	educatore familiare / domiciliare	totale
	<b>a.e. 2007/2008</b>							
Massa-Carrara	23	1	0	24	0	0	0	0
Toscana	<b>572</b>	<b>76</b>	<b>8</b>	<b>656</b>	<b>142</b>	<b>57</b>	<b>52</b>	<b>251</b>
	<b>a.e. 2008/2009</b>							
Massa-Carrara	27	1	0	28	0	0	1	1
Toscana	<b>650</b>	<b>77</b>	<b>10</b>	<b>737</b>	<b>153</b>	<b>54</b>	<b>65</b>	<b>272</b>
	<b>a.e. 2009/2010</b>							
Massa-Carrara	28	1	0	29	0	0	1	1
Toscana	<b>680</b>	<b>77</b>	<b>11</b>	<b>768</b>	<b>153</b>	<b>46</b>	<b>67</b>	<b>266</b>

*Fonte: Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza.*

*Servizi educativi rivolti all'infanzia (varie tipologie) per ricettività, domande, bambini accolti e in liste di attesa (anni 2007-2010)*

	Ricettività	Domande	Bambini accolti			Bambini in lista di attesa
			totale	di cui portatori di handicap	di cui extracomunitari	
<b>a.e. 2007/2008</b>						
<b>Massa-Carrara</b>						
Servizi educativi	769	966	763	9	52	187
Nidi d'infanzia	769	966	763	9	52	187
Servizi integrativi	0	0	0	0	0	0
<b>Toscana</b>						
Servizi educativi	25.291	33.574	24.331	210	1.574	9.401
Nidi d'infanzia	20.471	28.022	19.868	194	1.382	8.267
Servizi integrativi	4.820	5.552	4.463	16	192	1.134
<b>a.e. 2008/2009</b>						
<b>Massa-Carrara</b>						
Servizi educativi	847	1.069	824	11	52	195
Nidi d'infanzia	842	1.061	820	11	52	195
Servizi integrativi	5	8	4	0	0	0
<b>Toscana</b>						
Servizi educativi	27.217	35.548	26.525	232	1.729	8.602
Nidi d'infanzia	22.376	29.852	21.772	219	1.510	7.719
Servizi integrativi	4.841	5.696	4.753	13	219	883
<b>a.e. 2009/2010</b>						
<b>Massa-Carrara</b>						
Servizi educativi	883	1.188	877	11	31	231
Nidi d'infanzia	878	1.183	872	11	31	231
Servizi integrativi	5	5	5	0	0	0
<b>Toscana</b>						
Servizi educativi	27.811	35.656	26.813	234	1.713	8.014
Nidi d'infanzia	23.226	30.405	22.487	218	1.503	7.347
Servizi integrativi	4.585	5.251	4.326	16	210	667

Fonte: Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza.

Scendendo a livello comunale, si può analizzare più specificatamente come si distribuiscano il tasso di ricettività e di accoglienza nei servizi educativi per l'infanzia genericamente intesi (v. tab. seguente): per quanto riguarda il tasso di ricettività, per tutti e tre i Comuni per i quali il dato è disponibile si riscontra un tasso più elevato rispetto a quello provinciale; in particolare, il tasso di ricettività risulta decisamente elevato a Massa, che registra anche il più elevato tasso di accoglienza, seguito da Carrara e comunque sempre con valori superiori al tasso regionale.

*Tasso di ricettività e accoglienza dei servizi educativi per l'infanzia, anno 2008-2009.*

<b>Servizi educativi per l'infanzia</b>	<b>Tasso di ricettività</b>	<b>Tasso accoglienza</b>
Carrara	17,5	19,4
Fosdinovo	-	-
Massa	23,4	21,9
Montignoso	17,5	17,1
<b>Apuane</b>	<b>20,3</b>	<b>18,5</b>
<b>Provincia di Massa-Carrara</b>	<b>17,3</b>	<b>16,8</b>

*Fonte: elaborazione OPS, su dati Regione Toscana.*

Con riferimento alle strutture per l'infanzia, i dati al momento disponibili a livello comunale non sono completamente comparabili, sia perché, da un punto di vista temporale, le serie storiche non sono complete, sia perché, dal punto di vista dei dati raccolti, non sempre sia ha una completa corrispondenza tra i dati (in alcuni casi si tratta di asili nido, in altri non è specificato e/o si comprendono indistintamente asili nido e scuole materne). Tuttavia, si può già da ora evidenziare una tendenza costante, relativa al numero di richieste per gli asili nido maggiore rispetto alle possibilità di inserimento nelle strutture del territorio. Ad eccezione del Comune di Massa, infatti, dove il dato del 2010 evidenzia una flessione nel numero delle richieste (ma sempre superiore ai posti disponibili), negli altri tre Comuni si registra per tutto il periodo in esame una richiesta di ingresso negli asili superiore ai posti disponibili (v. tab. seguente).

### Strutture per l'infanzia

<b>MASSA</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>
numero strutture	n.d.	n.d.	5	6	8
numero posti disponibili	n.d.	n.d.	213	248	248
numero richieste per asili nido	n.d.	n.d.	306	311	278
numero richieste accolte	n.d.	n.d.	200	240	248
<b>CARRARA</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>
numero strutture	n.d.	n.d.	5	5	5
numero posti disponibili	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
numero richieste per asili nido	n.d.	n.d.	330	366	414
numero richieste accolte	n.d.	n.d.	273	272	277
<b>FOSDINOVO</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>
asili (n. strutture)	n.d.	n.d.	0	0	0
scuole materne (n. strutture)	n.d.	n.d.	2	2	2
scuole materne (n. posti disponibili)	107	107	107	109	109
scuole materne (n. bambini accolti)	89	94	107	96	106
<b>MONTIGNOSO</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>
numero strutture	1	1	1		1
numero posti disponibili	40	40	40	40	40
numero richieste per asili nido	57	64	68	65	63
numero richieste accolte asili/scuole materne	40	40	47	47	47

Fonte: Comuni

Poiché i dati relativi alle strutture per l'infanzia, insieme a quelli relativi ai servizi di cura per gli anziani in famiglia (per i quali si rimanda al paragrafo), costituiscono un elemento centrale nell'analisi degli strumenti di conciliazione, nelle fasi successive del lavoro si provvederà a integrare i dati mancanti sia per l'uno che per l'altro ambito, al fine di favorire una più attenta e dettagliata analisi delle esigenze e dei bisogni espressi dalle famiglie.

## 4. LO STATO DI SALUTE E L'ASSISTENZA SANITARIA<sup>5</sup>

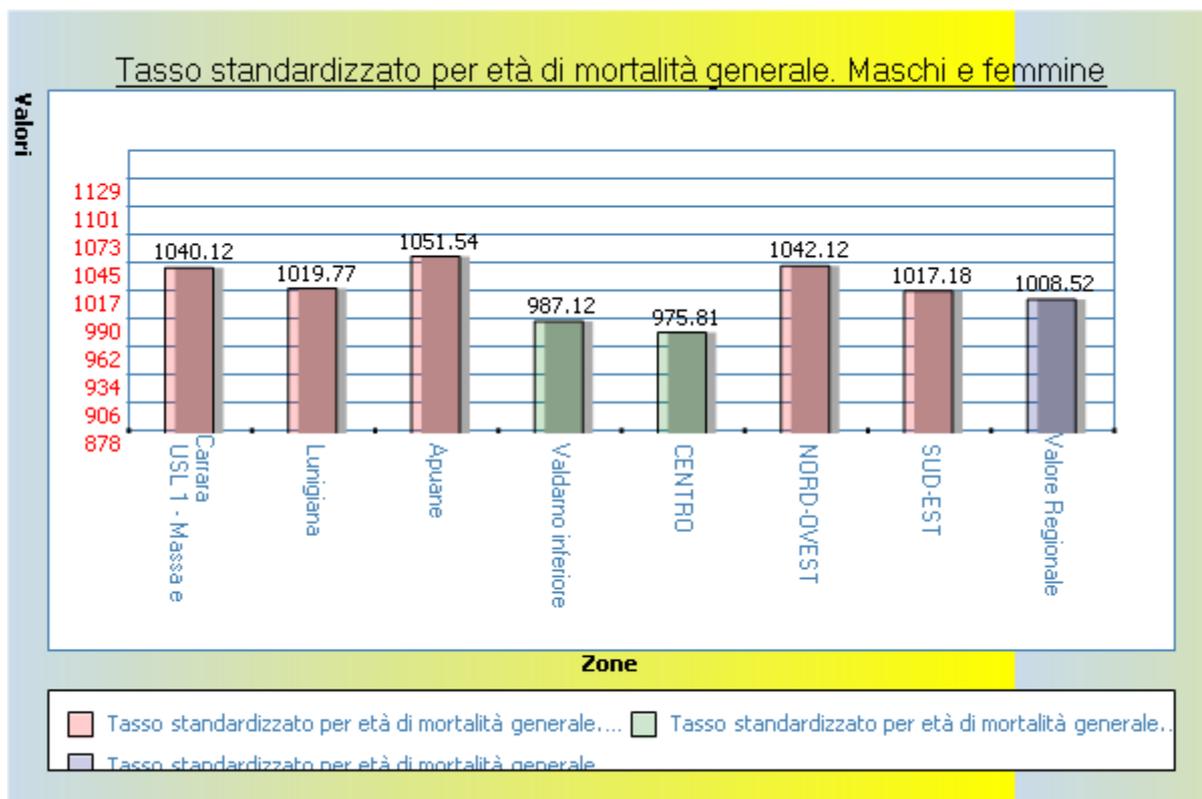
### 4.1 Lo Stato di salute

#### 4.1.1 Mortalita' generale

Tasso standardizzato per età di mortalità generale. Maschi e femmine – Fonte ARS		Numeratore : numero decessi per tutte le cause.
<b>USL 1 - Massa e Carrara</b>	<b>1040,12</b>	Denominatore : popolazione residente
<b>Lunigiana</b>	<b>1019,77</b>	Standard : popolazione toscana 2000
<b>Apuane</b>	<b>1051,54</b>	
<b>NORD-OVEST</b>	<b>1042,12</b>	
<b>SUD-EST</b>	<b>1017,18</b>	
<b>CENTRO</b>	<b>975,81</b>	
<b>REGIONE TOSCANA</b>	<b>1008,52</b>	

Anni 2006 - 2008

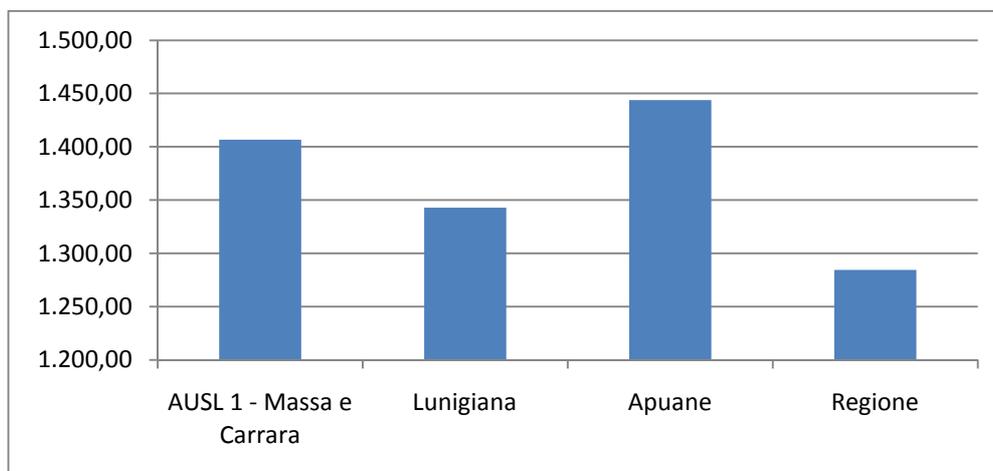
<sup>5</sup> Nella stesura del capitolo quarto, Stato di salute e assistenza sanitaria, è stata utilizzata una tipologia di colori, il rosso e il verde, che è stata elaborata in ambito regionale a livello sds e zone, per giungere a modalità di redazione il più possibile uniformi. Detti colori, ideati dal MES e utilizzati da anni nella valutazione delle aziende sanitarie, consentono di avere una immediata percezione dei dati. Il rosso qui vuole indicare non tanto un valore negativo, quanto, soprattutto, una soglia di attenzione. Il verde, che simboleggia valori positivi, potrebbe essere anche inteso come dato momentaneamente non critico. In altri termini non sempre il rosso comporta negatività o il verde positività, ma i dati devono essere costantemente analizzati in un'ottica più ampia e complessa.



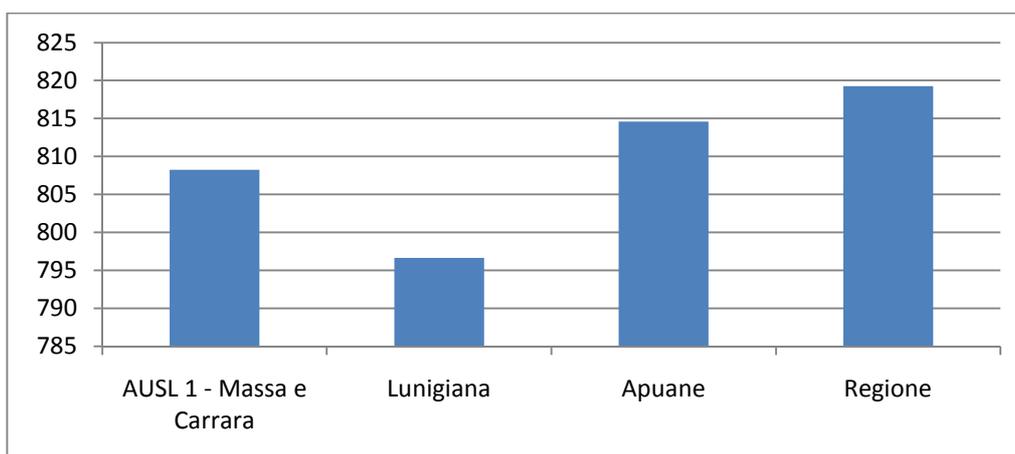
Le Apuane si collocano tra le zone con i più alti tassi di mortalità generale. Da segnalare la Zona Fiorentina con il tasso più basso (947,11) e la Versilia con quello più alto (1095,26).

<b>Tasso di mortalità generale standardizzato per età - 2006-2008</b>		
<b>- Standard popolazione Toscana anno 2000 -</b>		
<b>Residenza</b>	<b>Tasso Standard.</b>	
	<b>MASCHI</b>	<b>FEMMINE</b>
<b>AUSL 1 - Massa e Carrara</b>	1.406,58	808,24
<b>Lunigiana</b>	1.342,86	796,64
<b>Apuane</b>	<b>1.443,93</b>	<b>814,61</b>
<b>CENTRO</b>	1.243,09	796,05
<b>NORD-OVEST</b>	1.332,00	846,52
<b>SUD-EST</b>	1.289,63	819,84
<b>REGIONE TOSCANA</b>	<b>1.284,48</b>	<b>819,25</b>

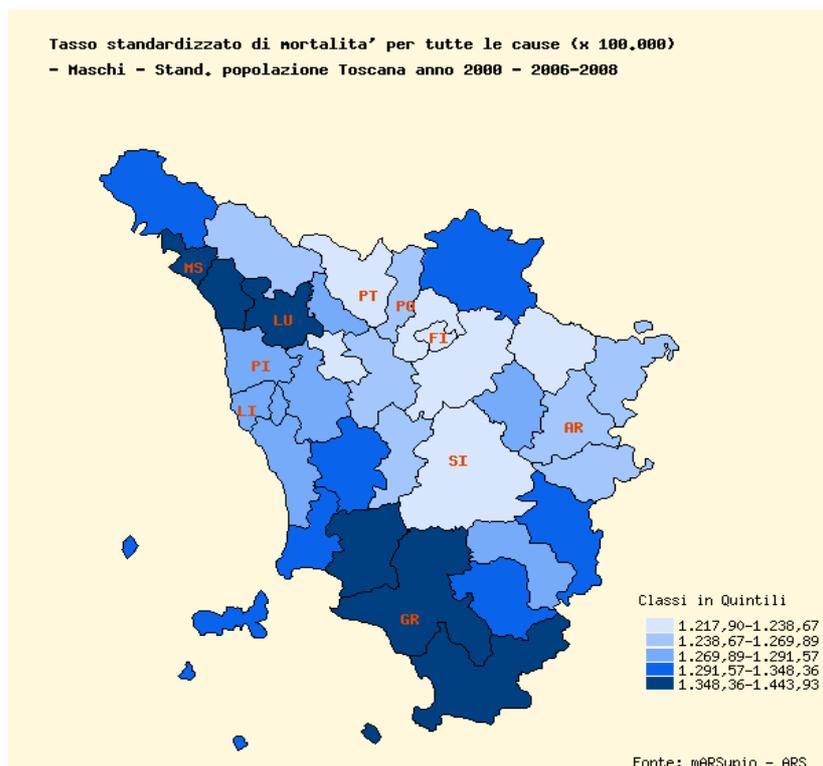
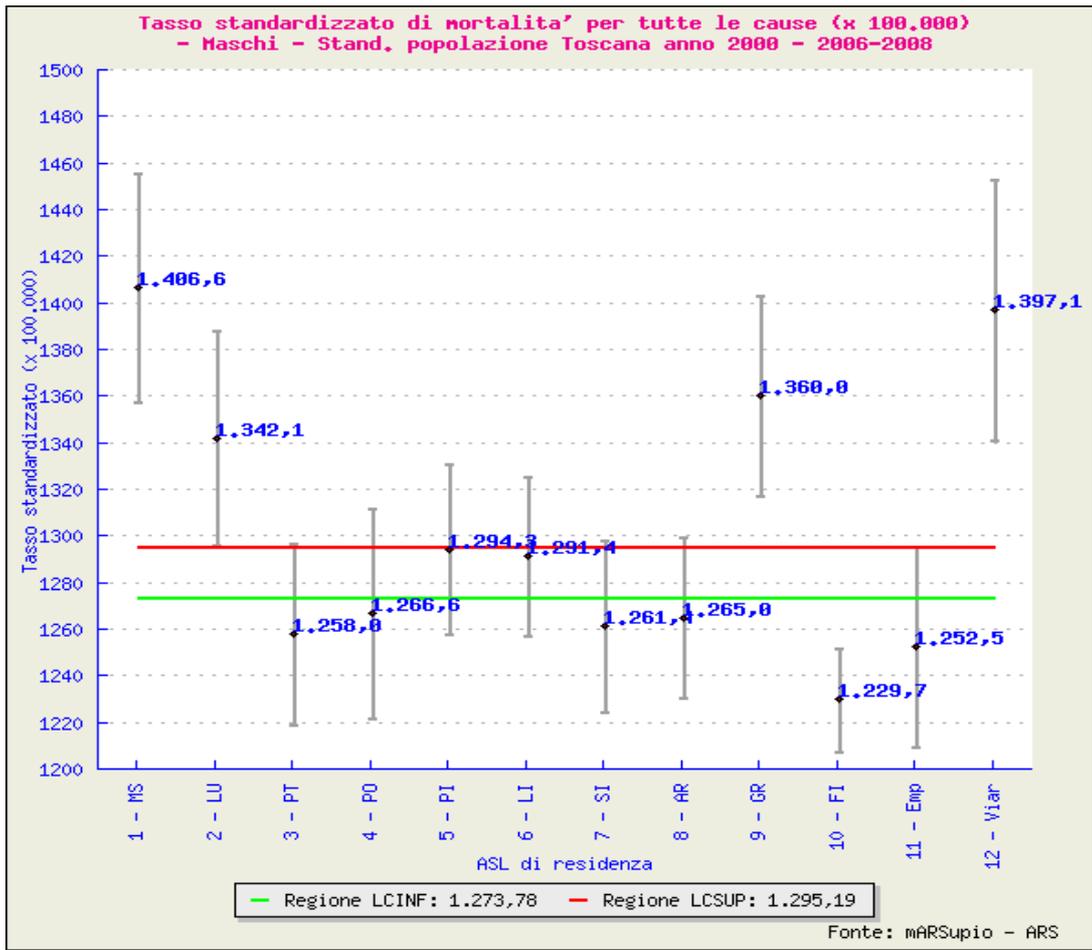
Mortalità generale - tasso standardizzato - 2006-2008 – MASCHI



Mortalità generale - tasso standardizzato - 2006-2008 - FEMMINE

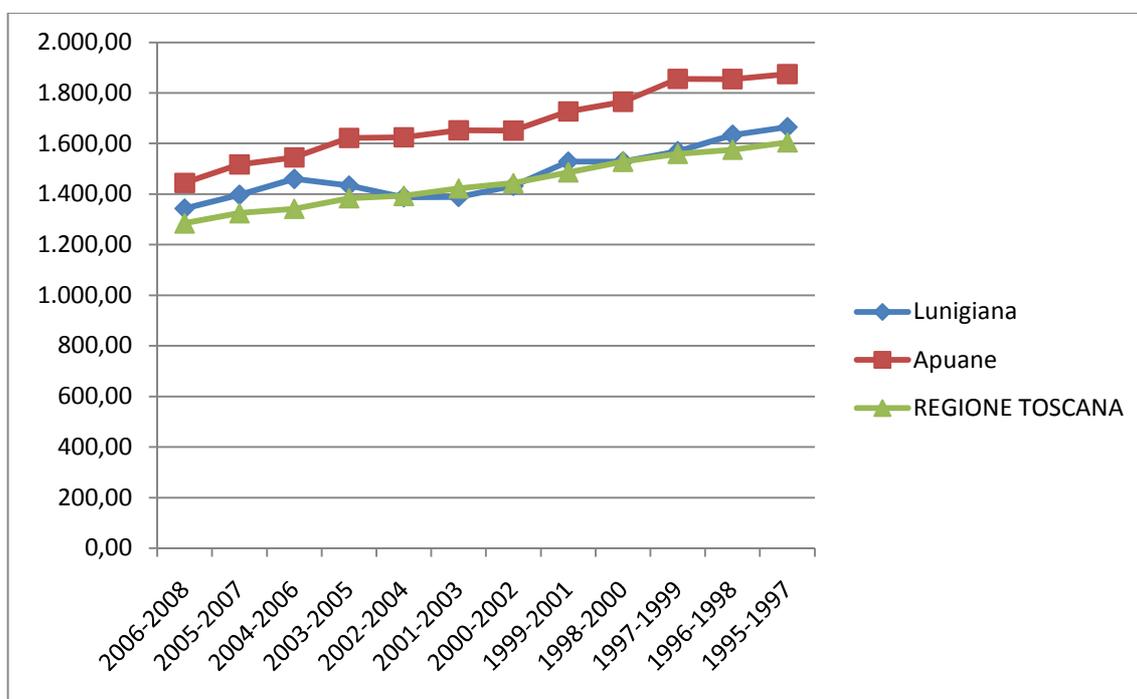


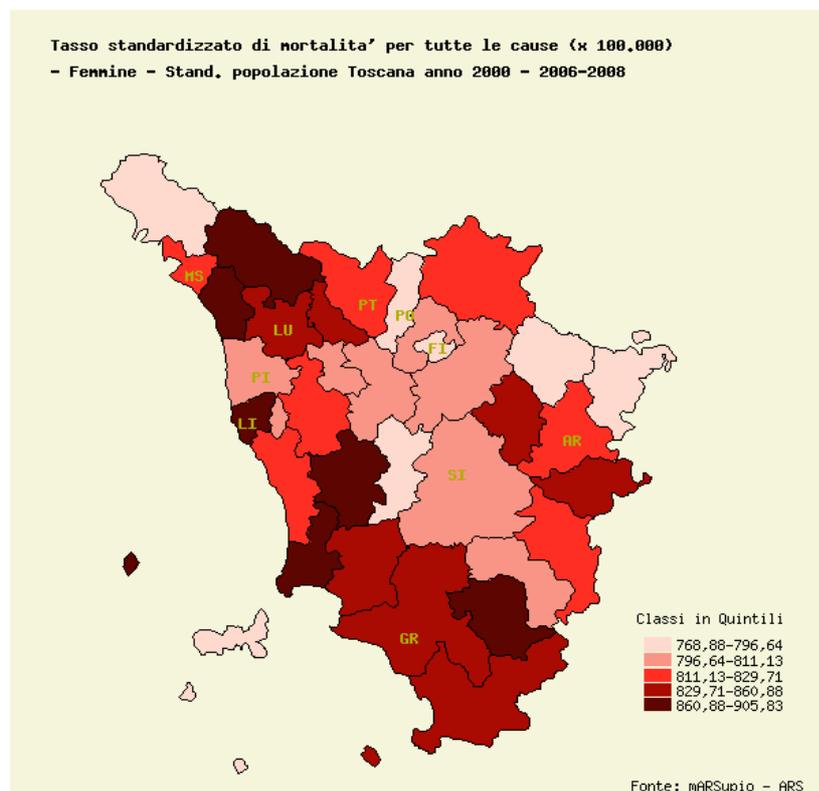
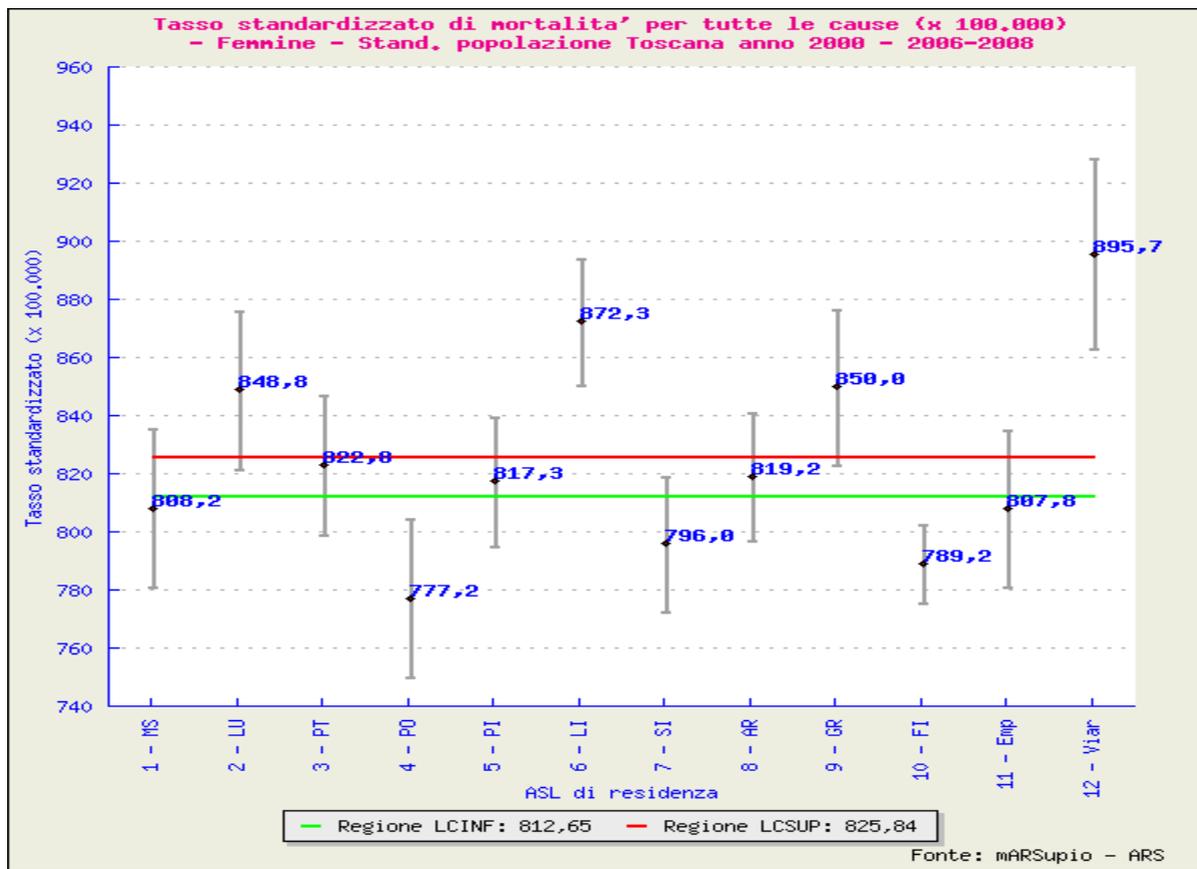
Mentre il tasso di mortalità dei maschi delle Apuane si attesta su valori molto alti (il tasso a livello aziendale è il più alto in Toscana), quella femminile si colloca in posizione più mediana.



Tasso di mortalità generale standardizzato per età (x 100.000)												
- Standard popolazione Toscana anno 2000 -												
- Maschi -												
Residenza	2006-2008	2005-2007	2004-2006	2003-2005	2002-2004	2001-2003	2000-2002	1999-2001	1998-2000	1997-1999	1996-1998	1995-1997
AUSL 1 - Massa e Carrara	1.406,58	1.473,38	1.514,84	1.552,48	1.540,22	1.560,32	1.577,02	1.656,91	1.674,59	1.745,31	1.770,63	1.796,19
Lunigiana	1.342,86	1.397,17	1.459,88	1.433,63	1.387,72	1.387,99	1.432,26	1.528,60	1.528,95	1.569,30	1.633,82	1.664,76
Apuane	1.443,93	1.517,05	1.544,91	1.621,63	1.624,89	1.652,67	1.651,26	1.726,50	1.765,25	1.855,67	1.854,86	1.874,25
CENTRO	1.243,09	1.273,92	1.283,36	1.323,98	1.349,19	1.378,01	1.401,63	1.427,98	1.481,99	1.518,01	1.551,16	1.579,25
NORD- OVEST	1.332,00	1.381,93	1.406,15	1.457,01	1.460,48	1.489,20	1.501,93	1.556,22	1.582,16	1.605,76	1.592,76	1.615,92
SUD-EST	1.289,63	1.332,04	1.354,18	1.383,61	1.374,59	1.405,17	1.432,72	1.484,64	1.530,04	1.564,21	1.594,33	1.632,36
REGIONE TOSCANA	1.284,48	1.324,79	1.342,32	1.383,60	1.393,05	1.422,50	1.443,53	1.485,71	1.528,14	1.559,24	1.575,36	1.603,87

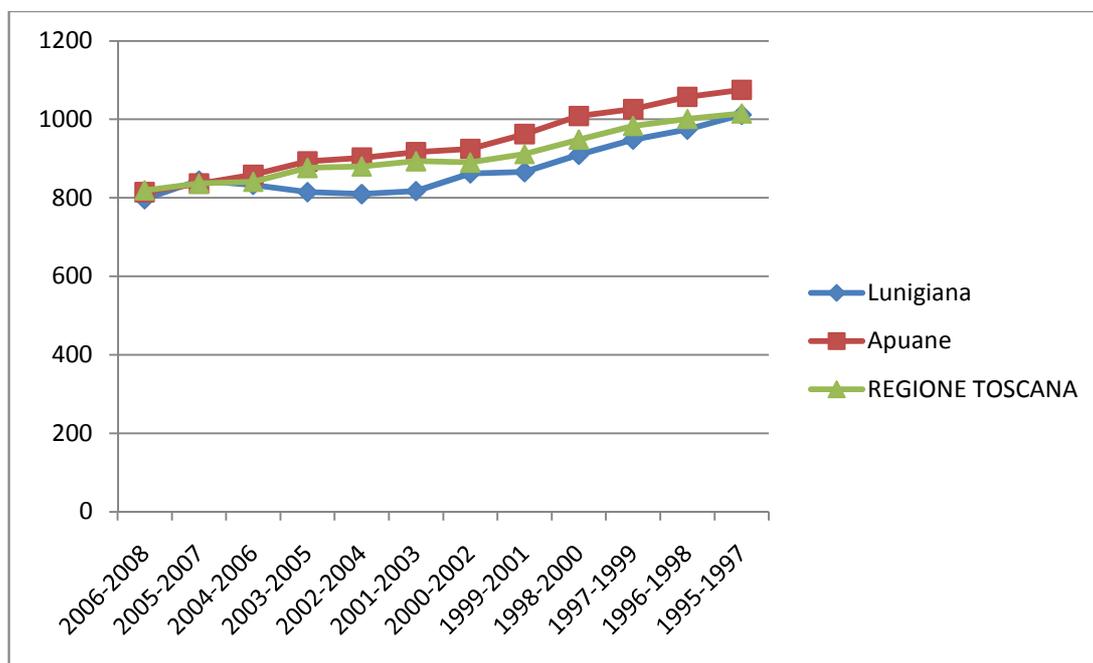
Tasso di mortalità generale standardizzato per età (x 100.000) - Maschi – anni 1995 – 2008 Apuane, Lunigiana, Regione Toscana





Tasso di mortalità generale standardizzato per età (x100.000)												
-Standard popolazione Toscana anno 2000 -												
-Femmine -												
Residenza	2006-2008	2005-2007	2004-2006	2003-2005	2002-2004	2001-2003	2000-2002	1999-2001	1998-2000	1997-1999	1996-1998	1995-1997
AUSL 1 - Massa e Carrara	808,24	838,67	850,04	864,55	868,66	880,83	900,67	929,47	973,15	999,78	1.026,14	1.052,03
Lunigiana	796,64	844,25	833	814,68	809,87	817,48	862,19	866	909,83	948,38	974,16	1.011,63
Apuane	814,61	836,4	859,02	892,71	902,33	916,33	924,57	962,44	1.008,66	1.025,99	1.057,18	1.075,12
CENTRO NORD- OVEST	796,05	808,18	815	857,49	865,01	874,89	865,1	880,03	922,21	956,44	980	989,94
SUD-EST	846,52	868,11	873,49	907,31	911,28	922,74	922,4	949,47	981,8	1.009,14	1.018,61	1.035,48
REGIONE TOSCANA	819,84	840,8	840,04	864,09	860,86	883,04	886,37	911,28	945,58	994,25	1.015,29	1.031,23
REGIONE TOSCANA	819,25	836,68	841,24	876,38	880,23	893,55	890,19	911,59	948,49	983,33	1.001,14	1.014,84

Tasso di mortalità generale standardizzato per età (x 100.000) - Femmine – anni 1995 – 2008 Apuane, Lunigiana, Regione Toscana



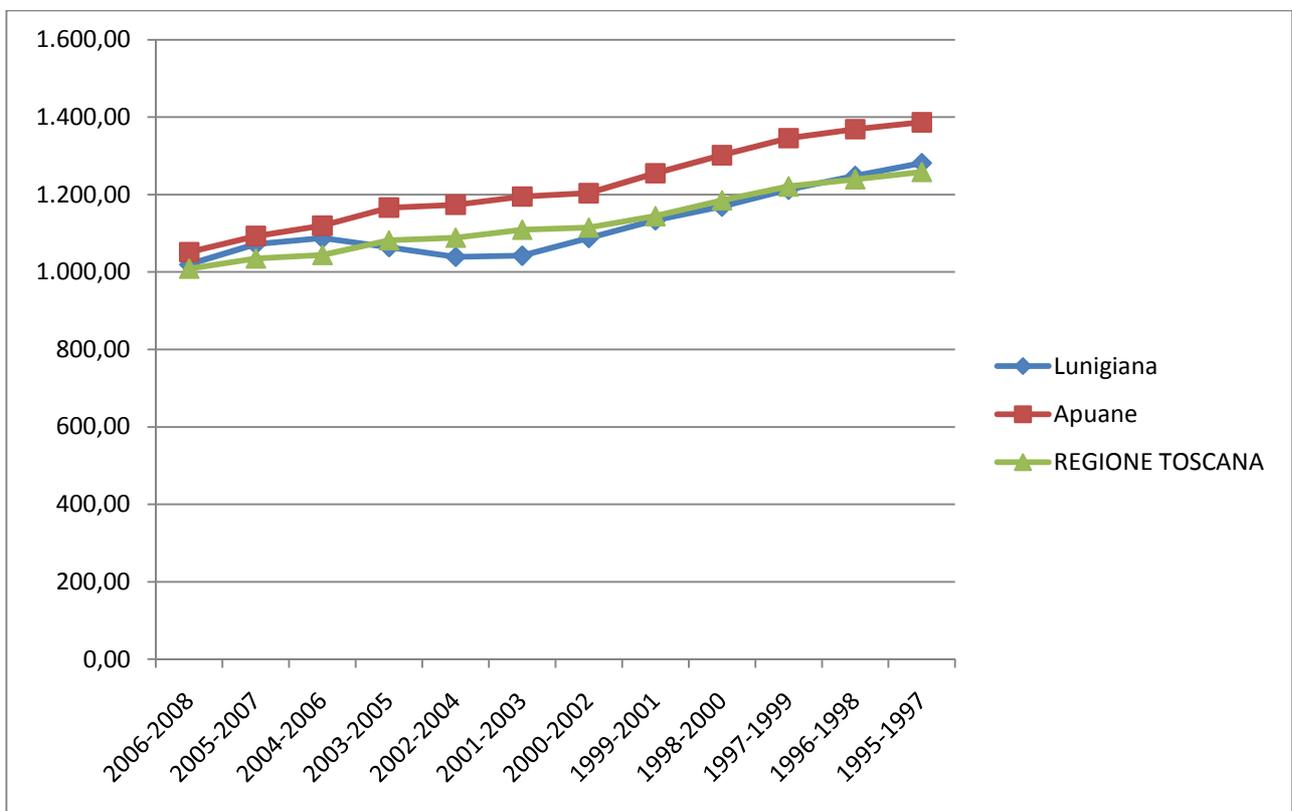
Tasso di mortalità generale standardizzato per età (x100.000)

-Standard popolazione Toscana anno 2000 -

-Totale -

Residenza	2006-2008	2005-2007	2004-2006	2003-2005	2002-2004	2001-2003	2000-2002	1999-2001	1998-2000	1997-1999	1996-1998	1995-1997
AUSL 1 - Massa e Carrara	1.040,12	1.085,79	1.108,63	1.130,10	1.127,13	1.143,37	1.164,33	1.214,35	1.253,65	1.299,06	1.324,55	1.348,85
Lunigiana	1.019,77	1.071,72	1.087,48	1.064,12	1.039,25	1.042,47	1.087,88	1.133,74	1.169,14	1.212,57	1.248,74	1.281,53
Apuane	1.051,54	1.092,98	1.119,50	1.166,36	1.173,80	1.195,03	1.203,51	1.255,02	1.301,59	1.345,70	1.368,79	1.386,54
CENTRO	975,81	995,13	1.002,89	1.046,46	1.061,47	1.080,26	1.081,91	1.100,19	1.147,99	1.185,46	1.214,52	1.230,71
NORD- OVEST	1.042,12	1.075,15	1.086,97	1.126,81	1.130,73	1.150,14	1.154,94	1.193,44	1.226,34	1.255,08	1.257,55	1.276,22
SUD-EST	1.017,18	1.044,84	1.052,95	1.079,22	1.075,11	1.100,40	1.113,44	1.149,97	1.190,72	1.235,19	1.260,25	1.284,74
REGIONE TOSCANA	1.008,52	1.034,54	1.043,79	1.081,93	1.088,64	1.109,23	1.114,75	1.144,31	1.185,24	1.221,03	1.239,60	1.258,51

Tasso di mortalità generale standardizzato per età (x 100.000) - totale – anni 1995 – 2008 Apuane, Lunigiana, Regione Toscana

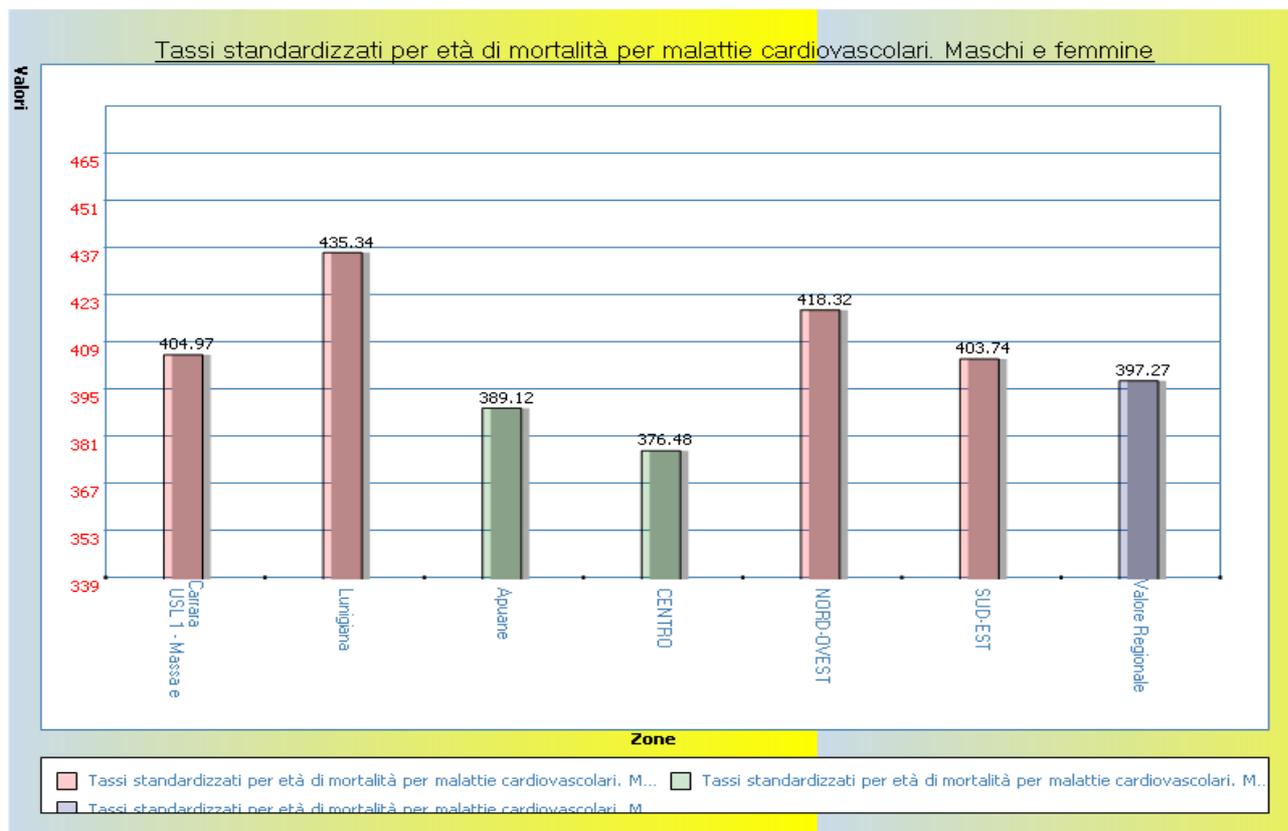


4.1.2 Tassi standardizzati per età di mortalità per malattie cardiovascolari  
(fonte ARS) – anni 2006 – 2008

**Indicatore** : tasso di mortalità per malattie cardiovascolari standardizzato per età -  
**Significato**: decessi per malattie del sistema circolatorio  
**Coeff. Moltiplicativo**: 100.000

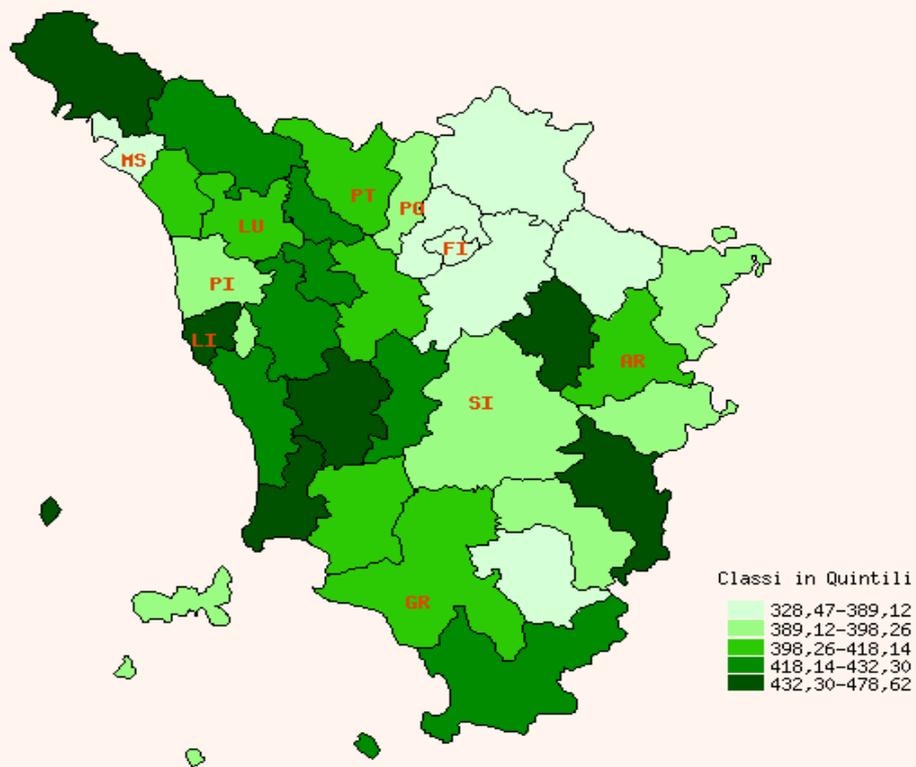
**Tassi standardizzati per età di mortalità per malattie cardiovascolari. Maschi e femmine**

USL 1 - Massa e Carrara	404,97
Lunigiana	435,34
Apuane	389,12
NORD-OVEST	418,32
SUD-EST	403,74
CENTRO	376,48
REGIONE TOSCANA	397,27

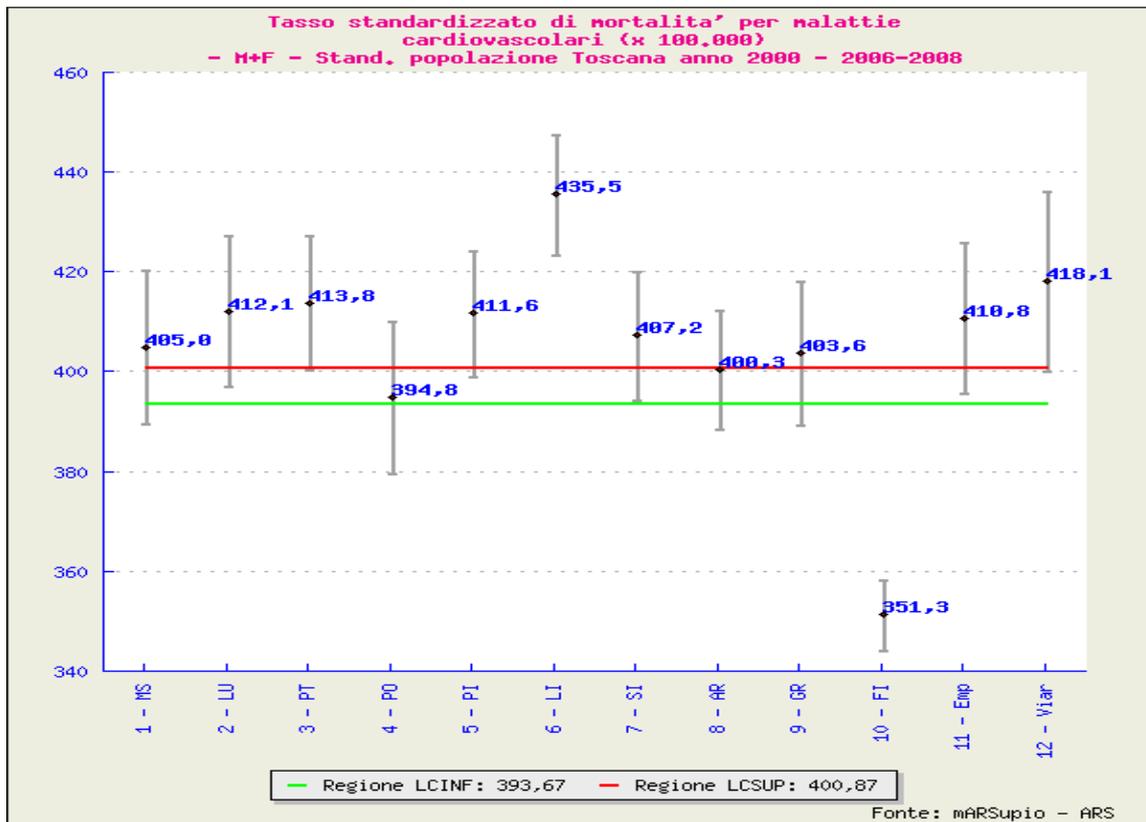


**Tasso standardizzato di mortalita' per malattie cardiovascolari (x 100.000)**

- M+F - Stand. popolazione Toscana anno 2000 - 2006-2008



Fonte: mARSupio - ARS



Fonte: mARSupio - ARS

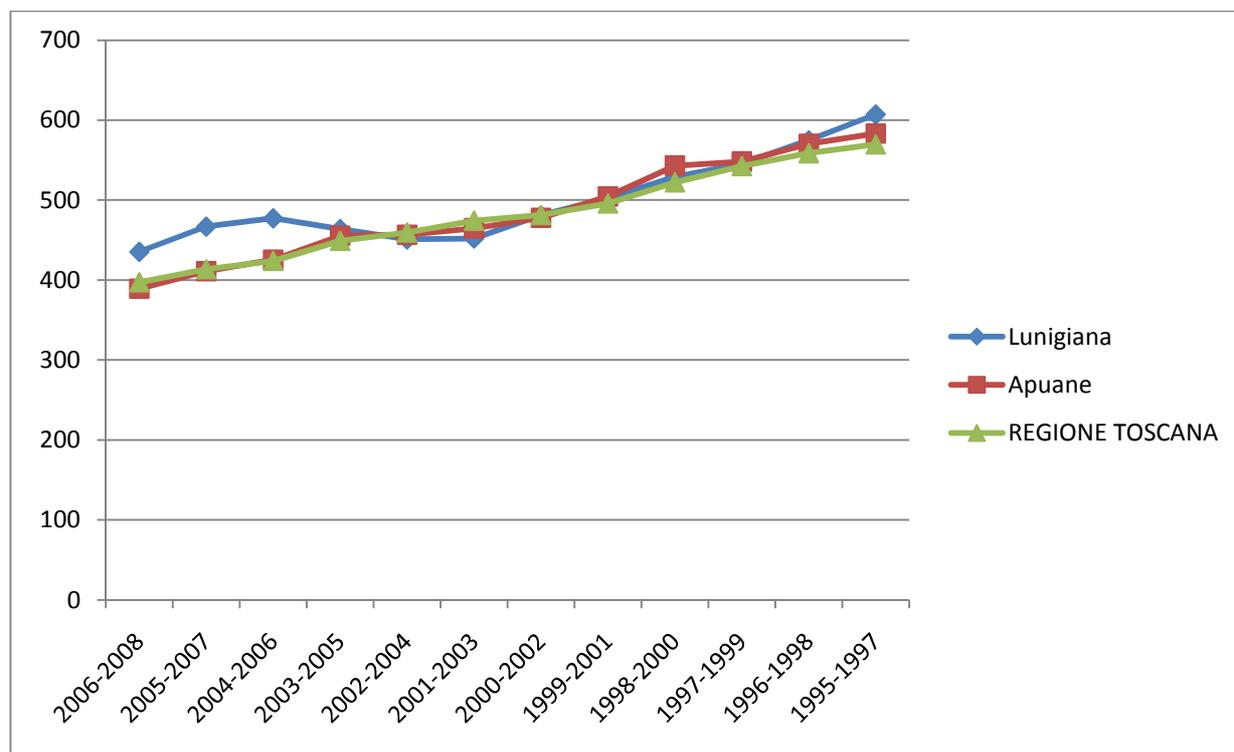
Tasso di mortalità per malattie cardiovascolari standardizzato per età (x100.000)

- Standard popolazione Toscana anno 2000 -

- Totale -

Residenza	2006-2008	2005-2007	2004-2006	2003-2005	2002-2004	2001-2003	2000-2002	1999-2001	1998-2000	1997-1999	1996-1998	1995-1997
AUSL 1 - Massa e Carrara	404,97	431,3	444,98	459,07	454,42	459,7	478,65	504,92	538,82	547,89	571,71	592,31
Lunigiana	435,34	466,87	477,24	463,84	450,94	452,1	480,91	502,59	528,9	545,41	574,85	607,07
Apuane	389,12	411,11	425,66	455,5	456,73	464,8	477,8	504,55	543,08	548,25	570,55	583,27
CENTRO	376,48	388,55	398,25	422,96	437,85	450,7	453,11	460,8	489,42	514,99	537,74	547,85
NORD- OVEST	418,32	438,65	450,45	480,4	492,36	506,5	514,57	528,08	549,9	558,09	564,79	577,47
SUD-EST	403,74	420,98	431,18	450,19	450,46	469,2	483,04	510,26	539,63	569,67	588,07	597,47
REGIONE TOSCANA	397,27	413,44	423,99	449,13	459,56	474,3	481,38	495,74	522,22	542,68	558,69	569,56

Tasso di mortalità per malattie cardiovascolari, standardizzato per età (x 100.000) - Totale – anni 1995 – 2008 - Apuane, Lunigiana, Regione Toscana

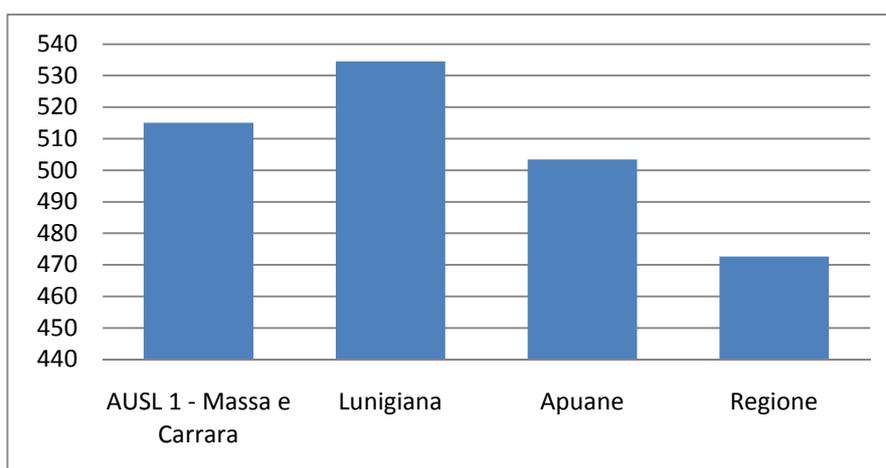


### Mortalità per malattie del sistema circolatorio - 2006-2008

Residenza	MASCHI	FEMMINE
	Tasso Standard.	
<b>AUSL 1 - Massa e Carrara</b>	515,03	334,63
<b>Lunigiana</b>	534,5	366,23
<b>Apuane</b>	503,44	318,76

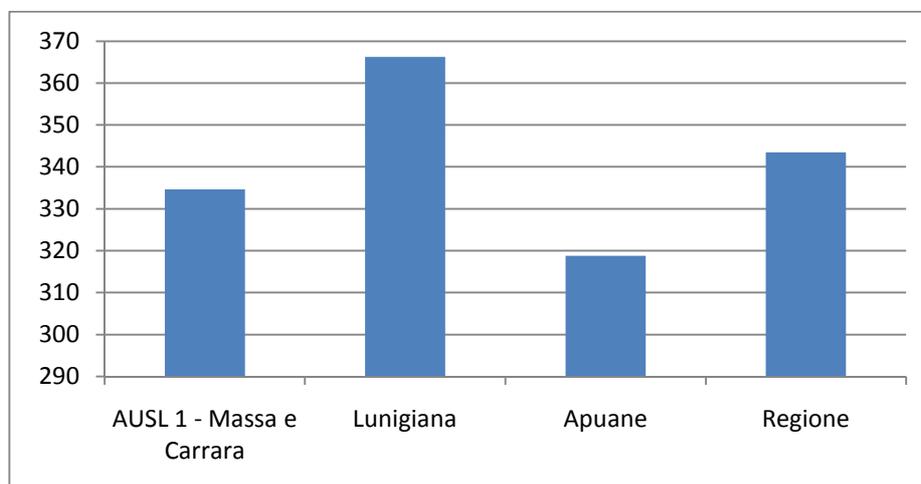
Mortalità per malattie cardiovascolari - tasso standardizzato - anni 2006 – 2008

#### MASCHI



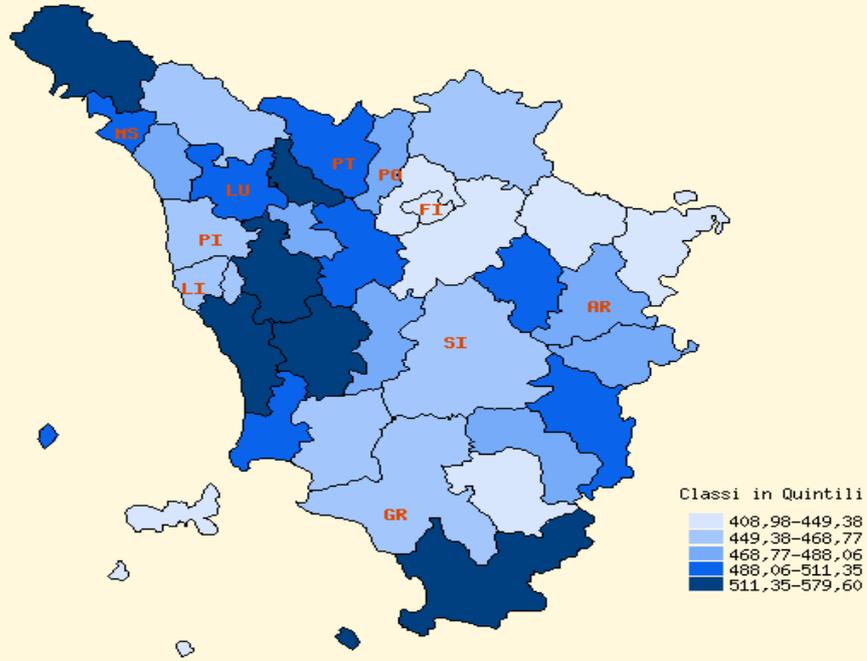
Mortalità per malattie cardiovascolari - tasso standardizzato - anni 2006 – 2008

#### FEMMINE



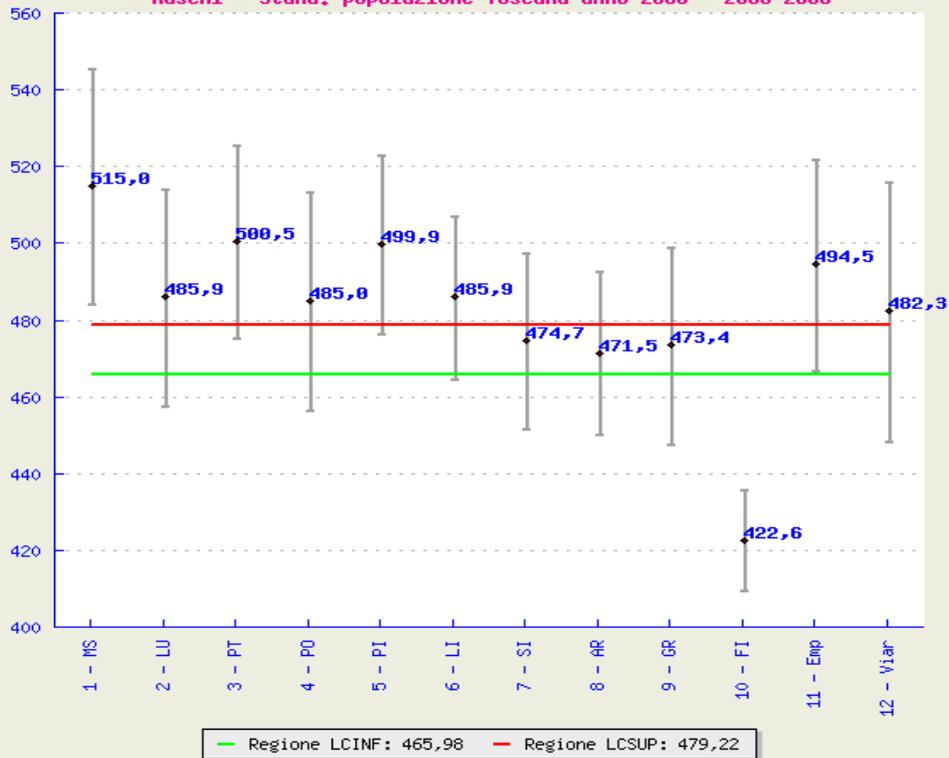
**Tasso standardizzato di mortalita' per malattie cardiovascolari (x 100.000)**

**- Maschi - Stand. popolazione Toscana anno 2000 - 2006-2008**

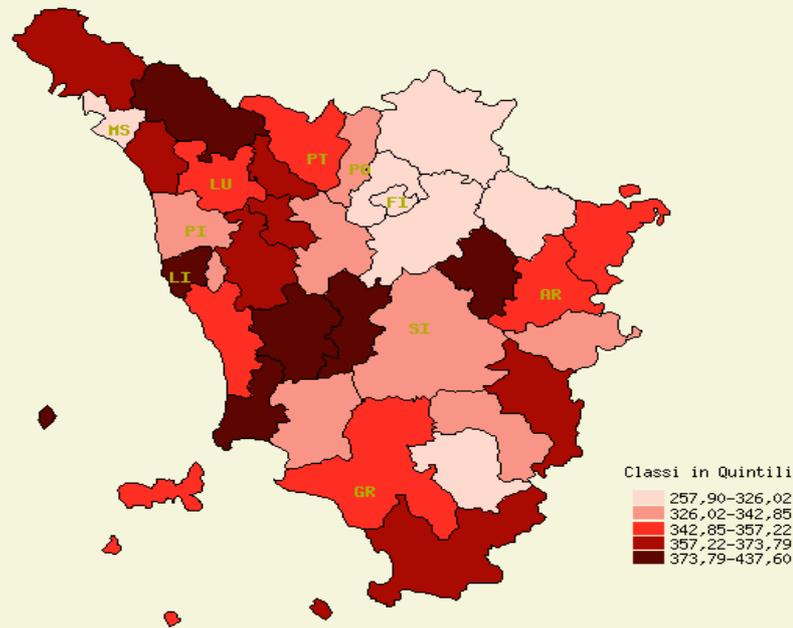


**Tasso standardizzato di mortalita' per malattie cardiovascolari (x 100.000)**

**- Maschi - Stand. popolazione Toscana anno 2000 - 2006-2008**

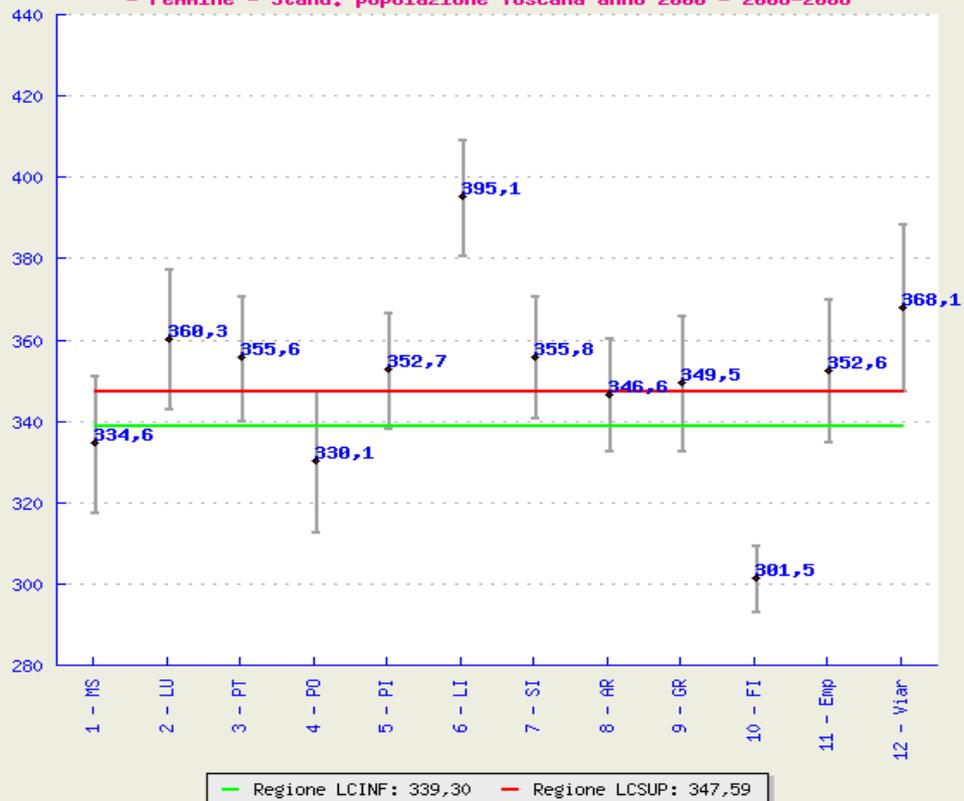


Tasso standardizzato di mortalita' per malattie cardiovascolari (x 100.000)  
 - Femmine - Stand. popolazione Toscana anno 2000 - 2006-2008



Fonte: mARSupio - ARS

Tasso standardizzato di mortalita' per malattie cardiovascolari (x 100.000)  
 - Femmine - Stand. popolazione Toscana anno 2000 - 2006-2008



Fonte: mARSupio - ARS

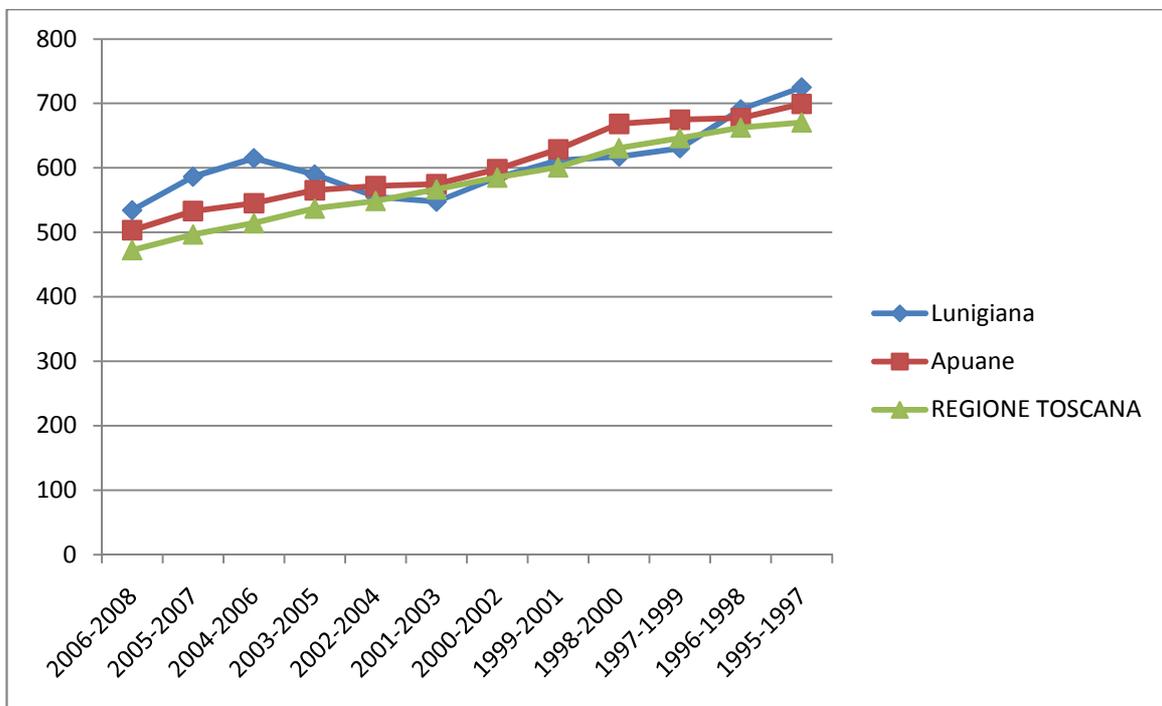
Tasso di mortalità per malattie cardiovascolari standardizzato per età (x 100.000)

- Standard popolazione Toscana anno 2000 -

- Maschi -

Residenza	2006-2008	2005-2007	2004-2006	2003-2005	2002-2004	2001-2003	2000-2002	1999-2001	1998-2000	1997-1999	1996-1998	1995-1997
AUSL 1 - Massa e Carrara	515,03	555,37	575,9	577,83	567,17	564,92	594,5	626,46	652,05	659,69	684,66	712,17
Lunigiana	534,5	586,34	615,15	589,77	555,42	547,72	585,4	611,85	617,69	630,54	690,82	724,85
Apuane	503,44	533,11	545,14	565,37	571,8	574,75	598	629,07	668,34	674,75	677,58	699,21
CENTRO	455,06	473,76	486,69	509,08	526,52	543,19	556,7	565,96	598,27	622,22	649,63	658,34
NORD- OVEST	494,39	523,61	543,43	571,59	584,41	604,47	625,5	638,1	658,32	658,28	662,2	667,93
SUD-EST	473,32	500,28	521,82	537,86	538,52	555,84	579,1	609,6	648,15	671,16	686,96	697,44
REGIONE TOSCANA	472,6	496,94	514,37	537,11	548,92	566,86	585,3	601,04	630,87	646,33	662,68	670,7

Tasso di mortalità per malattie cardiovascolari, standardizzato per età (x 100.000) - Maschi  
- anni 1995 - 2008 - Apuane, Lunigiana, Regione Toscana



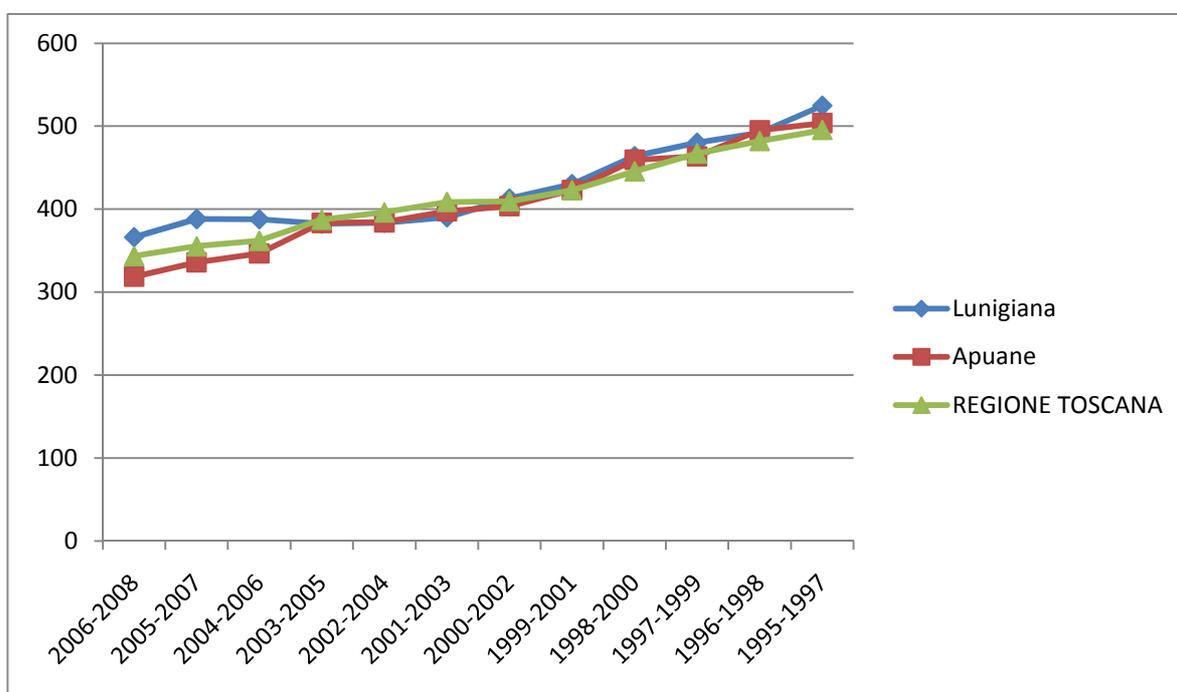
Tasso di mortalità per malattie cardiovascolari standardizzato per età (x 100.000)

- Standard popolazione Toscana anno 2000 -

- Femmine -

Residenza	2006-2008	2005-2007	2004-2006	2003-2005	2002-2004	2001-2003	2000-2002	1999-2001	1998-2000	1997-1999	1996-1998	1995-1997
AUSL 1 - Massa e Carrara	334,63	354,02	361,06	382,58	382,27	393,24	405,59	425,23	461,01	469,54	493,21	510,85
Lunigiana	366,23	388,04	387,78	382,38	383,43	390,27	412,78	430,13	463,89	480,01	491,92	524,89
Apuane	318,76	335,93	346,75	383,44	384,18	397,36	403,52	423,24	459,58	463,71	495,02	503,77
CENTRO	321,9	330,54	338,52	363,15	375,44	385,49	381,82	389,6	413,97	438,6	457,88	469,83
NORD- OVEST	364,57	379,67	386,55	416,92	427,93	439,14	440,37	452,98	473,92	485,25	492,48	508,5
SUD-EST	350,72	363,5	367,44	386,8	386,17	404,79	413,05	437,25	459,29	492,14	511,71	522,27
REGIONE TOSCANA	343,44	355,34	361,99	387,36	396,19	408,66	409,53	422,8	445,49	467,19	482,16	495,3

Tasso di mortalità per malattie cardiovascolari, standardizzato per età (x 100.000) - Femmine  
- anni 1995 - 2008 - Apuane, Lunigiana, Regione Toscana

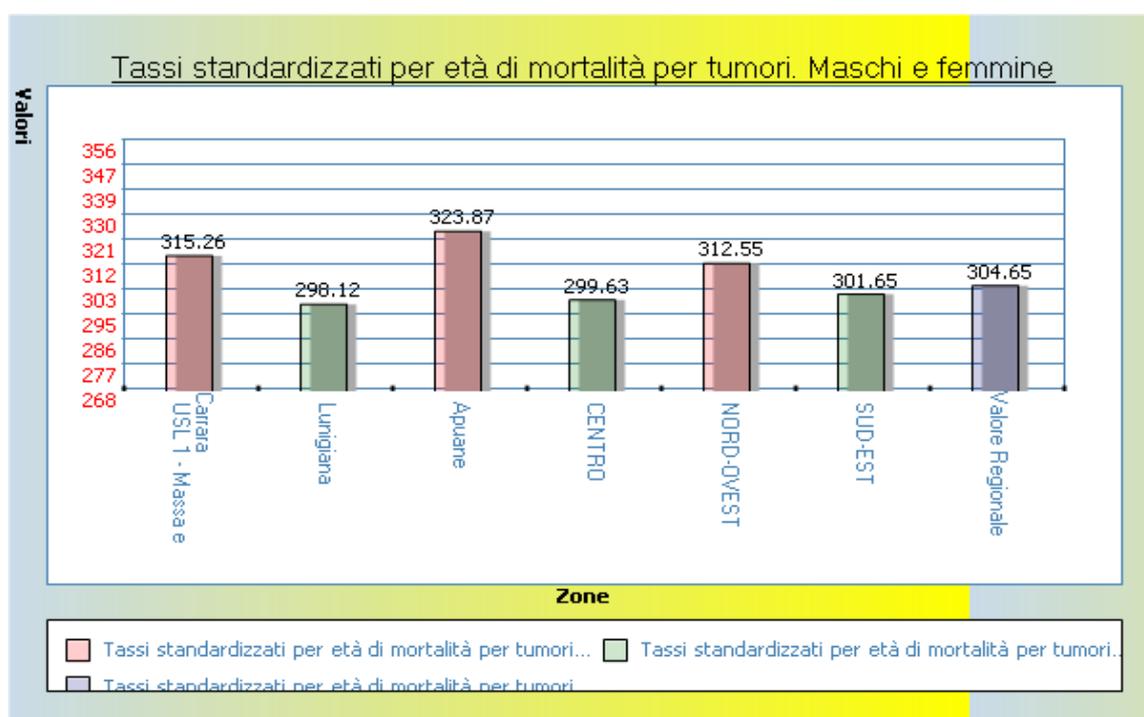


### 4.1.3 Tassi standardizzati per età di mortalità per tumori

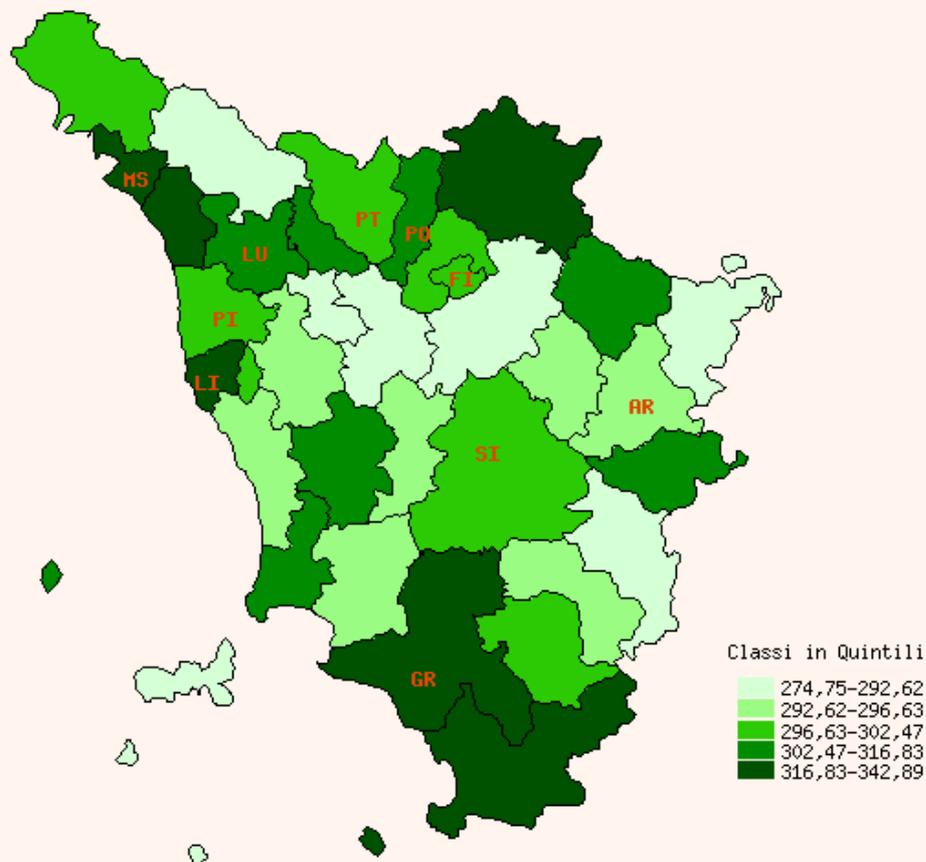
Tassi standardizzati per età di mortalità per tumori. Maschi e femmine

(Fonte ARS) anni 2006 – 2008

<b>USL 1 - Massa e Carrara</b>	<b>315,26</b>
<b>Lunigiana</b>	<b>298,12</b>
<b>Apuane</b>	<b>323,87</b>
<b>NORD-OVEST</b>	<b>312,55</b>
<b>SUD-EST</b>	<b>301,65</b>
<b>CENTRO</b>	<b>299,63</b>
<b>REGIONE TOSCANA</b>	<b>304,65</b>



**Tasso standardizzato di mortalita' per tumori (x 100.000)**  
**- M+F - Stand. popolazione Toscana anno 2000 - 2006-2008**



Fonte: mARSupio - ARS

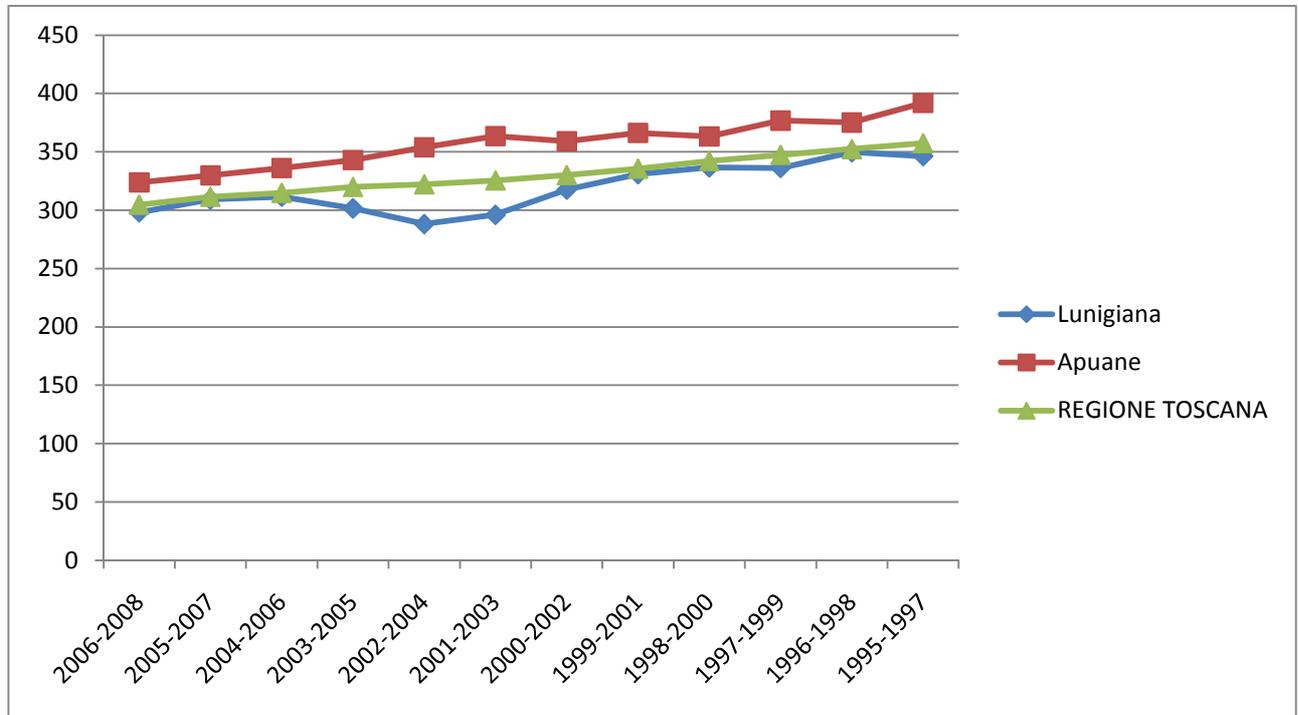
**Tasso di mortalità per tumori standardizzato per età (x100.000)**

-Standard popolazione Toscana anno 2000 -

-Totale -

Residenza	2006-2008	2005-2007	2004-2006	2003-2005	2002-2004	2001-2003	2000-2002	1999-2001	1998-2000	1997-1999	1996-1998	1995-1997
AUSL 1 - Massa e Carrara	315,26	322,66	327,35	329,25	332,94	342,83	346,56	355,26	354,21	363,78	366,16	375,19
Lunigiana	298,12	309,21	311,5	301,58	288,11	296,05	317,61	330,86	336,66	336,06	349,7	346,32
Apuane	323,87	329,81	336,13	342,99	353,93	363,36	359,11	366,19	363,21	376,72	375,08	391,86
CENTRO	299,63	304,38	307,64	316,81	322,03	325,33	329,97	333,33	341,39	345,72	352,38	354,86
NORD- OVEST	312,55	321,64	325,69	327,56	324,32	327,62	332,21	343,48	349,48	355,36	358,55	364,73
SUD-EST	301,65	309,37	311,28	314,3	318,35	322,46	326,53	327,7	332,83	339,07	344	351,8
REGIONE TOSCANA	304,65	311,59	314,84	320,01	322,07	325,55	330,13	335,64	342,22	347,42	352,4	357,46

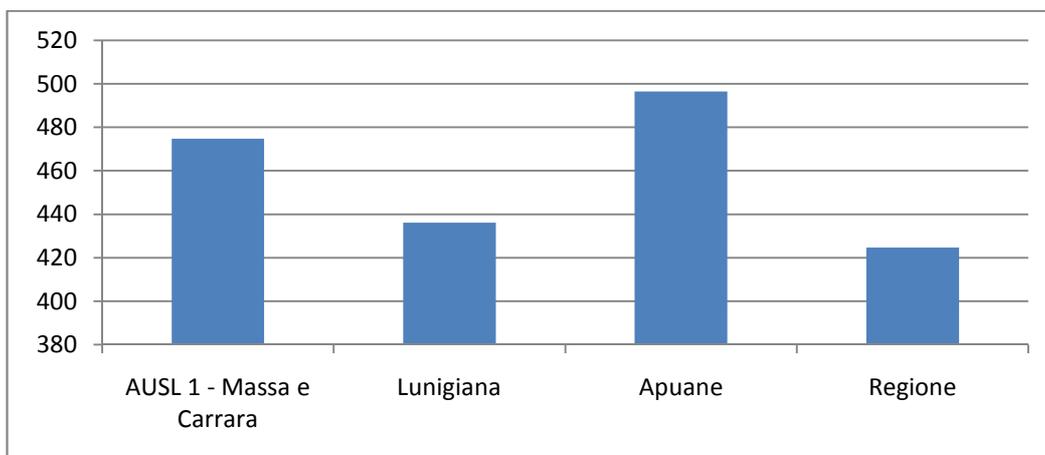
Tasso di mortalità per tumori standardizzato per età anni 1995 – 2008 Totale - Apuane, Lunigiana, Regione Toscana



Mortalità per tumori - 2006-2008		
Residenza	Tasso Standard.	
	MASCHI	FEMMINE
<b>AUSL 1 - Massa e Carrara</b>	474,75	216,77
<b>Lunigiana</b>	436,19	204,25
<b>Apuane</b>	496,49	222,45

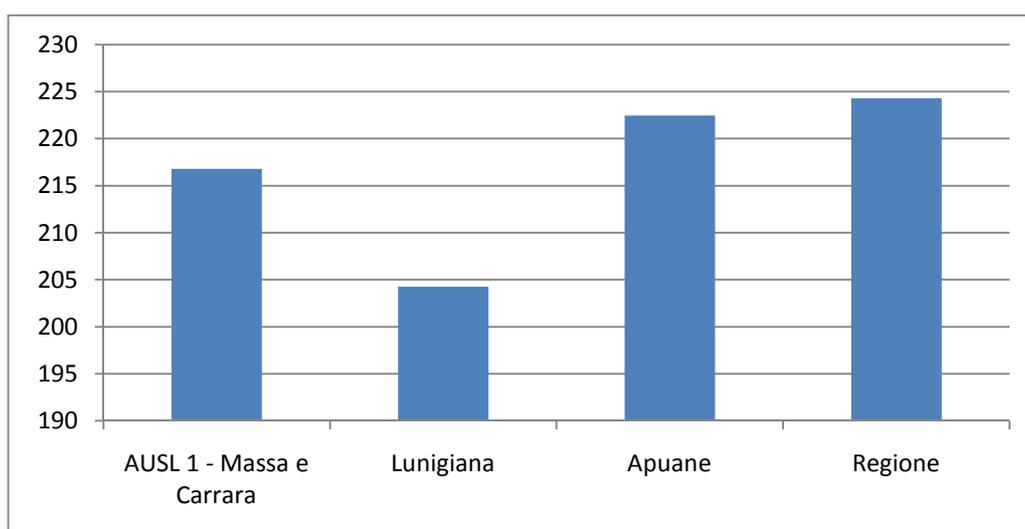
Mortalità per tumori: tasso standard – anni 2006 – 2008 –

MASCHI



Mortalità per tumori: tasso standard – anni 2006 – 2008 –

FEMMINE

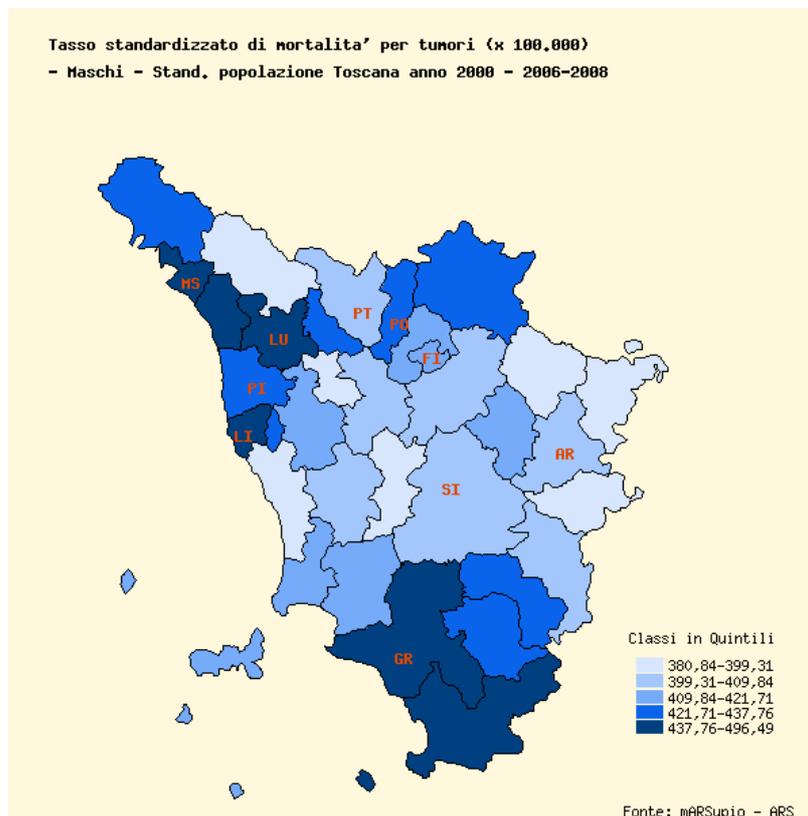
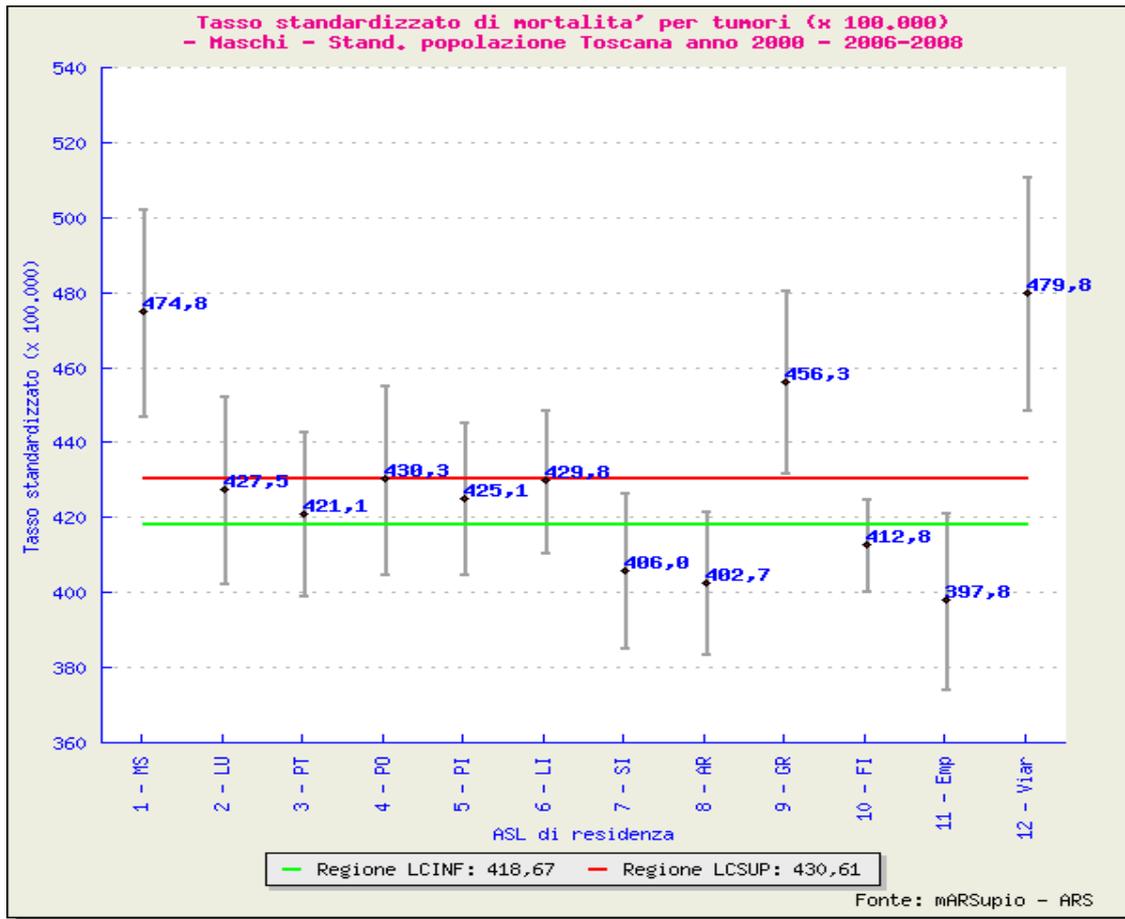


Il tasso di mortalità per tumori degli uomini a livello aziendale (474,8) è il secondo più alto in Toscana, dopo la Versilia (479,8).

Quello femminile (216,8), invece, sempre a livello aziendale, si colloca sotto il livello medio inferiore regionale (220,6).

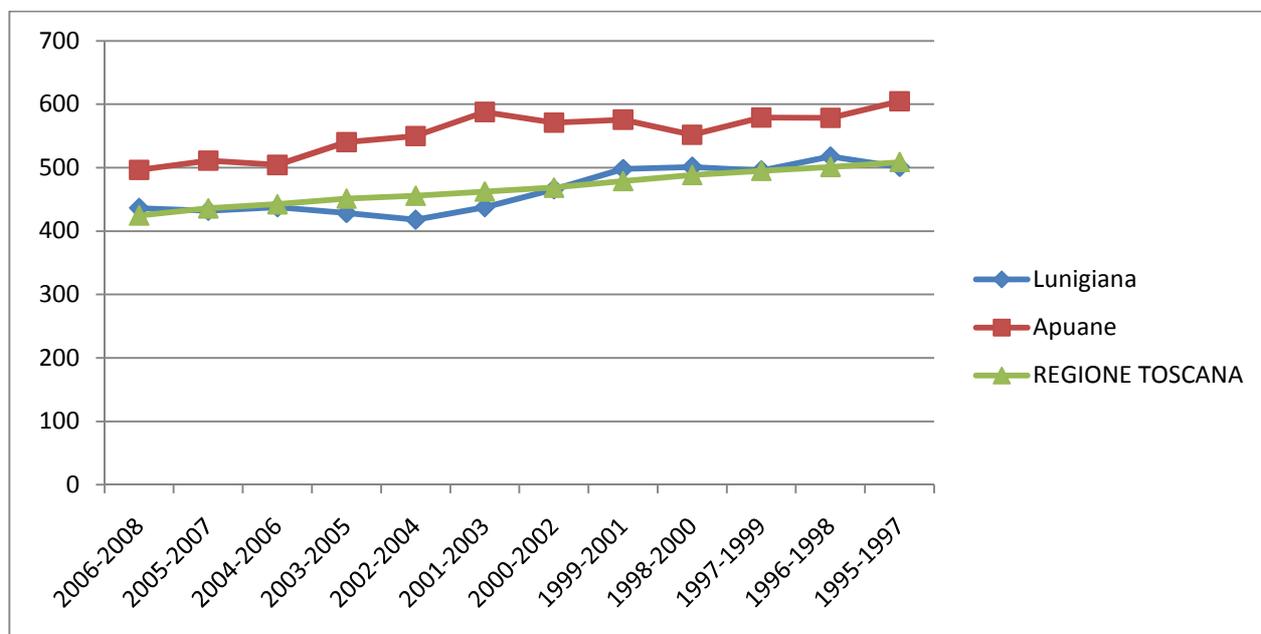
Il trend per i maschi è in netta diminuzione; a livello di zona si passa dal tasso di 604,71 nel periodo 1995 – 1997 a quello di 496,49, periodo 2006 – 2008.

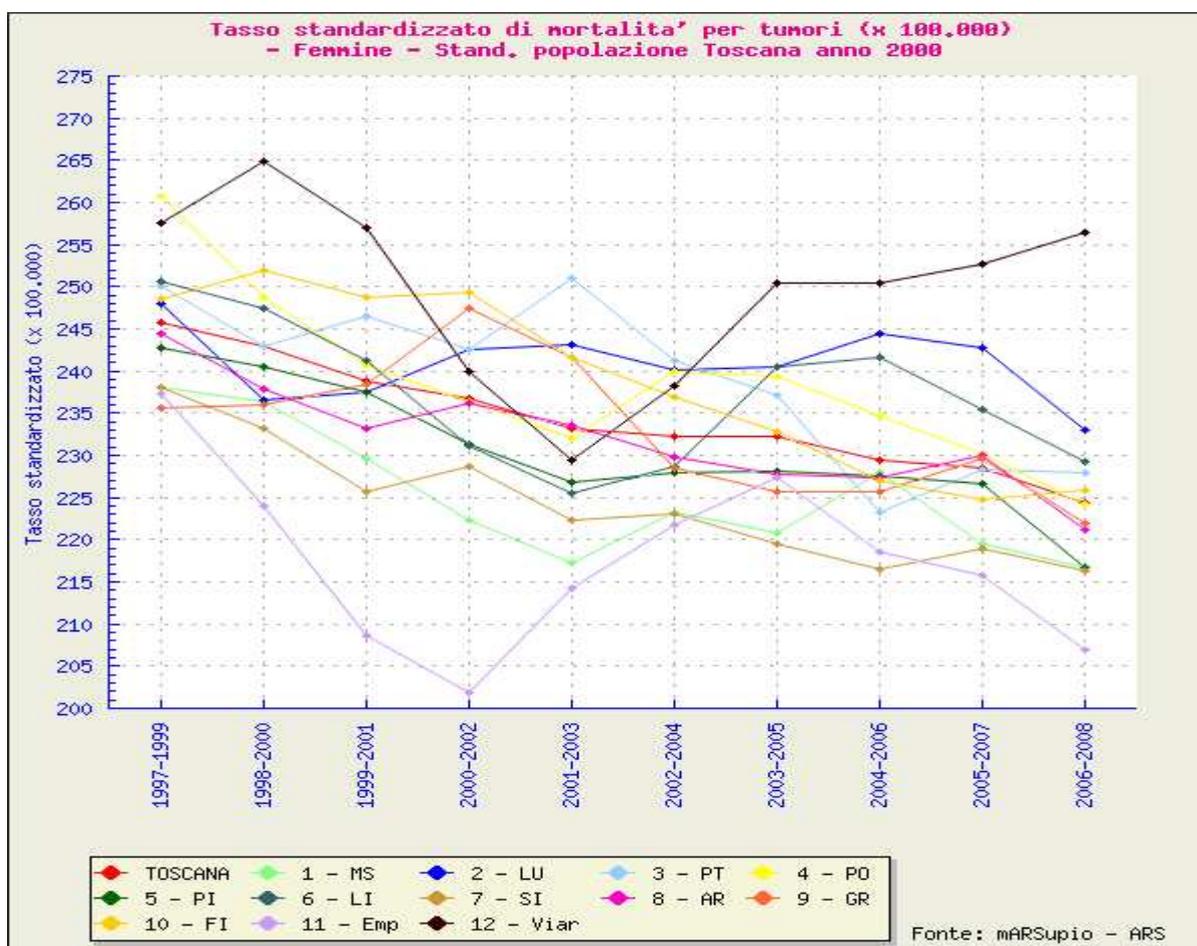
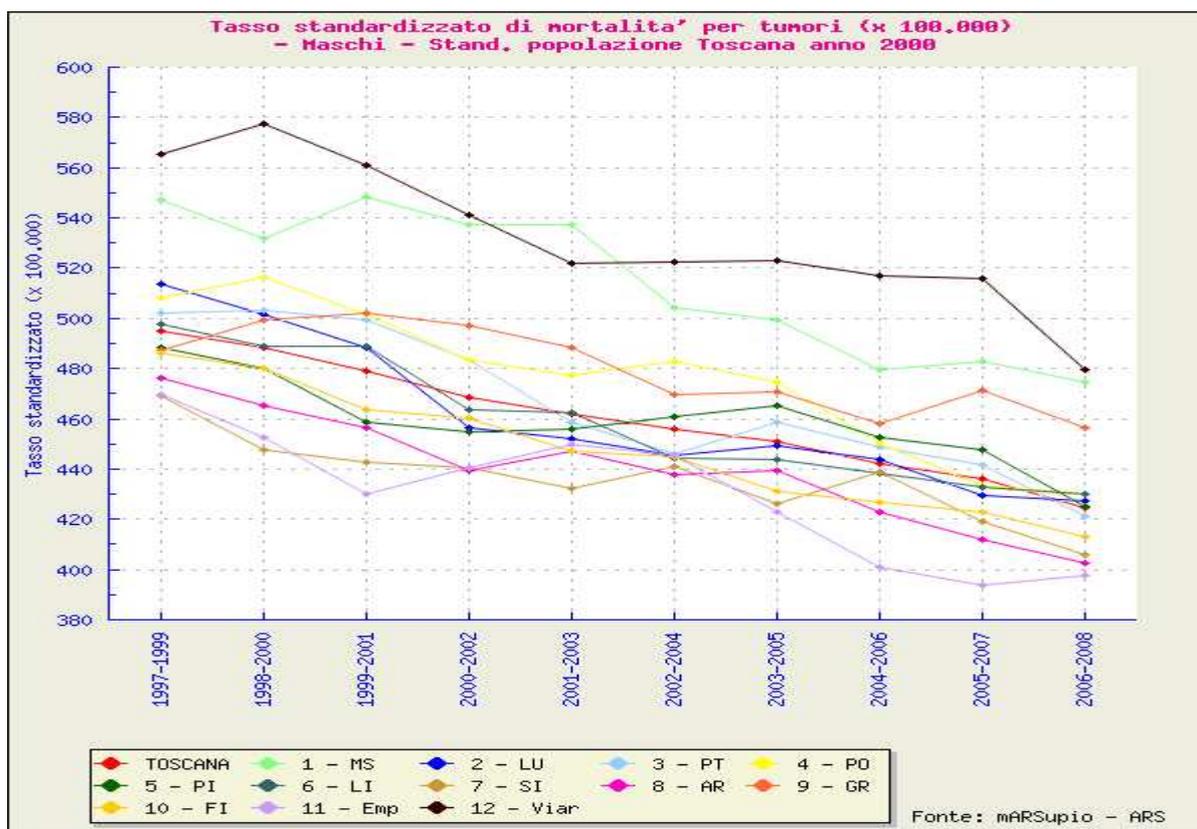
Per le donne Apuane la diminuzione, che comunque è presente, è meno evidente: si passa dal tasso di 257,08, periodo 1995 - 97, a quello di 222,45 periodo 2006 – 2008.

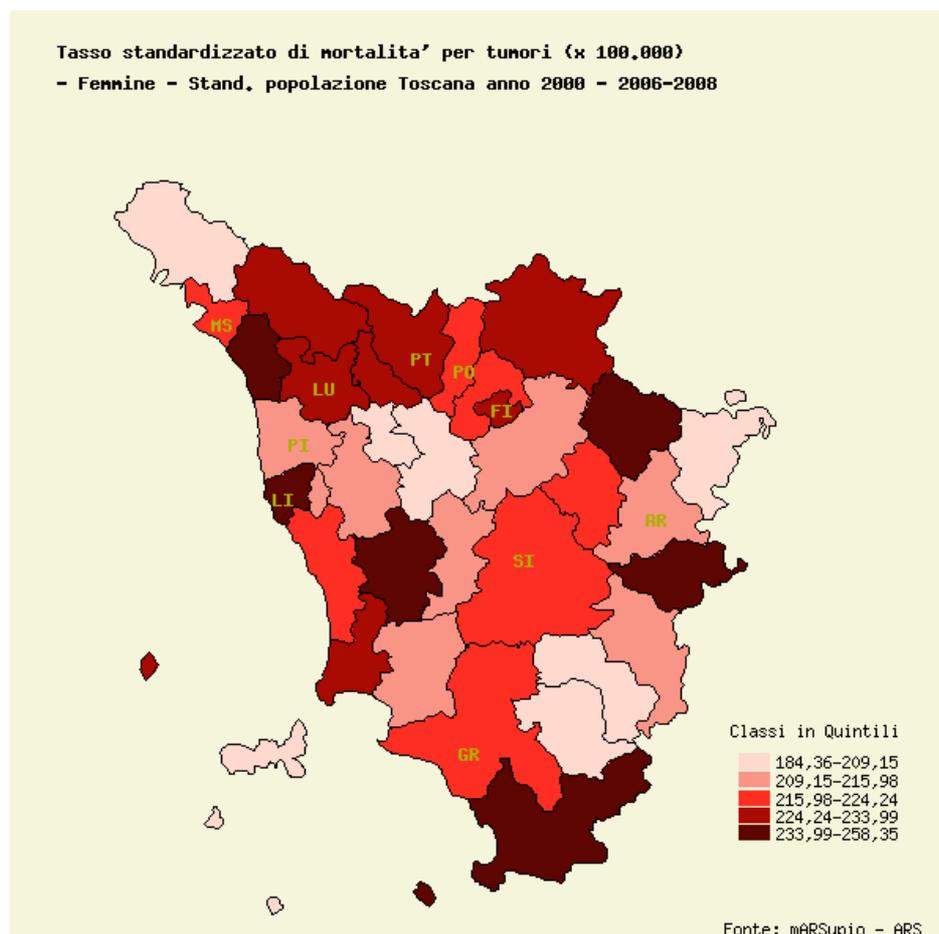
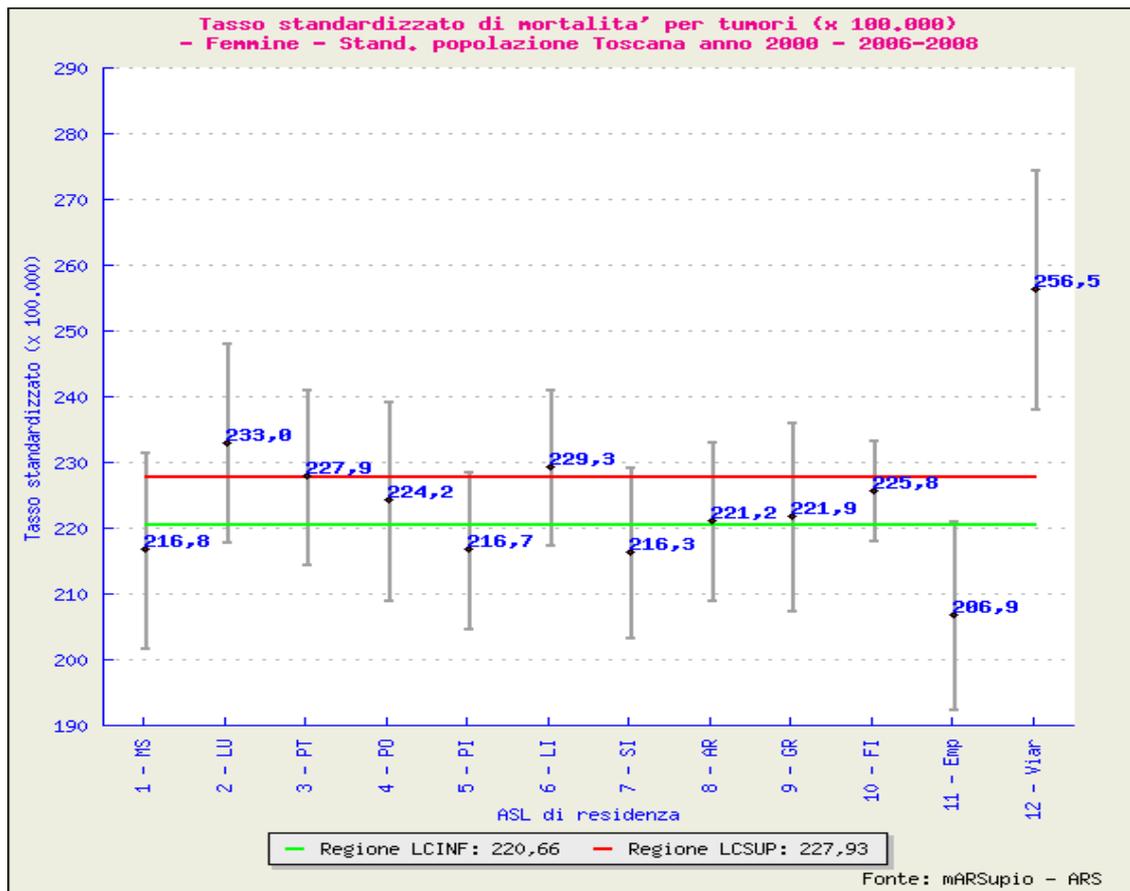


Tasso di mortalità per tumori standardizzato per età (x100.000)												
-Standard popolazione Toscana anno 2000 -												
-Maschi -												
Residenza	2006-2008	2005-2007	2004-2006	2003-2005	2002-2004	2001-2003	2000-2002	1999-2001	1998-2000	1997-1999	1996-1998	1995-1997
AUSL 1 - Massa e Carrara	474,75	482,74	479,81	499,36	504,09	537,52	537,28	548,53	531,68	547,2	554,97	564,31
Lunigiana	436,19	432	437,44	428,26	417,75	437,28	465,84	497,81	501,15	495,55	517,54	501,16
Apuane	496,49	510,87	504,22	540,25	549,92	587,69	571,07	575,67	551,62	578,89	578,41	604,71
CENTRO	414,43	423,56	430,24	440,76	450,14	453,71	464,61	470,16	484,94	489,2	497,25	502,12
NORD-OVEST	441,44	454,13	459,57	469,03	468,1	478,38	481,33	498,74	505,81	514,19	517,45	526,09
SUD-EST	418,32	430,33	437,81	443,53	447,38	453,22	455,63	464,29	468,85	477,14	484,52	495,21
REGIONE TOSCANA	424,64	435,84	442,3	451,22	455,67	462,22	468,55	478,83	488,39	494,89	501,06	508,71

Tasso di mortalità per tumori standardizzato per età anni 1995 – 2008 Maschi - Apuane, Lunigiana, Regione Toscana

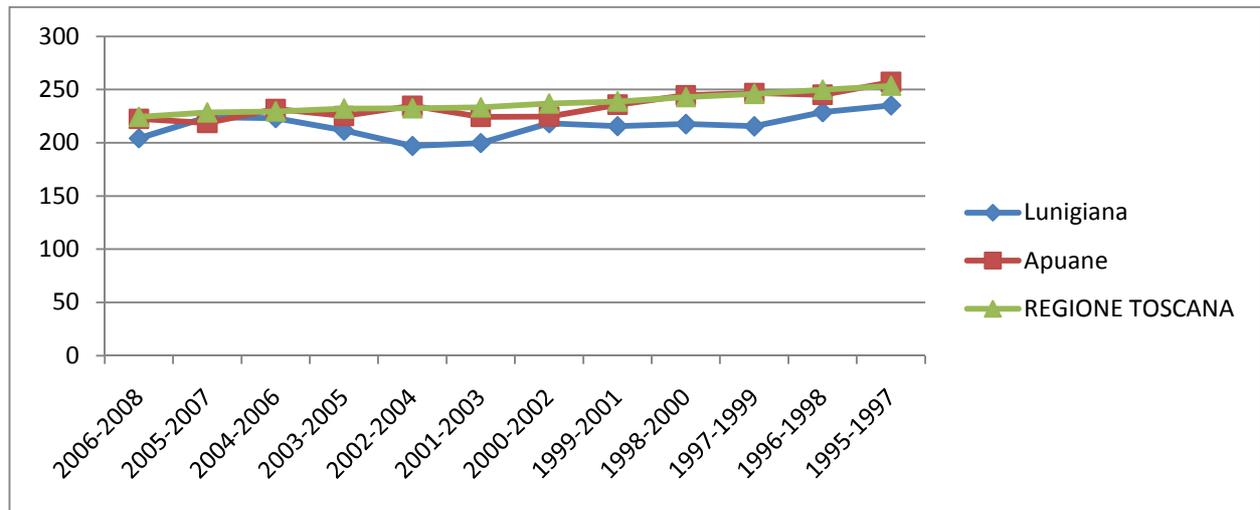






nori standardizzato per età (x100.000)												
popolazion												
- Femmine -												
Residenza	2006-2008	2005-2007	2004-2006	2003-2005	2002-2004	2001-2003	2000-2002	1999-2001	1998-2000	1997-1999	1996-1998	1995-1997
AUSL 1 - Massa e Carrara	216,77	219,53	227,91	220,84	223,17	217,28	222,25	229,57	236,32	238,14	239,71	249,18
Lunigiana	204,25	223,95	223,15	211,52	197,09	199,73	218,33	215,62	217,61	215,52	228,86	235,1
Apuane	222,45	218,71	231,78	225,24	234,65	224,41	224,47	235,77	244,76	246,85	245,1	257,08
CENTRO	223,36	224,93	226,25	233,78	236,01	238,12	239,81	241,87	245,99	248,54	253,5	254,37
NORD-OVEST	228,26	234,12	237,43	235,34	230,66	227,99	232,76	239,55	243,9	246,81	249,84	255,38
SUD-EST	219,83	226,27	223,39	224,46	227,41	232,03	236,78	231,91	235,71	239,88	243,92	249,52
REGIONE TOSCANA	224,29	228,41	229,51	232,17	232,28	233,27	236,77	238,78	242,85	245,83	249,86	253,47

Tasso di mortalità per tumori standardizzato per età – anni 1995 – 2008 Femmine - Apuane, Lunigiana, Regione Toscana



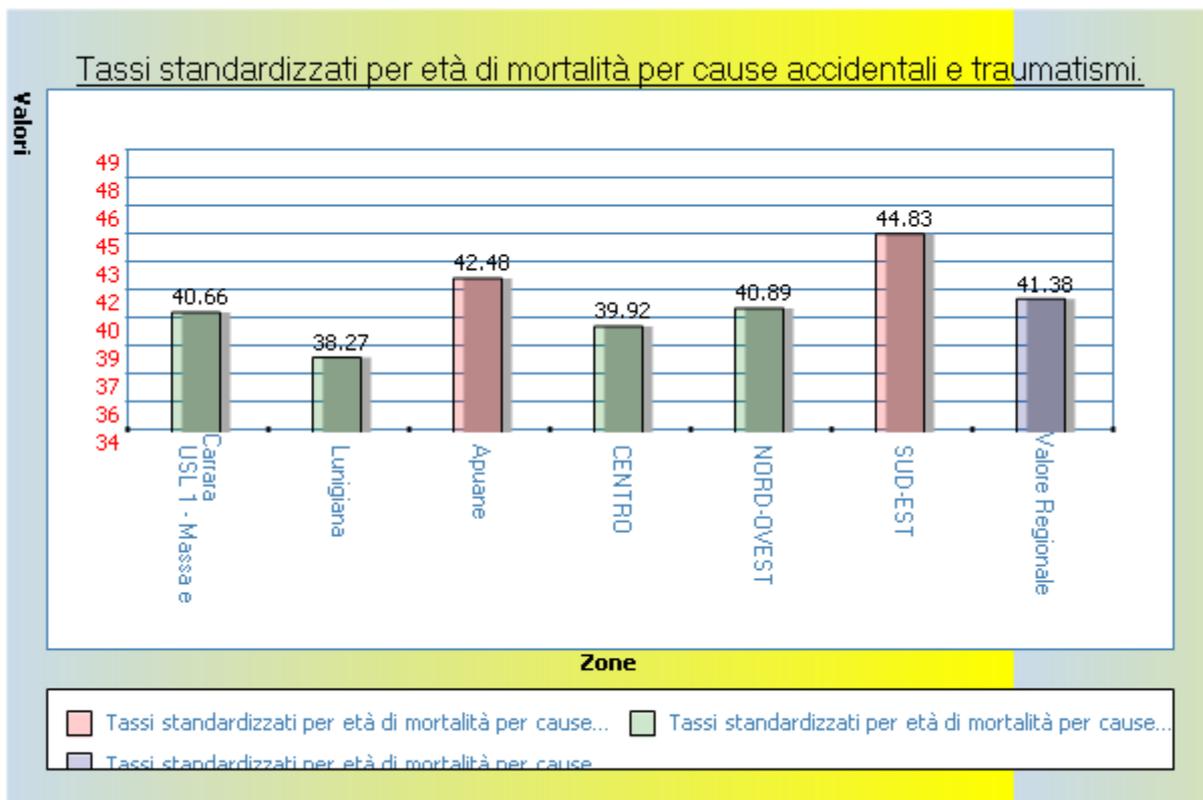
#### 4.1.4 Tassi standardizzati per età di mortalità per cause accidentali e traumatismi.

Significato: decessi per traumatismi ed avvelenamenti

#### Tassi standardizzati per età di mortalità per cause accidentali e traumatismi. Maschi e femmine

(fonte ARS) anni 2006 - 2008

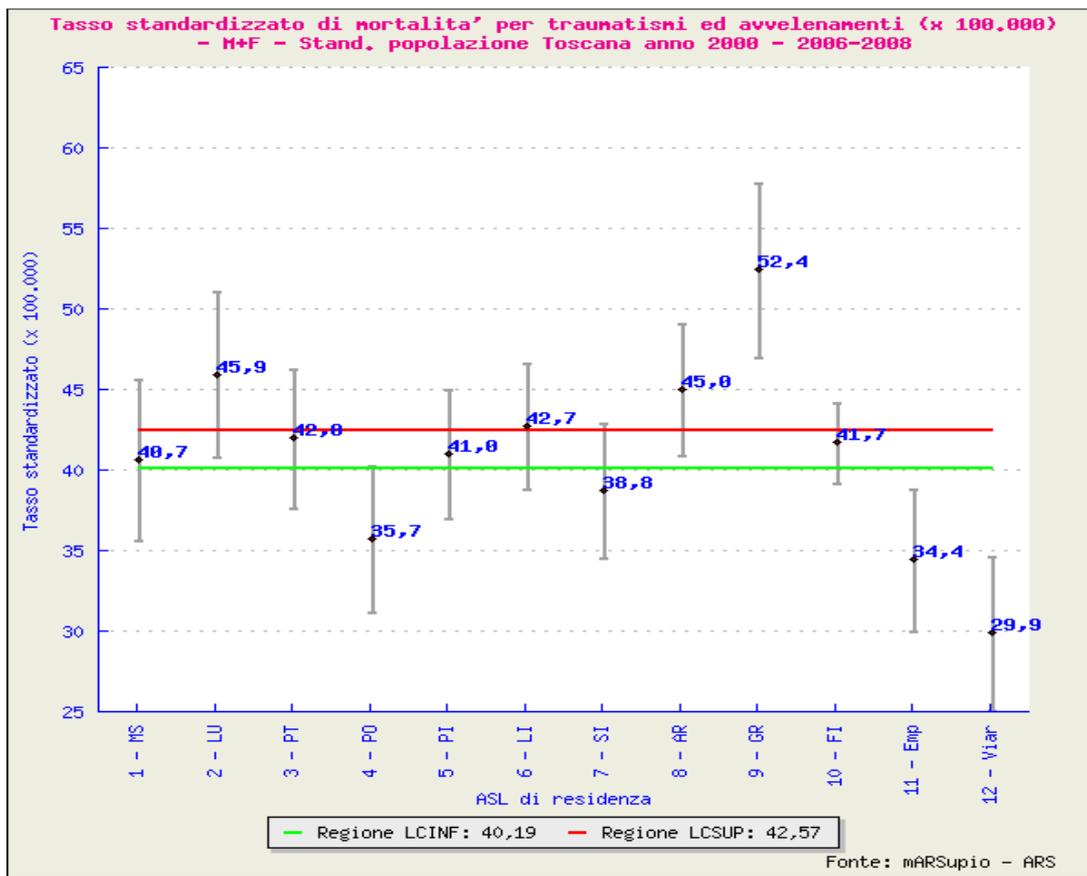
USL 1 - Massa e Carrara	40,66
Lunigiana	38,27
Apuane	42,48
NORD-OVEST	40,89
SUD-EST	44,83
CENTRO	39,92
REGIONE TOSCANA	41,38



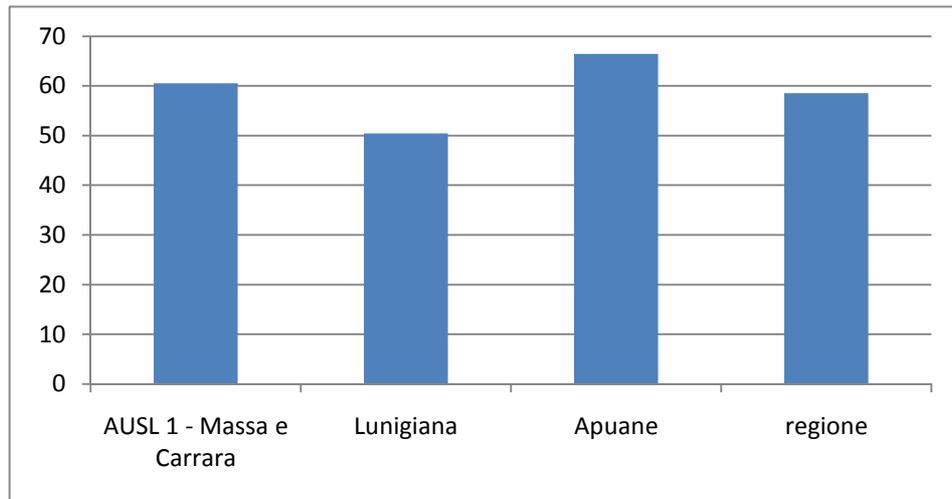
Tasso di mortalità per cause accidentali e traumasmi standardizzato per età (x 100.000)												
- Standard popolazione Toscana anno 2000 -												
- Totale -												
Residenza	2006-2008	2005-2007	2004-2006	2003-2005	2002-2004	2001-2003	2000-2002	1999-2001	1998-2000	1997-1999	1996-1998	1995-1997
AUSL 1 - Massa e Carrara	40,66	42,57	43,94	47,09	49,64	49,69	51	49,81	49,77	51,47	56,4	56,04
Lunigiana	38,27	36,57	34,56	37,71	42,25	46,89	51,2	49,64	47,34	45,4	47,56	47,52
Apuane	42,48	45,92	48,75	51,82	53,33	51,66	51,8	50,51	52,16	55,58	61,9	60,48
CENTRO	39,92	40,66	41,68	43,59	44,36	45,78	46,5	50,74	52,44	54,57	53,89	54,13
NORD-OVEST	40,89	41,91	43,05	44,9	47,06	47,36	50,1	52,01	53,68	54,5	54,38	52,33
SUD-EST	44,83	44,54	45,85	47,32	49,04	50,9	53,2	56,15	57,7	59,42	59,54	59,85
REGIONE TOSCANA	41,38	41,98	43,11	44,91	46,38	47,52	49,2	52,4	54,04	55,62	55,31	54,73

**Tasso di mortalità per cause accidentali e traumasmi standardizzato per età - 2006-2008**

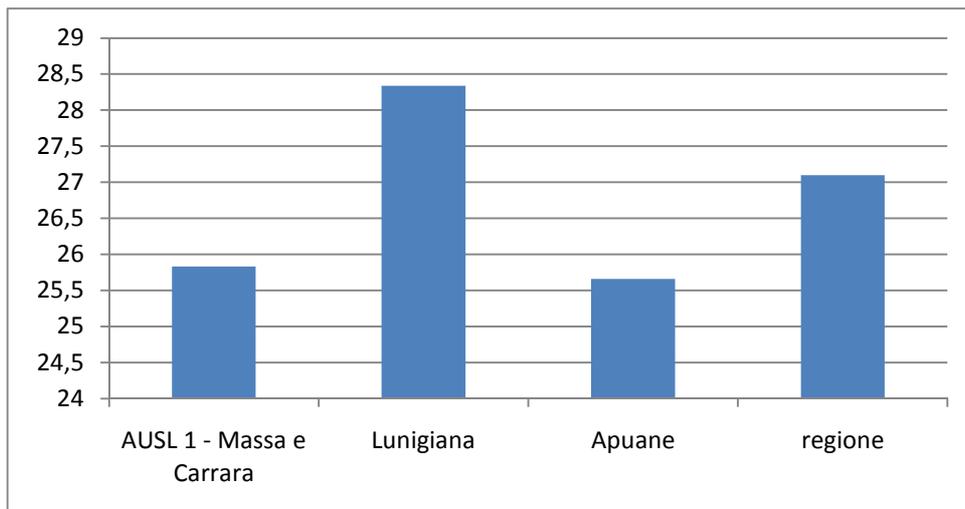
Residenza	Tasso Standard.	
	MASCHI	FEMMINE
<i>AUSL 1 - Massa e Carrara</i>	60,5	25,83
Lunigiana	50,41	28,34
Apuane	66,44	25,66



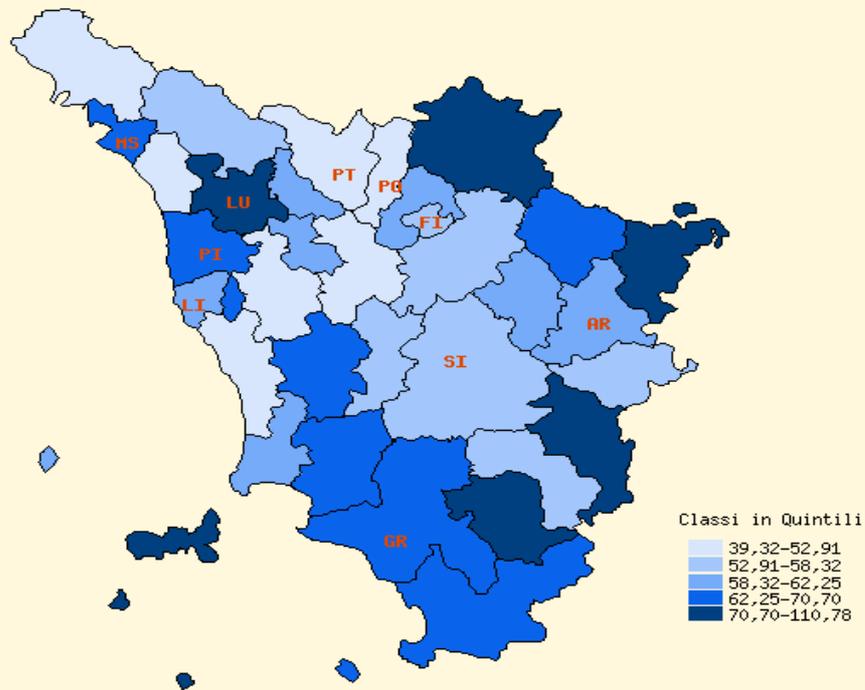
Tasso di mortalità per cause accidentali e traumatismi standardizzato per età - 2006-2008 MASCHI



Tasso di mortalità per cause accidentali e traumatismi standardizzato per età tasso standardizzato - 2006-2008 FEMMINE

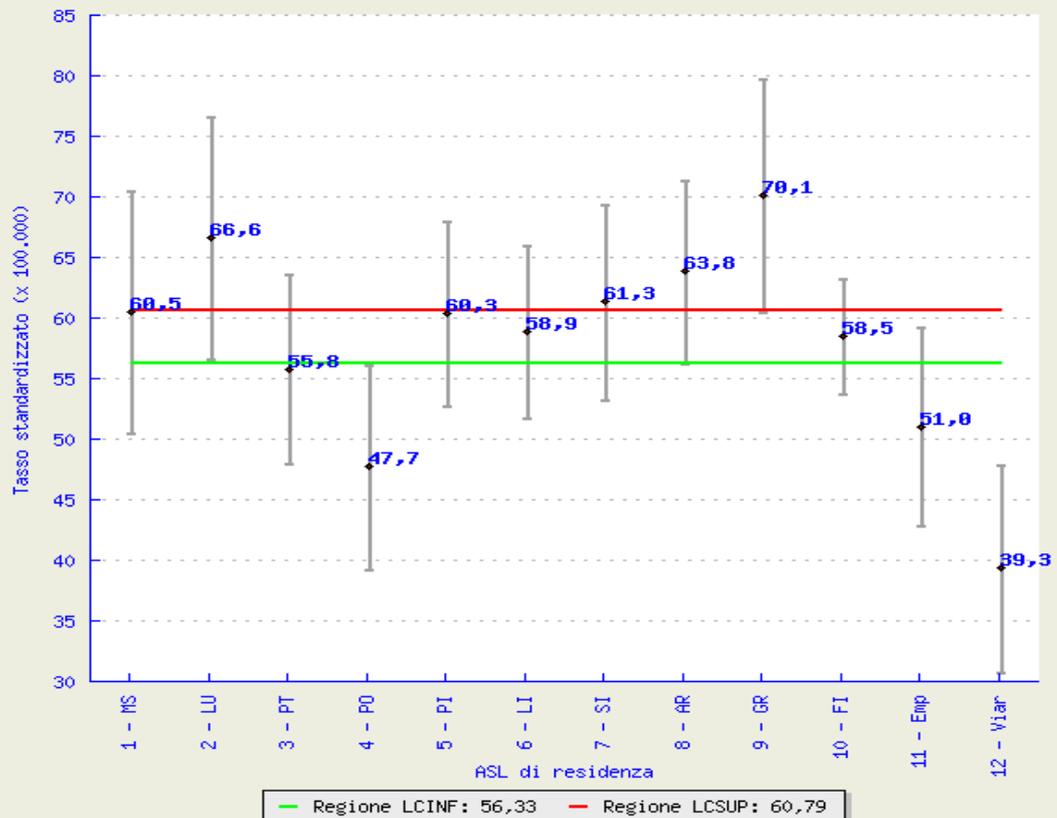


Tasso standardizzato di mortalita' per traumasmi ed avvelenamenti (x 100,000)  
 - Maschi - Stand. popolazione Toscana anno 2000 - 2006-2008



Fonte: mARSupio - ARS

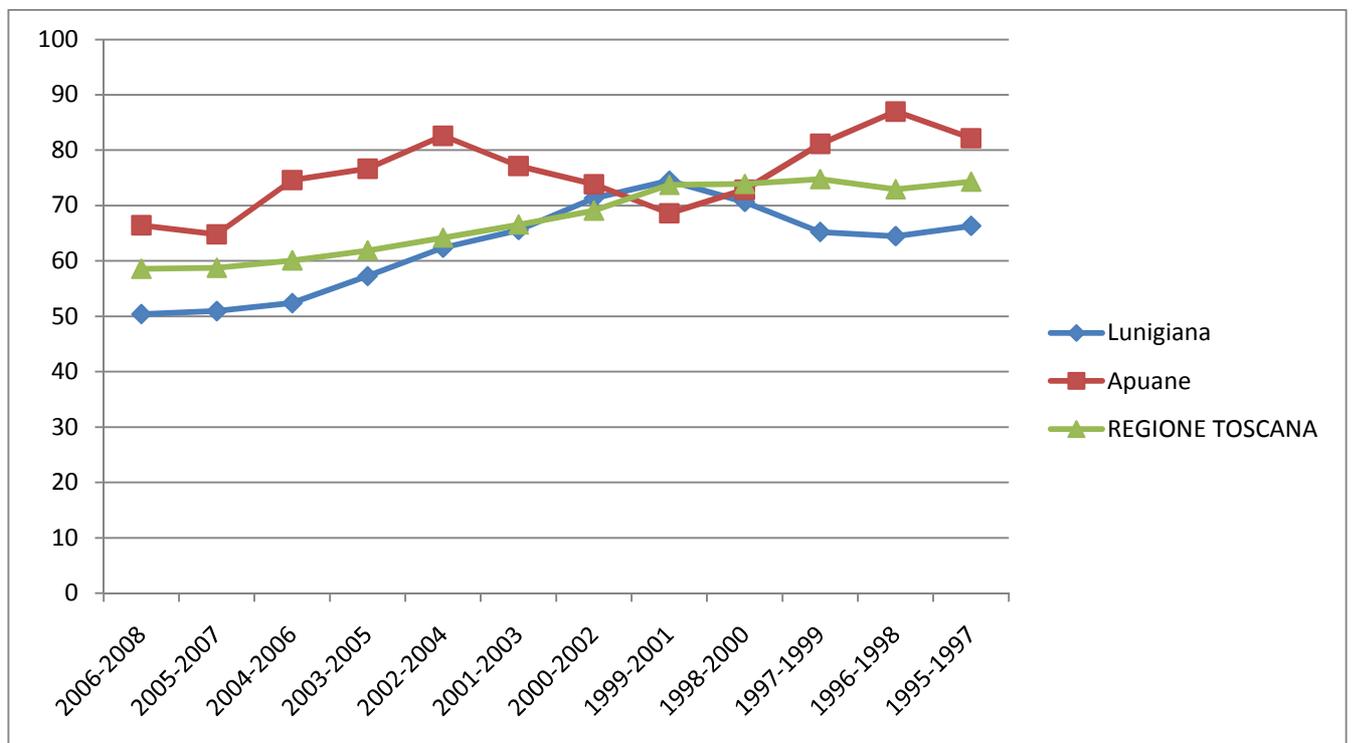
Tasso standardizzato di mortalita' per traumasmi ed avvelenamenti (x 100,000)  
 - Maschi - Stand. popolazione Toscana anno 2000 - 2006-2008



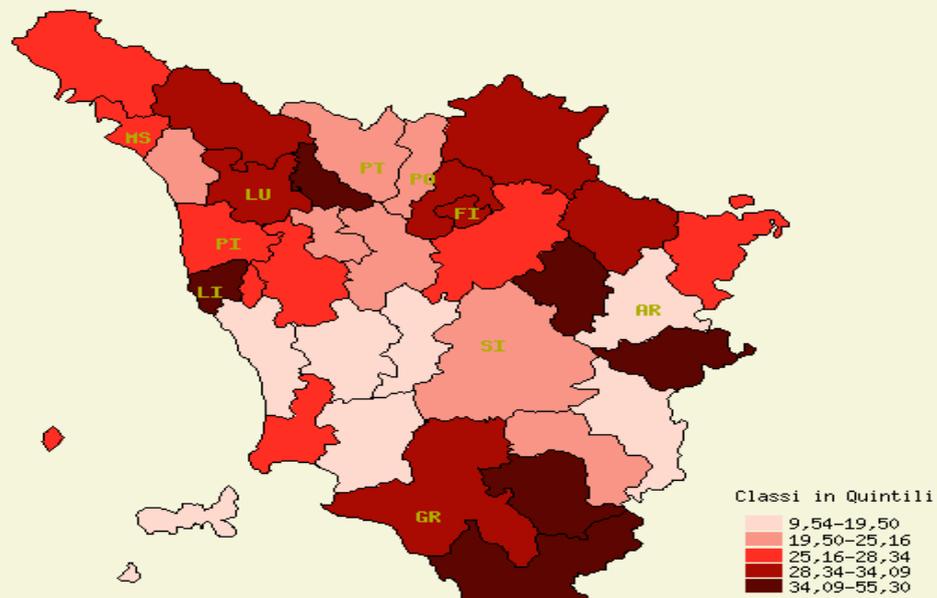
Fonte: mARSupio - ARS

Tasso di mortalità per cause accidentali e traumatismi standardizzato per età (x 100.000)												
- Standard popolazione Toscana anno 2000 -												
- Maschi -												
Residenza	2006-2008	2005-2007	2004-2006	2003-2005	2002-2004	2001-2003	2000-2002	1999-2001	1998-2000	1997-1999	1996-1998	1995-1997
AUSL 1 - Massa e Carrara	60,5	59,78	66,35	69,26	75,69	72,54	72,2	69,82	71,38	74,89	78,35	75,94
Lunigiana	50,41	50,94	52,39	57,26	62,38	65,55	71,3	74,47	70,65	65,23	64,47	66,33
Apuane	66,44	64,79	74,62	76,66	82,6	77,15	73,9	68,61	72,85	81,14	86,98	82,17
CENTRO	55,49	54,15	55,03	56,8	59,12	62,35	63,6	69,03	70,15	73,31	71,24	71,15
NORD-OVEST	58,31	60,45	62,28	63,42	66,53	67,35	71,5	74,19	73,85	72,54	70,32	71,01
SUD-EST	64,64	64,65	66	68,56	69,74	72,68	75,5	81,44	80,91	80,83	80,28	85,06
REGIONE TOSCANA	58,56	58,75	60,08	61,89	64,19	66,56	69,1	73,72	73,89	74,77	72,96	74,3

Tasso di mortalità per cause accidentali e traumatismi standardizzato per età anni 1995 – 2008 - Maschi  
Apuane, Lunigiana, Regione Toscana

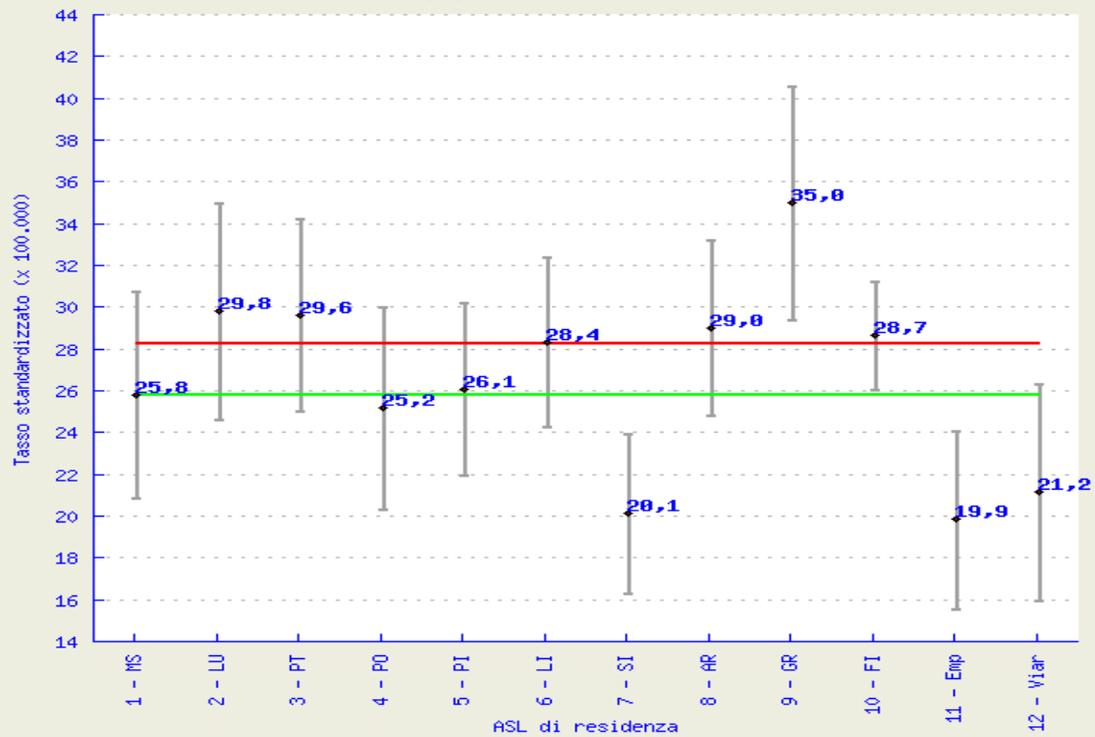


Tasso standardizzato di mortalita' per traumatismi ed avvelenamenti (x 100.000)  
 - Femmine - Stand. popolazione Toscana anno 2000 - 2006-2008



Fonte: mARSupio - ARS

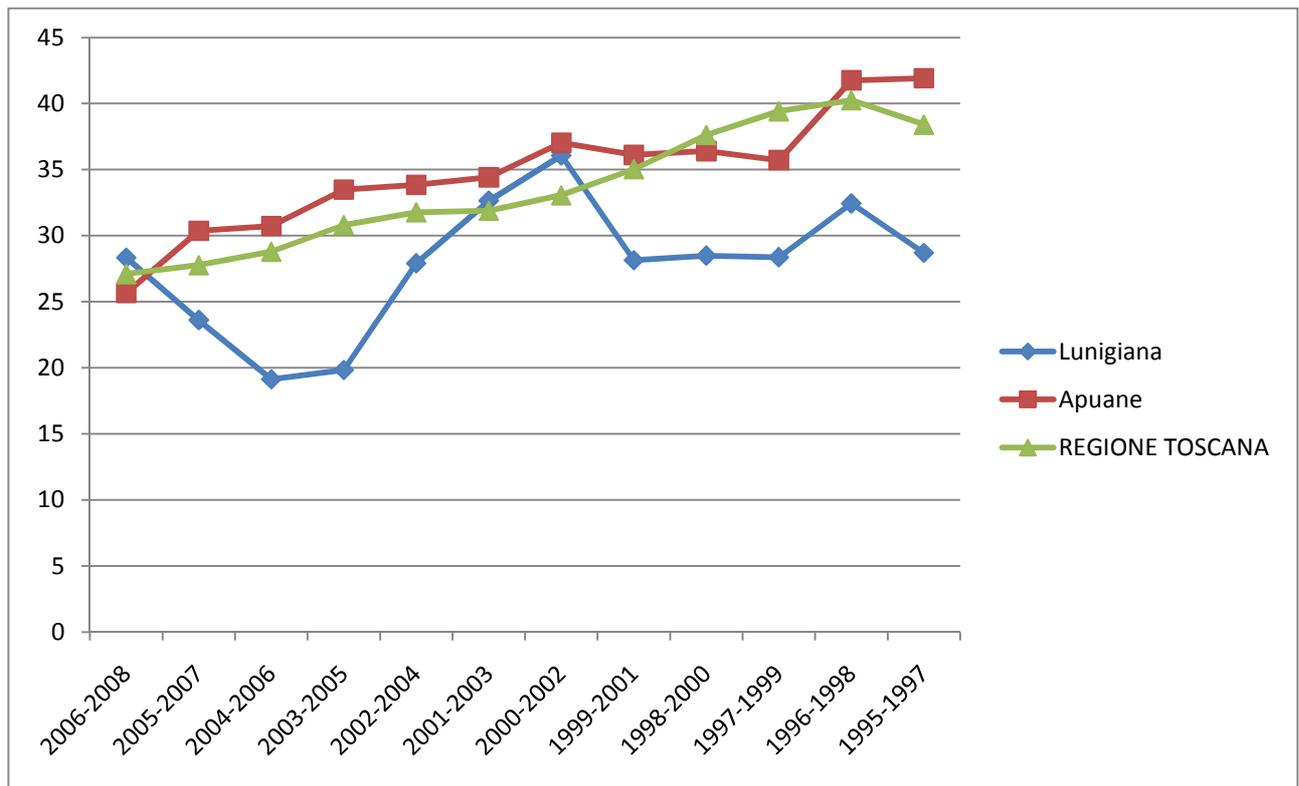
Tasso standardizzato di mortalita' per traumatismi ed avvelenamenti (x 100.000)  
 - Femmine - Stand. popolazione Toscana anno 2000 - 2006-2008



Fonte: mARSupio - ARS

Tasso di mortalità per cause accidentali e traumatismi standardizzato per età (x100.000)												
- Standard popolazione Toscana anno 2000 -												
- Femmine -												
Residenza	2006-2008	2005-2007	2004-2006	2003-2005	2002-2004	2001-2003	2000-2002	1999-2001	1998-2000	1997-1999	1996-1998	1995-1997
AUSL 1 - Massa e Carrara	25,83	27,79	26,92	29,13	31,51	33,39	36,2	33,68	33,14	32,61	37,86	37,68
Lunigiana	28,34	23,61	19,13	19,83	27,91	32,65	36,1	28,14	28,49	28,37	32,44	28,7
Apuane	25,66	30,37	30,74	33,49	33,85	34,42	37	36,11	36,4	35,72	41,76	41,92
CENTRO	27,17	29,1	30,22	32,31	32,06	32,06	32,8	36,17	38,26	39,39	39,73	40,11
NORD-OVEST	26,75	26,58	27,31	29,63	31,41	31,1	32,7	33,86	36,94	38,83	40,21	36,54
SUD-EST	27,57	27,16	28,49	29,88	31,9	32,9	34,2	34,93	37,67	40,69	41,46	38,47
REGIONE TOSCANA	27,1	27,78	28,8	30,81	31,78	31,9	33,1	35,04	37,63	39,43	40,26	38,41

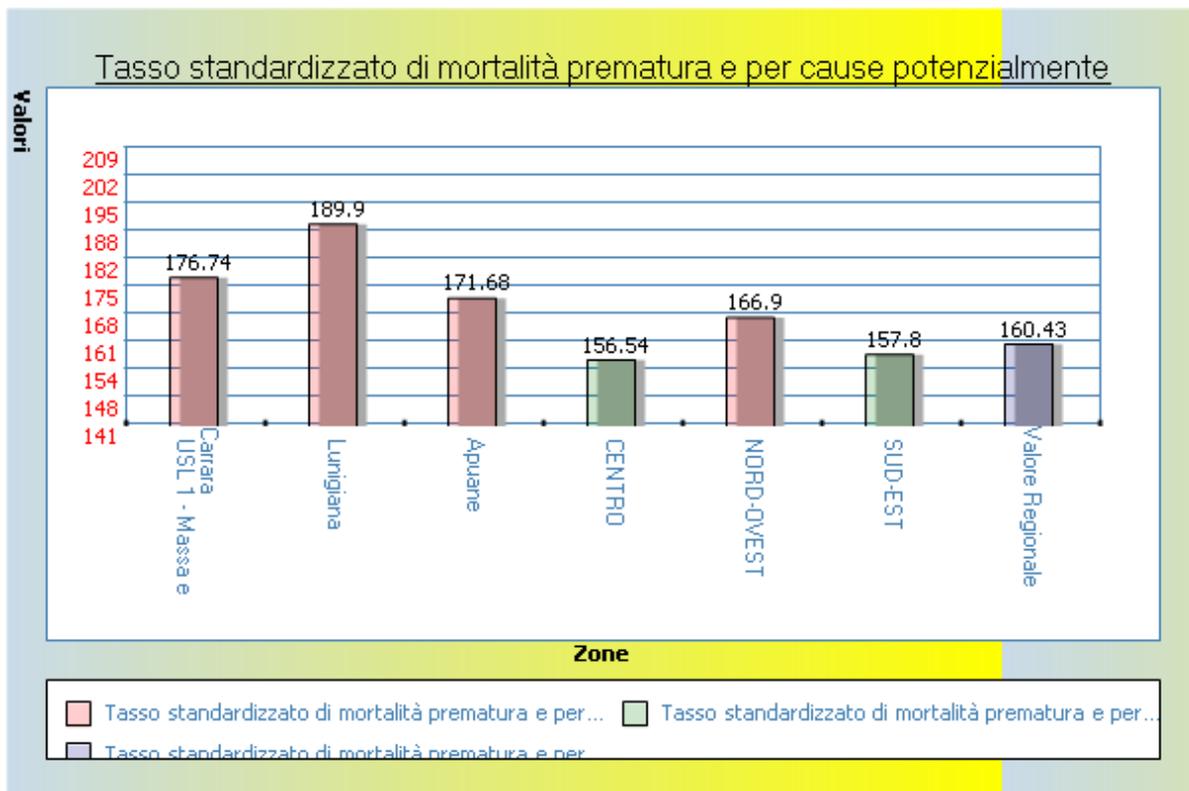
Tasso di mortalità per cause accidentali e traumatismi standardizzato per età anni 1995 – 2008 - Femmine Apuane, Lunigiana, Regione Toscana



#### 4.1.5 Tasso standardizzato di mortalità prematura e per cause potenzialmente evitabili

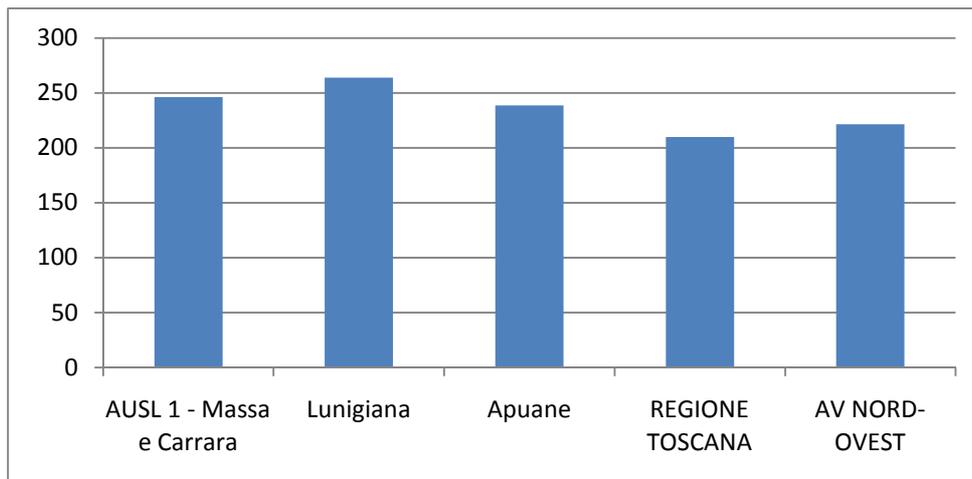
**Tasso standardizzato di mortalità prematura e per cause potenzialmente evitabili. Maschi e femmine**  
(fonte ARS) anni 2006 - 2008

<b>USL 1 - Massa e Carrara</b>	<b>176,74</b>	Numeratore : numero decessi per tutte le cause, età < 65 anni. Denominatore : popolazione residente, età < 65 anni.
<b>Lunigiana</b>	<b>189,9</b>	
<b>Apuane</b>	<b>171,68</b>	Standard : popolazione Toscana 2000
<b>NORD-OVEST</b>	<b>166,9</b>	
<b>SUD-EST</b>	<b>157,8</b>	
<b>CENTRO</b>	<b>156,54</b>	
<b>REGIONE TOSCANA</b>	<b>160,43</b>	

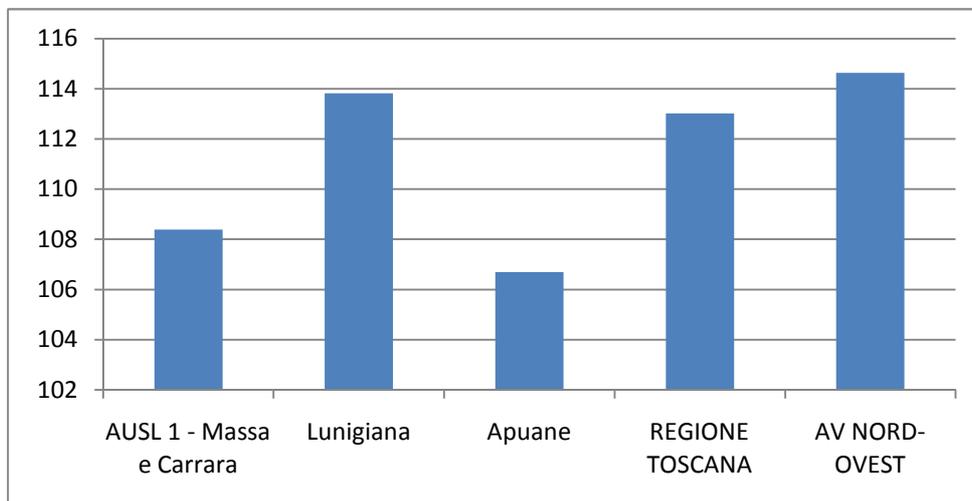


Mortalità prematura - 2006-2008		
Residenza	Tasso Standard.	
	MASCHI	FEMMINE
AUSL 1 - Massa e Carrara	246,23	108,39
Lunigiana	263,8	113,82
Apuane	238,48	106,7
REGIONE TOSCANA	209,88	113,02
AV NORD-OVEST	221,38	114,63

Mortalità prematura - tasso standardizzato - 2006-2008- MASCHI



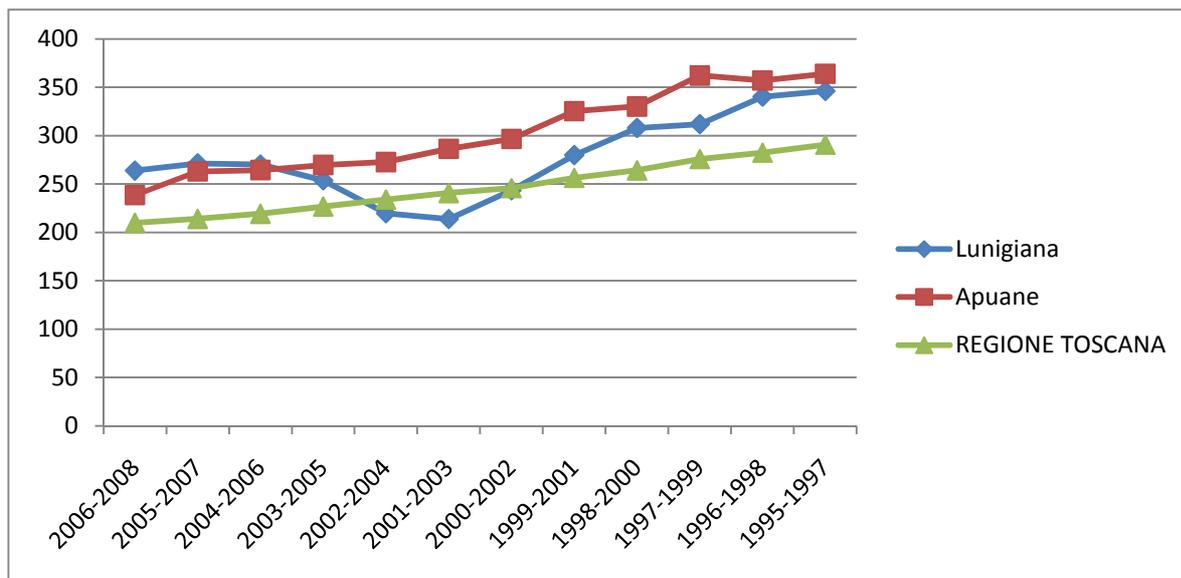
Mortalità prematura - tasso standardizzato - 2006-2008- FEMMINE



Tasso di mortalità prematura e per cause potenzialmente evitabili standardizzato per età (x 100.000)												
- Standard popolazione Toscana anno 2000 -												
- Maschi -												
Residenza	2006-2008	2005-2007	2004-2006	2003-2005	2002-2004	2001-2003	2000-2002	1999-2001	1998-2000	1997-1999	1996-1998	1995-1997
AUSL 1 - Massa e Carrara	246,23	266,17	266,3	265,8	258,8	267,7	283	313,5	324	348,4	352,5	359,2
Lunigiana	263,8	271,3	270,1	253,7	219,6	213,8	244	279,9	307,9	311,9	340,2	345,9
Apuane	238,48	262,83	264,4	269,6	272,7	286,4	297	325,4	330,1	362,1	357	363,8
CENTRO	200,51	202,24	209,5	215,8	224,9	230,2	236	238,4	246	258	269,5	280,4
NORD-OVEST	221,38	230,81	233,1	241,8	244,2	255,8	263	282,5	289,8	301,5	300,9	307,7
SUD-EST	209,83	210,1	216,5	224	235,3	237,1	238	249,4	259	269,9	278,6	283,7
REGIONE TOSCANA	209,88	213,98	219,3	226,8	234	240,7	246	256,3	264,2	275,8	282,5	290,7

Tasso di mortalità prematura e per cause potenzialmente evitabili standardizzato per età. Anni 1995 – 2008

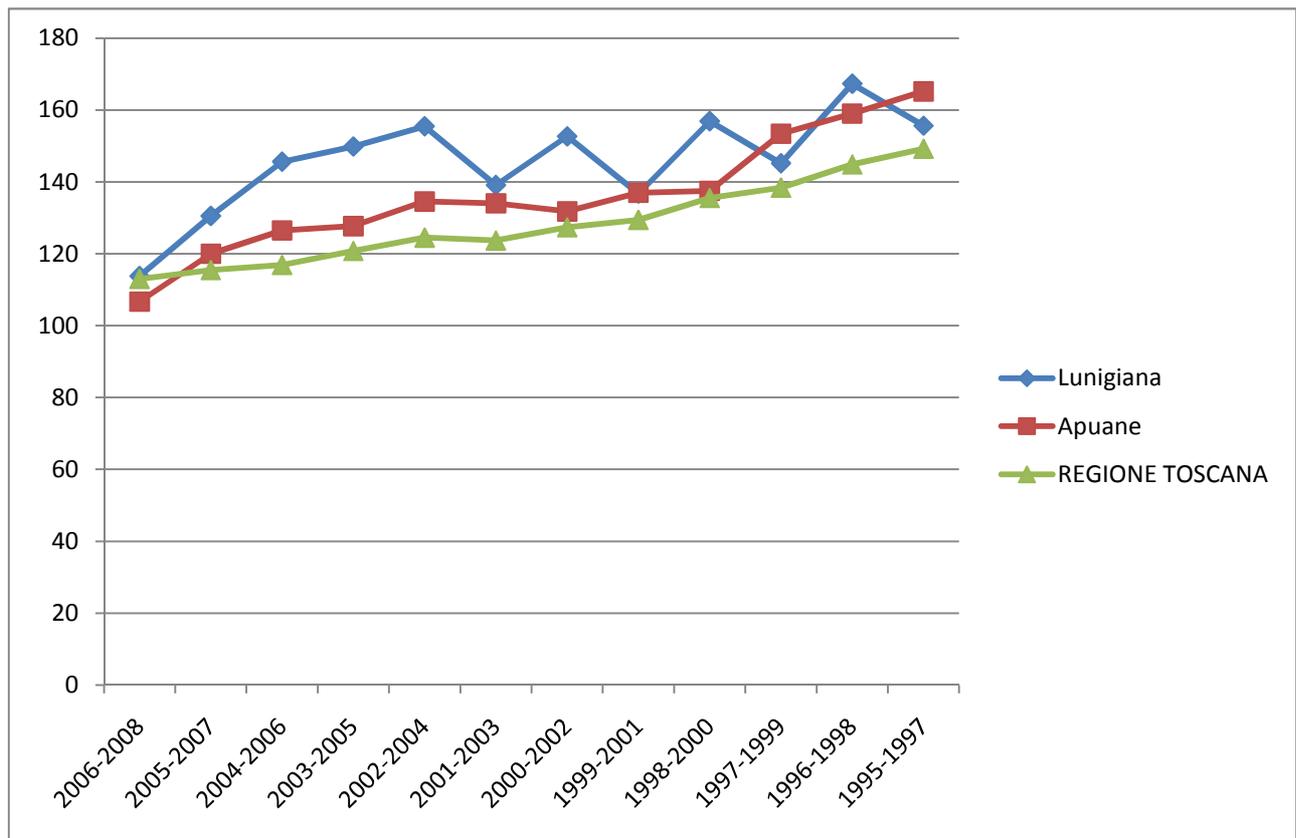
Maschi



Tasso di mortalità prematura e per cause potenzialmente evitabili standardizzato per età (x 100.000)												
- Standard popolazione Toscana anno 2000 -												
- Femmine -												
Residenza	2006-2008	2005-2007	2004-2006	2003-2005	2002-2004	2001-2003	2000-2002	1999-2001	1998-2000	1997-1999	1996-1998	1995-1997
AUSL 1 - Massa e Carrara	108,39	122,53	131,2	133,4	139,8	135,3	137	137,3	142,7	151,2	161,3	162,9
Lunigiana	113,82	130,53	145,6	149,8	155,5	139,1	153	136,7	156,9	145,2	167,3	155,6
Apuane	106,7	120,02	126,5	127,7	134,5	134,1	132	137	137,5	153,4	159	165,2
CENTRO	114,88	114,46	114,9	119,2	124,2	121,4	126	125,2	131,9	131,3	136,3	139,7
NORD-OVEST	114,63	119,69	122,7	127,2	128,3	127,2	130	135,6	142,1	146,2	155,4	162,6
SUD-EST	107,01	110,93	111,8	114,1	119,2	122,6	126	128,2	132,5	140,1	145,2	146,8
REGIONE TOSCANA	113,02	115,49	116,9	120,8	124,5	123,7	127	129,4	135,6	138,4	144,9	149,2

Tasso di mortalità prematura e per cause potenzialmente evitabili standardizzato per età. Anni 1995 – 2008

#### FEMMINE



#### 4.1.6 Rapporto standardizzato per età di mortalità per suicidi

Coefficiente: 100.000

#### Rapporto standardizzato per età di mortalità (SMR) per suicidi. Maschi e femmine

USL 1 - Massa e Carrara	82,18
Lunigiana	82,18
Apuane	82,18
NORD-OVEST	90,77
SUD-EST	117,15
CENTRO	98,18

Fonte ars anni 2006 - 2008

#### Rapporto standardizzato di mortalità (SMR) per suicidi (x 100.000)

- Maschi -												
Residenza	2006-2008	2005-2007	2004-2006	2003-2005	2002-2004	2001-2003	2000-2002	1999-2001	1998-2000	1997-1999	1996-1998	1995-1997
AUSL 1 - Massa e Carrara	79,3	76,07	84,7	92,21	89,78	88,07	88,42	92,41	87,78	80,64	87,74	86,22
AUSL 2 - Lucca	90	110,6	112,5	97,98	89,19	100,06	112,46	108,8	89,86	76,15	72,85	64,12
AUSL 3 - Pistoia	95,4	86,18	82,95	103,07	95,88	118,25	113,33	115,6	98,45	112,01	122,84	113,08
AUSL 4 - Prato	107	92,5	114,1	113,22	122,63	109,87	92,48	89,21	100,66	123,05	126,51	126,31
AUSL 5 - Pisa	83,5	94,12	88,59	107,85	116,53	119,32	105,67	96,41	89,22	94,57	91,74	97,64
AUSL 6 - Livorno	98	95,21	89,45	96,47	91,58	86,58	88,69	99,88	112,07	101,99	94,25	83,8
AUSL 7 - Siena	154	151,2	140,4	125,04	116,45	134,45	132,26	151,08	147,01	153,82	153,81	162,4
AUSL 8 - Arezzo	117	114,7	113,5	103,03	102,18	92,17	88,23	82,25	80,76	75,95	76,66	92,21
AUSL 9 - Grosseto	89,8	122,7	143,4	151,34	130,45	109,03	117,99	131,79	144,35	120,81	114,71	110,02
AUSL 10 - Firenze	96,2	87,63	85,64	80,3	86,16	83,77	85,75	72,99	73,65	81,56	93,1	99,64
AUSL 11 - Empoli	93,2	110,5	95,29	79,08	94,35	94,6	97,53	103,09	110,94	111,45	95,41	82,2
AUSL 12 - Viareggio	88,5	68,86	77,53	86,7	88,89	93,89	118,82	132,5	143,47	119,23	84,05	69
CENTRO	97,3	91,45	90,8	89,09	94,48	95,36	93,35	87,18	87,19	96,99	103,31	103,18
NORD-OVEST	88,7	91,15	90,9	97,75	97,02	98,57	100,91	103,31	102,16	94,24	87,57	82,51
SUD-EST	122	128,8	130,3	123,24	114,47	110,58	110,76	118,42	120,03	114,03	112,71	120,59

Rapporto standardizzato di mortalità (SMR) per suicidi (x 100.000)

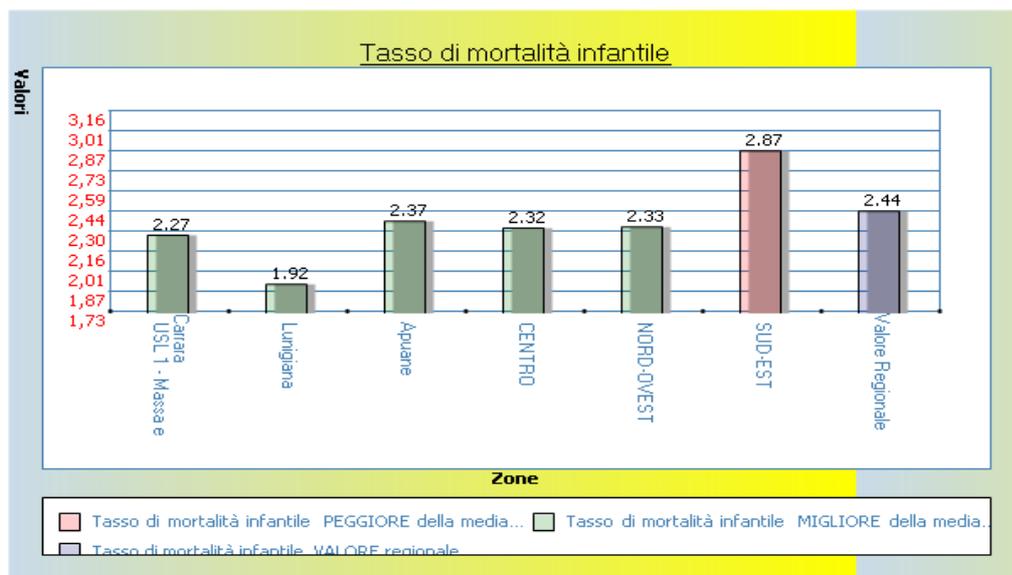
Residenza	- Femmine -											
	2006- 2008	2005- 2007	2004- 2006	2003- 2005	2002- 2004	2001- 2003	2000- 2002	1999- 2001	1998- 2000	1997- 1999	1996- 1998	1995- 1997
AUSL 1 - Massa e Carrara	92,4	98,18	76,71	69,88	103,18	75,28	73,15	25,25	39,33	63,18	106,22	120,07
AUSL 2 - Lucca	87,6	93,47	83,57	47,4	53,39	53,22	85,77	93,75	101,94	80,01	83,62	68,56
AUSL 3 - Pistoia	75,9	65,13	24,63	52,15	70,25	84,91	103,97	89,28	113,93	83,86	104,03	80,09
AUSL 4 - Prato	131	110,2	131,9	101,4	103,92	78,79	103,65	129,07	145,37	107,24	88,54	80,56
AUSL 5 - Pisa	104	111,8	119,5	108,42	95,82	114,52	93,99	107,96	101,01	110,59	110,74	114,3
AUSL 6 - Livorno	89,6	76,86	64,66	76,5	99,25	99,3	85,69	78,57	92,13	119,7	119,29	104,46
AUSL 7 - Siena	111	92,4	101,5	69,4	80,21	168,71	185,36	175,6	84,82	109,52	117,58	127,9
AUSL 8 - Arezzo	70,6	61,67	55,27	69,28	59,28	53,86	58,54	86,63	91,55	92,09	69,17	68,42
AUSL 9 - Grosseto	130	149,1	150,1	164,48	163,25	138,22	133,69	123,12	122,89	87,29	82,95	81,6
AUSL 10 - Firenze	104	123,8	135,2	140,17	120,44	104,06	98,46	99,81	108,66	108,24	102,15	111,47
AUSL 11 - Empoli	96	72,07	62,23	66,02	97,75	116,98	97,1	81,96	84,96	116,14	119,64	126,12
AUSL 12 - Viareggio	126	121,6	162,2	184,15	138,53	105,77	92,77	108,46	91,74	81,27	77,87	86,46
CENTRO	101	103,9	104,5	108,25	105,82	98,79	99,99	99,58	111,43	104,87	102,98	103,69
NORD-OVEST	98,3	98	96,81	92,86	96,34	92,13	86,68	83,8	87,44	96,32	103,44	100,86
SUD-EST	99,9	95,74	96,44	95,51	94,74	114,51	120,71	125,96	98	96,52	88,95	91,66

#### 4.1.7 Tasso di mortalità infantile

E' dato dal rapporto tra il numero dei decessi nel primo anno di vita e il numero dei nati vivi moltiplicato per mille.

Fonte ARS anni 2006 - 2008

USL 1 - Massa e Carrara	2,27
Lunigiana	1,92
Apuane	2,37
NORD-OVEST	2,33
SUD-EST	2,87
CENTRO	2,32
REGIONE TOSCANA	2,44

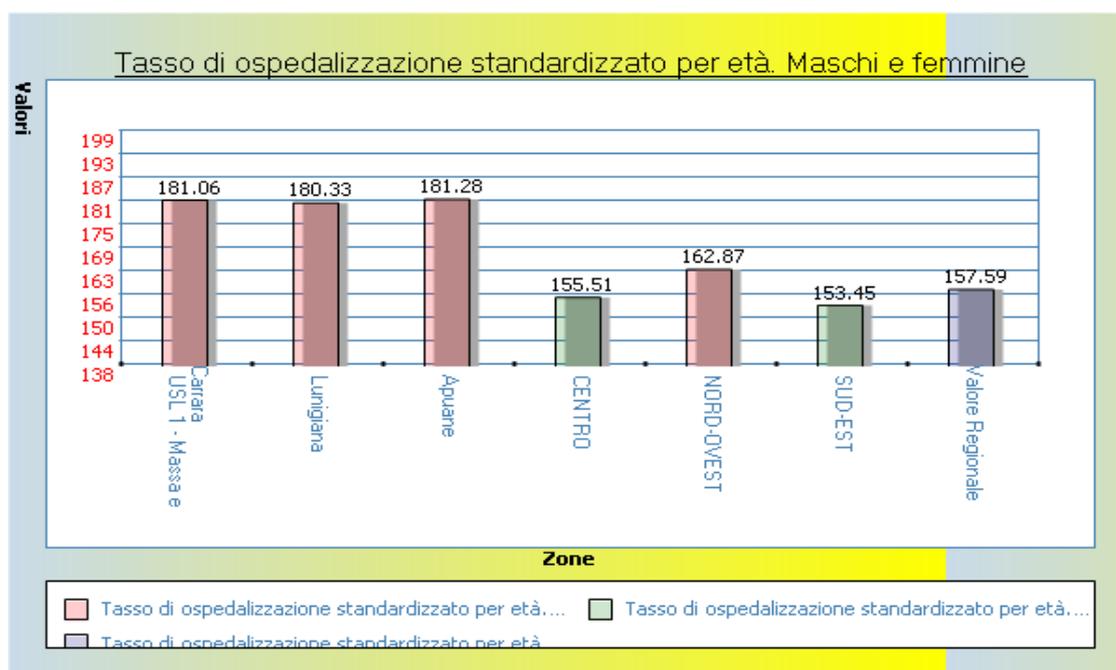


#### 4.1.8 Tassi di ospedalizzazione

Tasso di ospedalizzazione standardizzato per età. Maschi e femmine.

Anno 2009 – fonte ARS

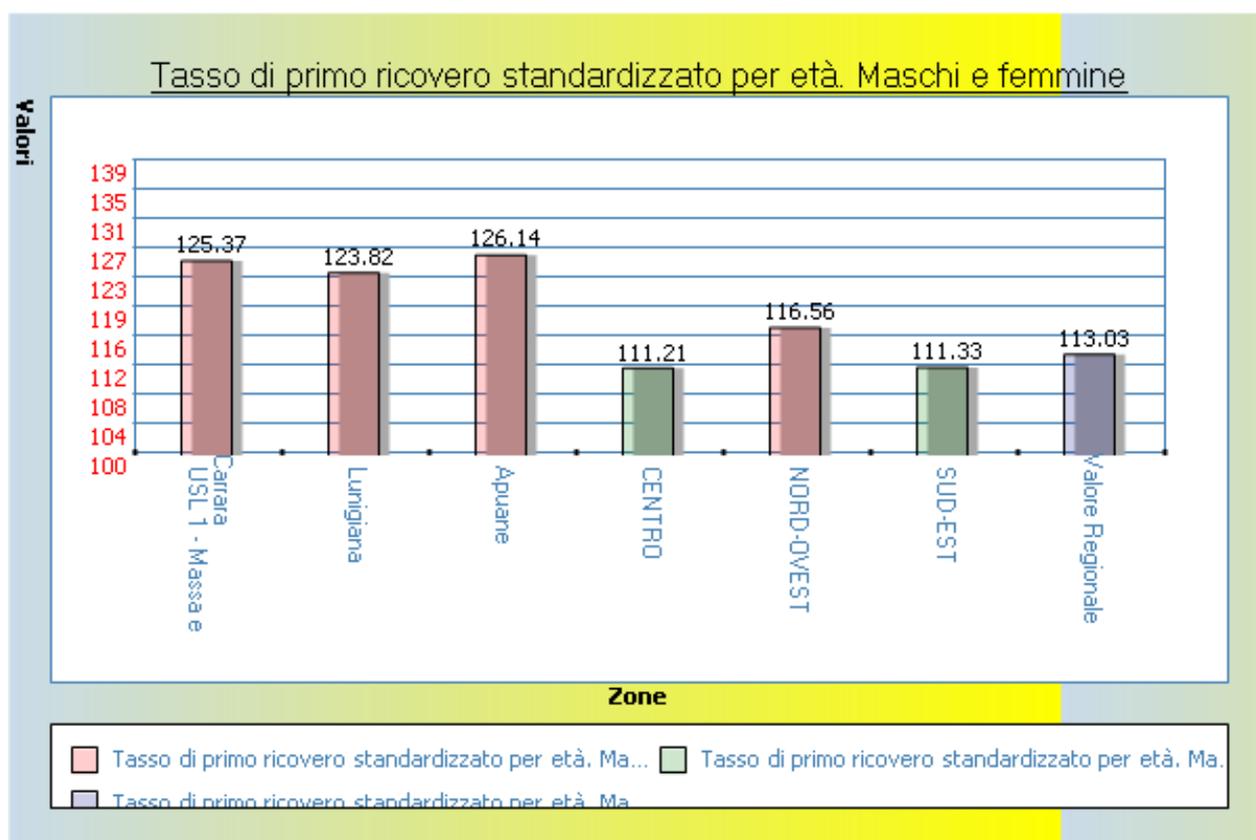
<b>USL 1 - Massa e Carrara</b>	<b>181,06</b>
<b>Lunigiana</b>	<b>180,33</b>
<b>Apuane</b>	<b>181,28</b>
<b>SUD-EST</b>	<b>153,45</b>
<b>NORD-OVEST</b>	<b>162,87</b>
<b>CENTRO</b>	<b>155,51</b>
<b>REGIONE TOSCANA</b>	<b>157,59</b>



## Tasso di primo ricovero standardizzato per età. Maschi e femmine<sup>6</sup>

Fonte ARS anno 2009

USL 1 - Massa e Carrara	125,37
Lunigiana	123,82
Apuane	126,14
SUD-EST	111,33
NORD-OVEST	116,56
CENTRO	111,21
REGIONE TOSCANA	113,03

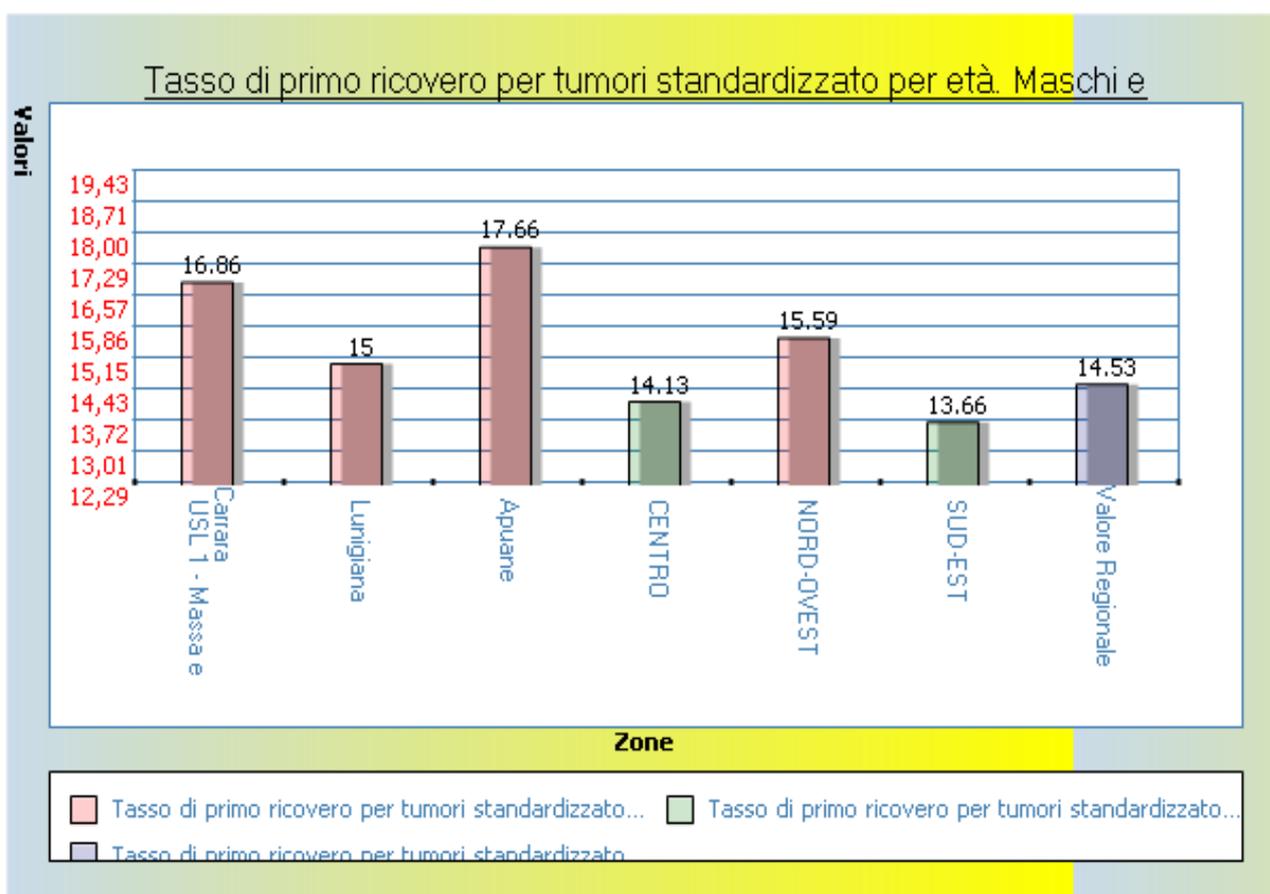


<sup>6</sup> Nella lista indicatori i tassi dei ricoveri sono chiamati tassi di ospedalizzazione e i tassi di ricoverati come tassi di primo ricovero.

## Tasso di primo ricovero per tumori standardizzato per età. Maschi e femmine

Fonte ARS anno 2009

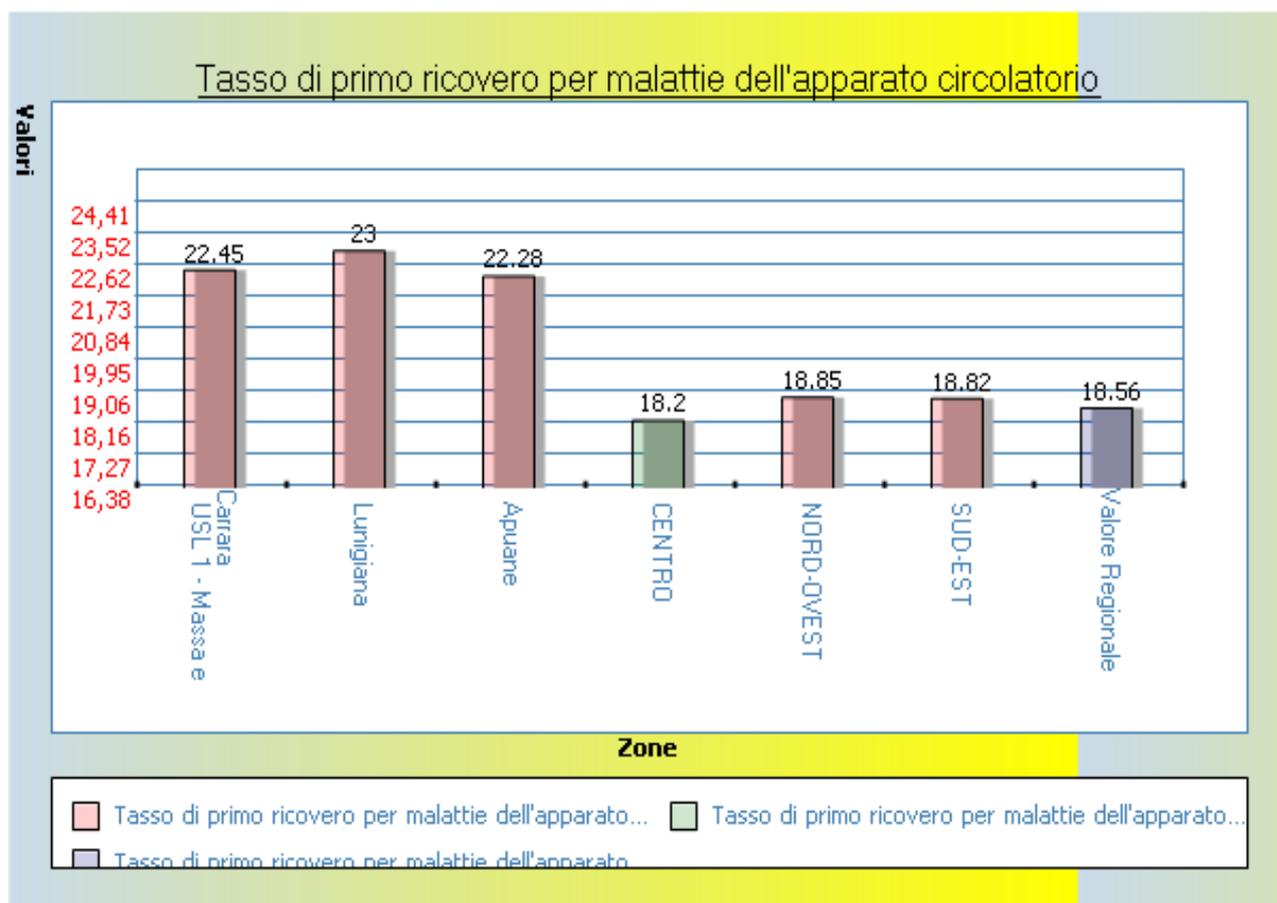
USL 1 - Massa e Carrara	16,86
Lunigiana	15
Apuane	17,66
SUD-EST	13,66
NORD-OVEST	15,59
CENTRO	14,13
REGIONE TOSCANA	14,53



**Tasso di primo ricovero per malattie dell'apparato circolatorio standardizzato per età. Maschi e femmine**

Fonte ARS anno 2009

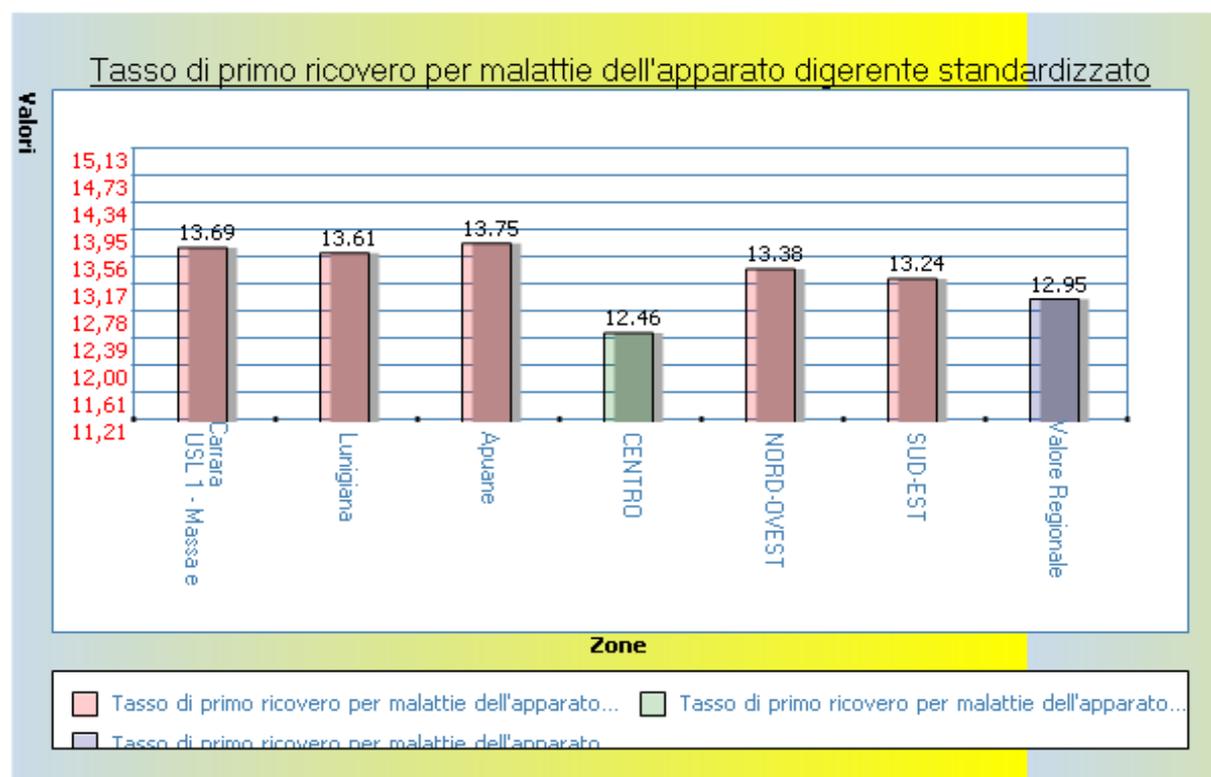
USL 1 - Massa e Carrara	22,45
Lunigiana	23
Apuane	22,28
SUD-EST	18,82
NORD-OVEST	18,85
CENTRO	18,2
REGIONE TOSCANA	18,56



## Tasso di primo ricovero per malattie dell'apparato digerente standardizzato per età. Maschi e femmine

Fonte ARS anno 2009

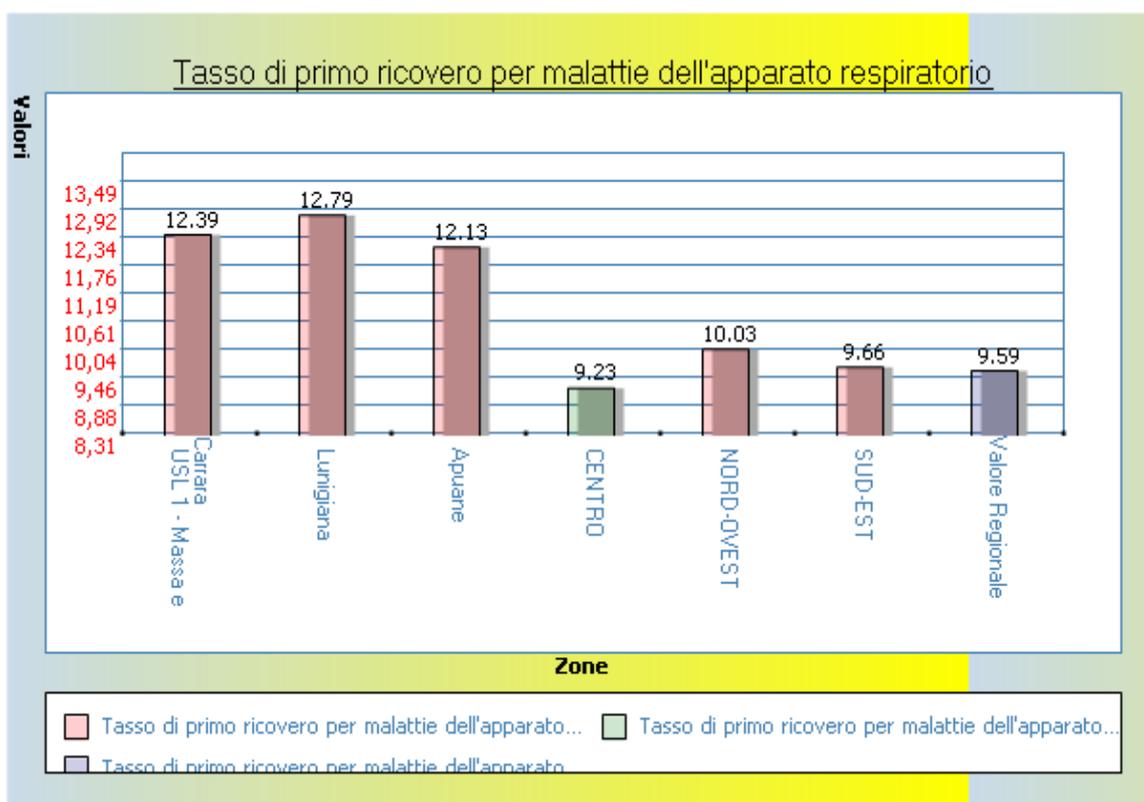
USL 1 - Massa e Carrara	13,69
Lunigiana	13,61
Apuane	13,75
NORD-OVEST	13,38
SUD-EST	13,24
CENTRO	12,46
REGIONE TOSCANA	12,95



## Tasso di primo ricovero per malattie dell'apparato respiratorio standardizzato per età. Maschi e femmine

fonte ARS anno 2009

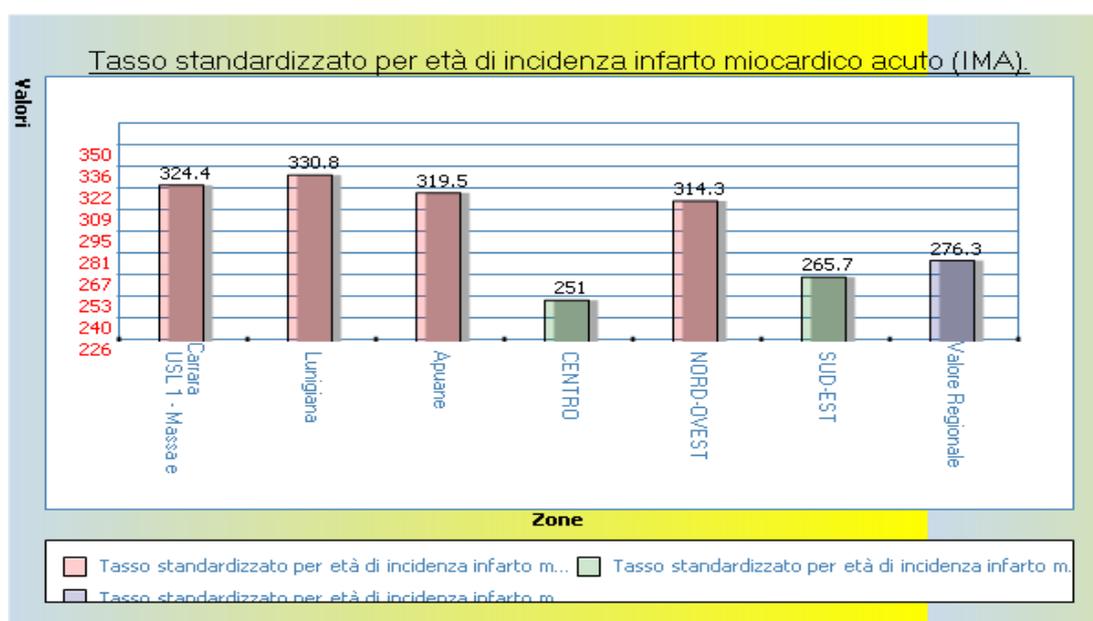
USL 1 - Massa e Carrara	12,39
Lunigiana	12,79
Apuane	12,13
NORD-OVEST	10,03
SUD-EST	9,66
CENTRO	9,23
REGIONE TOSCANA	9,59



## Tasso standardizzato per età di incidenza infarto miocardico acuto (IMA). Maschi e femmine

Fonte ARS periodo 2006 - 2008

USL 1 - Massa e Carrara	324,4
Lunigiana	330,8
Apuane	319,5
NORD-OVEST	314,3
SUD-EST	265,7
CENTRO	251
REGIONE TOSCANA	276,3



### Tasso di incidenza infarto miocardico acuto (IMA) standardizzato per età (x 100.000) - 2006-2008

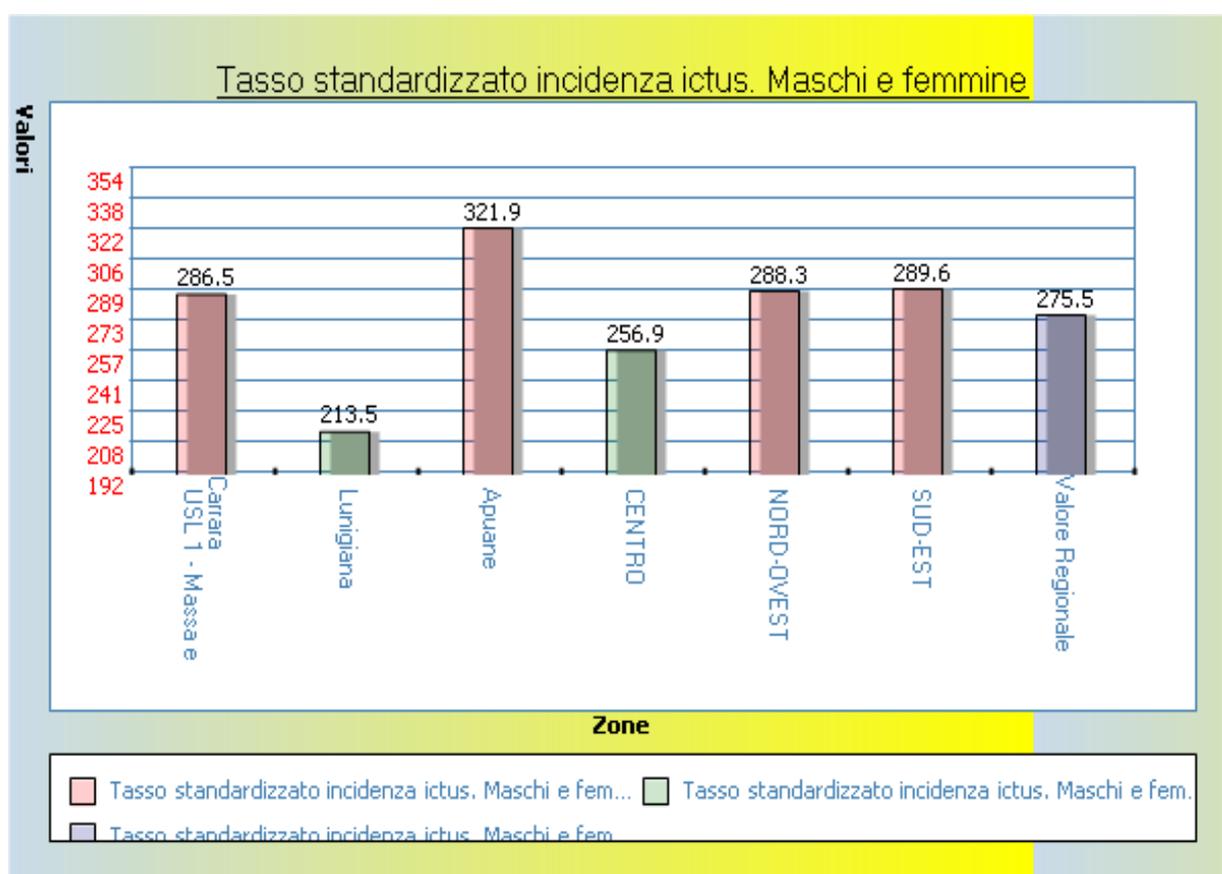
Residenza	MASCHI	FEMMINE
AUSL 1 - Massa e Carrara	474,5	208,1
Lunigiana	469,4	218,2
<b>Apuane</b>	<b>473,1</b>	<b>201,7</b>
A V NORD-OVEST	443,7	210,8
REGIONE TOSCANA	396,1	180,7

Il tasso standardizzato di IMA caratterizzante la popolazione provinciale, è decisamente più elevato del corrispondente regionale

## Tasso standardizzato incidenza ictus. Maschi e femmine

Fonte ARS periodo 2006 - 2008

USL 1 - Massa e Carrara	286,5
Lunigiana	213,5
Apuane	321,9
NORD-OVEST	288,3
SUD-EST	289,6
CENTRO	256,9
REGIONE TOSCANA	275,5



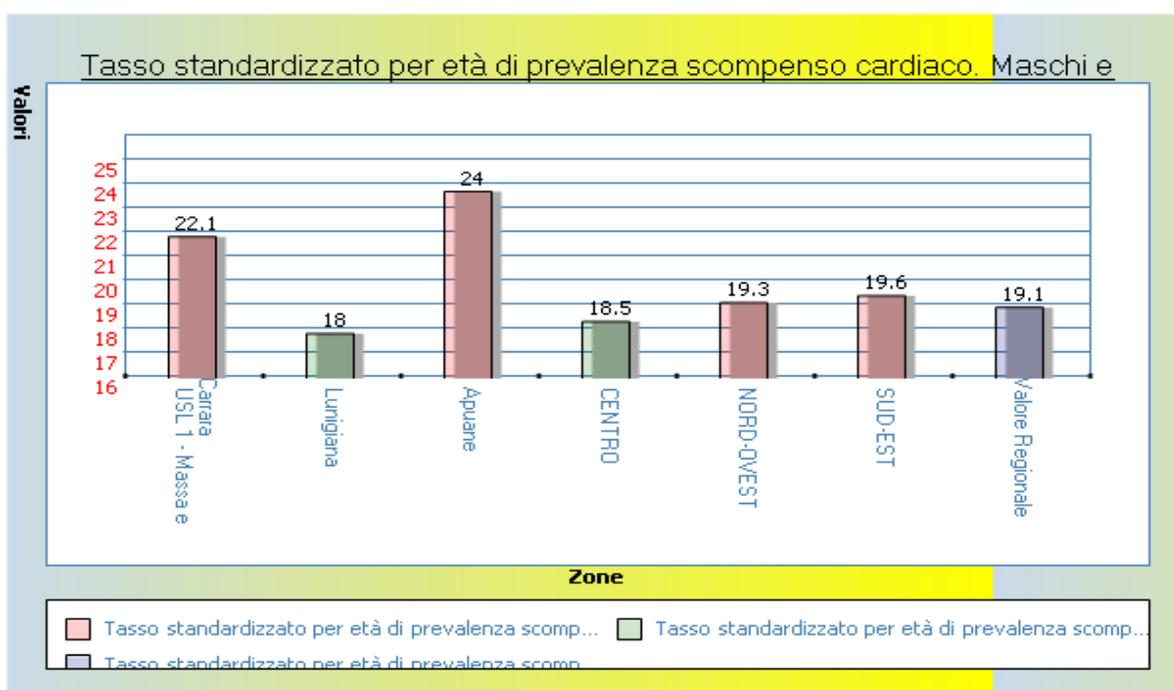
Tasso di incidenza ictus standardizzato per età (x 100.000) - 2006-2008		
Residenza	Tasso Standard	
	maschi	femmine
AUSL 1 - Massa e Carrara	310,3	264,1
Lunigiana	233,1	194,6
<b>Apuane</b>	<b>349,3</b>	<b>297,1</b>
AV NORD-OVEST	337,7	248,5
REGIONE TOSCANA	324,5	236,4

Il tasso standardizzato di ictus nelle Apuane risulta molto più alto del corrispondente lunigianese, nonostante la popolazione sia molto più anziana in Lunigiana

### Tasso standardizzato per età di prevalenza scompenso cardiaco. Maschi e femmine

Fonte ARS anno 2009

USL 1 - Massa e Carrara	22,1
Lunigiana	18
Apuane	24
NORD-OVEST	19,3
SUD-EST	19,6
CENTRO	18,5
REGIONE TOSCANA	19,1



Tasso di prevalenza scompenso cardiaco standardizzato per età. (x 1000) - 2009

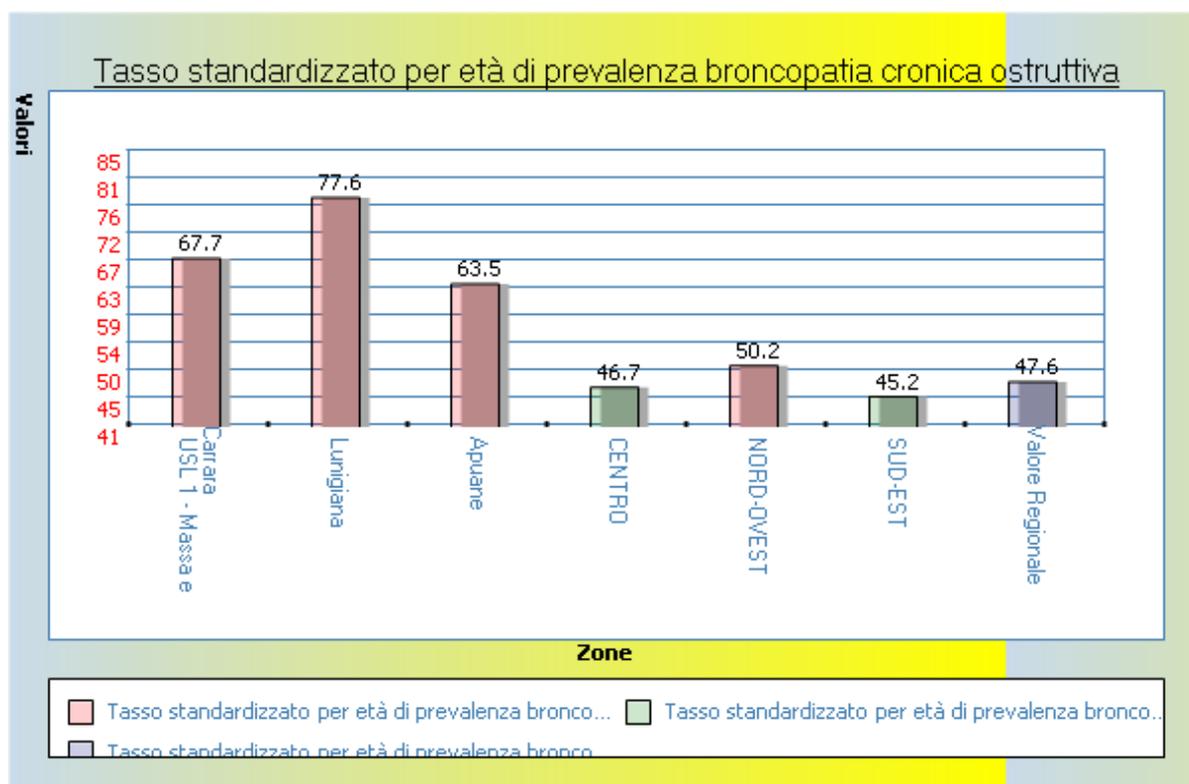
Residenza	MASCHI	FEMMINE
AUSL 1 - Massa e Carrara	22,6	19,4
Lunigiana	20,8	13,5
<b>Apuane</b>	<b>23,7</b>	<b>22,2</b>
AV NORD-OVEST	23,0	14,7
REGIONE TOSCANA	22,0	14,4

Nelle Apuane il rapporto standardizzato risulta molto alto a carico delle femmine, rispetto alla media regionale

Tasso standardizzato per età di prevalenza broncopatia cronica ostruttiva (BPCO). Maschi e femmine

Fonte ARS anno 2009

USL 1 - Massa e Carrara	67,7
Lunigiana	77,6
Apuane	63,5
NORD-OVEST	50,2
SUD-EST	45,2
CENTRO	46,7
REGIONE TOSCANA	47,6



Tasso di prevalenza broncopatia cronica ostruttiva standardizzato per età. (x 1000) - 2009		
Residenza	MASCHI	FEMMINE
AUSL 1 - Massa e Carrara	88,5	50,4
Lunigiana	105,4	51
<b>Apuane</b>	<b>81,2</b>	<b>50</b>
AV NORD-OVEST	60,6	39,8
REGIONE TOSCANA	55,8	38,8

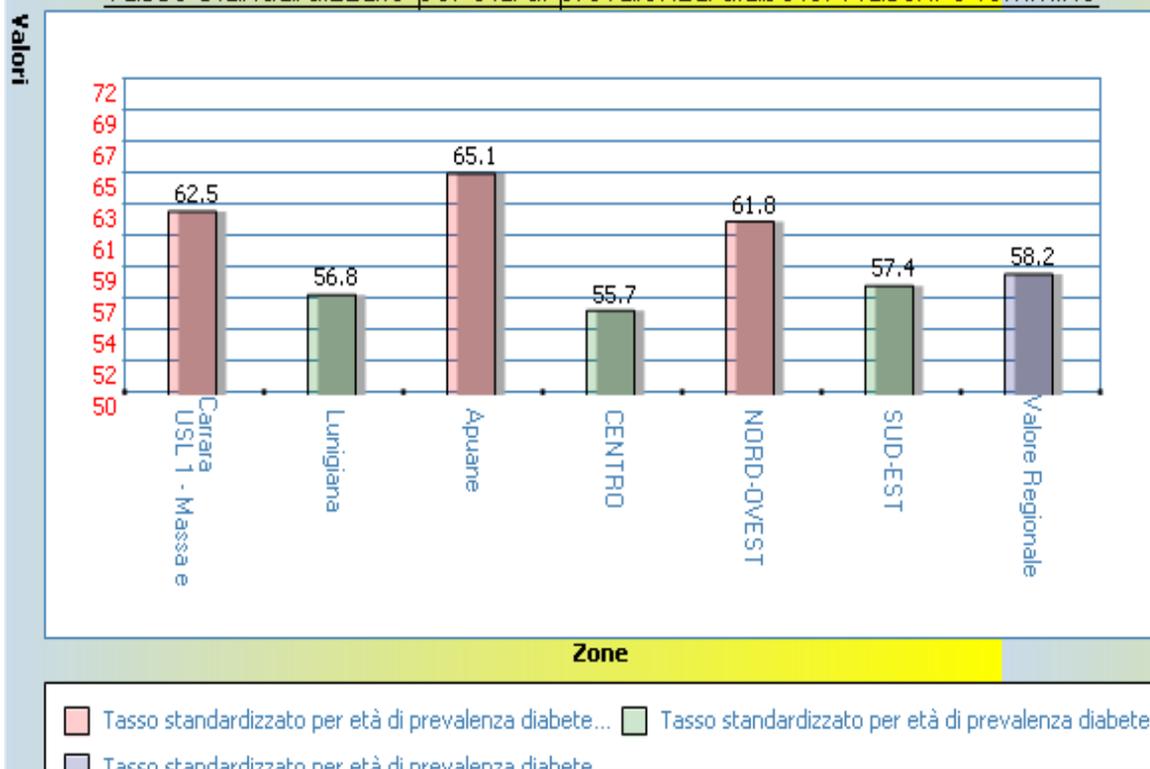
**Tasso standardizzato per età di prevalenza diabete. Maschi e femmine**

Fonte ARS anno 2009

USL 1 - Massa e Carrara	62,5
Lunigiana	56,8
Apuane	65,1
NORD-OVEST	61,8
SUD-EST	57,4
CENTRO	55,7
REGIONE TOSCANA	58,2

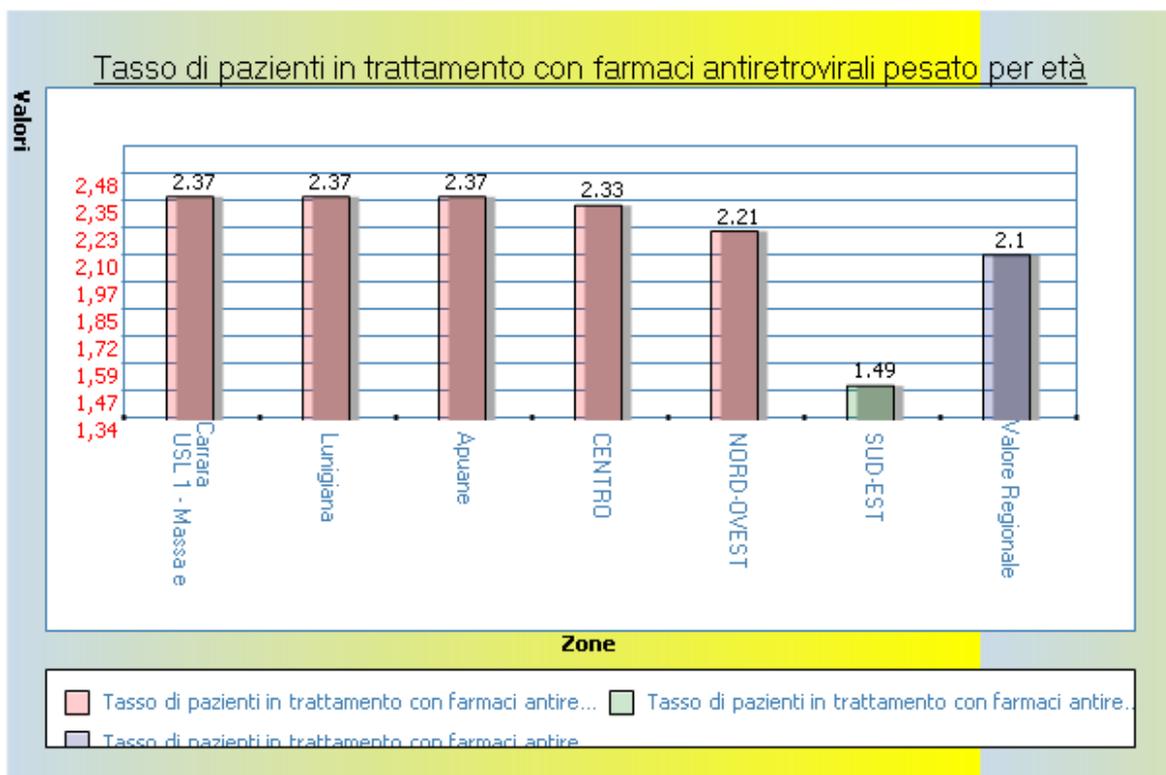
Tasso di prevalenza diabete standardizzato per età. (x 1000) - 2009		
Residenza	MASCHI	FEMMINE
AUSL 1 - Massa e Carrara	69,5	55,7
Lunigiana	61,2	50,7
<b>Apuane</b>	<b>73,5</b>	<b>57,9</b>
AV NORD-OVEST	69,6	54,2
REGIONE TOSCANA	65,3	52,1

### Tasso standardizzato per età di prevalenza diabete. Maschi e femmine



## Tasso di pazienti in trattamento con farmaci antiretrovirali pesato per età

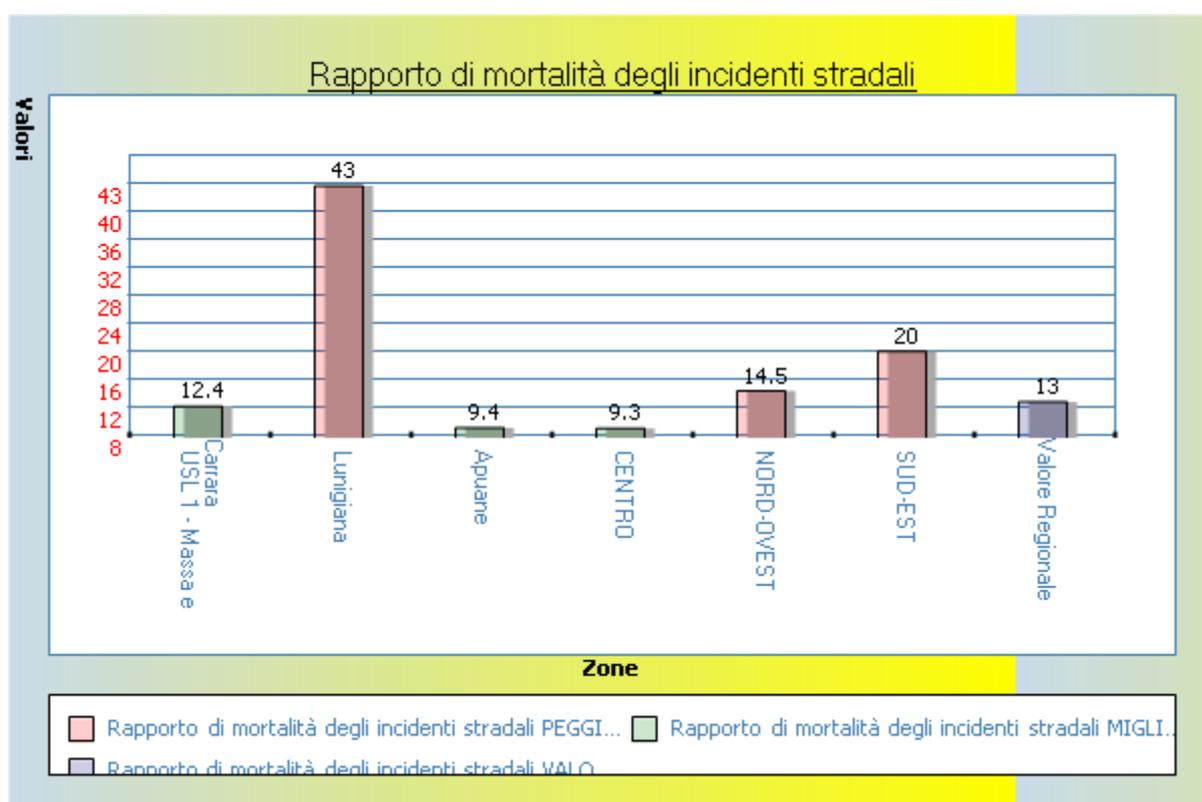
USL 1 - Massa e Carrara	2,37
Lunigiana	2,37
Apuane	2,37
NORD-OVEST	2,21
SUD-EST	1,49
CENTRO	2,33
REGIONE TOSCANA	2,1



## Rapporto di mortalità degli incidenti stradali

Fonte ARS anno 2009

USL 1 - Massa e Carrara	12,4
Lunigiana	43
Apuane	9,4
NORD-OVEST	14,5
SUD-EST	20
CENTRO	9,3
REGIONE TOSCANA	13

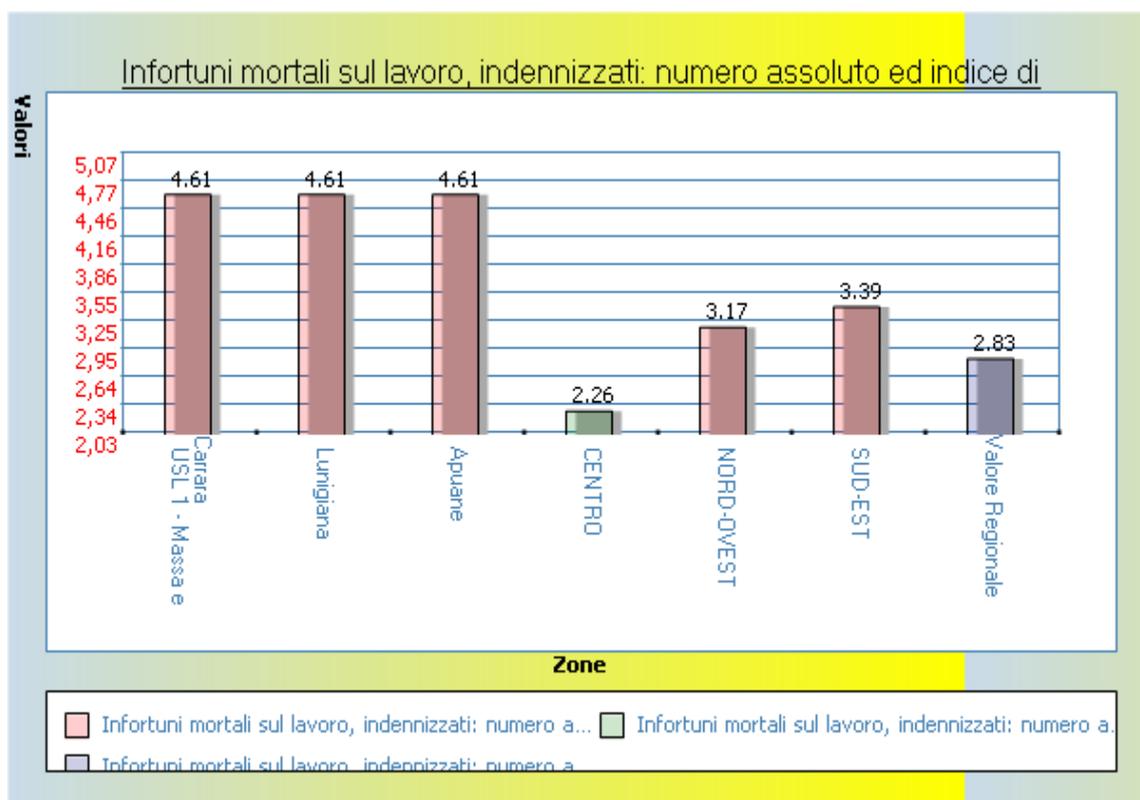


## Infortuni mortali sul lavoro, indennizzati: numero assoluto ed indice di frequenza per residenza

Fonte ARS periodo 2004 – 2009

Quanti infortuni mortali sul lavoro si verificano ogni 100.000 adulti in età lavorativa (popolazione tra 15 e 64 anni)

USL 1 - Massa e Carrara	4,61
Lunigiana	4,61
Apuane	4,61
NORD-OVEST	3,17
SUD-EST	3,39
CENTRO	2,26
REGIONE TOSCANA	2,83

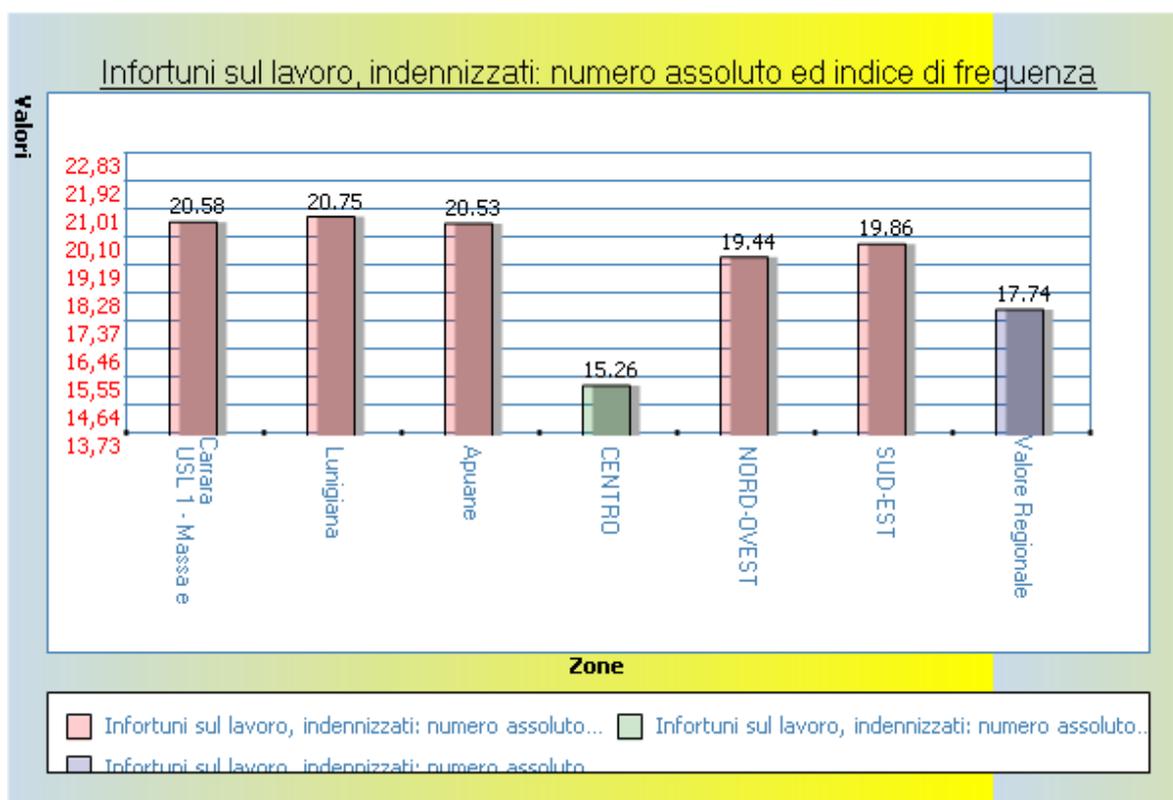


## Infortuni sul lavoro, indennizzati: numero assoluto ed indice di frequenza per residenza

Fonte ARS anno 2006

Quanti infortuni indennizzati si verificano ogni mille adulti in età lavorativa (esclusi colf, studenti, sportivi, in itinere)

USL 1 - Massa e Carrara	20,58
Lunigiana	20,75
Apuane	20,53
NORD-OVEST	19,44
SUD-EST	19,86
CENTRO	15,26
REGIONE TOSCANA	17,74



#### *4.2 Assistenza territoriale: livelli essenziali di assistenza sanitaria*

##### **Percentuale MMG in associazione complessa o gruppo Zona delle Apuane (Fonte ASL)**

Medicina di gruppo: 59%

Medicina in rete: 18%

Medicina in associazione: 23%

##### **Accesso al PS > 15 anni – distinzione per codici d'accesso (fonte ASL)**

###### Report di Sintesi su Residenti Zona Apuana

Dal: 01/01/2010 Al: 31/12/2010

## Riepilogo per Azienda

Esito dell'accesso		Codice Gravità di Dimissione	Accessi Totali	*Tasso Totale	Accessi >15 Anni	**Tasso >15 Anni
Non Ricovero	Rosso		9	0,06	8	0,06
	Giallo		554	3,65	484	3,65
	Verde		25.681	169,03	21.924	165,34
	Azzurro		14.822	97,56	12.582	94,85
	Bianco		1.368	9,00	1.269	9,57
<b>Totale Esito "Non Ricovero"</b>			<b>42.434</b>	<b>279,30</b>	<b>36.267</b>	<b>273,52</b>
Ricovero	Rosso		385	2,53	379	2,86
	Giallo		3.244	21,35	3.107	23,43
	Verde		6.328	41,65	6.033	45,50
	Azzurro		80	0,53	74	0,56
	Bianco		7	0,05	7	0,05
<b>Totale Esito "Ricovero"</b>			<b>10.044</b>	<b>66,11</b>	<b>9.600</b>	<b>72,10</b>
Rifiuto	Giallo		18	0,12	18	0,14
	Verde		674	4,44	568	4,28
	Azzurro		1.189	7,83	1.083	8,17
	Bianco		500	3,29	466	3,51
<b>Totale Esito "Rifiuto"</b>			<b>2.381</b>	<b>15,67</b>	<b>2.135</b>	<b>16,10</b>
Decesso	Rosso		65	0,43	65	0,45
	Giallo		2	0,01	2	0,02
	Verde		2	0,01	2	0,02
	Azzurro		3	0,02	3	0,02
	Bianco		1	0,01	1	0,01
<b>Totale Esito "Decesso"</b>			<b>73</b>	<b>0,48</b>	<b>73</b>	<b>0,55</b>
.	Verde		1	0,01	1	0,01
<b>Totale Esito ".,"</b>			<b>1</b>	<b>0,01</b>	<b>1</b>	<b>0,01</b>
<b>Totale accessi</b>			<b>54.033</b>		<b>54.033</b>	
% Ricoveri (compreso ODB)			18,28 %		18,28 %	
% Rinnoveri (escluso ODB)			12,35 %		12,35 %	
% Rifiuti di Ricovero (compreso ODB)			1,64 %		1,64 %	
% Proposte di Ricovero (Ricoveri, compresi ODB, e Rifiuti Ricovero)			19,93 %		19,93 %	

**Riepilogo per Azienda e per Fascia di Età**

Esito dell'accesso		Codice Gravità di Dimissione	Totale Anno 2010	2010			
				<18 anni	>= 18 e < 35 anni	tra 35 e 65 anni	> 65 anni
Non Ricovero	Rosso		9	1	.	2	6
	Giallo		554	81	74	226	173
	Verde		25.680	4.282	4.974	10.027	6.397
	Azzurro		14.822	2.535	3.597	6.341	2.349
	Bianco		1.368	114	385	635	233
<b>Totale Esito "Non Ricovero"</b>			<b>42.433</b>	<b>7.013</b>	<b>9.031</b>	<b>17.231</b>	<b>9.158</b>
Perc.le Fascia di Età su Totale Accessi per Esito			100 %	16,53 %	21,28 %	40,51 %	21,58 %
Ricovero	Rosso		385	6	15	103	261
	Giallo		3.244	152	181	770	2.141
	Verde		6.328	353	508	1.771	3.696
	Azzurro		80	6	14	29	31
	Bianco		7	.	3	1	3
<b>Totale Esito "Ricovero"</b>			<b>10.044</b>	<b>517</b>	<b>721</b>	<b>2.674</b>	<b>6.132</b>
Perc.le Fascia di Età su Totale Accessi per Esito			100 %	5,15 %	7,18 %	26,52 %	61,05 %
Rifiuto	Giallo		18	.	4	9	5
	Verde		674	122	140	293	119
	Azzurro		1.189	131	314	534	210
	Bianco		500	42	135	234	89
<b>Totale Esito "Rifiuto"</b>			<b>2.381</b>	<b>295</b>	<b>593</b>	<b>1.070</b>	<b>423</b>
Perc.le Fascia di Età su Totale Accessi per Esito			100 %	12,39 %	24,91 %	44,94 %	17,77 %
Decesso	Rosso		65	.	3	18	44
	Giallo		2	.	.	1	1

Decesso	Verde	2	.	.	2	.
	Azzurro	3	.	2	1	.
	Bianco	1	.	.	1	.
<b>Totale Esito "Decesso"</b>		<b>73</b>		<b>5</b>	<b>23</b>	<b>45</b>
Perc.le Fascia di Età su Totale Accessi per Esito		100 %		6,85 %	31,51 %	61,64 %

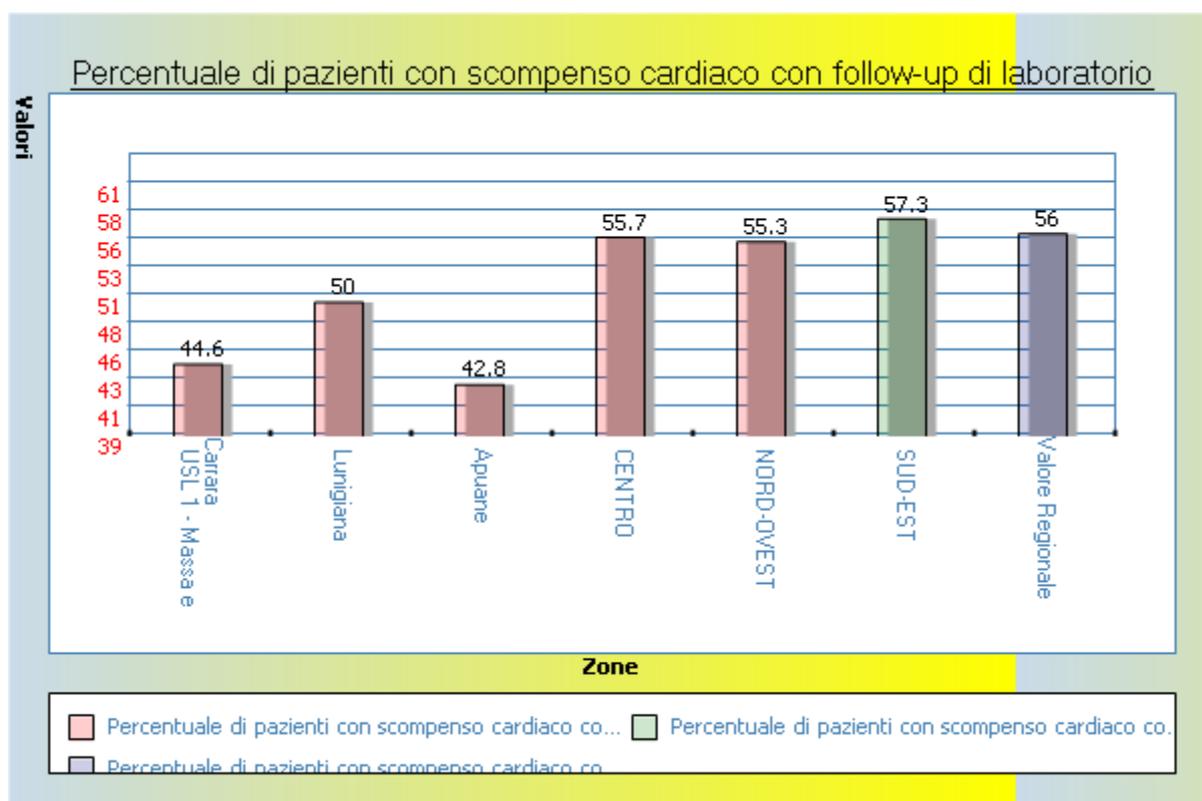
.	Verde	1	.	.	.	1
<b>Totale Esito " "</b>		<b>1</b>				<b>1</b>
Perc.le Fascia di Età su Totale Accessi per Esito		100 %				100,00 %

<b>Totale accessi</b>	<b>54.932</b>	<b>7.825</b>	<b>10.350</b>	<b>20.998</b>	<b>15.759</b>
% Ricoveri (compreso ODB)	18,28 %	6,61 %	6,97 %	12,73 %	38,91 %
% Ricoveri (escluso ODB)	12,35 %	4,35 %	3,82 %	7,12 %	28,89 %
% Rifiuti di Ricovero (compreso ODB)	1,64 %	0,47 %	1,52 %	2,11 %	1,69 %
% Proposte di Ricovero (Ricoveri, compresi ODB, e Rifiuti Ricovero)	19,93 %	7,08 %	8,48 %	14,84 %	40,60 %

## Percentuale di pazienti con scompenso cardiaco con follow-up di laboratorio

Fonte ARS anno 2010

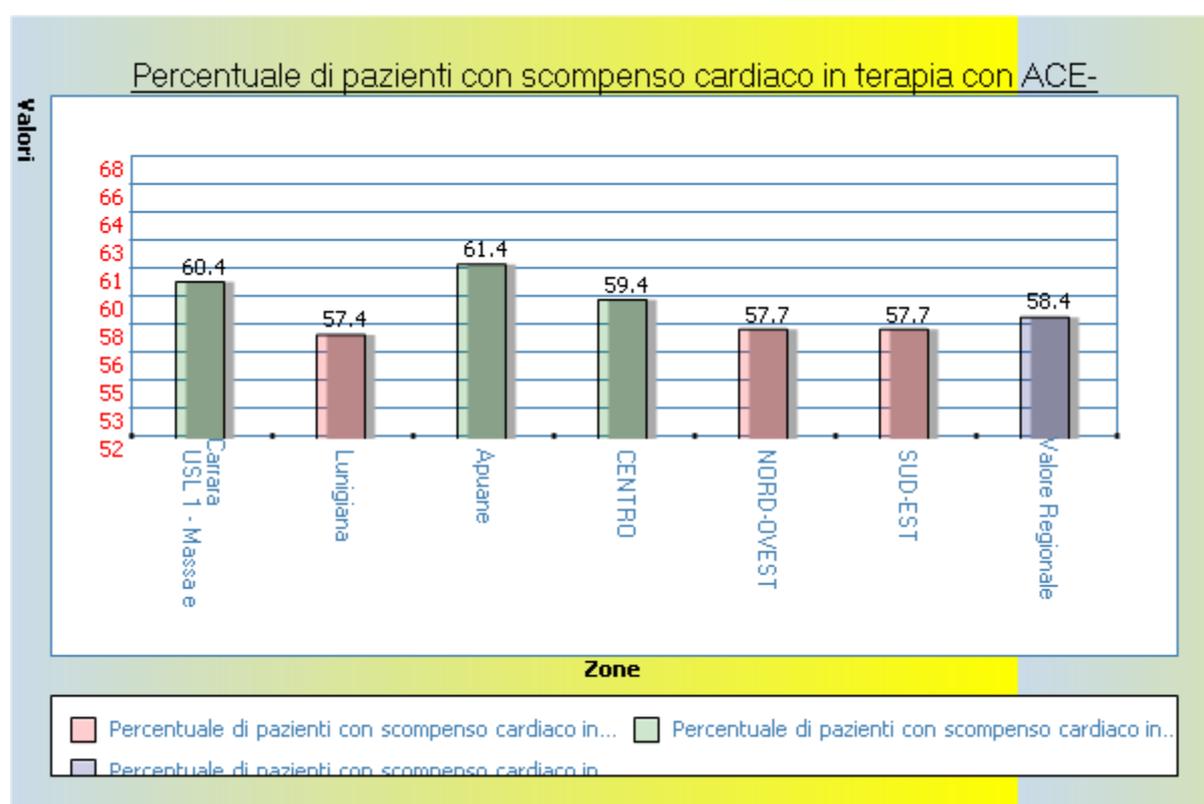
USL 1 - Massa e Carrara	44,6
Lunigiana	50
Apuane	42,8
SUD-EST	57,3
NORD-OVEST	55,3
CENTRO	55,7
REGIONE TOSCANA	56



## Percentuale di pazienti con scompenso cardiaco in terapia con ACE-inibitori/sartanici

Fonte ARS anno 2010

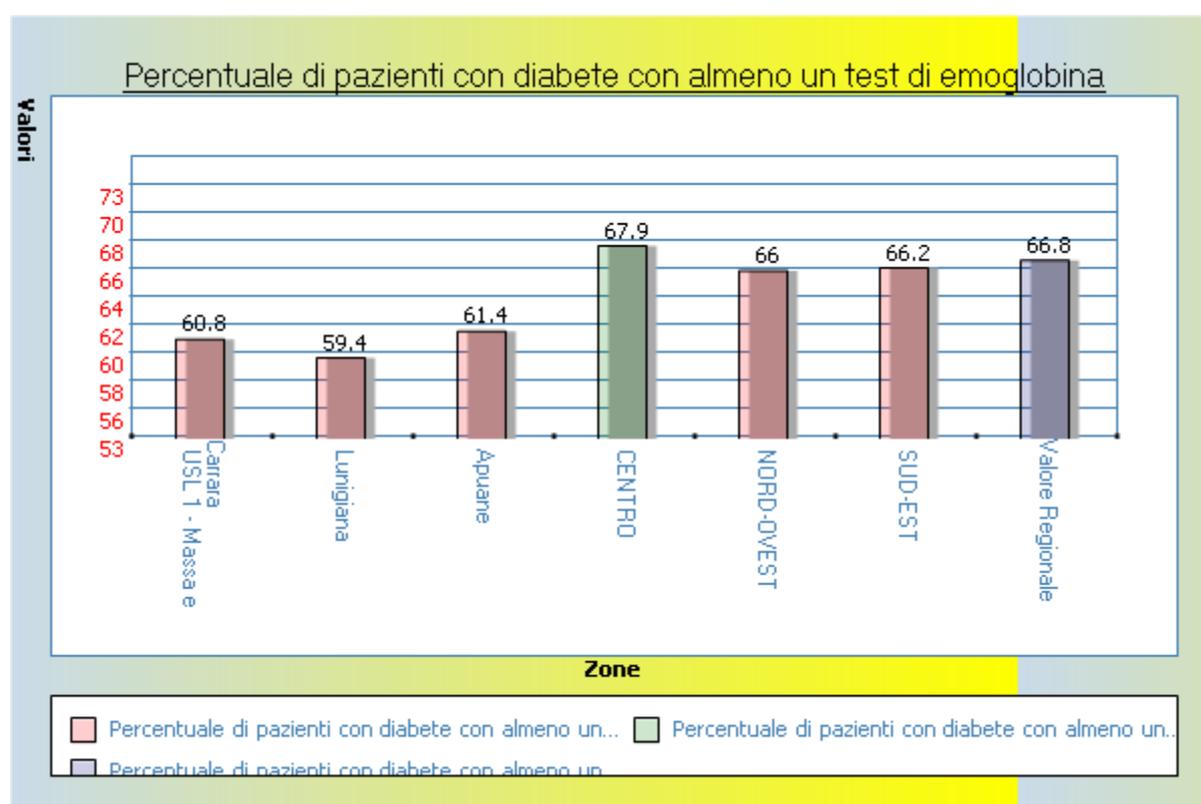
USL 1 - Massa e Carrara	60,4
Lunigiana	57,4
Apuane	61,4
SUD-EST	57,7
NORD-OVEST	57,7
CENTRO	59,4
REGIONE TOSCANA	58,4



**Percentuale di pazienti con diabete con almeno un test di emoglobina glicata negli ultimi 6 mesi**

Fonte ARS anno 2010

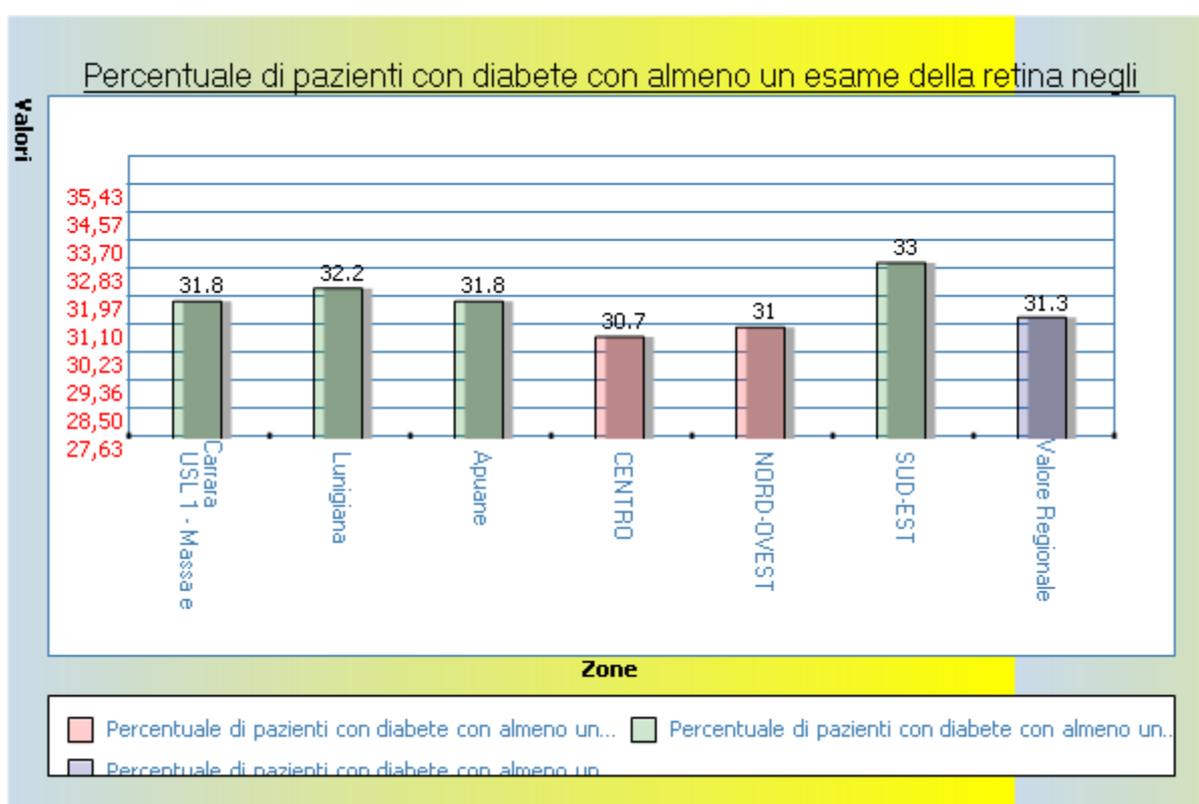
USL 1 - Massa e Carrara	60,8
Lunigiana	59,4
Apuane	61,4
SUD-EST	66,2
NORD-OVEST	66
CENTRO	67,9
REGIONE TOSCANA	66,8



## Percentuale di pazienti con diabete con almeno un esame della retina negli ultimi 12 mesi

Fonte ARS anno 2010

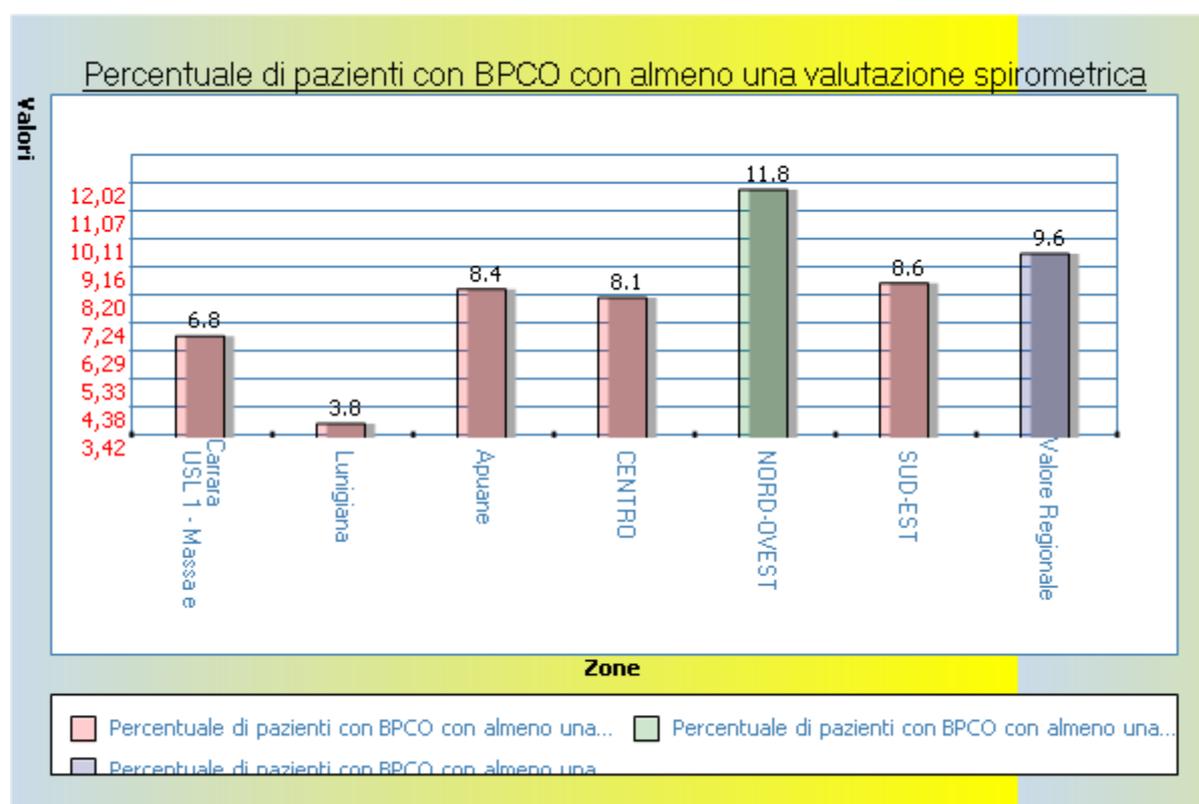
USL 1 - Massa e Carrara	31,8
Lunigiana	32,2
Apuane	31,8
SUD-EST	33
NORD-OVEST	31
CENTRO	30,7
REGIONE TOSCANA	31,3



**Percentuale di pazienti con BPCO con almeno una valutazione spirometrica negli ultimi 12 mesi**

Fonte ARS anno 2010

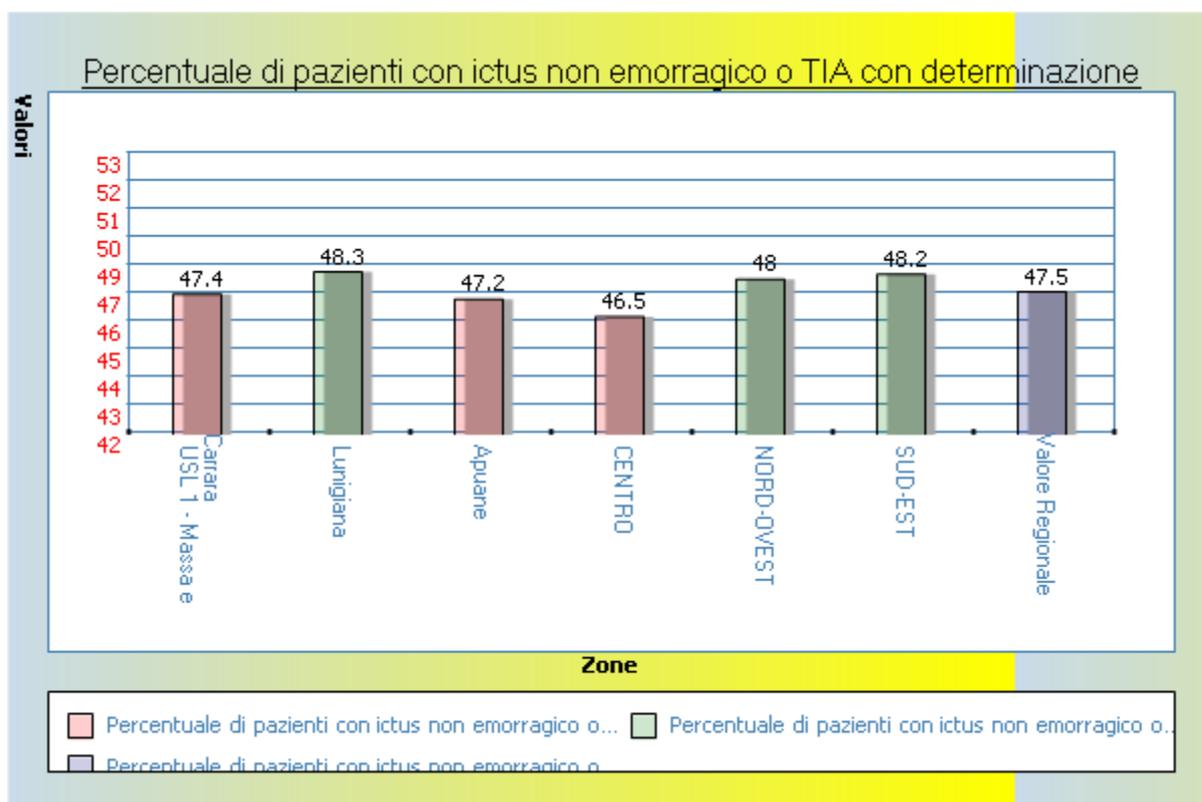
USL 1 - Massa e Carrara	6,8
Lunigiana	3,8
Apuane	8,4
SUD-EST	8,6
NORD-OVEST	11,8
CENTRO	8,1
REGIONE TOSCANA	9,6



**Percentuale di pazienti con ictus non emorragico o TIA con determinazione del colesterolo totale negli ultimi 12 mesi**

Fonte ARS anno 2010

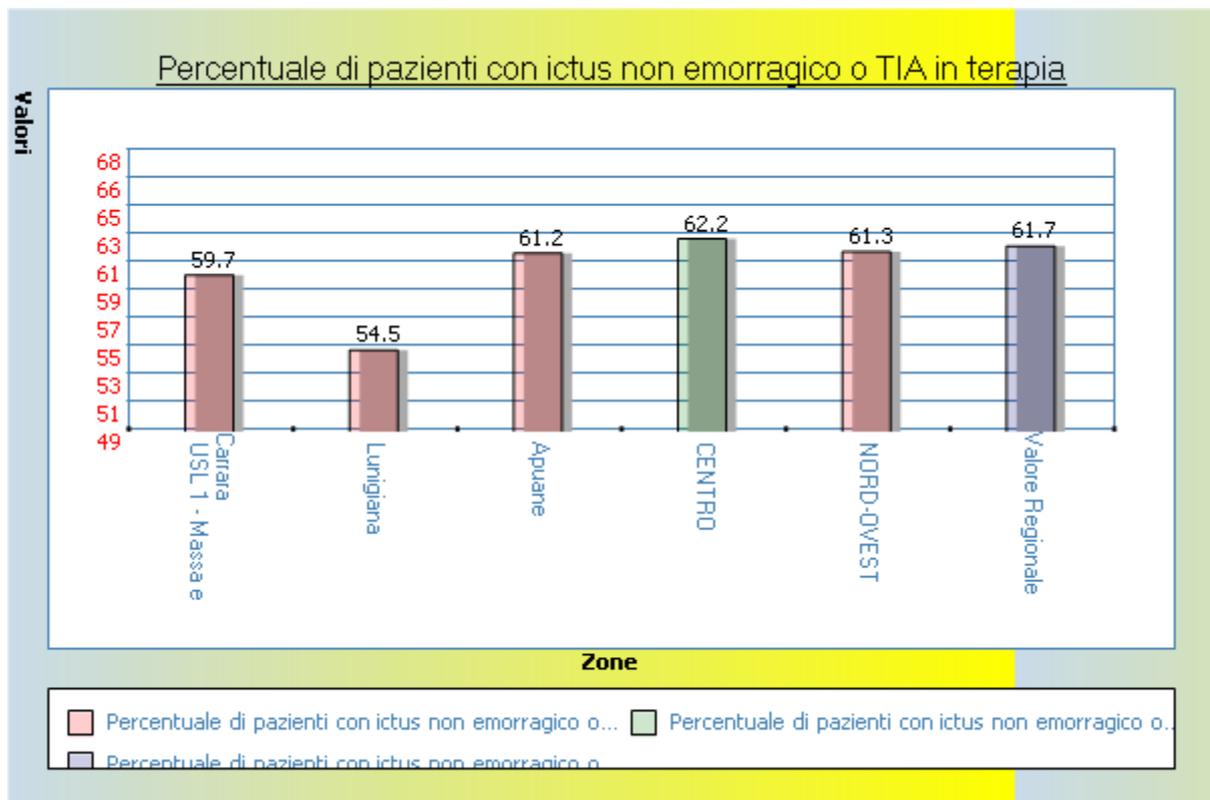
USL 1 - Massa e Carrara	47,4
Lunigiana	48,3
Apuane	47,2
SUD-EST	48,2
NORD-OVEST	48
CENTRO	46,5
REGIONE TOSCANA	47,5



**Percentuale di pazienti con ictus non emorragico o TIA in terapia antiaggregante piastrinica**

Fonte ARS anno 2010

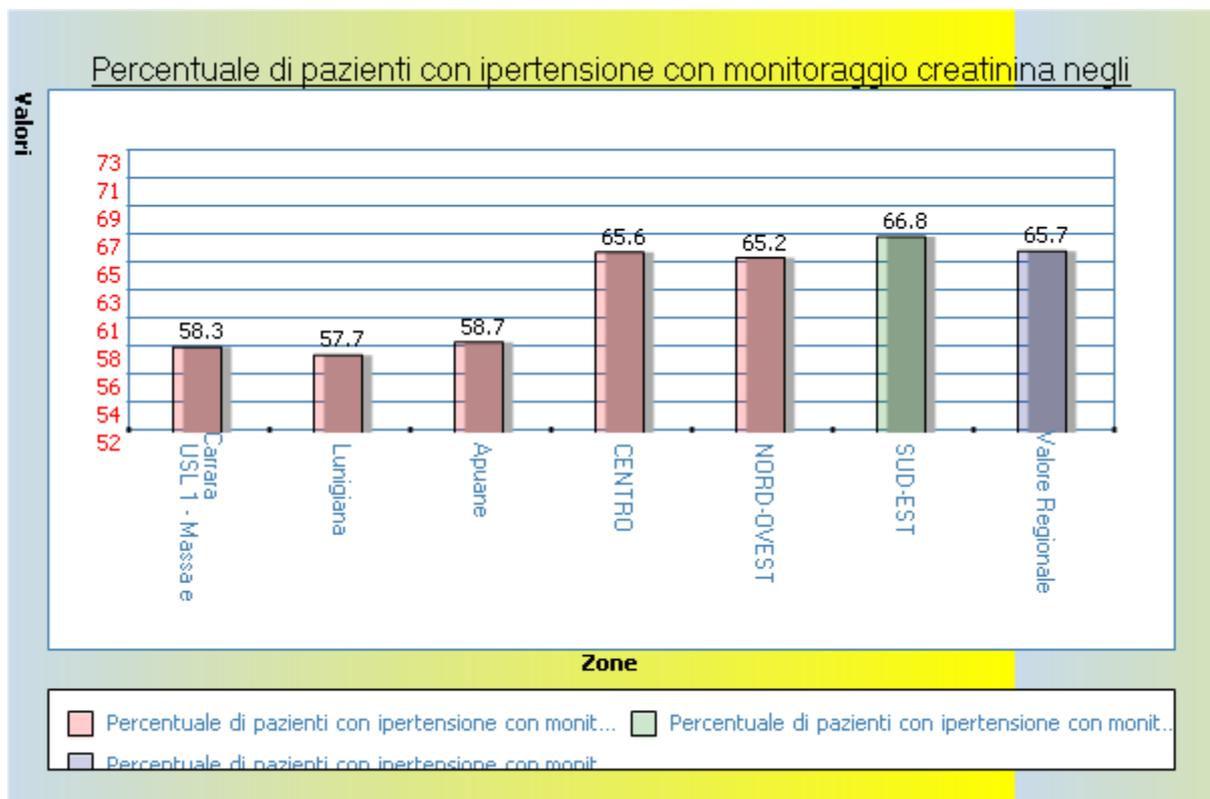
USL 1 - Massa e Carrara	59,7
Lunigiana	54,5
Apuane	61,2
SUD-EST	61,7
NORD-OVEST	61,3
CENTRO	62,2
REGIONE TOSCANA	61,7



## Percentuale di pazienti con ipertensione con monitoraggio creatinina negli ultimi 12 mesi

Fonte ARS – anno 2010

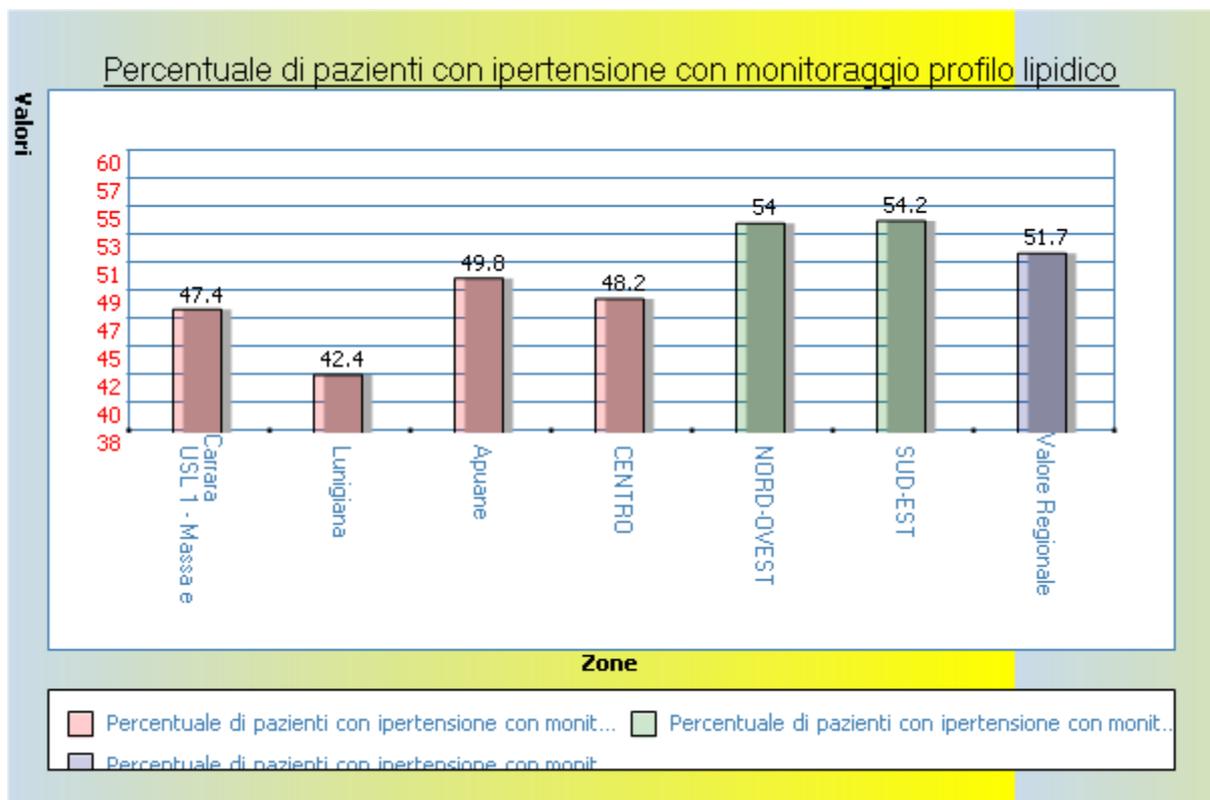
USL 1 - Massa e Carrara	58,3
Lunigiana	57,7
Apuane	58,7
SUD-EST	66,8
NORD-OVEST	65,2
CENTRO	65,6
REGIONE TOSCANA	65,7



**Percentuale di pazienti con ipertensione con monitoraggio profilo lipidico negli ultimi 12 mesi**

Fonte ARS – anno 2010

USL 1 - Massa e Carrara	47,4
Lunigiana	42,4
Apuane	49,8
SUD-EST	54,2
NORD-OVEST	54
CENTRO	48,2
REGIONE TOSCANA	51,7



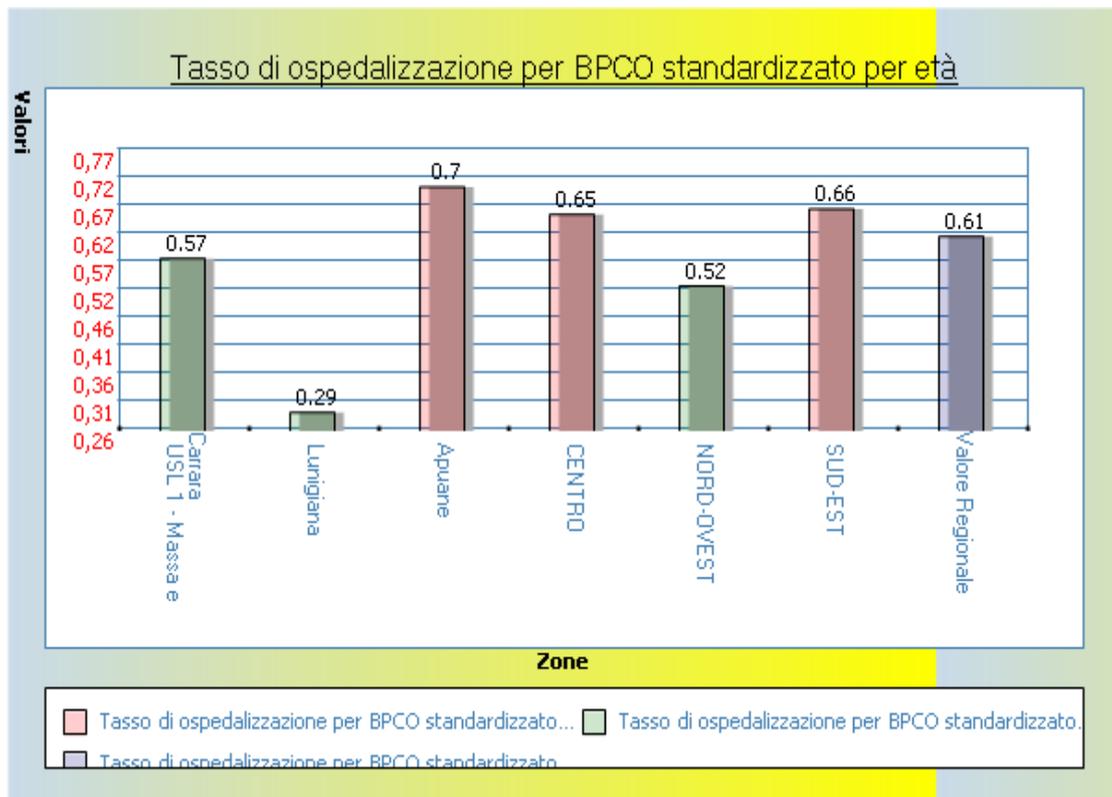
**Assistenza sanitaria e sociale territoriale - Tassi di ricovero per patologie "sensibili" alle cure ambulatoriali**

**Tasso di ospedalizzazione per BPCO standardizzato per età**

USL 1 - Massa e Carrara	0,57
Lunigiana	0,29
Apuane	0,7
SUD-EST	0,66
NORD-OVEST	0,52
CENTRO	0,65
REGIONE TOSCANA	0,61

Fonte ARS anno 2009

Coefficiente moltiplicativo 1000



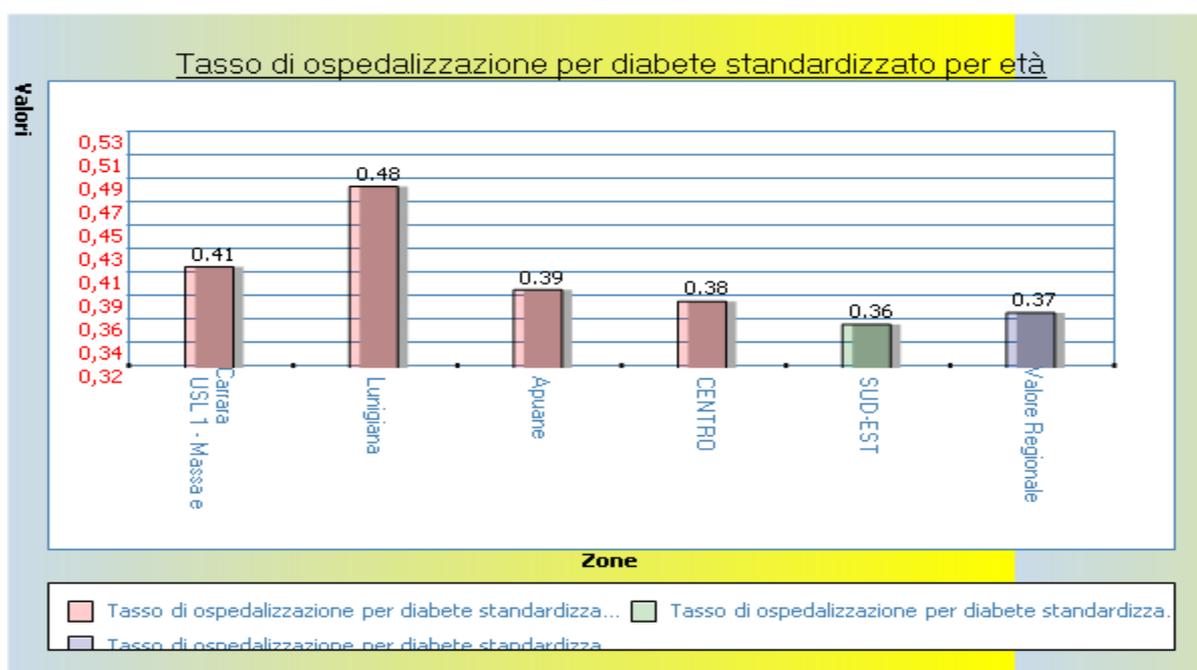
Tasso di ospedalizzazione per BPCO standardizzato per età (x 1.000) - 2009		
- Standard popolazione Toscana anno 2000 -		
Residenza	MASCHI	FEMMINE
	Tasso Standard.	
<i>AUSL 1 - Massa e Carrara</i>	<i>0,97</i>	<i>0,35</i>
Lunigiana	0,32	0,24
Apuane	1,33	0,39
CENTRO	0,91	0,48
NORD-OVEST	0,79	0,35
SUD-EST	0,97	0,47
<b>REGIONE TOSCANA</b>	<b>0,89</b>	<b>0,43</b>

### Tasso di ospedalizzazione per diabete standardizzato per età

<b>USL 1 - Massa e Carrara</b>	<b>0,41</b>
<b>Lunigiana</b>	<b>0,48</b>
<b>Apuane</b>	<b>0,39</b>
<b>SUD-EST</b>	<b>0,36</b>
<b>NORD-OVEST</b>	<b>0,37</b>
<b>CENTRO</b>	<b>0,38</b>
<b>REGIONE TOSCANA</b>	<b>0,37</b>

Fonte ARS anno 2009

Coefficiente moltiplicativo 1000

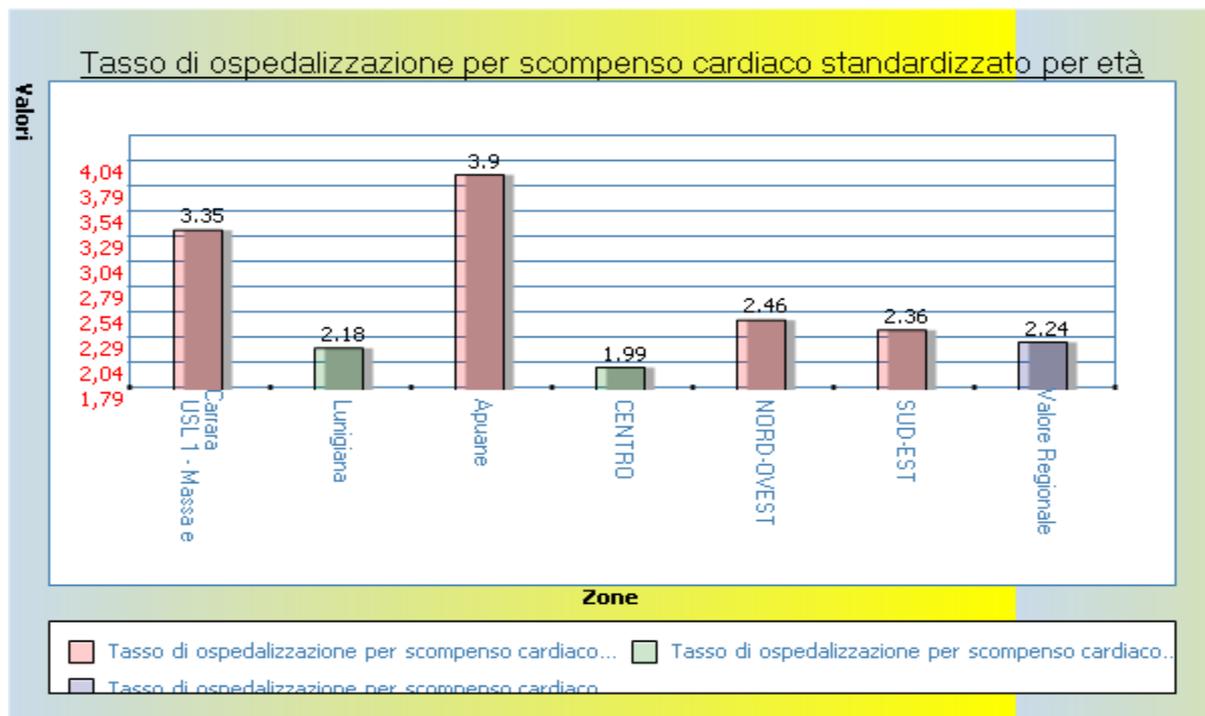


Tasso di ospedalizzazione per diabete standardizzato per età (x 1.000) - 2009		
- Standard popolazione Toscana anno 2000 -		
Residenza	MASCHI	FEMMINE
	Tasso Standard.	
<i>AUSL 1 - Massa e Carrara</i>	<i>0,52</i>	<i>0,31</i>
Lunigiana	0,64	0,3
Apuane	0,48	0,3
CENTRO	0,43	0,32
NORD-OVEST	0,47	0,29
SUD-EST	0,46	0,27
<b>REGIONE TOSCANA</b>	<b>0,46</b>	<b>0,3</b>

### Tasso di ospedalizzazione per scompenso cardiaco standardizzato per età

(Fonte ARS)

<b>USL 1 - Massa e Carrara</b>	<b>3,35</b>
<b>Lunigiana</b>	<b>2,18</b>
<b>Apuane</b>	<b>3,9</b>
<b>SUD-EST</b>	<b>2,36</b>
<b>NORD-OVEST</b>	<b>2,46</b>
<b>CENTRO</b>	<b>1,99</b>
<b>REGIONE TOSCANA</b>	<b>2,24</b>



Tasso di ospedalizzazione per scompenso cardiaco standardizzato per età (x 1.000) - 2009		
- Standard popolazione Toscana anno		
Residenza	MASCHI	FEMMINE
	Tasso Standard.	Tasso Standard.
<i>AUSL 1 - Massa e Carrara</i>	<i>3,12</i>	<i>3,4</i>
Lunigiana	2,57	1,88
Apuane	3,36	4,09
<i>CENTRO</i>	<i>2,61</i>	<i>1,55</i>
<i>NORD-OVEST</i>	<i>2,93</i>	<i>2,07</i>
<i>SUD-EST</i>	<i>2,91</i>	<i>1,98</i>
<b>REGIONE TOSCANA</b>	<b>2,79</b>	<b>1,83</b>

**Percentuale PLS in gruppo (Fonte ASL)**

Zona Apuane 57,1%

Totale 14 pls:

2 pediatrie di gruppo di 2° livello 4+4 pls (totale 8)

2 pediatrie in associazione 3+3 pls (totale 6)

**Accessi al Pronto Soccorso residenti Zona delle Apuane preceduti da contatto con CA**

Periodo 1/01/2010 – 31/12/2010 – fonte ASL

## Carrara

### Anno 2010

Sede di Pronto Soccorso	Numero Totale Accessi	Accessi Provenienza Esterna	Perc. le Prov. Esterna su Totale	di cui Guardia Medica	Perc. le Prov. Guardia Medica su Totale	Perc. le Prov. Guardia Medica su Esterni	Accessi Provenienza Interna	Perc. le Prov. Interna su Totale
Pronto Soccorso Di Massa	1.799	1.766	98,17 %	19	1,06 %	1,08 %	33	1,83 %
Pronto Soccorso Di Carrara	21.547	21.393	99,29 %	327	1,52 %	1,53 %	154	0,71 %
Pronto Soccorso Di Fivizzano	108	107	99,07 %	1	0,93 %	0,93 %	1	0,93 %
Pronto Soccorso Di Pontremoli	106	106	100,00 %	2	1,89 %	1,89 %	0	
<b>Totale Azienda USL 1</b>	<b>23.560</b>	<b>23.372</b>	<b>99,20 %</b>	<b>349</b>	<b>1,48 %</b>	<b>1,49 %</b>	<b>188</b>	<b>0,80 %</b>

## Fosdinovo

### Anno 2010

Sede di Pronto Soccorso	Numero Totale Accessi	Accessi Provenienza Esterna	Perc. le Prov. Esterna su Totale	di cui Guardia Medica	Perc. le Prov. Guardia Medica su Totale	Perc. le Prov. Guardia Medica su Esterni	Accessi Provenienza Interna	Perc. le Prov. Interna su Totale
Pronto Soccorso Di Massa	97	95	97,94 %	-	-	-	2	2,06 %
Pronto Soccorso Di Carrara	573	571	99,65 %	14	2,44 %	2,45 %	2	0,35 %
Pronto Soccorso Di Fivizzano	133	132	99,25 %	1	0,75 %	0,76 %	1	0,75 %
Pronto Soccorso Di Pontremoli	21	21	100,00 %	-	-	-	0	
<b>Totale Azienda USL 1</b>	<b>824</b>	<b>810</b>	<b>99,39 %</b>	<b>15</b>	<b>1,82 %</b>	<b>1,83 %</b>	<b>5</b>	<b>0,61 %</b>

## Massa

### Anno 2010

Sede di Pronto Soccorso	Numero Totale Accessi	Accessi Provenienza Esterna	Perc. le Prov. Esterna su Totale	di cui Guardia Medica	Perc. le Prov. Guardia Medica su Totale	Perc. le Prov. Guardia Medica su Esterni	Accessi Provenienza Interna	Perc. le Prov. Interna su Totale
Pronto Soccorso Di Massa	24.251	24.130	99,50 %	282	1,16 %	1,17 %	121	0,50 %
Pronto Soccorso Di Carrara	2.519	2.473	98,17 %	8	0,32 %	0,32 %	46	1,83 %
Pronto Soccorso Di Fivizzano	70	69	98,57 %	-	-	-	1	1,43 %
Pronto Soccorso Di Pontremoli	94	94	100,00 %	1	1,06 %	1,06 %	0	
<b>Totale Azienda USL 1</b>	<b>26.934</b>	<b>26.766</b>	<b>99,38 %</b>	<b>291</b>	<b>1,08 %</b>	<b>1,09 %</b>	<b>168</b>	<b>0,62 %</b>

## Montignoso

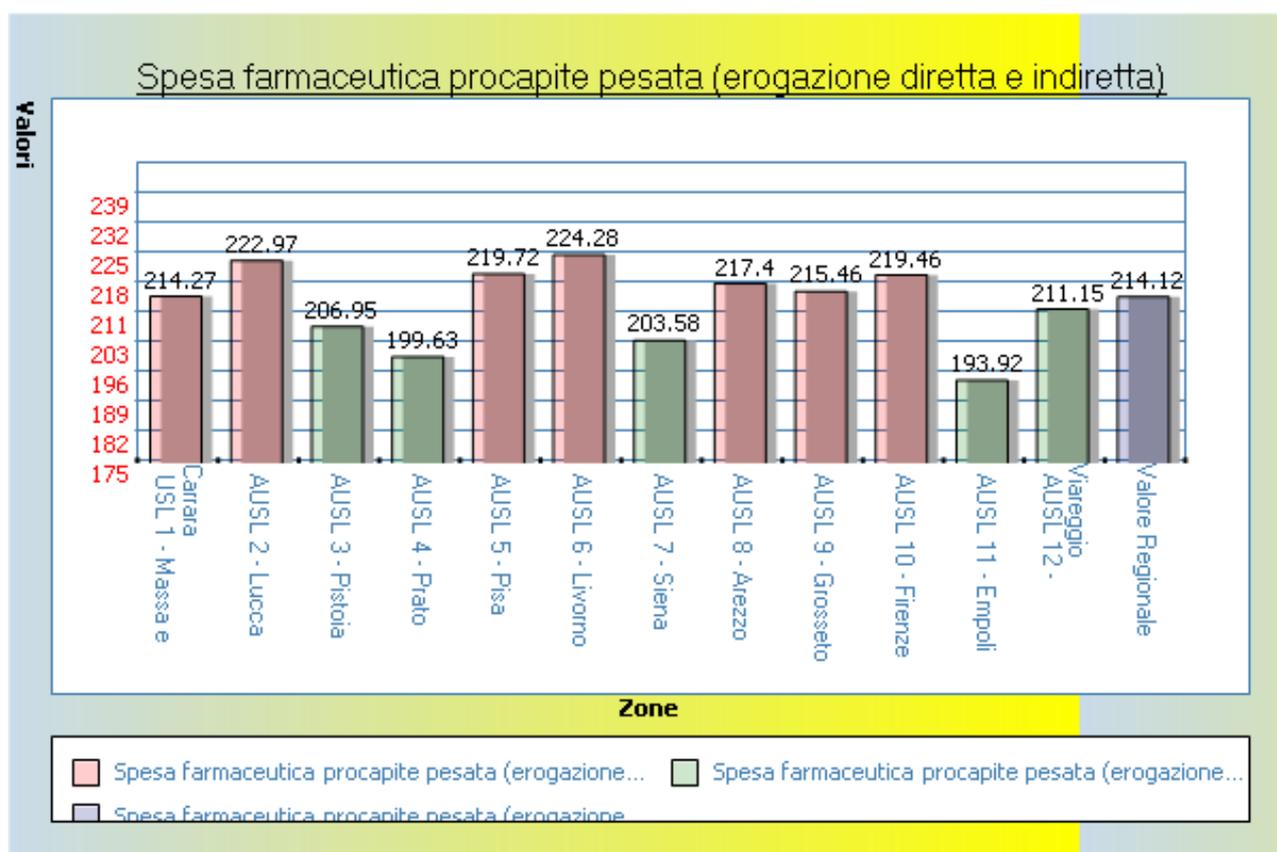
### Anno 2010

Sede di Pronto Soccorso	Numero Totale Accessi	Accessi Provenienza Esterna	Perc. le Prov. Esterna su Totale	di cui Guardia Medica	Perc. le Prov. Guardia Medica su Totale	Perc. le Prov. Guardia Medica su Esterni	Accessi Provenienza Interna	Perc. le Prov. Interna su Totale
Pronto Soccorso Di Massa	3.435	3.423	99,65 %	33	0,96 %	0,96 %	12	0,35 %
Pronto Soccorso Di Carrara	172	170	98,84 %	-	-	-	2	1,16 %
Pronto Soccorso Di Fivizzano	2	2	100,00 %	-	-	-	0	
Pronto Soccorso Di Pontremoli	6	6	100,00 %	-	-	-	0	
<b>Totale Azienda USL 1</b>	<b>3.615</b>	<b>3.601</b>	<b>99,61 %</b>	<b>33</b>	<b>0,91 %</b>	<b>0,92 %</b>	<b>14</b>	<b>0,39 %</b>

## Spesa farmaceutica procapite pesata (erogazione diretta e indiretta)

(Fonte MES)

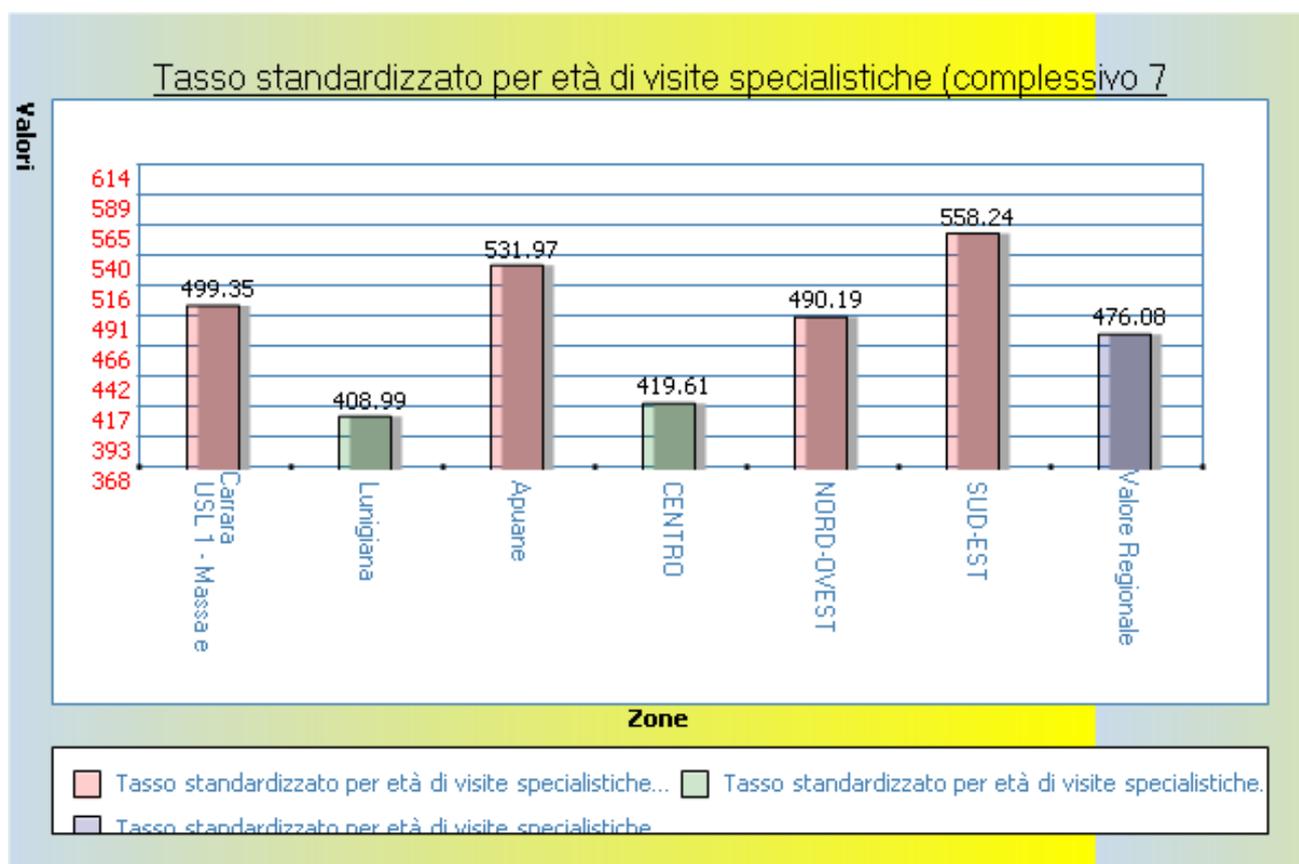
USL 1 - Massa e Carrara	214,27
AUSL 2 - Lucca	222,97
AUSL 3 - Pistoia	206,95
AUSL 4 - Prato	199,63
AUSL 5 - Pisa	219,72
AUSL 6 - Livorno	224,28
AUSL 7 - Siena	203,58
AUSL 8 - Arezzo	217,4
AUSL 9 - Grosseto	215,46
AUSL 10 - Firenze	219,46
AUSL 11 - Empoli	193,92
AUSL 12 - Viareggio	211,15
REGIONE TOSCANA	214,12



## Tasso standardizzato per età di visite specialistiche (complessivo 7 specialità PSR)

Fonte ARS - Anno 2009

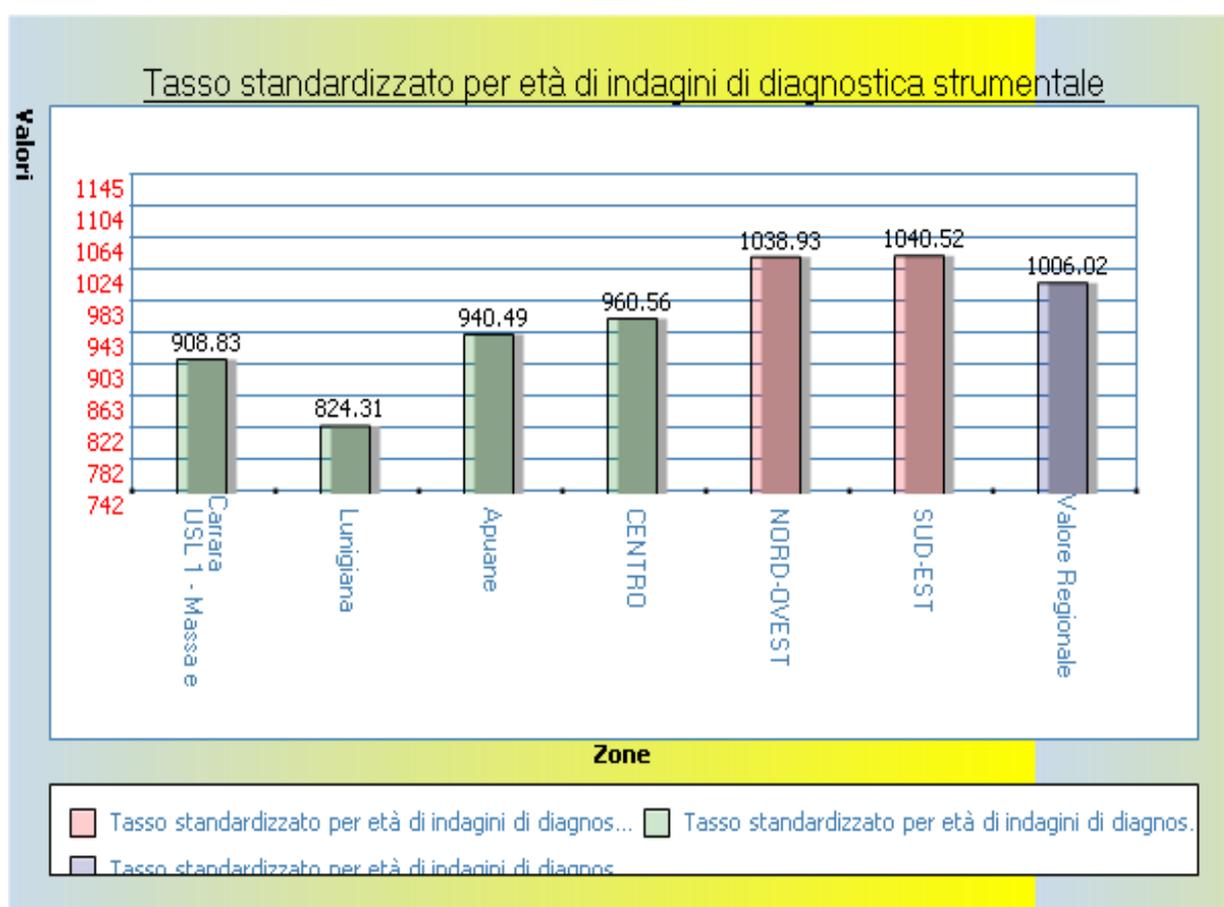
USL 1 - Massa e Carrara	499,35
Lunigiana	408,99
Apuane	531,97
SUD-EST	558,24
NORD-OVEST	490,19
CENTRO	419,61
REGIONE TOSCANA	476,08



**Tasso standardizzato per età di indagini di diagnostica strumentale (complessivo radiologia tradizionale, ecografie, tac, rnm)**

Fonte ARS - Anno 2009

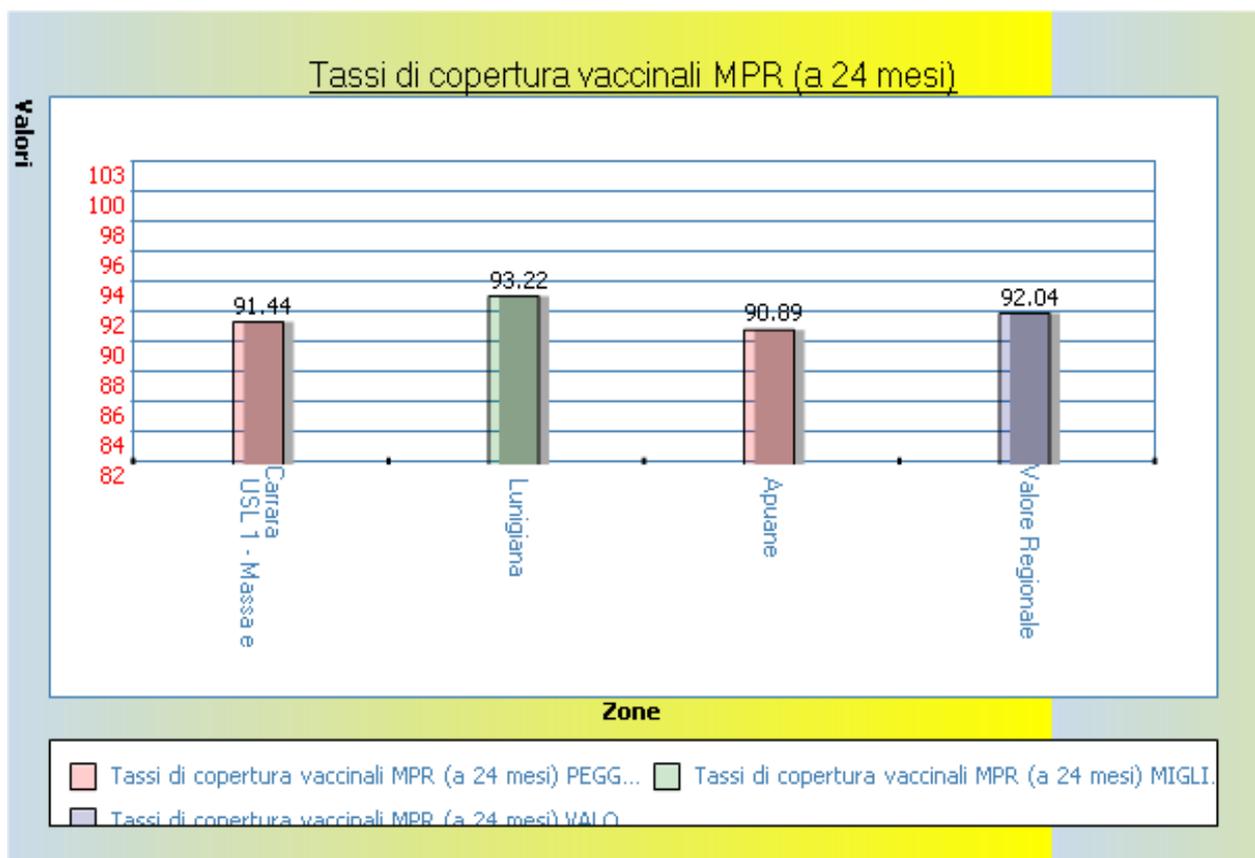
<b>USL 1 - Massa e Carrara</b>	<b>908,83</b>
Lunigiana	824,31
Apuane	940,49
SUD-EST	1040,52
NORD-OVEST	1038,93
CENTRO	960,56
<b>REGIONE TOSCANA</b>	<b>1006,02</b>



### Tassi di copertura vaccinali MPR (a 24 mesi)

(Fonte MES)

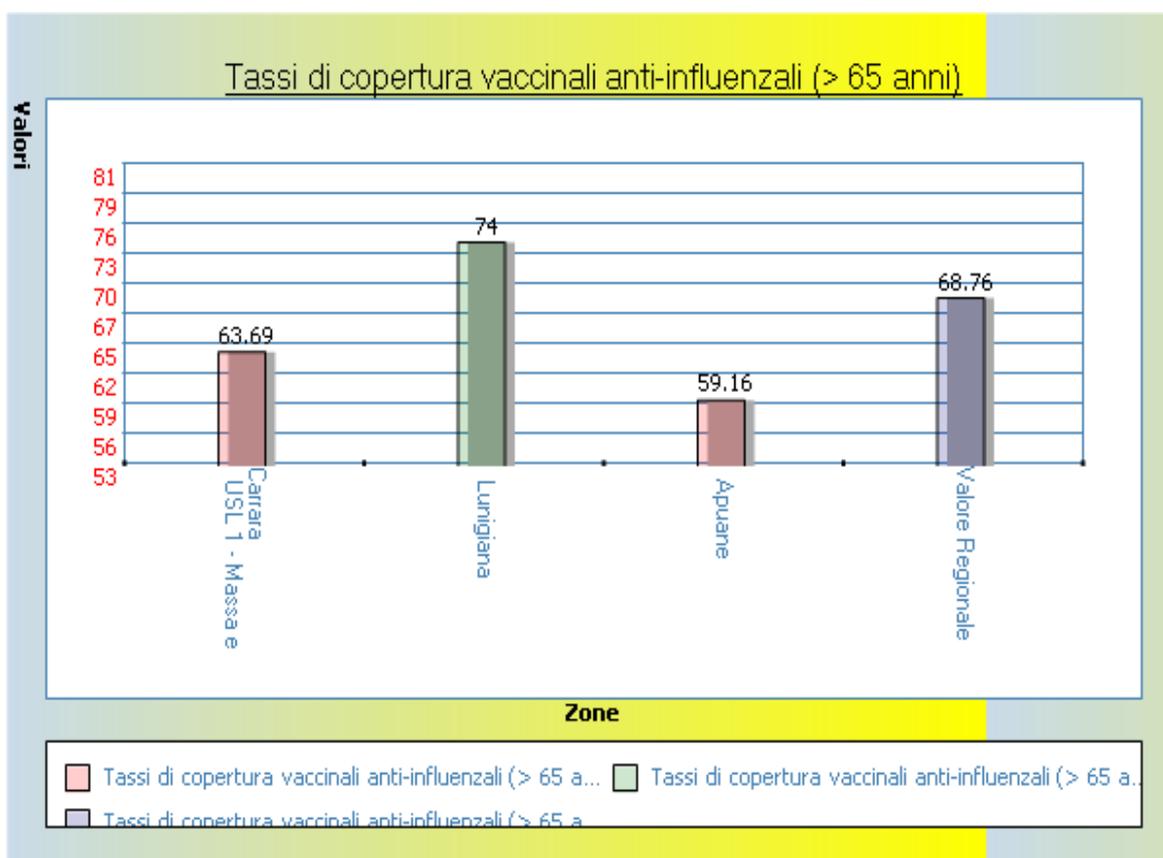
USL 1 - Massa e Carrara	91,44
Lunigiana	93,22
Apuane	90,89
REGIONE TOSCANA	92,04



### Tassi di copertura vaccinali anti-influenzali (> 65 anni)

(Fonte MES)

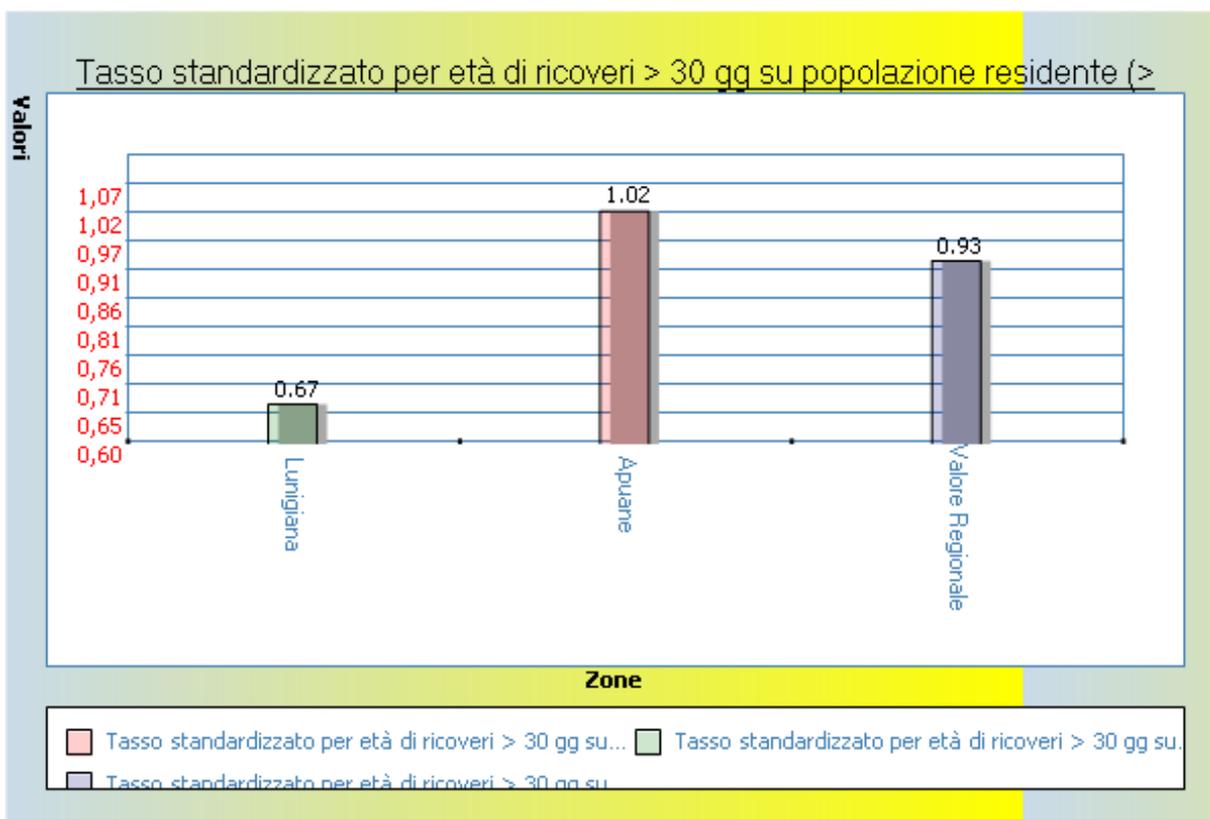
USL 1 - Massa e Carrara	63,69
Lunigiana	74
Apuane	59,16
REGIONE TOSCANA	68,76



**Tasso standardizzato per età di ricoveri > 30 gg su popolazione residente (> 65 anni) depurato per condizioni specifiche**

(Fonte MES)

USL 1 - Massa e Carrara	0,93
Lunigiana	0,67
Apuane	1,02
REGIONE TOSCANA	0,93



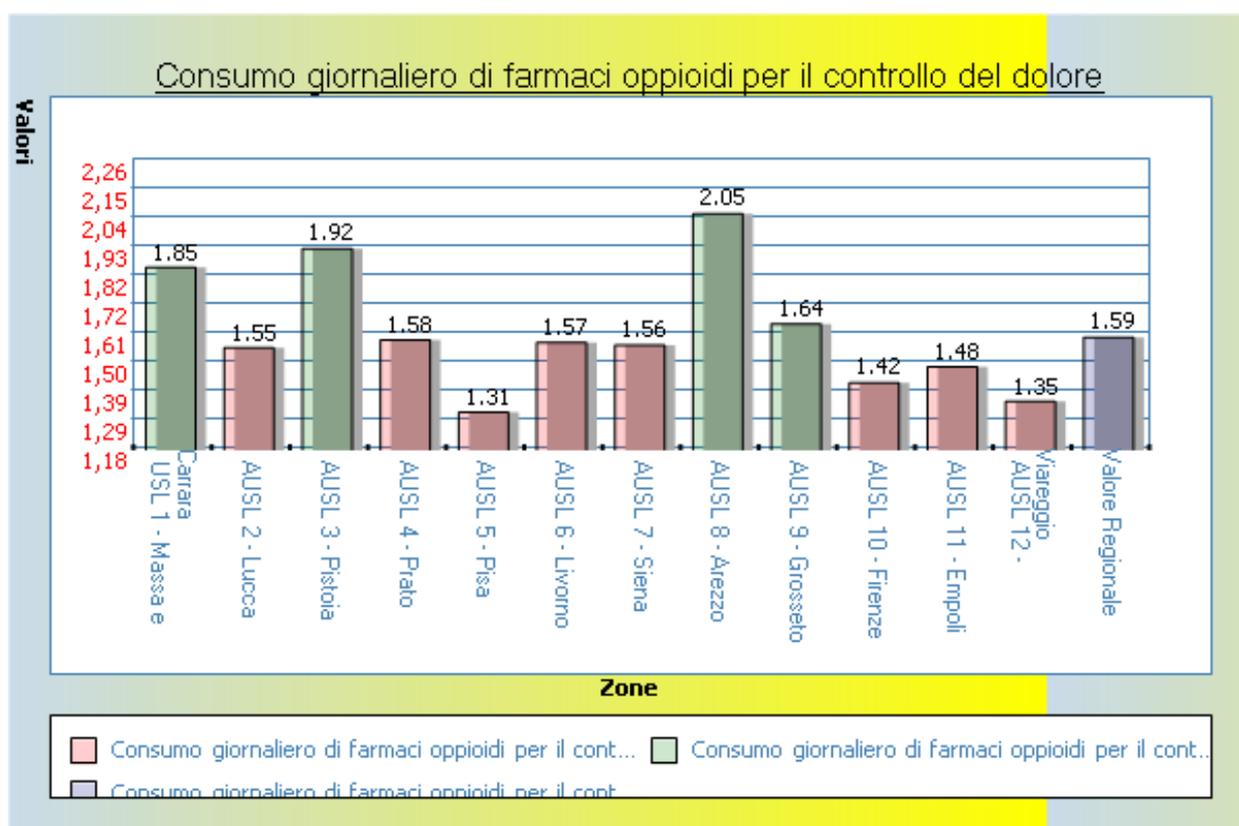
**ADI e ADP (fonte ASL)**

ADI	
Nuovi utenti adi 2010	430
popolazione > 14 anni	133.774
<b>tasso nuovi utenti ADI</b>	<b>3,21</b>
n. ADI attive al 31/03/2011	212
popolazione > 14 anni	133.774
<b>tasso utenti ADI</b>	<b>1,58</b>
ADP	
Nuovi utenti ADP 2010	423
popolazione > 14 anni	133.774
<b>tasso nuovi utenti ADP</b>	<b>3,16</b>
n. ADPattive al 31/03/2011	1.264
popolazione > 14 anni	133.774
<b>tasso utenti ADP</b>	<b>9,45</b>

## Consumo giornaliero di farmaci oppioidi per il controllo del dolore

(Fonte MES)

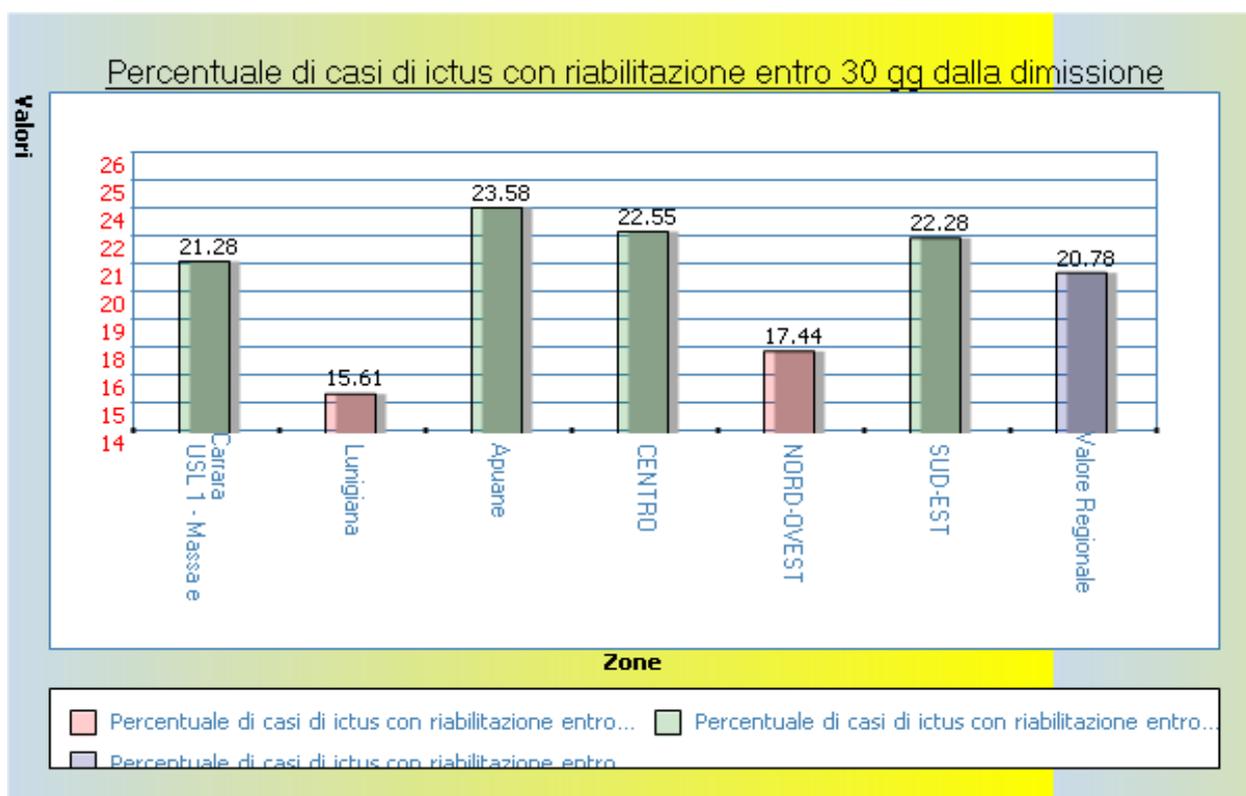
USL 1 - Massa e Carrara	1,85
AUSL 2 - Lucca	1,55
AUSL 3 - Pistoia	1,92
AUSL 4 - Prato	1,58
AUSL 5 - Pisa	1,31
AUSL 6 - Livorno	1,57
AUSL 7 - Siena	1,56
AUSL 8 - Arezzo	2,05
AUSL 9 - Grosseto	1,64
AUSL 10 - Firenze	1,42
AUSL 11 - Empoli	1,48
AUSL 12 - Viareggio	1,35



**Percentuale di casi di ictus con riabilitazione entro 30 gg dalla dimissione (65+ anni)**

Fonte ARS anno 2009

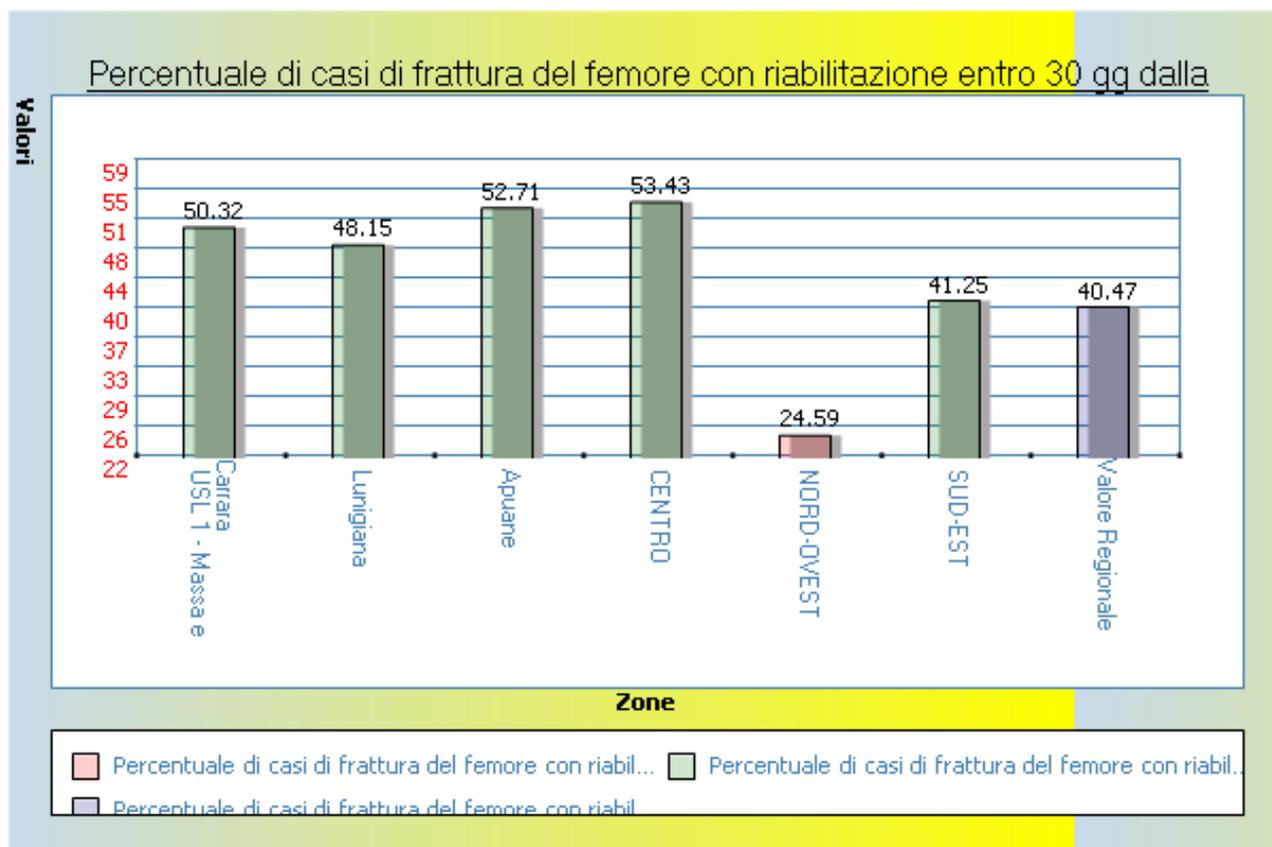
USL 1 - Massa e Carrara	21,28
Lunigiana	15,61
Apuane	23,58
SUD-EST	22,28
NORD-OVEST	17,44
CENTRO	22,55
REGIONE TOSCANA	20,78



**Percentuale di casi di frattura del femore con riabilitazione entro 30 gg dalla dimissione (65+ anni)**

Fonte ARS anno 2009

USL 1 - Massa e Carrara	50,32
Lunigiana	48,15
Apuane	52,71
SUD-EST	41,25
NORD-OVEST	24,59
CENTRO	53,43
REGIONE TOSCANA	40,47



**Percentuale di casi di frattura del femore con riabilitazione entro 30 gg dalla dimissione in regime ospedaliero**

Fonte ARS anno 2009

USL 1 - Massa e Carrara	8,68
Lunigiana	12,84
Apuane	7,41
SUD-EST	35,46
NORD-OVEST	28,29
CENTRO	46,46
REGIONE TOSCANA	40,18

## 5 L'assistenza sociale e l'integrazione socio-sanitaria

Per quanto riguarda l'assistenza territoriale sociale (livelli di cittadinanza), la selezione di indicatori inserita nel set di supporto alla programmazione elaborato a livello regionale riguarda il sistema di offerta esistente nella Zona, con riferimento all'accesso alle risposte di assistenza sociale.

In questa fase del lavoro, il set regionale risulta privo dei relativi dati.

Riportiamo, quindi, le serie di dati disponibili riferite ai quattro Comuni della Zona, anche se si evidenzia un problema di difficile comparabilità per non omogeneità nella tipologia, categorizzazione e modalità di raccolta delle informazioni. Si tratta, quindi, di prime indicazioni da approfondire e completare.

Dai dati sugli accessi al Segretariato sociale, relativi ai 4 Comuni, nel triennio 2008-2010 (per il biennio precedente i dati sono disponibili solo per Montignoso<sup>7</sup>) emerge un aumento degli accessi soprattutto nei Comuni di Massa e Carrara.

*Numero di utenti, punti di accesso e spesa per Segretariato Sociale, anni 2006-2010.*

Assistenza Sociale	ANNI				
	2006	2007	2008	2009	2010
<b>MASSA</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>
Numero di accessi del servizio di Segretariato Sociale professionale	n.d.	n.d.	205	322	312
Numero di punti di Segretariato Sociale	3	3	3	3	2
Spesa pro-capite per Segretariato Sociale	0,13	0,14	0,15	0,16	0,17
<b>CARRARA</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>
Numero di accessi del servizio di Segretariato Sociale professionale	n.d.	n.d.	290	312	380
Numero di punti di Segretariato Sociale	n.d.	n.d.	1	1	1
Spesa pro-capite per Segretariato Sociale	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
<b>FOSDINOVO</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>
Numero di accessi del servizio di Segretariato Sociale professionale	n.d.	n.d.	53	35	41
Numero di punti di Segretariato Sociale	n.d.	n.d.	1	1	1
Spesa pro-capite per Segretariato Sociale	n.d.	n.d.	0,5	0,53	0,52
<b>MONTIGNOSO</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>
Numero di <b>utenti</b> del servizio di Segretariato Sociale professionale	80	85	80	90	90
Numero di punti di Segretariato Sociale	1	1	1	1	1
Spesa pro-capite per Segretariato Sociale	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.

Fonte: Comuni

<sup>7</sup> Per Montignoso il dato si riferisce agli utenti e non all'accesso.

Anche i dati relativi alla spesa per gli interventi (v. tabella sotto riportata) e i servizi sono attualmente in corso di raccolta ed elaborazione, in particolare per quanto riguarda il completamento delle serie storiche e la ripartizione della spesa per ambiti di intervento.

*Spesa dei Comuni per servizi e interventi sociali, anno 2006-2010.*

<b>Tab. 2 spesa per interventi sociali</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>
MASSA	3.216.465,41	3.979.599,28	3.726.462,67	3.870.000,00	4.731.503,79
CARRARA	n.d.	n.d.	3.926.354,00	3.512.296,00	4.019.063,00
FOSDINOVO	n.d.	n.d.	106.429,92	94.412,00	113.390,00
MONTIGNOSO	307,00	285,00	341,00	310,00	293,00

*Fonte: Comuni*

Per quanto concerne l'assistenza territoriale sociosanitaria, si rimanda ai successivi paragrafi sulle singole aree di integrazione sociosanitaria.

## 5.1 Le persone anziane

### 5.1.1 Il profilo demografico

L'avanzato processo di invecchiamento della popolazione che interessa l'Italia e tutta la Toscana è un fenomeno rilevante e in costante crescita anche nella Zona delle Apuane, dove hanno 65 anni e oltre circa 34.300 persone, fra le quali quasi la metà hanno più di 75 anni e che sono in prevalenza (oltre il 59%) donne.

Zona delle Apuane - Popolazione anziana per età e sesso

1 gennaio 2010 - Fonte ARS

ETA'	Maschi		Femmine		Totale	
	V.assoluti	%	V.assoluti	%	V.assoluti	%
<b>65-69</b>	4239	30,46%	4787	23,54%	9026	26,35%
<b>70-74</b>	3745	26,91%	4563	22,44%	8308	24,26%
<b>75-79</b>	2840	20,41%	4045	19,89%	6885	20,10%
<b>80-84</b>	1921	13,81%	3585	17,63%	5506	16,08%
<b>85+</b>	1170	8,41%	3354	16,49%	4524	13,21%
<b>Totale</b>	13915	100,00%	20334	100,00%	34249	100,00%

Zona delle Apuane - Popolazione anziana Comune di residenza, valori assoluti

1 gennaio 2010 - Fonte ARS

ETA'	CARRARA	FOSDINOVO	MASSA	MONTIGNOSO
<b>65 - 69</b>	4018	311	4083	614
<b>70 - 74</b>	3777	303	3674	554
<b>75 - 79</b>	3011	236	3199	439
<b>80 - 84</b>	2524	190	2466	326
<b>85+</b>	2156	65	1935	268
<b>Totale</b>	15486	1105	15357	2201

L'incidenza della popolazione anziana sul totale dei residenti nella Zona è pari al 22,5%, di poco inferiore rispetto al dato regionale, mentre in Lunigiana il rapporto fra popolazione anziana e totale della popolazione residente è nettamente inferiore.

La percentuale più alta di persone anziane residenti si registra a Carrara, con il 23,6%; Montignoso è il Comune più "giovane" con il 20,8% di ultra65enni residenti; a Fosdinovo gli anziani costituiscono il 22,2% del totale dei residenti, a Massa il 21,6%.

*Zona delle Apuane – Popolazione anziana su totale popolazione residente nella Zona (x100)*

*1 gennaio 2010 – Fonte Ars*

	<b>Maschi</b>	<b>Femmine</b>	<b>Totale</b>
<b>ETA'</b>			
<b>65-69</b>	2,79	3,15	5,94
<b>70-74</b>	2,46	3	5,46
<b>75-79</b>	1,87	2,66	4,53
<b>80-84</b>	1,26	2,36	3,62
<b>85+</b>	0,77	2,21	2,98
<b>Totale</b>	9,15	13,38	22,53

*Popolazione anziana su totale popolazione residente (x100)*

*1 gennaio 2010- Fonte ARS*

	<b>FASCIA DI ETA'</b>					
	<b>65-69</b>	<b>70-74</b>	<b>75-79</b>	<b>80-84</b>	<b>85+</b>	<b>65/85+</b>
<b>APUANE</b>	5,94	5,46	4,53	3,62	2,98	22,53
<b>LUNIGIANA</b>	6,45	6,5	6,13	5,01	5,07	29,16
<b>PROVINCIA</b>	6,07	5,73	4,94	3,98	3,51	24,23
<b>REGIONE</b>	5,73	5,64	4,69	3,75	3,43	23,24

E' importante, inoltre, sottolineare il dato relativo all'aspettativa di vita a 65 anni: il numero medio di anni che una persona 65enne può aspettarsi di vivere è di 17,5 per gli uomini e 22 circa per le donne (dato 2008), dati di poco inferiori alla media regionale e provinciale.

*Speranza di vita a 65 anni maschi – Fonte ARS*

	APUANE	LUNIGIANA	PROVINCIA	REGIONE
<b>ANNO</b>				
1995	15,11	16,14	15,5	16,04
2000	15,43	16,48	15,8	16,64
2005	16,52	17,3	16,81	17,8
2006	16,88	17,24	17,01	18,05
2007	17,16	17,73	17,37	18,14
2008	17,44	18,15	17,69	18,35

*Speranza di vita a 65 anni femmine – Fonte ARS*

	APUANE	LUNIGIANA	PROVINCIA	REGIONE
<b>ANNO</b>				
1995	19,55	20,3	19,82	20
2000	20,29	21,42	20,66	20,84
2005	21,68	22,7	22,02	21,74
2006	21,98	22,52	22,17	22,09
2007	21,99	22,16	22,07	22,05
2008	21,95	22,37	22,11	22,08

Analizzando i mutamenti intervenuti nella struttura della popolazione anziana negli ultimi venti anni, appare evidente il fenomeno dell'invecchiamento della popolazione, che ha portato il rapporto fra popolazione residente anziana e popolazione residente totale dal 15,78% del 1990 all'attuale 22,53%

Zona delle Apuane – Struttura della popolazione anziana dal 1990 al 2010 (x100)

Fonte ARS		FASCIA DI ETA'					
ANNO		65-69	70-74	75-79	80-84	85+	65/85+
1990	Maschi	2,56	1,24	1,26	0,63	0,3	5,99
	Femmine	3,38	1,81	2,21	1,39	1	9,79
	TOTALE	5,94	3,05	3,47	2,02	1,3	15,78
2000	Maschi	2,63	2,33	1,69	0,61	0,59	7,85
	Femmine	3,13	3,19	2,9	1,33	1,75	12,3
	TOTALE	5,76	5,52	4,59	1,94	2,34	20,15
2005	Maschi	2,75	2,31	1,84	1,14	0,5	8,54
	Femmine	3,21	2,98	2,88	2,36	1,6	13,03
	TOTALE	5,96	5,29	4,72	3,5	2,1	21,57
2006	Maschi	2,91	2,25	1,89	1,17	0,55	8,77
	Femmine	3,32	2,97	2,86	2,33	1,79	13,27
	TOTALE	6,23	5,22	4,75	3,5	2,34	22,04
2007	Maschi	2,99	2,26	1,88	1,18	0,63	8,94
	Femmine	3,38	2,94	2,86	2,28	1,95	13,41
	TOTALE	6,37	5,2	4,74	3,46	2,58	22,35
2008	Maschi	2,97	2,29	1,89	1,19	0,66	9
	Femmine	3,25	2,97	2,82	2,29	2,03	13,36
	TOTALE	6,22	5,26	4,71	3,48	2,69	22,36
2009	Maschi	2,85	2,38	1,9	1,21	0,71	9,05
	Femmine	3,11	3,03	2,73	2,33	2,12	13,32
	TOTALE	5,96	5,41	4,63	3,54	2,83	22,37
2010	Maschi	2,79	2,46	1,87	1,26	0,77	9,15
	Femmine	3,15	3	2,66	2,36	2,21	13,38
	TOTALE	5,94	5,46	4,53	3,62	2,98	22,53

I dati forniti dai Comuni, attualmente disponibili solo per Massa e Carrara, mostrano un *trend* costante, ma in lieve aumento: gli ultra sessantacinquenne residenti variano infatti dai 15.069 ai 15.458 a Massa e dai 15315 a 15.592 a Carrara. Dalla tabella sotto riportata, inoltre, si evidenzia come la distribuzione anagrafica a partire dalla classe di età 80-84 anni e ancor di più negli ultra 85enni si differenzi in base al genere, con una maggior numerosità della popolazione femminile rispetto a quella maschile.

*Popolazione anziana per classe di età, anni 2006-2010.*

<b>Popolazione anziana per classe di età</b>																
	<b>2006</b>			<b>2007</b>			<b>2008</b>			<b>2009</b>			<b>2010</b>			
<b>MASSA</b>	<b>M</b>	<b>F</b>	<b>Totale</b>													
Da 65 a 69 anni	32,8	25,3	28,3	31,9	24,1	27,3	31,2	23,9	26,9	29,9	24,0	26,4	27,5	21,9	24,2	
Da 70 a 74 anni	26,0	22,8	24,1	25,9	22,8	24,0	25,9	22,6	23,9	26,5	22,0	23,8	27,8	23,1	25,0	
Da 75 a 79 anni	21,4	21,8	21,7	21,6	21,5	21,5	21,8	21,2	21,4	21,1	20,6	20,8	20,8	20,6	20,7	
Da 80 a 84 anni	13,1	16,5	15,1	13,0	16,8	15,3	13,3	17,0	15,5	14,0	17,5	16,1	15,0	18,1	16,9	
Da 85 e oltre	6,7	13,6	10,8	7,6	14,8	11,9	7,9	15,2	12,2	8,4	15,8	12,8	9,0	16,3	13,3	
Totale	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	
<b>CARRARA</b>	<b>M</b>	<b>F</b>	<b>Totale</b>													
Da 65 a 69 anni	n.d.	n.d.	n.d.	31,4	22,8	26,2	30,6	22,8	25,9	28,9	21,8	24,6	33,3	24,2	27,8	
Da 70 a 74 anni	n.d.	n.d.	n.d.	26,7	22,5	24,2	27,0	22,6	24,4	29,3	24,3	26,3	24,7	21,1	22,5	
Da 75 a 79 anni	n.d.	n.d.	n.d.	20,3	19,8	20,0	19,8	19,2	19,4	20,1	20,0	20,0	20,6	20,7	20,7	
Da 80 a 84 anni	n.d.	n.d.	n.d.	13,8	18,0	16,3	13,9	17,9	16,3	12,4	15,4	14,2	13,7	17,8	16,2	
Da 85 e oltre	n.d.	n.d.	n.d.	7,9	16,8	13,3	8,7	17,5	13,9	9,3	18,6	14,8	7,7	16,3	12,9	
Totale	n.d.	n.d.	n.d.	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	

Fonte: Comuni

Per quanto riguarda quest'ultima categoria, cioè gli anziani ultra 85enni, i dati disponibili per la Zona socio Sanitaria evidenziano una crescita dell'indice di supporto ai grandi anziani<sup>8</sup>, pari a 7,51 nel 2007 e passato a 9,33 nel 2009, a fronte di un valore medio regionale di 11,3<sup>9</sup>.

<sup>8</sup> L'indice di supporto ai grandi anziani rapporta il numero dei residenti con 85 anni o più alla popolazione 50-74 anni (per 100).

L'indice di vecchiaia – che indica il numero di ultra65enni ogni 100 ragazzi di età inferiore ai 14 anni – ci consegna l'immagine di una popolazione molto anziana anche nelle Apuane; se il rapporto di composizione tra la popolazione anziana e la popolazione in età 0-14 (indice di vecchiaia) calcolato su base regionale è nettamente inferiore rispetto a quello della provincia di Massa e Carrara (25,5 punti percentuali di differenza), ciò è dovuto in massima parte al dato inerente la Lunigiana, ma anche le Apuane contribuiscono alla differenza con circa 4,5 punti.

Per quanto riguarda l'andamento nel tempo, negli ultimi 14 anni l'indice di vecchiaia della Zona delle Apuane è arrivato ad una quota pari a 189 anziani per 100 giovanissimi, mentre nel 1995 se ne contavano 150, con un incremento di quasi 40 punti percentuali. Nello stesso periodo di riferimento è stato decisamente inferiore l'incremento sia su base regionale che in riferimento alla condizione della Lunigiana (circa 3 punti percentuali in entrambi i casi).

**Indice di vecchiaia (x100) – Fonte ARS**

	APUANE	LUNIGIANA	PROVINCIA	REGIONE
<b>ANNO</b>				
1995	149,21	278,76	177,79	181,62
2000	173	291,52	199,97	189,78
2005	185,51	297,82	210,6	191,38
2006	188,51	295,62	212,62	190,52
2007	188,52	291,5	211,83	188,28
2008	187,47	286,17	209,85	185,94
2009	188,64	281,73	209,84	184,07

---

<sup>9</sup> Dati estrapolati dagli indicatori minimi calcolati dall'Ars.

<b>Popolazione anziana residente</b>		
<b>MASSA</b>	<b>Popolazione +65 anni</b>	<b>Indice di vecchiaia</b>
2007	24,2	212,6
2008	24,2	211,8
2009	24,2	209,9
2010	24,2	209,8
<b>CARRARA</b>	<b>Popolazione +65 anni</b>	<b>Indice di vecchiaia</b>
2007	23,4	206,1
2008	23,4	203,6
2009	23,3	200,5
2010	23,6	202,4
<b>FOSDINOVO</b>	<b>Popolazione +65 anni</b>	<b>Indice di vecchiaia</b>
2007	23,4	197,07.00
2008	23,4	191,8
2009	23,5	185,7
2010	24,2	191
<b>MONTIGNOSO</b>	<b>Popolazione +65 anni</b>	<b>Indice di vecchiaia</b>
2007	20,7	160,6
2008	20,6	160,3
2009	20,6	162,1
2010	20,9	165,9

Fonte: Istat

Anche il rapporto percentuale tra la popolazione non attiva (ultra65enni ) e la popolazione attiva (15-64 anni), espresso dall'indice di dipendenza anziani, nella Zona delle Apuane è cresciuto fra il 1995 e il 2009 molto di più che in Lunigiana. Al 2009, comunque, l'indice delle Apuane risulta inferiore rispetto alla media regionale di quasi 2 punti percentuali. Si tratta di un indicatore che, esprimendo il numero di persone non attive ogni 100 persone attive, è di rilevanza soprattutto economica e sociale

**Indice di dipendenza senile (x100) - Fonte ARS**

	APUANE	LUNIGIANA	PROVINCIA	REGIONE
ANNO				
1995	27,21	44,34	31,41	31,14
2000	30,06	47,28	34,2	33,28
2005	33,29	48,87	37,02	35,91
2006	33,98	49,39	37,66	36,24
2007	34,02	48,88	37,57	36,13
2008	34,04	48,58	37,51	36,23
2009	34,41	48,22	37,71	36,24

L'indice di supporto ai grandi anziani - che il rapporto percentuale tra il numero di residenti di 85 o più anni e il numero di residenti 50-74 anni – esplicita il rapporto fra i primi e quello della popolazione che potrebbe curarsi della loro assistenza. Le Apuane evidenziano un indice migliore rispetto al valore regionale di riferimento.

**Indice di supporto ai grandi anziani (x100) - Fonte ARS**

	APUANE	LUNIGIANA	PROVINCIA	REGIONE
ANNO				
1995	5,99	10,32	7,26	7,51
2000	7,87	13,52	9,44	9,24
2005	7,5	13,1	9,0	9,0
2006	8,24	13,63	9,67	9,77
2007	8,57	14,44	10,12	10,27
2008	8,94	15,04	10,53	10,67
2009	9,33	15,54	10,93	11,03

### 5.1.2 Determinanti di salute

Alcune prime indicazioni sulla condizione socio-economica degli anziani sono relative: a) alla tipologia e agli importi delle pensioni, b) ai tassi di pensioni e assegni sociali (numero di pensioni sociali e assegni sociali per 100 anziani residenti ).

Per quanto attiene l'importo medio delle pensioni erogate, i dati sotto riportati mostrano le differenti ripartizioni per Comuni e tipologia.

*Importo medio mensile delle pensioni per tipologia di pensione. Dati al 01.01.2009.*

Comuni	Vecchiaia	Invalidità	Superstite	Pensioni/ Assegni Sociali	Invalidi civili	Totale
Carrara	1099,0	672,2	607,6	319,8	442,6	797,5
Fosdinovo	883,9	537,3	467,7	329,0	452,4	681,0
Massa	1006,0	611,1	553,3	332,2	445,9	721,9
Montignoso	929,8	601,2	506,7	320,3	447,1	685,0
<b>Apuane</b>	<b>979,0</b>	<b>605,25</b>	<b>533,7</b>	<b>325,25</b>	<b>447,0</b>	<b>721,3</b>
<b>Provincia di Massa-Carrara</b>	<b>947,3</b>	<b>575,9</b>	<b>531,5</b>	<b>317,8</b>	<b>449,1</b>	<b>703,0</b>

*Fonte: rielaborazione dati Ops,*

Il tasso di pensioni e assegni sociali erogati nel 2009 risulta più elevato nella Zona rispetto al dato medio provinciale, mentre è attualmente non disponibile il dato sul valore regionale di riferimento; a livello comunale, il dato più elevato si registra a Massa, dove il tasso di pensioni e assegni sociali è pari al 9,6%, seguito da Montignoso (8,4%); più contenuti, invece, negli altri due Comuni, entrambi sotto la media provinciale, in particolare nel Comune di Fosdinovo.

*Tassi di pensioni e assegni sociali, anno 2009.*

Comuni	% sul totale della popolazione ultra 65enne
Carrara	7,15
Fosdinovo	4,7
Massa	9,6
Montignoso	8,4
<b>Apuane</b>	<b>8,7</b>
<b>Provincia di Massa-Carrara</b>	<b>7,3</b>

*Fonte: elaborazione Ops, su dati Inps, Regione Toscana*

Nel totale, il dato risulta tuttavia decisamente più elevato rispetto al dato registrato a livello nazionale (che per lo stesso anno di riferimento si è assestato a un livello del 3,4%<sup>10</sup>), facendo così emergere un fattore importante di criticità del territorio.

### 5.1.3 alcuni indicatori sullo stato di salute

#### → L'ospedalizzazione

Ospedalizzazione per classi di età - tassi specifici per età (x 1.000) - 2009

- Ricoveri -

ETA'	65-74	75-84	85 e +
	Uomini/Donne	Uomini/Donne	Uomini/Donne
APUANE	356,8/242,8	511,8/334,3	583/388
LUNIGIANA	366,4/223,1	523,8/324,6	614,3/400,6
PROVINCIA	359,6/237,3	515,8/331,3	595,4/420
REGIONE	295,7/209,3	429,5/296,9	540,2/397

Decisa appare la differenza tra i sessi relativamente alla ospedalizzazione.

#### → L'invalidità civile

Riconoscimenti di invalidità civile a persone anziane (65+), fonte ASL

	Carrara/Fosdinovo			Massa/Montignoso			ZONA APUANE		
	2008	2009	2010	2008	2009	2010	2008	2009	2010
Riconoscimenti invalidità civile	792	683	671	620	557	738	1412	1240	1409
Riconoscimenti invalidità civile con indennità di accompagnamento	524	473	402	767	756	457	1291	1229	859

<sup>10</sup> Fonte: Inps, giugno 2011.

→ **Le demenze**

Tra le “malattie croniche” è opportuno individuare le demenze (sia Alzheimer che di altra natura).

La tabella che segue indica, nelle Apuane, una stima di 3.184 anziani affetti da demenza, di cui 955 sono maschi e 2.229 donne.

---

Prevalenza totale: stima del numero di ultra65enni residenti  
affetti da demenza - 2010

- Totale -

- Classe età 65+ -

Residenza	N° casi di demenza
AUSL 1 - Massa e Carrara	4.810
Lunigiana	1.626 su 15.081
<b>Apuane</b>	<b>3.184 su 34.249</b>

---

*Fonte ARS – portale ParsIs*

Il dato seguente, ancora ricavato dal portale ARS ParsIs, stima il numero di persone anziane affette da demenza assistite a domicilio, precisando il livello di gravità.

Prevalenza fra soggetti residenti a domicilio: stima del numero di ultra56enni residenti a domicilio affetti da demenza, per livello di gravità - 2010 - fonte ARS

<b>Residenza</b>	<b>Demenza lieve</b>	<b>Demenza moderata</b>	<b>Demenza grave</b>	<b>Totale</b>
AUSL 1 - Massa e Carrara	2406	1392	580	4378
Lunigiana	797	481	202	1481
<b>Apuane</b>	<b>1609</b>	<b>911</b>	<b>378</b>	<b>2897</b>
<b>REGIONE TOSCANA</b>	<b>42058</b>	<b>24444</b>	<b>10206</b>	<b>76707</b>

Per quanto riguarda le informazioni ASL, gli operatori evidenziano la difficoltà a fornire dati univoci in assenza di cartelle comuni fra specialisti.

Ciò premesso, su un campione di 232 pazienti con demenza sottoposti a terapia farmacologica, dei quali 138 femmine ed 84 maschi. risulta:

età media: 78,7 anni  
 età 50-59 = 2 pazienti (0,8%)  
 età 60-69 = 18 pz (7,7%)  
 età 70-79 = 100 pz (43,1%)  
 età 80-89 = 97 pz (41,8%)  
 90> = 15 pz (6,5%).

#### 5.1.4 *Le persone anziane non autosufficienti*

##### **→ La stima della non autosufficienza attraverso lo studio BiSS**

L'Agenzia regionale di sanità della Toscana ha valutato un campione rappresentativo di anziani residente in Toscana per effettuare - a titolo indicativo - una stima del numero di anziani non autosufficienti. La stima è stata ricavata dai dati dello studio epidemiologico di popolazione BiSS (Il bisogno socio-sanitario degli anziani in Toscana), svoltasi tra aprile e maggio 2009 sull'intero territorio regionale, che ha riguardato la dipendenza nelle attività di base della vita quotidiana.

E' importante premettere che l'indagine si riferisce esclusivamente agli ultra65enni residenti non istituzionalizzati in RSA.

*Per quanto concerne i criteri adottati, è stata utilizzata la scala ADL dell'MDS-HC (Minimum Data Set – Home Care), che valuta la necessità di assistenza dell'anziano rispetto a 7 attività di base della vita quotidiana (in sigla BADL): vestirsi, igiene personale, uso del WC, spostamenti in casa, trasferimenti, mobilità nel letto, alimentazione.*

*Gli anziani sottoposti alla valutazione multidimensionale completa sono stati classificati in tre livelli di non autosufficienza nelle attività di base della vita quotidiana: lieve, moderata e grave.*

*L'anziano è classificato non autosufficiente lieve se necessita di assistenza totale in almeno 2 BADL o di assistenza lieve in più di due BADL. Di conseguenza questa classificazione esclude tutti quegli anziani che, ad esempio, necessitano solo di supervisione anche se in tutte le attività o di aiuto leggero in diverse attività.*

*Vengono classificati invece come non autosufficienti moderati anziani che necessitano di assistenza totale in almeno tre BADL o di assistenza lieve in un numero maggiore di BADL.*

*Il non autosufficiente grave è invece una persona che ha mediamente un elevato bisogno di assistenza in tutte le attività considerate.*

L'analisi della dipendenza nelle attività strumentali della vita quotidiana indica, nella Zona delle Apuane, un totale di 2.502 persone non autosufficienti, che corrisponde a oltre il 7% della popolazione anziana residente, fra le quali circa il 42% presentano un livello di gravità considerato grave.

Le donne sembrano avere maggiori difficoltà, essendo il 76% delle persone non autosufficienti.

Popolazione anziana non istituzionalizzata: non autosufficienti nelle BADL per livello di gravità - 2010				
Totale				
Residenza	Lieve	Moderato	Grave	Totale
AUSL 1 - Massa e Carrara	1209	991	1614	3814
Lunigiana	405	341	566	1312
Apuane	804	650	1048	2502
REGIONE TOSCANA	21340	17376	28070	66786

Non autosufficienti nelle BADL per livello di gravità – 2010

<b>Maschi</b>				
Residenza	Lieve	Moderato	Grave	Totale
AUSL 1 - Massa e Carrara	394	222	294	910
Lunigiana	134	80	109	323
Apuane	260	142	185	587
REGIONE TOSCANA	7513	4364	5853	17730
<b>Femmine</b>				
Residenza	Lieve	Moderato	Grave	Totale
AUSL 1 - Massa e Carrara	815	769	1320	2904
Lunigiana	271	261	457	989
Apuane	544	508	863	1915
REGIONE TOSCANA	13827	13012	22217	49056

Non autosufficienti nelle BADL per livello di gravità - 2010

→ ***L'esperienza della legge regionale 66/2008***

Con la legge regionale 18 dicembre 2008 n. 66 (Istituzione del fondo regionale per la non autosufficienza), e i successivi atti normativi in materia, la Regione persegue l'obiettivo di accompagnare l'organizzazione di un sistema locale di welfare in grado di tutelare le persone non autosufficienti e le loro famiglie. Nella fase attuale, il modello organizzativo configurato dal progetto regionale disciplina unicamente gli interventi rivolti persone non autosufficienti anziane e, quindi, dallo specifico percorso di accesso, valutazione e presa in carico è possibile ricavare informazioni significative rispetto allo stato di salute delle persone anziane e all'assistenza sociosanitaria loro dedicata.

In applicazione della normativa regionale, la Zona delle Apuane ha istituito i Punti Insieme, quali punti di informazione, orientamento e ascolto, presso i quali è possibile segnalare il bisogno di assistenza delle persone considerate non autosufficienti.

Con la segnalazione del bisogno prende avvio il percorso di valutazione da parte dell'Unità di valutazione multidisciplinare (UVM), deputata a proporre un progetto personalizzato (PAP) con servizi e prestazioni appropriate alle condizioni di bisogno.

## PUNTOINSIEME Zona delle Apuane

<p><b>Carrara Centro</b></p> <p>p.zza Sacco e Vanzetti</p> <p>mercoledì - orario 9-12</p> <p>tel. 0585 657617</p> <p><b>Avenza</b></p> <p>via Campo d'Appio 6</p> <p>martedì e venerdì</p> <p>orario 9-12</p> <p>tel. 0585 655127</p> <p><b>Marina di Carrara</b></p> <p>via Firenze 48</p> <p>lunedì e giovedì</p> <p>orario 9-12</p> <p>tel. 0585 657874</p> <p><b>Fosdinovo</b></p> <p>via Roma 1</p> <p>sabato - orario 9-10.30</p> <p>tel. 0187 68812</p> <p><b>Caniparola</b></p> <p>Via Caniparola 26</p> <p>sabato - orario 11-12.30</p> <p>tel.0187 675009</p>	<p><b>Massa Centro</b></p> <p>via Bassa Tambura 4</p> <p>lunedì, martedì, mercoledì e venerdì</p> <p>orario 9-12</p> <p>tel. 0585 493744</p> <p><b>Montignoso</b></p> <p>via Carlo Sforza 58</p> <p>martedì - orario 9-12</p> <p>presso Servizio sociale e</p> <p>tel 0585 493958</p> <p><b>Marina di Massa</b></p> <p>via delle Pinete 40</p> <p>giovedì - orario 9-12</p> <p>tel. 0585 493971</p> <p><b>Villette</b></p> <p>Largo v.le Roma 9</p> <p>Giovedì - orario 9-12</p> <p>presso Servizio sociale</p> <p>tel. 0585 498125</p>
---	---

Per gli ultimi quattro mesi del 2008 e per gli anni 2009 e 2010, le informazioni che seguono disegnano il quadro della domanda e della risposta attivata, distinguendo i comprensori territoriali di Carrara/Fosdinovo e Massa/Montignoso sulla base della residenza delle persone interessate. In particolare:

- ✓ la voce “segnalazioni” indica il numero di segnalazioni del bisogno ricevute attraverso i Punti Insieme della Zona;
- ✓ con “segnalazioni interrotte” si fa riferimento a segnalazioni cui non è seguita la valutazione da parte dell’UVM. Tale circostanza è connessa talvolta al decesso della persona interessata, ma è spesso causata dalla rinuncia degli interessati;
- ✓ sotto la voce PAP si indicano i Progetti assistenziali personalizzati elaborati dall’UVM a seguito di segnalazione del bisogno (cioè a seguito di primo contatto);
- ✓ per “Rivalutazioni PAP” si intendono i Progetti assistenziali personalizzati elaborati dall’UVM quali momenti di rivalutazione di progetti già in essere.

*Percorso LR 66/2008: dati relativi alle segnalazioni del bisogno, progetti di assistenza elaborati e rivalutazioni effettuate – valori assoluti. Fonte ASL*

	Carrara/Fosdinovo				Massa/Montignoso				ZONA DELLE APUANE			
	2008*	2009	2010	I° SEM. 2011	2008*	2009	2010	I° SEM. 2011	2008*	2009	2010	I° SEM. 2011
<b>Segnalazioni</b>	91	383	331	117	97	426	347	165	188	809	678	282
<b>Segnalazioni interrotte</b>	22	93	61	16	13	138	70	39	36	231	131	55
<b>PAP (**)</b>	59	192	202	196	72	253	245	210	131	445	447	406
<b>Rivalutazioni PAP (***)</b>	/	92	188	130	/	180	260	136	/	272	448	266

\* periodo settembre/dicembre

\*\* la voce corrisponde a “casi valutati in UVM”

\*\*\* la voce corrisponde a “casi oggetto di rivalutazione UVM”

Prendendo come anno di riferimento il 2010 e come base di calcolo la popolazione anziana residente nella Zona, il tasso di segnalazioni è dell’1,98%. Il tasso di nuove valutazioni multidisciplinari (PAP elaborati) è dell’1,3 cui si aggiunge un ulteriore 1,3 concernente le rivalutazioni. Va sottolineato che circa il 19% delle segnalazioni non si concludono con la valutazione dell’UVM.

Se anziché alla popolazione anziana residente si rapportano il numero di segnalazioni e di nuove valutazioni multidisciplinari alla popolazione stimata non autosufficiente dallo studio epidemiologico di popolazione BiSS, citato in precedenza, che indica 2.502 persone, ne derivano un tasso di segnalazioni del 27% e di nuove valutazioni del 18%.

*Personae anziane non autosufficienti in carico ai servizi per fasce d'età e residenza – valori assoluti*

Fonte ASL

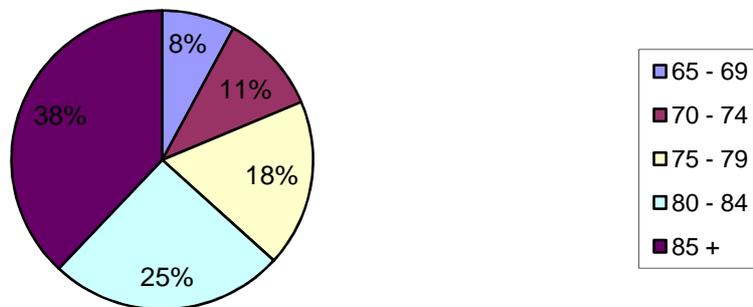
Età	Carrara/Fosdinovo			Massa/Montignoso			ZONA DELLE APUANE		
	2008*	2009	2010	2008*	2009	2010	2008*	2009	2010
65 - 69	13	23	14	22	22	12	35	45	26
70 - 74	18	39	23	33	52	37	51	91	60
75 - 79	30	67	38	40	103	48	70	170	86
80 - 84	42	92	55	46	93	57	88	185	112
85 +	63	207	118	73	209	119	136	416	237
Totale	166	428	248	214	479	273	380	907	521

Nell'ambito della Zona, durante il 2010 ha usufruito delle prestazioni previste dalla legge regionale 66/2008 circa l'1,5% degli ultra65enni residenti e quasi il 21% degli anziani non autosufficienti stimati dallo studio BiSS. Da quest'ultima percentuale, si ricorda, restano escluse le persone istituzionalizzate.

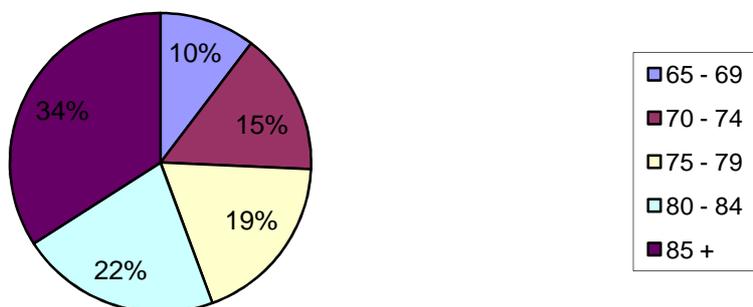
E' opportuno evidenziare che le prestazioni previste dalla legge regionale 66/2008 non esauriscono l'insieme dei servizi dedicati alla non autosufficienza.

L'età delle persone che hanno avuto accesso ai servizi

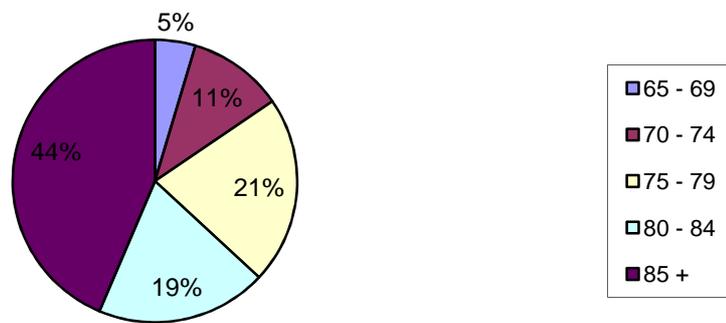
Carrara/Fosdinovo, anno 2008



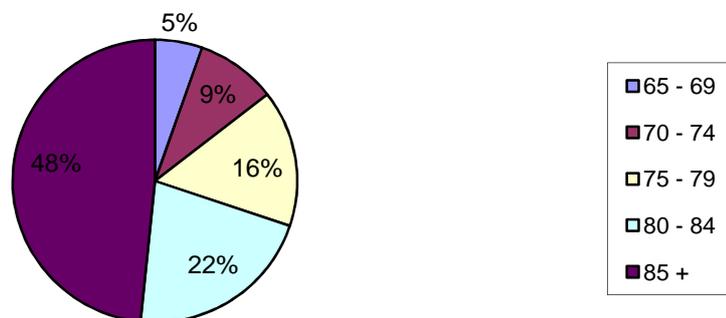
Massa/Montignoso, anno 2008



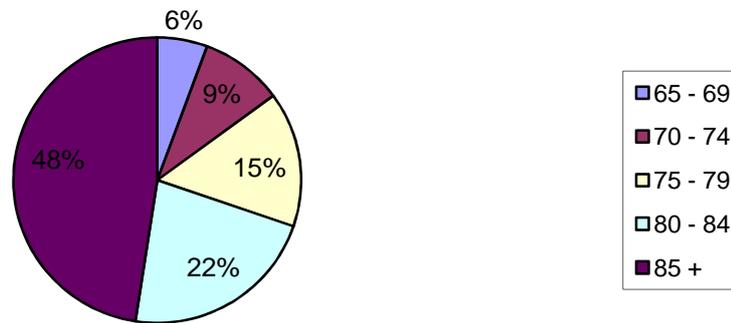
### Massa/Montignoso, anno 2009



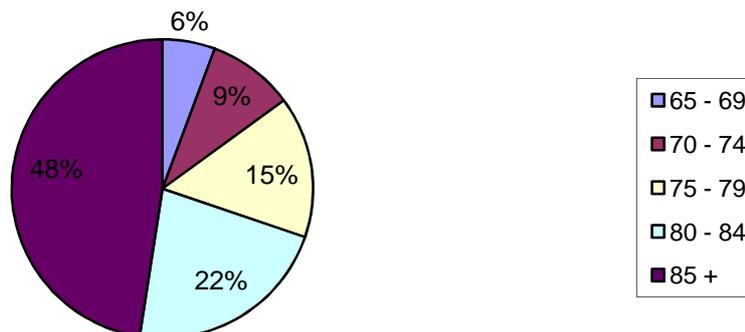
### Carrara/Fosdinovo, anno 2009



### Carrara/ Fosdinovo, 2010



### Massa/Montignoso, anno 2010



Nel contesto del *Progetto per l'assistenza continua alla persona non autosufficiente anziana* della Regione sono state definite (decreto RT 1354/2010) le procedure valutative multidimensionali attraverso cui l'Unità di valutazione multidisciplinare è chiamata a definire i bisogni assistenziali degli anziani valutati e a predisporre il PAP. Le procedure non certificano l'autosufficienza o la non autosufficienza della persona, ma configurano una situazione di "gravità", per la quale i servizi sociosanitari territoriali si impegnano ad intervenire con appropriatezza, mediante la pesatura del bisogno.

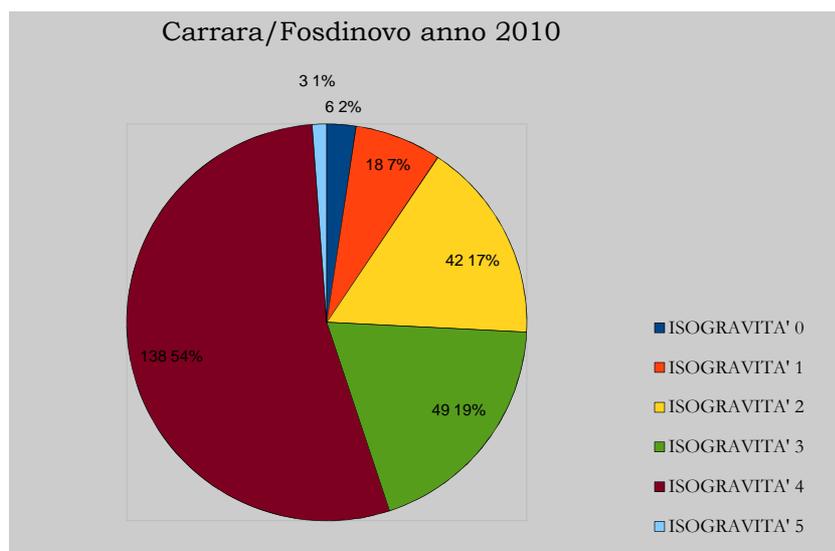
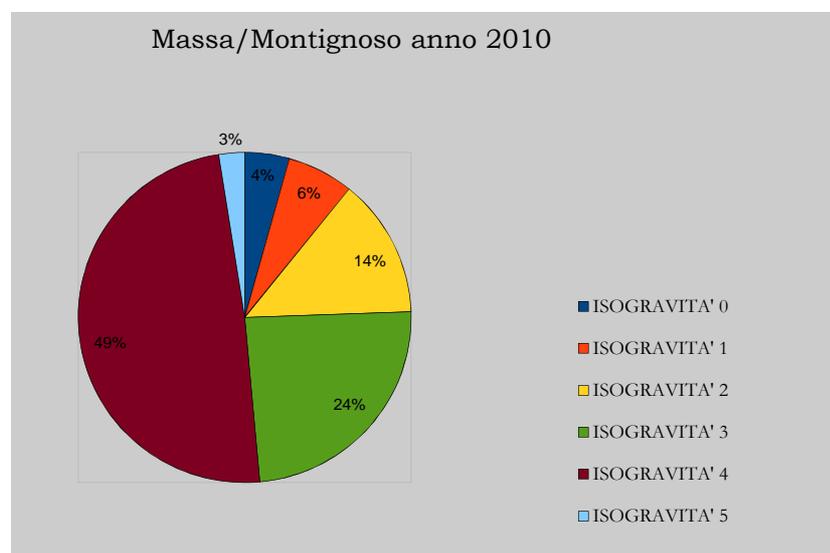
**Tramite la combinazione del grado di dipendenza nelle attività di base della vita quotidiana(BADL), del livello di compromissione cognitiva e dei disturbi comportamentali è possibile classificare gli anziani non autosufficienti in 5 livelli di isogravità del bisogno assistenziale, che esprimono l'intensità**

complessiva del bisogno di aiuto alla persona (il termine “isogravit ” indica una “uguale” gravit  in soggetti con caratteristiche funzionali, cognitive e comportamentali diverse).

Dal livello di isogravit  del bisogno, quindi, si deduce un dato significativo rispetto allo stato di salute.

ZONA delle APUANE, anno 2010.

**Livelli di isogravit  del bisogno rilevati dall’UVM. Fonte ASL**



Le tabelle che seguono esprimono la **tipologia di servizi** attivati attraverso i PAP: la prima si riferisce alle valutazioni dell'UVM effettuate a seguito di segnalazione del bisogno (PAP di primo contatto); la seconda riguarda le rivalutazioni di casi in essere (dati disponibili annualità 2010).

Le sigle OSS (operatore sociosanitario) e SAD (servizio di assistenza domiciliare) fanno riferimento a assistenza domiciliare diretta (ore di operatore a domicilio); con C/EC si fa rimando ai contributi economici finalizzati all'assunzione di assistenti familiari o, nei casi previsti dalla normativa, per la famiglia (assistenza domiciliare indiretta). Con CD si indica il centro diurno, mentre la sigla RSA (residenza sanitaria assistenziale) si riferisce agli inserimenti in struttura, senza distinguere fra inserimenti permanenti (che sono ampiamente la maggior parte), temporanei o di sollievo.

*Percorso LR 66/2008: dati relativi alla tipologia di servizio attivato nell'ambito di PAP primo contatto – valori assoluti. Fonte ASL*

		2009			2010		
		Carrara Fosdinovo	Massa Montignoso	ZONA APUANE	Carrara Fosdinovo	Massa Montignoso	ZONA APUANE
DOMICILIARITA'	OSS	43	79	122	128	118	246
	SAD	8	13	21	6	30	36
	C/EC	6	19	25	37	40	77
SEMIRESIDENZIALITA'	CD	4	5	9	7	17	24
RESIDENZIALITA'	RSA	42	26	68	45	36	81

*Percorso LR 66/2008: dati relativi alla tipologia di servizio attivato nell'ambito di PAP di rivalutazione – valori assoluti. Fonte ASL*

		2010		
		Carrara Fosdinovo	Massa Montignoso	ZONA APUANE
DOMICILIARITA'	OSS	95	146	241
	SAD	7	37	44
	C/EC	18	43	61
SEMIRESIDENZIALITA'	CD	3	8	11
RESIDENZIALITA'	RSA	32	17	49

Nel 2010, l'UVM ha attivato 705 interventi afferenti l'area della domiciliarità (diretta e indiretta), a fronte di 895 casi esaminati: 359 a seguito di prima valutazione e 346 nell'ambito di rivalutazione di casi in essere. Il 78,7% delle valutazioni si è pertanto concluso con un PAP domiciliare, e la percentuale sale all'82,6% se si comprendono anche i 35 interventi semiresidenziali attivati nel periodo.

Si tratta per oltre l'80% di servizi di assistenza domiciliare diretta, nel cui ambito sono nettamente preponderanti le prestazioni OSS (487 prestazioni, per 71.430 ore di servizio attivate) rispetto al servizio SAD (80 prestazioni). I contributi economici previsti sono 138.

#### **Anno 2010 – Zona delle Apuane**

Tasso di predisposizione PAP domiciliari diretti ( PAP domiciliari diretti predisposti/popolazione65+): 1,4

Tasso di predisposizione PAP domiciliari indiretti ( PAP domiciliari indiretti predisposti/popolazione65+): 0,4

Tasso di predisposizione PAP residenziali (PAP residenziali/ popolazione65+): 0,3

#### **La spesa per i servizi sociosanitari LR 66/2008**

Per quanto concerne le risorse finanziarie, a partire dal 2008 la Regione Toscana ha ripartito fra le Zone-Distretto risorse aggiuntive destinate all'erogazione di prestazioni previste dai PAP, nell'ambito della tipologia di cui all'art. 7 della legge regionale 66/2008.

#### **FNA - ZONA DELLE APUANE (in euro)**

Finanziamento Regione Toscana settembre/dicembre 2008	847.923,63
Finanziamento Regione Toscana anno 2009	1.923.087,32
Finanziamento Regione Toscana anno 2010	2.042.690,72
Finanziamento Regione Toscana gennaio/maggio 2011	889.214,75
<b>TOTALE FINANZIAMENTO RT SETTEMBRE 2008/MAGGIO 2011</b>	<b>5.702.916,42</b>

Un protocollo d'intesa fra i Comuni della Zona e l'Azienda USL 1 e un'Intesa interistituzionale fra la Conferenza Zonale dei Sindaci e l'Azienda USL, entrambi sottoscritti nell'anno 2008, definiscono gli impegni assunti dai vari attori del sistema per l'organizzazione, nonché le risorse di parte sanitaria (derivanti dal bilancio dell'azienda USL 1) e di parte sociale (derivanti dai bilanci dei Comuni) destinate, insieme a quelle aggiuntive regionali, ad assicurare annualmente i servizi per le persone non autosufficienti.

**RISORSE ANNUALI PER ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI - ZONA DELLE APUANE (in euro)**

Risorse <b>ASL</b>	2.200.000,00
Comune <b>Carrara</b>	311.000,00
Comune <b>Massa</b>	348.523,00
Comune <b>Montignoso</b>	18.000,00
Comune <b>Fosdinovo</b>	18.000,00

Per quanto riguarda la spesa sostenuta, la tabella seguente indica gli importi distinti per anno e tipologia di intervento:

*Percorso LR 66/2008: dati relativi alla spesa ( euro)*

		2009	2010	1° quadrimestre 2011
DOMICILIARITA'	OSS	995.136,85	1.351.353,41	330.146,01
	SAD	n.d	226.428,58	n.d
	C/EC	n.d	186.595,00	n.d
SEMIRESDENZIALITA'	CD	285.436,21	249.388,18	66.705,34
RESIDENZIALITA'	RSA- quota sanitaria	3.099.428,20	3.355.371,97	1.042.854,60
	RSA- quota sociale	n.d	538.920,38	n.d

**Nota:** i dati sono forniti dall'ufficio PUA. Le informazioni sono in fase di completamento.

→ **Le Residenze sanitarie assistenziali Zona delle Apuane**

Situazione inserimenti in RSA giugno 2011 – fonte ASL

RSA	SEDE	n. utenti ricoverati	COMUNE DI RESIDENZA utenti			
			CARRARA	FOSDINOVO	MASSA	MONTIGNOSO
ISTITUZIONE	CARRARA	44	41		3	
WILMA FALCIONE	CARRARA	6	4		2	
VILLA CATERINA	FOSDINOVO	6	5	1		
CASA G.ASCOLI	MASSA	41	2	1	35	3
VILLA BELVEDERE	MASSA	7			7	
RIVIERA BLU	MASSA	12	2		10	
VILLA ANDREA	MASSA	11	4		7	
MICHELANGELO	AULLA	5	5			
SANATRIX	AULLA	9	7		2	
FONTANA D'ORO	FIVIZZANO	1	1			
VILLA LORY	COMANO	3	1		1	1
VILLA VERDE	COMANO	3	1		2	
VILLA SERENA	COMANO	3	2			1
RESIDENCE DEGLI ULIVI	PODENZANA	8	5		3	
CABRINI	PONTREMOLI	2	1	1		
extra asl			81	3	72	5
ALFIERI – Le Dimore	LIDO DI CAMAIORE (LUCCA)	1			1	
CASA CARDINAL MAFFI	CECINA (LIVORNO)	6	4		2	
VILLA CANOVA	FIRENZE	1	1			
<b>totale</b>		169	86	3	75	5

→ **Le dimissioni protette: il servizio Cure Intermedie** (informazioni fonte ASL)

Le "Cure intermedie", promosse dalla Regione Toscana con deliberazione GR 1002/2005, consistono nella possibilità di ricoverare nelle RSA, per un periodo limitato, pazienti con problematiche di completa o prevalente valenza sanitaria, comunque dimissibili dall'ospedale.

Nell'anno 2010 su un totale di 185 segnalazioni sono stati effettuati 152 inserimenti in Cure Intermedie, cioè l'82% del totale di segnalazioni. Si contano 2.450 giorni di ricovero, con una frequenza media di 16 giorni per caso.

Il 52% delle persone che hanno usufruito del servizio sono donne, l'età media si aggira sugli 80 anni.

Rispetto ai reparti ospedalieri di provenienza, il 48,8% delle persone inserite in regime di Cure intermedie proviene dall'area medica; il 30,7% da ortopedia, l'11% da neurologia e il rimanente 9,5% da altri reparti.

Rispetto al Comune di residenza degli assistiti, il 53% risiedono a Massa o Montignoso, il 46% a Carrara o Fosdinovo (e circa l'1% in altri comuni della provincia).

	anno 2010				primo trimestre 2011			
	inserimenti	F	M	presenze	inserimenti	F	M	presenze
gennaio	14	9	5	198	12	7	5	185
febbraio	9	5	4	105	12	7	5	218
marzo	15	4	11	184	3	7	4	188
aprile	21	12	8	237				
maggio	15	7	8	205				
giugno	17	9	8	272				
luglio	12	8	4	277				
agosto	15	11	4	281				
settembre	15	4	11	299				
ottobre	12	5	7	231				
novembre	4	2	2	78				
dicembre	4	3	1	84				
<b>totale</b>	<b>153</b>	<b>79</b>	<b>73</b>	<b>2451</b>	<b>27</b>	<b>21</b>	<b>14</b>	<b>591</b>

### 5.1.5 I servizi e gli interventi a livello comunale

La tabella che segue esplicita i dati disponibili inerenti le politiche e i servizi attivati a livello comunale, con particolare riferimento all'assistenza sociale (livelli di cittadinanza).

#### Mappatura dei servizi e degli interventi a livello comunale, anni 2006-2010

<b>MASSA</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>
<b>Anziani autosufficienti/parzialmente autosuff.</b>					
Contributi economici continuativi/ scasso ricovero/ straordinari	18	12	8	18	21
Inserimenti in RSA/Centri diurni	7	3	1	19	19
Centro Socio-culturale di Castagnetola (Auser) (media giornaliera utenti)	10	20	20	20	20
Centro Socio-culturale di Marina di Massa (AIMA) (media giornaliera utenti)	47	50	54	54	30
Iniziative intergenerazionali (Auser) (n. bambini frequentanti)	25	35	38	38	non più attivo
Servizio socio assistenziale e di socializzazione a domicilio (Auser) (n. utenti)	2	2	3	3	n. 2/3
Trasporti	49	4		130	592
Funerali		2	1	3	2
Sorveglianza attiva anziani fragili:					
a) telesoccorso	5	2		12	12
b) teleassistenza	14	16	32	31	29
Assistenza domiciliare anziani/adulti	29	30	19	58	58
<b>Anziani non autosufficienti</b>					
Contributi economici continuativi/ scasso ricovero/ straordinari	20	12	13		
Inserimento in RSA	19	19	16		
Assistenza domiciliare diretta	13	15	16		
<b>CARRARA</b>					
Contributi economici	n.d.	n.d.	48	36	19
Assistenza domiciliare anziani autosuff.	n.d.	23	27	28	24
Centri socio-culturali per anziani	?	?	?	?	?
Sorveglianza attiva anziani fragili	53	31	24	20	21
Assistenza domiciliare non autosufficienti		9	9	7	4
numero di interventi erogati a anziani U.T.	n.d.	n.d.	13	12	8
Gruppo appartamenti anziani	11	11	11	11	11

<b>FOSDINOVO</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>
<b>Interventi di assistenza economica</b>					
• continuativi	n.d.	n.d.	4	4	4
• straordinari	n.d.	n.d.	0	1	1
Interventi residenziali di carattere sociale (quota sociale RSA)	n.d.	n.d.	1	1	1
Interventi sociali di carattere domiciliare (SAD n. utenti)	n.d.	n.d.	8 (29)	7 (27)	7 (27)
Centro di aggregazione socio-culturale per anziani			servizio non disponibile		
Telesoccorso			servizio non disponibile		
Teleassistenza	n.d.	n.d.		12	47
Trasporti sociali	n.d.	n.d.	2	4	12
<b>MONTIGNOSO</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>
<b>Anziani autosufficienti</b>					
interventi di assistenza economica*	4	10	4	18	7
interventi residenziali di carattere sociale (RSA) n. utenti	5	5	3		0
interventi domiciliari di carattere sociale (Assistenza domiciliare) n. utenti	3	5	4		0
centri socio-culturali per anziani				1	1
telesoccorso e teleassistenza					0
trasporti sociali	18	25	20	45	50
<b>Anziani non autosufficienti</b>					
interventi di assistenza economica*	12	10	7	n.d.	n.d.
interventi residenziali di carattere sociale	0				
interventi domiciliari di carattere sociale					
centri socio-culturali per anziani		1	1	n.d.	n.d.
telesoccorso e teleassistenza					
trasporti sociali	15	40	40	n.d.	n.d.

Fonte: Comuni

## *5.2 Le persone disabili*

Le politiche socio sanitarie della Zona Apuana programmate in questi anni dagli Enti Locali, ASL, Terzo settore, Associazioni Riabilitative nell'area della disabilità hanno perseguito l'obiettivo di sviluppare e potenziare un sistema di interventi e servizi integrati, consentendo la realizzazione dei percorsi assistenziali personalizzati. La rete e l'offerta dei servizi integrati che si articola su l'intero arco della vita del disabile (0/64 anni ) cerca di coprire tutti i bisogni di cura, riabilitativi e di inserimento nella vita sociale.

Per ogni persona con handicap conosciuta dalle strutture socio-sanitarie il Gruppo Operativo Multidisciplinare costituito presso ogni articolazione territoriale (composto dagli specialisti: neuropsichiatra infantile, psicologo, fisiatra, psichiatra, assistenti sociali, medico di distretto, terapeuta della riabilitazione). Il GOM elabora un piano abilitativo riabilitativo dove sono definiti di volta in volta gli obiettivi e gli interventi da attivare in collaborazione con l'utente e i suoi familiari.

### **Gruppo Operativo Interistituzionale Funzionale**

Il GOIF è il soggetto istituzionale deputato alla programmazione, progettazione e verifica, a livello zonale, degli interventi a favore delle persone disabili da 0 a 64 anni. L'attività che si articola su vari livelli, come previsto dalla legge quadro 104/92 garantisce l'integrazione dei disabili durante tutto l'arco della vita: familiare, scolastico, sociale, lavorativo, attraverso la disponibilità di risorse volte a garantire il diritto al benessere e qualità della vita.

Il GOIF programma ed elabora complessivamente l'impostazione degli interventi abilitativi/riabilitativi, in collaborazione con tutti i soggetti titolari degli interventi: i Comuni della Zona Apuana, l'Ufficio Scolastico Provinciale Coordinamento Dirigenti Scolastici, la Provincia, gli istituti di riabilitazione: AIAS, ANFFAS, con il contributo delle Associazioni Disabili e dei genitori, il Volontariato, il Terzo Settore e il Privato Sociale. A livello operativo il Goif predispone protocolli d'intesa, procedure, accordi con l'USP, i Comuni, la Provincia ed altri soggetti istituzionali coinvolti; verifica l'efficacia degli interventi, assieme alle Unità Funzionali impegnate nel settore; cura la raccolta dati.

### **Il Fenomeno dei portatori di handicap nella Zona Apuana**

L'attuale rilevazione dei dati ancora frammentata e basata più sulle tipologie di prestazioni anziché sull'accesso dei cittadini disabili ai servizi, non permette di avere una mappatura completa del fenomeno nella sua totalità, tuttora sussiste uno strato sommerso di persone che non è raggiungibile o accede in ritardo ai servizi a causa della scarsa informazione o dei problemi socio culturali.

Nelle tabelle sottostanti sono riportati i dati degli invalidi civili e dei portatori di handicap accertati dalla Commissione medico legale dell'ASL negli anni dal 2008 al 2010.

## INVALIDITÀ CIVILE

### COMUNE DI CARRARA, FOSDINOVO; MASSA E MONTIGNOSO RICONOSCIMENTI INVALIDITA' CIVILE - PER CLASSI D'ETA'

	2008	2009	2010
<b>Classi di età</b>			
<b>0-3 anni</b>	21	24	25
<b>4-18 anni</b>	108	120	160
<b>19-25 anni</b>	58	20	39
<b>26-39 anni</b>	197	203	211
<b>40-64 anni</b>	1240	1244	1223
<b>Oltre 65 anni</b>	1412	1240	1409
<b>TOTALE</b>	<b>3036</b>	<b>2851</b>	<b>3067</b>
<b>RICONOSCIMENTI D'INVALIDITA' CIVILE CON ACCOMPAGNAMENTO PER CLASSI D'ETA'</b>			

	2008	2009	2010
<b>Classi di età</b>			
<b>0-3 anni</b>	4	9	19
<b>4-18 anni</b>	30	37	31
<b>19-25 anni</b>	8	9	6
<b>26-39 anni</b>	23	17	13
<b>40-64 anni</b>	201	192	137
<b>Oltre 65 anni</b>	1291	1229	859
<b>TOTALE</b>	<b>1557</b>	<b>1493</b>	<b>1065</b>

### SOGGETTI CON ACCERTAMENTO IN SITUAZIONE DI HANDICAP - PER CLASSI DI ETA'

	2008	2009	2010
<b>Classi di età</b>			
<b>0-3 anni</b>	9	5	7
<b>4-18 anni</b>	34	30	55
<b>19-25 anni</b>	5	2	8
<b>26-39 anni</b>	24	18	19
<b>40-64 anni</b>	81	111	159

Oltre 65 anni	162	156	243
<b>TOTALE</b>	<b>315</b>	<b>322</b>	<b>491</b>

<b>SOGGETTI RICONOSCIUTI HANDICAPPATI IN SITUAZIONE DI GRAVITA'</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>
<b>Classi di età</b>		
<b>0-3 anni</b>	7	14
<b>4-18 anni</b>	33	39
<b>19-25 anni</b>	7	14
<b>26-39 anni</b>	24	37
<b>40-64 anni</b>	136	161
<b>Oltre 65 anni</b>	559	584
<b>TOTALE</b>	<b>766</b>	<b>849</b>

<b>Rilevazione sui soggetti portatori di handicap - Zona delle Apuane</b>										
						anno	2006	2007	2008	2009
1)	Soggetti portatori di handicap 0 - 64						<b>986</b>	<b>1032</b>	<b>1066</b>	<b>1069</b>
1) soggetti accertati ai sensi dell'art. 4 L. 104/92							274	182	362	427
1.3 soggetti in situazione di gravità										
	a - accertati ai sensi degli artt. 3 e 4						178	102	210	314
	b - ai fini scolastici art. 2 DPR 24/2/94 e DPCM 185 del 23/2/06								24	24
1.4 soggetti di cui al punto per i quali è stato							622	686	741	821
	predisposto il PARG (somma storica)									
tabelle	2006	<b>Tipologia</b>	<b>CLASSI DI ETA'</b>						<b>Totale</b>	

				<b>(0 - 3)</b>	<b>(4 - 18)</b>	<b>(19 - 25)</b>	<b>(26 - 39)</b>	<b>(40 - 64)</b>			
			<b>Psichico</b>	1	78	58	77	66	280		
			<b>Fisico</b>	1	20	16	24	47	108		
			<b>Sensoriale</b>	1	6	7	18	2	34		
			<b>Plurihandicap</b>	4	205	88	143	124	564		
			<b>TOTALE</b>	<b>7</b>	<b>309</b>	<b>169</b>	<b>262</b>	<b>239</b>	<b>986</b>		
		2007	<b>Tipologia</b>	<b>CLASSI DI ETA'</b>					<b>Totale</b>		
				<b>(0 - 3)</b>	<b>(4 - 18)</b>	<b>(19 - 25)</b>	<b>(26 - 39)</b>	<b>(40 - 64)</b>			
			<b>Psichico</b>	1	74	53	83	65			
			<b>Fisico</b>	2	18	19	23	50			
			<b>Sensoriale</b>	1	8	7	19	2			
			<b>Plurihandicap</b>	4	223	93	154	133			
			<b>TOTALE</b>	<b>8</b>	<b>323</b>	<b>172</b>	<b>279</b>	<b>250</b>	<b>1032</b>		
		2008	<b>Tipologia</b>	<b>CLASSI DI ETA'</b>					<b>Totale</b>		
				<b>(0 - 3)</b>	<b>(4 - 18)</b>	<b>(19 - 25)</b>	<b>(26 - 39)</b>	<b>(40 - 64)</b>			
			<b>Psichico</b>	3	70	51	83	65			
			<b>Fisico</b>	1	19	17	23	50			
			<b>Sensoriale</b>	2	9	7	19	3			
			<b>Plurihandicap</b>	8	242	92	164	138			
			<b>TOTALE</b>	<b>14</b>	<b>340</b>	<b>167</b>	<b>289</b>	<b>256</b>	<b>1066</b>		
		2009	<b>Tipologia</b>	<b>CLASSI DI ETA'</b>					<b>Totale</b>		
				<b>(0 - 3)</b>	<b>(4 - 18)</b>	<b>(19 - 25)</b>	<b>(26 - 39)</b>	<b>(40 - 64)</b>			
			<b>Psichico</b>	1	55	55	87	68			
			<b>Fisico</b>	1	15	18	24	51			
			<b>Sensoriale</b>	2	8	6	21	3			
			<b>Plurihandicap</b>	4	240	96	165	149			
			<b>TOTALE</b>	<b>8</b>	<b>318</b>	<b>175</b>	<b>297</b>	<b>271</b>	<b>1069</b>		
		2010	<b>Tipologia</b>	<b>CLASSI DI ETA'</b>					<b>Totale</b>		
				<b>(0 - 3)</b>	<b>(4 - 18)</b>	<b>(19 - 25)</b>	<b>(26 - 39)</b>	<b>(40 - 64)</b>			
			<b>Psichico</b>	1	47	55	91	71			
			<b>Fisico</b>	1	13	20	22	52			
			<b>Sensoriale</b>	2	7	7	20	4			
			<b>Plurihandicap</b>	3	226	108	167	151			

			<b>TOTALE</b>	<b>7</b>	<b>293</b>	<b>190</b>	<b>300</b>	<b>278</b>	<b>1068</b>	

La popolazione in situazione di handicap in età compresa 0 e 64 anni conosciuta dai servizi al 31/12/2010 è pari a 1068 unità.

I soggetti con riconoscimento dello stato di handicap ai sensi dell'art 4 della legge 104/1992 dall'inizio dell'attività della Commissione sono complessivamente n 2921, dei quali n 1869 in situazione di gravità. In questi anni si registra una crescita esponenziale della certificazione di handicap, in quanto i benefici previsti dalla legge 104/1992 consentono di avere una serie di agevolazioni: lavorative, congedi parentali, assegnazione della sede più vicina al domicilio per i genitori o i familiari che assistono il disabile; contributi per l'acquisto di ausili; acquisto di autovetture adattate ecc.

Per quanto riguarda la tipologia di handicap la prevalenza è attribuita al plurihandicap nella fascia d'età 4/18, segue l'handicap psichico nella fascia d'età 40/64 anni.

#### **Gli interventi integrati a favore dei cittadini disabili**

La maggiore concentrazione degli interventi avviene nella fascia d'età 0/18 anni per favorire la crescita delle potenzialità dei soggetti disabili nell'ambito scolastico, sociale, familiare. Uno dei macroambiti di assistenza come si evince dalle tabelle sottostanti è rappresentato dall'integrazione scolastica, nelle varie fasi del percorso educativo e a domicilio, dove prosegue l'intervento di sostegno curato dal personale socio-educativo messo a disposizione dai Comuni. La collaborazione attenta ed efficace di questi ultimi, la disponibilità a erogare risorse economiche e professionali sono stati i presupposti fondamentali per la realizzazione di una rete di servizi molto differenziati.

Si registra un aumento degli interventi di aiuto alla persona sia in forma diretta che indiretta, i piani individuali del tempo libero e lo sport quali: nuoto, equitazione, bicicletta, danza, biodanza.

**Interventi socio-sanitari e socio-assistenziali anno 2010**

	Tipo intervento	Numero soggetti	Spesa
1)	Soggetti inseriti in strutture RSD	59	€1.356.608,76
2)	Soggetti inseriti in R.S.A (*)	17	€523.058
3)	Soggetti che hanno usufruito di aiuto personale e ass.socio-educativa	106	€401.537,21
4)	Soggetti che hanno usufruito dell'assistenza alla persona in ambito scolastico	45	€350.000
5)	soggetti che hanno usufruito di operatori socio educativi per gli apprendimenti in ambito scolastico	134	€335.000,00
6)	soggetti che hanno usufruito di operatori socio educativi e sostegni per apprendimenti ambito extrascolastico	61	€312.606,60
7)	soggetti inseriti in centri di socializzazione	31	€158.059,73
8)	soggetti che hanno usufruito del trasporto	55	€138.467,72
9)	soggetti che hanno usufruito di aiuto domestico	18	€136.116,70
10)	soggetti che hanno usufruito di inserimenti socio-terapeutici o borse lavoro	59	€99.544,55
11)	soggetti che hanno usufruito di interventi per vacanze estive	35	€45.150,81
12)	soggetti che hanno usufruito del trasporto scolastico	6	€34.480,08

(\*) compresa quota sanitaria a carico ASL

Gli Istituti Riabilitativi accreditati e convenzionati con l'Azienda USL AIAS e ANFFAS offrono

Trattamenti riabilitativi in seminterrati in regime intensivo ed estensivo.

Nello specifico l'ANFFAS nel 2010 ha effettuato i seguenti trattamenti:

Seminternato intensivo n 2842

Seminternato estensivo n. 12.103

Seminternato autistici n1470

Seminternato 2-3 anni 833

AIAS n 6623

## **Inserimento Lavorativo**

Il lavoro è un elemento fondamentale d'identità e fattore primario di apprendimento e integrazione sociale per i disabili. In questi anni attraverso un lavoro sinergico con la Formazione professionale e il Centro per l'impiego della Provincia è stato possibile dare continuità ai progetti di mediazione al lavoro, che costituiscono uno strumento essenziale per testare le reali abilità lavorative dei soggetti inseriti nelle aziende. I giovani disabili inseriti nelle aziende pubbliche e private con i progetti di mediazione al lavoro nel 2010 sono stati n 59.

I disabili iscritti al 31.12.2010 alle liste di collocamento presso il centro dell'impiego, in base alla legge 68 sono stati n 2409

I soggetti avviati al lavoro dal 2006 al 2010 sono stati complessivamente n 236

anno 2006: n.46

anno 2007: n.48

anno 2008: n.52

anno 2009: n.54

anno 2010: n.36

Indicatore	Descrizione	Fonte	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010
<b>Tasso disabilità (x1000)</b>	N.soggetti 0/64 anni riconosciuti handicap/ n. residenti 0/64	ASL	0,90%	0,90%	0,90%
<b>Percentuale soggetti handicappati in situazione di gravità</b>	N. soggetti hand accertati, art 3 e 4 L 104/n. sogg riconosciuti	ASL	0,30%	0,3	0,3
<b>Indice inserimento bambini con disabilità in strutture educative ( nido scuole materne)</b>	N. bamb inseriti strutt educat/ n. bambini accertati 0/4 anni	ASL/ Comuni	0,4	0,6	0,8
Indicatore	Descrizione	Fonte	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010
<b>Indice inserimento alunni disabili scuola dell'obbligo e scuola superiore %</b>	N alunni inseriti Scuola/ n alunni accertati 6/ 18 anni	ASL/ USP	8,50%	7,5	4,4
<b>Indice di inserimento di sogg disabili in att formative</b>	N sogg inseriti/n sogg disabili accertati età 19/64	Centro per l'impiego prov MS	0,02	0,04	0,04
<b>Tasso utenti con disab inseriti in strutture semiresidenziali %</b>	N sogg inseriti in centri diurni / n sogg accertati 19/64 a	Comuni	0,04	0,03	0,04
<b>Tasso disabili inseriti in strutture residenziali %</b>	N sogg inseriti / n sogg accertati 19/64 anni	Comuni / ASL	0,07	0,08	0,07
<b>Tasso disabili inseriti in RSA %</b>	N sogg inseriti/ n sogg accertati 19/64	Comuni/ASL	0,02	0,02	0,02
<b>Spesa pro capite per assistenza personale e domestica a favore di persone disabili</b>	Spesa totale per intervento/ n utenti	Comuni	€ 4.111	€ 4.129	€ 4.336
<b>Spesa pro capite per interv semiresidenziali</b>	Spesa totale / n utenti	Comuni		€ 5.827	€ 5.099
<b>Spesa pro capite per interventi residenziali per disabili %</b>	Spesa totale/ n utenti	ASL/Comuni	€ 22.237	€ 21.918	€ 22.993

## ® La sperimentazione per la Vita Indipendente

La deliberazione Giunta regionale Toscana 14.12.2009 n. 1166 ha approvato le “Linee guida per la predisposizione dei progetti di Vita Indipendente”, assegnando alla Zona Distretto Apuane un contributo totale di Euro 103.984,44.

In base all’avviso emanato sono pervenute alla Zona delle Apuane le domande per progetti di “Vita Indipendente”, che sono stati oggetto di valutazione da parte dell’ Unità di valutazione multidisciplinare (UVM), nella composizione prevista per la selezione, che ha ammesso a finanziamento dieci progetti, assegnando i relativi contributi per la durata di un anno.

La spesa complessiva per gli interventi è quantificata in Euro 103.984,44, pari al finanziamento regionale previsto.

### 5.3 Le dipendenze patologiche

A livello territoriale, i Servizi di riferimento per le dipendenze patologiche sono i Ser.T, strutture Asl istituite in base alla L. 162/1990 deputate agli interventi di prevenzione, cura, riabilitazione e reinserimento sociale nell'ambito delle dipendenze, sia da sostanze legali e illegali che senza sostanze (es. gioco d'azzardo), nonché alla prevenzione ed alla cura delle patologie correlate.

I dati sotto riportati si riferiscono al Ser.T della Zona Apuane, che costituisce fonte delle informazioni, e alla popolazione conosciuta dal servizio.

#### 5.3.1 La tossicodipendenza

Nelle Tabelle 1,2,3 e 4 viene illustrato, in valori percentuali, l'andamento dell'utenza del Ser.T. nel corso degli anni 2008, 2009, 2010 prendendo in esame: fascia d'età; sesso; tipologia di utenza, ovvero nuova e vecchia, intendo per quest'ultima utenti già incarico e rientrati; sostanza d'abuso primaria.

**Tab.1**

Età	2008	2009	2010
	%	%	%
<15	0	0	0
15-19	0,7	1,3	0,9
20-24	8	8,6	9,2
25-29	20,6	17,4	16,8
30-34	23,3	24,1	20,1
35-39	17,7	17,9	19
>39	29,7	30,7	34,1

**Tab.2**

Sesso	2008	2009	2010
	%	%	%
Maschi	81,8	82,8	83,6
Femmine	18,2	17,2	16,4

**Tab.3**

Tipologia utenza	2008	2009	2010
	%	%	%
Nuova utenza	6,4	10,8	7,1
Vecchia utenza	93,6	89,2	92,9

**Tab.4**

Sostanza d'abuso primaria	2008	2009	2010
	%	%	%
Cocaina	7,6	4,6	5,2
Eroina	86	83,7	86
Cannabinoidi	3,3	2,4	2,8
Altro	1,6	9,3	6

La Tabella 5 illustra, in valori assoluti, la situazione generale dell'utenza in carico utenti al Ser.T. Zona Apuane nel corso dell'anno 2010, suddivisa per fasce d'età, in maschi e femmine, nuovi e vecchi utenti.

**Tab. 5 Quadro generale utenza tossicodipendente in carico anno 2010**

Età	Nuovi utenti		Già in carico o rientrati		Totale
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	
<15	0	0	0	0	0
15-19	4	1	0	0	5
20-24	10	1	27	15	53
25-29	8	1	65	23	97
30-34	2	1	95	18	116
35-39	7	0	91	12	110
>39	6	0	168	23	197
<b>Totale</b>	<b>37</b>	<b>4</b>	<b>446</b>	<b>91</b>	<b>578</b>

*\*Sono evidenziate le fasce d'età prevalenti nell'utenza nuova e vecchia*

Il rapporto tra la popolazione della Zona Apuane (151930 abitanti) e la relativa utenza tossicodipendente (578 pazienti) è del 0,38%.

Nella Tabella 6 sono riportati i valori assoluti riguardanti gli utenti suddivisi in base alla sostanza d'abuso primaria.

**Tab. 6 Utenza tossicodipendente distinta in base alla sostanza d'abuso primaria anno 2010**

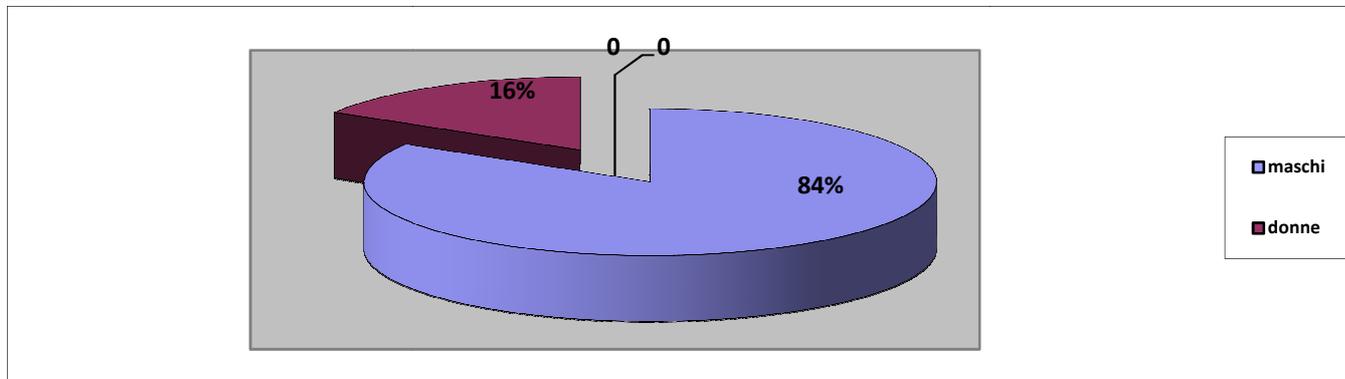
Sostanza	Uso primario
Cocaina	30
Eroina	497
Cannabinoidi	16
Altro	35

*\*Altre dipendenze: ecstasy, amfetamine, barbiturici, benzodiazepine, nicotina..)*

I dati ufficiali del 2010 confermano la situazione degli anni precedenti, in linea con il quadro regionale e nazionale:

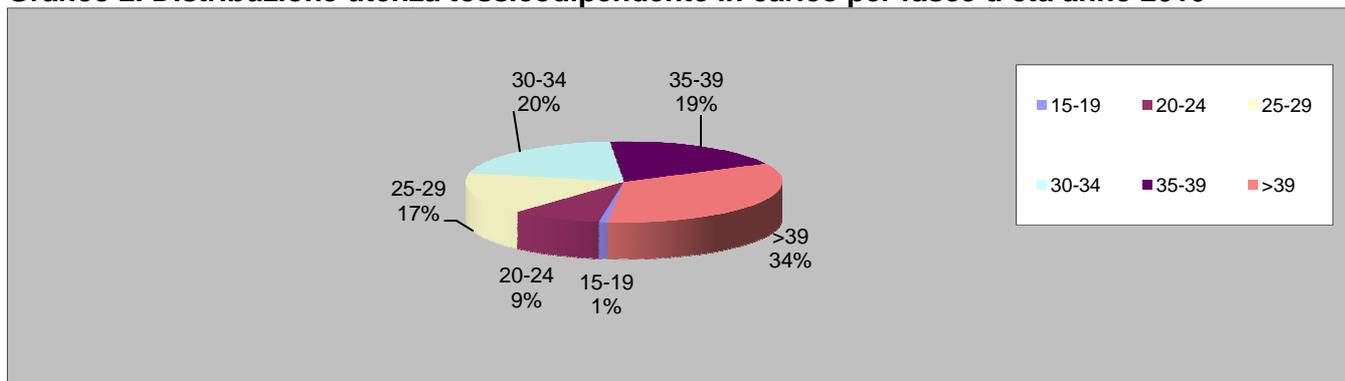
- Prevalenza maschile, 83% rispetto al 17% delle femmine;
- Popolazione non giovanissima: prevale la fascia d'età >39 (34%);
- L'eroina quale sostanza elettiva (90%), anche per la forte prevalenza di "vecchia utenza".

**Grafico 1. Rapporto maschi/femmine nella popolazione tossicodipendente in carico anno 2010**



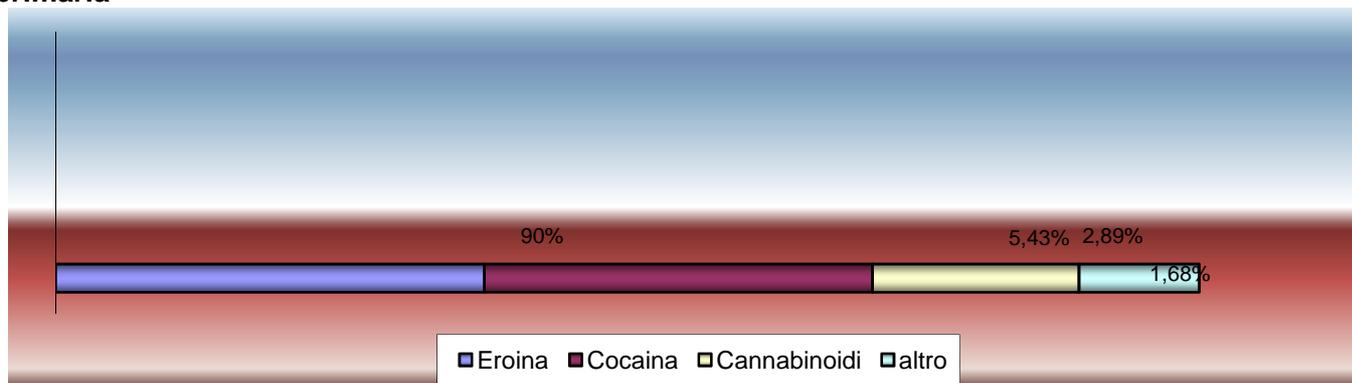
L'analisi dell'utenza distinta per sesso presenta una forte prevalenza del sesso maschile.

**Grafico 2. Distribuzione utenza tossicodipendente in carico per fasce d'età anno 2010**



La distribuzione per età mostra che la maggior parte dell'utenza è quella over 39.

**Grafico 3. Distribuzione dei tossicodipendenti in carico nel 2010 per sostanza d'abuso primaria**



Distinguendo gli utenti tossicodipendenti per sostanza d'abuso primaria, si nota che la

percentuale che usa eroina costituisce la quota preponderante.

**Tab. 7 Trattamenti ambulatoriali anno 2010 (valori percentuali)**

Trattamento	%
Psico-sociale	8,7
Farmacologico metadone	79,1
Farmacologico buprenorfina	10,7
Altri farmaci non sostitutivi	1,47

**Tab. 8 Pazienti in Comunità Terapeutiche distinti per sesso (valori assoluti)**

<u>Maschi</u>	<u>Femmine</u>	<u>Totale</u>
13	6	19

Nella tabella che segue sono riportati i dati dell'utenza segnalata dalla Prefettura della Provincia di Massa Carrara al Ser.T. ai sensi degli articoli 75 e 121 del DPR 309/1990.

***Soggetti segnalati ai sensi art.75 e 121 del DPR 309/1990 (Testo unico tossicodipendenze)***

Comuni di residenza dei soggetti segnalati	2006	2007	2008	2009	20010
AULLA	15	16	12	15	15
BAGNONE	1	-	1	-	1
<b>CARRARA</b>	<b>109</b>	<b>141</b>	<b>150</b>	<b>65</b>	<b>88</b>
CASOLA in Lunigiana	1	-	3	-	2
COMANO	-	-	-	3	-
FILATTIERA	1	1	-	-	1
FIVIZZANO	4	9	3	-	6
<b>FOSDINOVO</b>	<b>5</b>	<b>4</b>	<b>3</b>	<b>12</b>	<b>8</b>
LICCIANA NARDI	2	8	8	3	9
<b>MASSA</b>	<b>73</b>	<b>79</b>	<b>80</b>	<b>63</b>	<b>72</b>

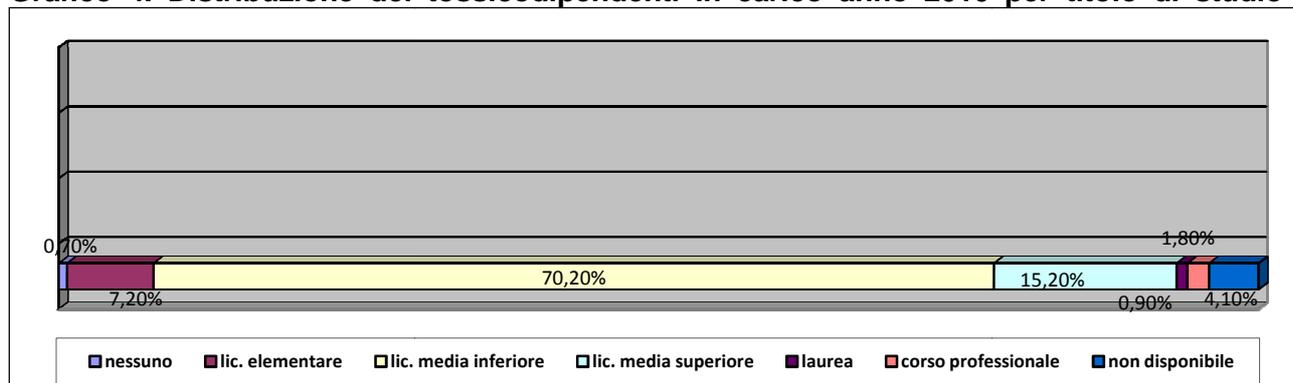
<b>MONTIGNOSO</b>	<b>12</b>	<b>12</b>	<b>7</b>	<b>9</b>	<b>5</b>
<b>MULAZZO</b>	-	1	3	3	-
<b>PODENZANA</b>	1	1	1	2	2
<b>PONTREMOLI</b>	1	1	7	2	5
<b>TRESANA</b>	2	5	-	-	-
<b>VILLAFRANCA</b>	6	2	5	4	3
<b>ZERI</b>	-	2	-	1	-
<b>NON Indicato</b> (senza fissa dimora, domiciliati, ecc.)	18	7	9	2	3
<b>ZONA APUANE TOT.</b>	<b>199</b>	<b>236</b>	<b>240</b>	<b>149</b>	<b>173</b>
<b>ZONA LUNIGIANA TOT.</b>	33	46	43	33	44
<b>TOTALE soggetti segnalati</b> (comprensivi dei recidivi nello stesso periodo e in quelli precedenti)	250	289	292	184	220
<b>TOTALE segnalazioni*</b> (comprensive dei recidivi nello stesso periodo)	259	307	311	188	226

Fonte dati Prefettura di Massa Carrara- Archivio Ufficio NOT.

\*Il numero delle segnalazioni è sempre superiore a quella dei soggetto segnalati in quanto la stessa persona può essere stata segnalata più volte.

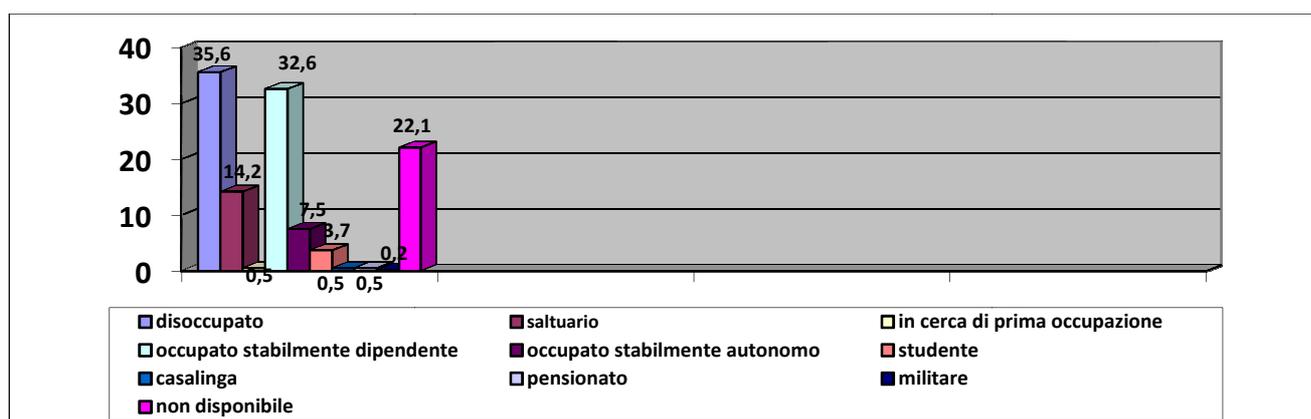
**Aspetti sociali della tossicodipendenza**

**Grafico 4. Distribuzione dei tossicodipendenti in carico anno 2010 per titolo di studio**



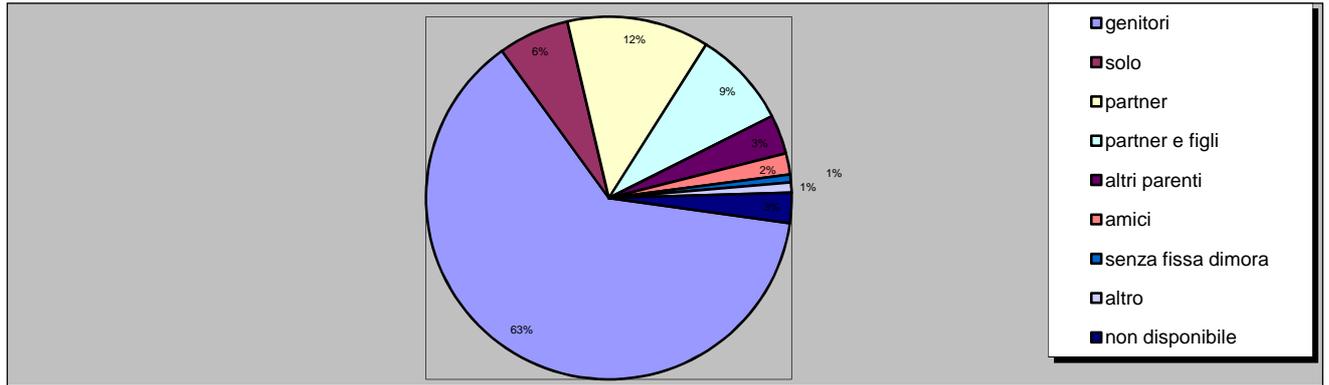
Per quanto riguarda il grado di istruzione, la maggior parte degli utenti (70,2%) possiede la licenza media inferiore.

**Grafico 5. Distribuzione dei tossicodipendenti in carico anno 2010 per condizione professionale (valori percentuali)**



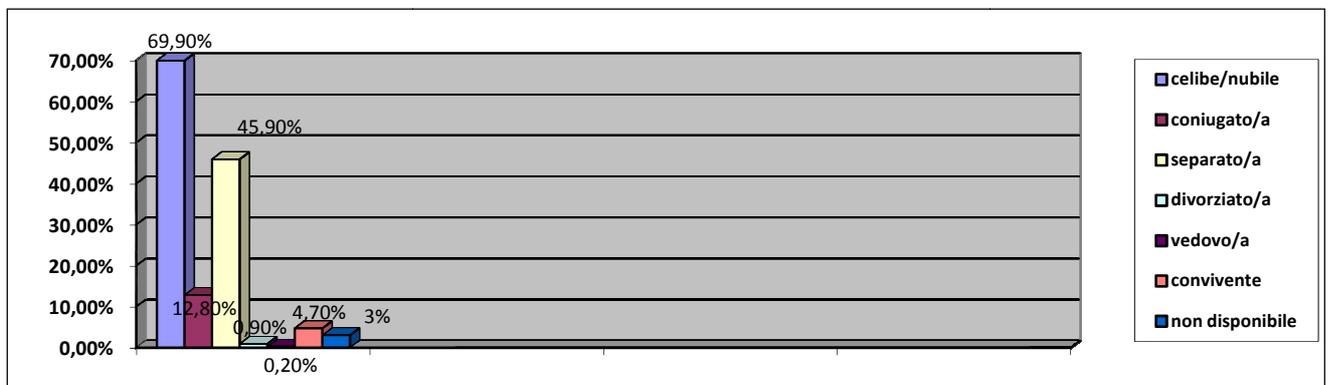
Le persone tossicodipendenti prive di lavoro sono ben il 35,6%.

**Grafico 6. Distribuzione dei tossicodipendenti in carico anno 2010 per convivenza**



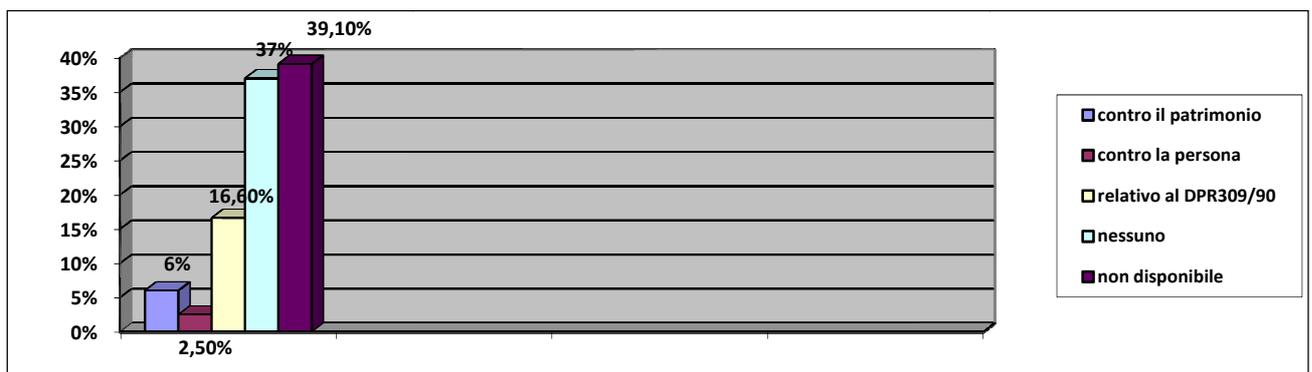
Più della metà, il 62,9%, vive con i propri genitori.

**Grafico 7. Distribuzione dei tossicodipendenti in carico anno 2010 per stato civile**



La più alta percentuale riguarda i single: 69,9%.

**Grafico 8. Distribuzione dei tossicodipendenti in carico anno 2010 per tipologia di reato commesso**



Il 24,1% dei pazienti in carico risulta aver commesso un reato. Il reato più frequente ( 64,7%) è quello strettamente legato al mondo della tossicodipendenza ovvero la detenzione a fini di spaccio.

Per quanto riguarda la morbilità e mortalità connesse all'uso, non si è in possesso di dati in grado di fornire elementi attendibili.

### **Alcune considerazioni di sintesi:**

dai dati riportati emerge il seguente profilo dell'utente medio del Ser.T: maschio, di mezza età, con abuso/dipendenza da eroina. S'impone però una riflessione.

Il fenomeno della tossicodipendenza è sicuramente mutato e divenuto più complesso rispetto al passato.

Negli ultimi anni si è andato sempre più allargando l'intervallo di tempo che intercorre tra lo sviluppo di problemi di abuso/dipendenza da sostanze e la richiesta di intervento ai servizi pubblici.

L'intervallo di tempo medio è di circa 7 anni. Un tempo troppo lungo durante il quale la tossicodipendenza finisce con il concomitare spesso con altre problematiche mediche (malattie infettive, psicopatologie, patologie invalidanti), con problematiche socio-relazionali (perdita di lavoro, di casa, compromissione delle relazioni familiari) e problematiche giudiziarie relative all'adozione di condotte devianti (prostituzione, furti, rapine, spaccio, ecc..).

Questo lungo intervallo di tempo è in gran parte dovuto ad un ritardo nella presa di coscienza del proprio stato in relazione ai mutati scenari delle sostanze.

1. Le sostanze psicotrope vengono assunte prevalentemente per via inalatoria (sniffo, fumo) rispetto alla via endovenosa riducendo la percezione della reale portata di tale comportamento.
2. La frequenza di assunzione spesso non è quotidiana ma confinata al fine settimana ed a particolari contesti.
3. Frequente è, inoltre, l'utilizzo di più sostanze con diverse finalità: per potenziare gli effetti di una droga o al contrario per ridurne gli effetti spiacevoli o ancora per una più rapida ripresa.
4. Le droghe oggi viaggiano in internet, in un mondo virtuale; si possono acquistare più facilmente, riceverle a domicilio in modo anonimo e riservato.

Nella complessità del fenomeno rientra la gestione delle cosiddette "doppie diagnosi" ovvero quei pazienti affetti anche da disturbi psichiatrici che rappresentano una quota importante dell'utenza del Ser.T. (50%) e che costituiscono i pazienti più "difficili" da trattare. Questo rende necessaria una stretta integrazione con i Servizi di Salute Mentale.

Il mutamento di scenario chiama i Ser.T. ad un maggior impegno ed alla individuazione/assunzione di strategie operative diverse rispetto al passato: interventi integrati di équipe multidisciplinare, differenziando l'accesso al Servizio per utenti con dipendenza da droghe legali, illegali e dipendenza comportamentale.

Strategica è la collocazione del Servizio sul territorio; il Ser.T. dev'essere collocato all'interno di un distretto, sia per facilitare l'invio degli utenti ai diversi specialisti sia per ridurre il fenomeno dello stigma.

Fondamentali sono gli interventi di prevenzione che vanno diversificati a seconda delle fasce a cui sono rivolti (popolazione generale, giovanissimi, adolescenti, soggetti a rischio e soggetti con problemi di dipendenza). Al fine di ridurre lo stigma della tossicodipendenza particolare rilievo rivestono le azioni di informazione rivolte alla popolazione generale, agli stake-holders e ai decisori per una maggiore diffusione del concetto di tossicodipendenza come malattia.

Importante il potenziamento della collaborazione con il Terzo settore e l'integrazione interistituzionale di rete per la sfera abitativa, lavorativa e l'inclusione sociale.

Occorrono maggiori investimenti nello strumento delle borse lavoro e degli inserimenti socio-terapeutici. L'occupazione lavorativa nell'ambito della tossicodipendenza riveste un ruolo molto importante, è un fattore di riabilitazione che riduce la probabilità di ricadute e di azioni criminali, spesso collegate alla tossicodipendenza. Lo studio mette in risalto l'alta percentuale di utenti cronici, in carico stabilmente al Ser.T.: si tratta di pazienti in età adulta, spesso con patologie invalidanti e situazione di marginalità sociale, con difficoltà a lavorare se non in contesti e percorsi protetti.

Altra criticità è la mancanza sul territorio di strutture semiresidenziali quali i centri diurni, luoghi "sani" di aggregazione, ricreativi e formativi dove i ragazzi possono impegnare costruttivamente parte della giornata.

### 5.3.2 L'alcoldipendenza.

#### Quadro generale utenza alcoldipendente in carico anno 2010

Età	Nuovi utenti		Già in carico o rientrati		Totale
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	
<19	1	0	0	0	1
20-29	2	1	0	0	3
30-39	7	1	8	2	18
40-49	11	4	25	13	53
50-59	10	3	28	5	46
>60	6	0	16	5	27
<b>Totale</b>	<b>37</b>	<b>9</b>	<b>77</b>	<b>25</b>	<b>148</b>

\*Sono evidenziate le fasce d'età prevalenti nell'utenza nuova e vecchia

\*Quando ci si occupa di problemi alcool correlati il target si allarga

#### Utenza alcoldipendente anno 2010 distinta per bevande alcoliche di uso prevalente e sesso

Bevanda	Maschi	Femmine
Superalcolici	6,33%	0,70%
Aperitivi, amari, digestivi	4,22%	2,11%
Vini	57,04%	15,49
Birra	9,85%	3,52%
Altro	0%	0,70%

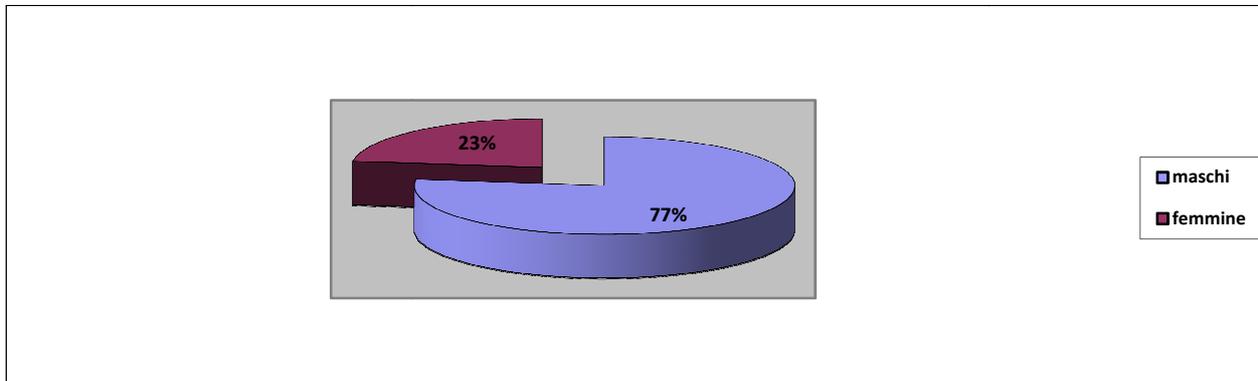
#### Trattamenti ambulatoriali per pazienti alcoldipendenti nell'anno 2010

Trattamento	Valori assoluti
Medico-farmacologico	23
Psicoterapeutico individuale	1
Psicoterapeutico di gruppo o familiare	0
Counseling all'utente o alla famiglia	18
Inserimento nei gruppi di auto/mutuo aiuto	82
Trattamento socio-riabilitativo	15

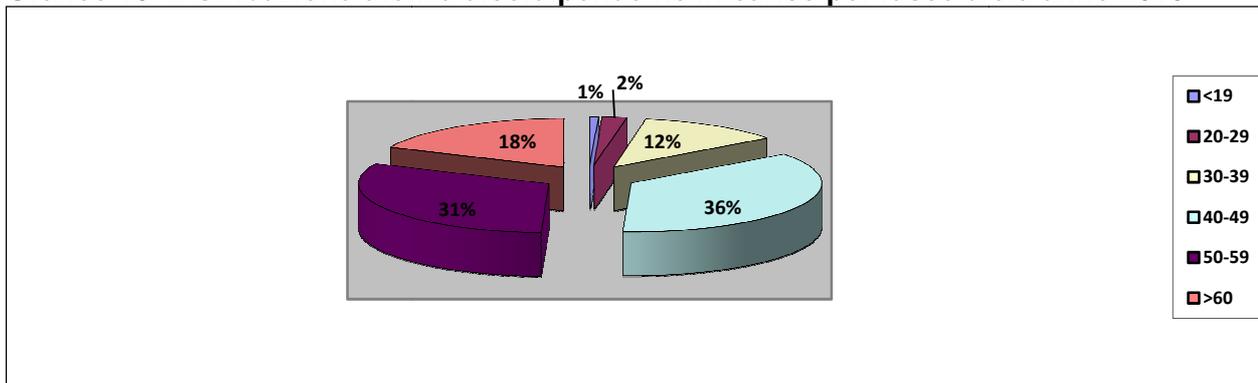
#### Trattamenti non ambulatoriali per i pazienti alcoldipendenti nell'anno 2010

Trattamento	Valori assoluti
Ricovero ospedaliero o day-hospital	0
Ricovero in casa di cura convenzionata	1
Inserimento in comunità	4

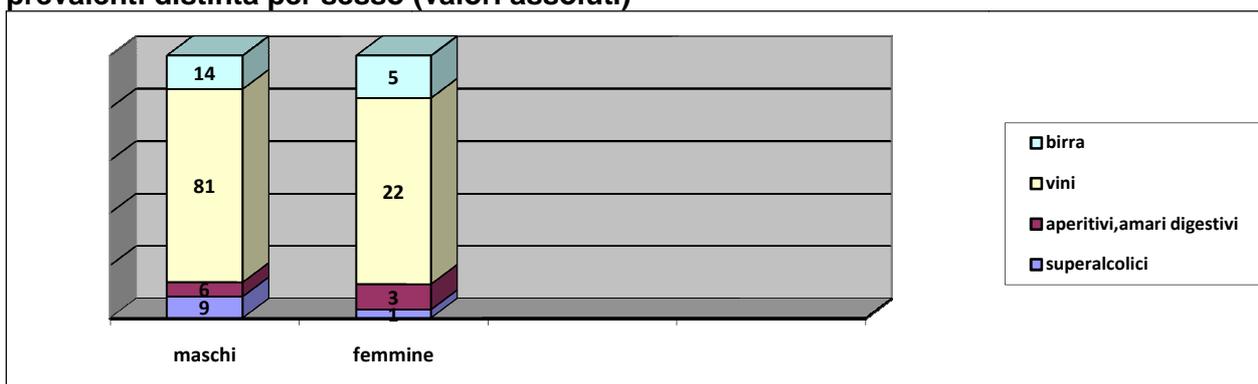
**Grafico 9 Rapporto maschi/femmine nella popolazione alcoldipendente in carico anno 2010**



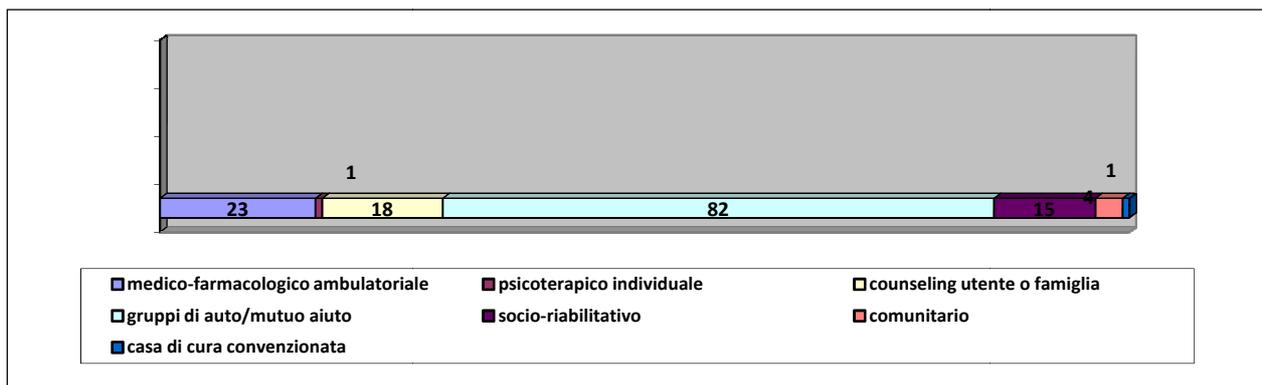
**Grafico 10 Distribuzione utenza alcoldipendente in carico per fasce d'età anno 2010**



**Grafico 11 Distribuzione utenza in carico nel 2010 per tipologia di bevande alcoliche prevalenti distinta per sesso (valori assoluti)**

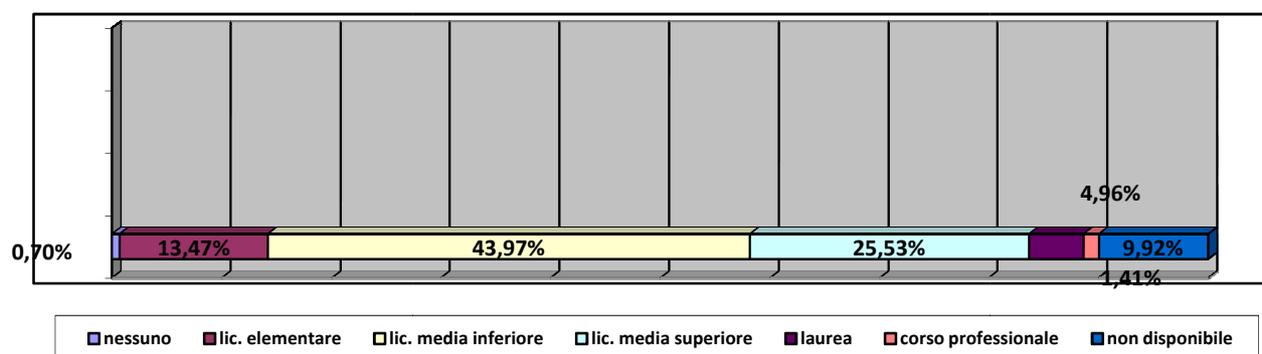


**Grafico 12 Trattamenti messi in atto nel 2010 (valori assoluti)**



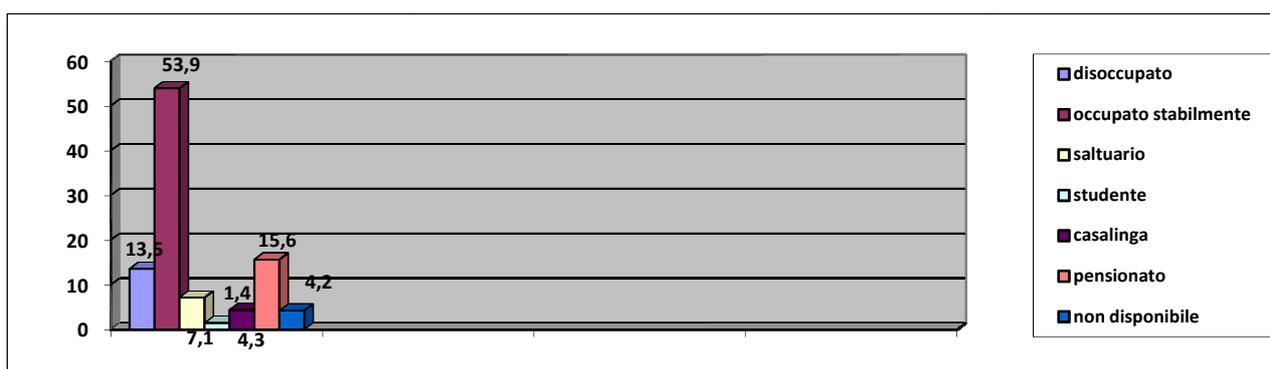
### Aspetti sociali dell'alcoldipendenza

**Grafico . Distribuzione dei pazienti alcolisti in carico per titolo di studio anno 2010**



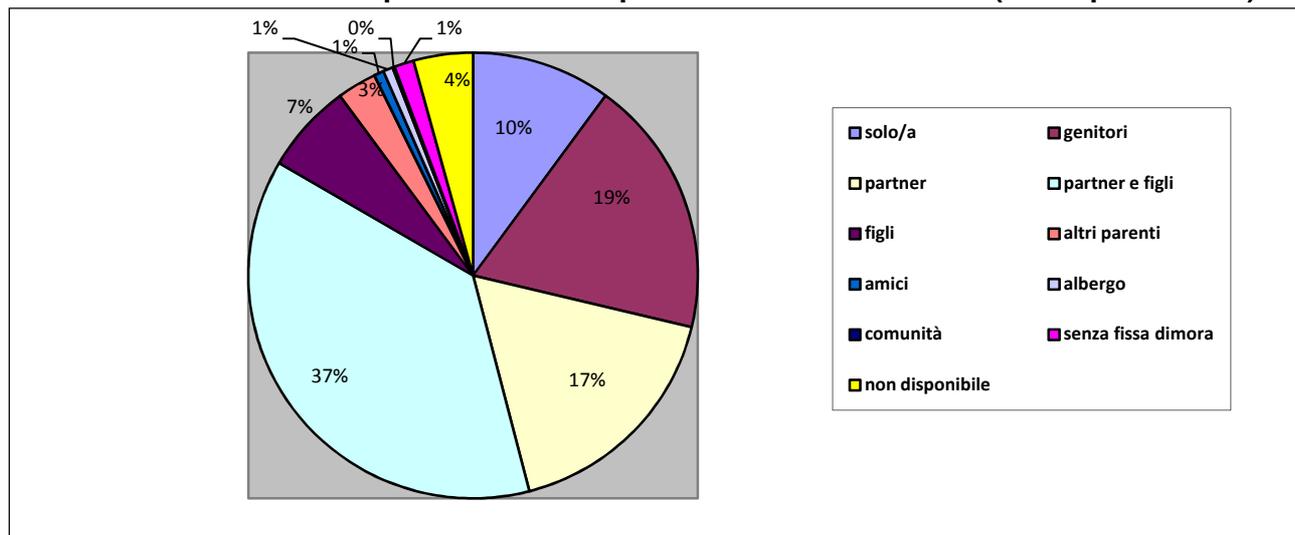
L'analisi dell'utenza per titolo di studio mostra che il 43,97 è la quota preponderante con la licenza media inferiore.

**Grafico Distribuzione dei pazienti alcolisti per condizione professionale anno 2010 (valori percentuali)**



Questo grafico evidenzia una prevalenza nell'utenza alcoldipendente di occupati : 53,9%.

**Grafico . Distribuzione dei pazienti alcolisti per convivenza anno 2010 (valori percentuali)**



Dal grafico si può vedere che la maggior parte dei pazienti alcolisti (81,5%) vive con la propria famiglia, nuova o d'origine: il 18,4% con i genitori, il 17% con il partner, il 36,9% (quota prevalente) con partner e figli, il 6,4% con i figli, il 2,8% con altri parenti. La quota restante è così suddivisa: il 9,9% vive solo, il 0,7% presso amici, il 0,7% in albergo, il 0,7% è stato inserito in comunità, il 1,4% è senza fissa dimora.

Dall'analisi dei dati emerge una predominanza di utenza, come nella tossicodipendenza, di sesso maschile, fascia d'età elevata e titolo di studio basso. Differentemente dalla dipendenza dalle sostanze stupefacenti però si evidenzia una predominanza di persone occupate e con un proprio nucleo familiare (diverso da quello di origine).

Anche nel nostro territorio si sta imponendo la nuova tendenza dei consumi di bevande alcoliche sempre più simile a quella dei Paesi del Nord Europa. Pur rimanendo il vino la sostanza alcolica maggiormente consumata, si sta passando dal consumo quotidiano (soprattutto tra i giovani) legato ai pasti ad un consumo concentrato nel fine settimana con assunzione in breve tempo di grandi quantità di alcol. È il fenomeno del *binge* ovvero il consumo di almeno 6U/A (unità alcoliche) nel giro di 4 ore (una unità alcolica corrisponde a 12 gr di alcol anidro e corrisponde ad 1 bicchiere di vino a 12°). Notevole è la diffusione delle bevande alcoliche rivolte ad "adescare" gli adolescenti: *alcol pops* (bevande alcoliche al gusto di frutta), *energy drink* (bevande alcoliche con caffeina o taurina), e simili.

### 5.3.3 Il gioco d'azzardo patologico

Che cosa s'intende per gioco d'azzardo? Il gioco si dice d'azzardo quando si scommette dei beni personali (denaro o altro) sul verificarsi di un determinato evento, quando è in palio una ricompensa (premio, denaro..), e quando l'esito del gioco è dovuto per la maggior parte se non esclusivamente al caso più che all'abilità del giocatore.

Che cos'è il gioco d'azzardo patologico? È una modalità pervasiva di gioco che comporta problematiche sociali, relazionali, economiche, giudiziarie e psicofisiche da parte del giocatore.

Nel 2010 sono stati 5 i *gambler* che si sono rivolti al Servizio per un aiuto al loro problema.

Il numero è esiguo per poter fare statistiche, comunque è interessante osservare nella tabella che segue le caratteristiche dell'utenza.

<b>Sesso</b>	<b>Età</b>	<b>Stato civile</b>	<b>Titolo di studio</b>	<b>Condizione professionale</b>
Maschio	38	Celibe	Licenza media superiore	Disoccupato
Maschio	50	Coniugato	Licenza media inferiore	Disoccupato
Maschio	43	Coniugato	Licenza media inferiore	Occupato
Maschio	64	Coniugato	Licenza media inferiore	Pensionato
Femmina	66	Coniugata	Licenza media inferiore	Casalinga

Prevale il sesso maschile e la bassa scolarizzazione. L'età è piuttosto alta (media 52aa).

I dati che appaiono sui quotidiani locali relativi ad indagini sulla diffusione del gioco d'azzardo indicano una diffusione straordinariamente elevata del fenomeno: pare che ogni giorno nella nostra Provincia si spendano € 600.000,00 per le varie lotterie, slot-machine, grata e vinci, ecc.

Una così elevata diffusione del fenomeno induce a pensare che coloro che sviluppano problematiche di GAP (gioco d'azzardo patologico) siano in numero consistente ed in aumento.

L'esiguità di coloro che si sono rivolti al Ser.t. è dovuta sia in parte al fatto che solo di recente il Ser.t. si occupa di questa problematica, che alla difficoltà da parte degli utenti di recarsi presso un Servizio che è connotato come luogo di cura per tossicodipendenti da eroina.

#### 5.3.4 *Tabagismo*

##### **Anno 2008**

Maschi	20	Età media	58
Femmine	22	Età media	52
Con patologia psichiatrica	4 (2 maschi, 2 femmine)		
Terapia Individuale	35	Terapia di gruppo	7

##### **Anno 2009**

Maschi	12	Età media	53
Femmine	8	Età media	49
Con patologia psichiatrica	6 (3 maschi, 3 femmine)		
Terapia individuale	20	Terapia di gruppo	0

## **Anno 2010**

Maschi	22	Età media	52
Femmine	10	Età media	55

Con patologia psichiatrica 5 (2maschi, 3 femmine)

Terapia individuale	32	Terapia di gruppo	0
---------------------	----	-------------------	---

Dai dati in possesso del Ser.T Apuane risulta che anche nel caso degli utenti del Centro anti-fumo predomina il sesso maschile; l'età media è 53 anni; l'intervento prevalente è la terapia individuale.

## *5.4 Famiglie e minori*

### *5.4.1 Profilo demografico*

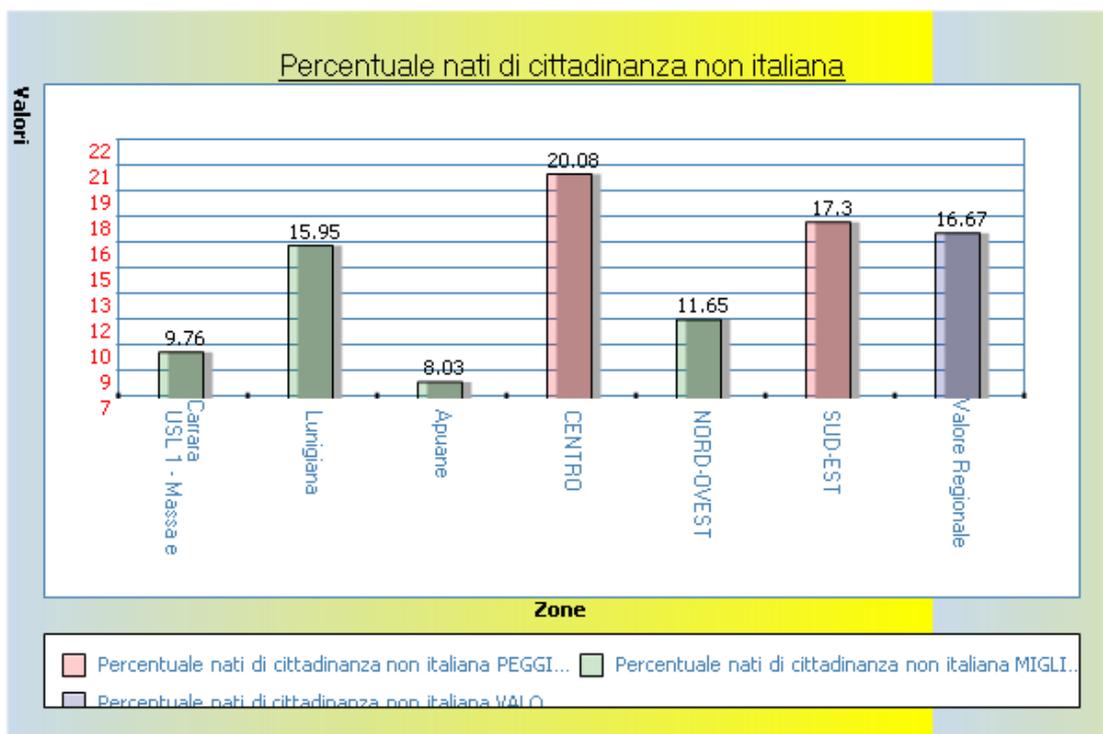
Per l'inquadramento della dinamiche demografiche si rimanda anche al capitolo 2 e al paragrafo 3.3.

In questa sede - dove si tratta di focalizzare l'attenzione sugli aspetti di bisogno sociosanitario riferiti all'area materno infantile - si evidenzia tuttavia il dato relativo alla percentuale di nati di cittadinanza non italiana dal 2005 al 2009, che testimonia, benché su valori decisamente più contenuti rispetto a quelli regionali, un progressivo aumento dei nati non italiani.

### *Percentuale di nati non italiana, anni 2005-2009*

% nati di cittadinanza non italiana	2005	2006	2007	2008	2009
AUSL 1 - Massa e Carrara	6,35	7,6	8,51	10,83	9,76
<b>Apuane</b>	<b>6,18</b>	<b>7,02</b>	<b>8,39</b>	<b>10,08</b>	<b>8,03</b>
Regione Toscana	12,43	13,55	15,18	16,26	16,67

fonte: Ars



anno 2009, fonte ARS

#### 5.4.2 Determinanti di salute

Per questo ambito sono disponibili dati che inquadrano una macro-tendenza demografica (emergente dall'indice di dipendenza giovanile) e alcune tendenze più specifiche per quanto riguarda i rapporti e le dinamiche familiari.

In relazione alla prima, l'indice di dipendenza giovanile esprime il rapporto fra popolazione in età 0-14 e popolazione in età 30-64. L'indice registrato nei quattro Comuni per il 2008 risulta più elevato rispetto a quello provinciale, soprattutto nei due Comuni più piccoli, cioè Montignoso e Fosdinovo, i cui valori (v. tab. seguente) si avvicinano maggiormente al valore regionale, per il 2009 assestatosi al 24,9.

*Indice di dipendenza giovanile ridefinito, anno 2008.*

<b>Indice di dipendenza giovanile ridefinito</b>	
Carrara	22,7
Fosdinovo	24,3
Massa	23,6
Montignoso	24,4
<b>Apuane</b>	<b>23,3</b>
<b>Provincia di Massa-Carrara</b>	<b>22,8</b>

Fonte: OPS, su dati Istat

Per quanto riguarda, invece, le dinamiche familiari, i dati riportati nella tabella seguente evidenziano alcune tendenze specifiche della Zona Apuana rispetto a quelle regionali: mentre il tasso medio di minori che vivono fuori dalla famiglia di origine risulta in linea con quello regionale, la percentuale di minori in affido familiare è molto più contenuta rispetto a quella regionale. E' invece più elevata la percentuale di minori accolti in strutture residenziali, mentre sono meno presenti i minori in servizi semiresidenziali. A livello di Zona socio-sanitaria sono infine meno diffuse, rispetto al dato regionale, le attività assistenziali ed educative domiciliari.

Sempre con riferimento alle situazione di minori in affido familiare, infine, i dati territoriali evidenziano come il più elevato numero di affidi nell'ultimo quinquennio si sia concentrato a Carrara, seguito da Massa, mentre il ricorso a questo intervento è decisamente limitato nei Comuni di Fosdinovo e Montignoso<sup>11</sup>.

*Indicatori per zona socio-sanitaria, relativi a interventi su minori e minori che vivono fuori dalla famiglia, anno 2007.*

<b>Indicatori per zona socio sanitaria</b>	<b>Apuane</b>	<b>Toscana</b>
Tasso medio annuo minori che vivono fuori dalla famiglia di origine	4,61	4,98
Minori in affidamento familiare	48,2	66,4
Rapporto tra affidamenti familiari e minori accolti nelle strutture residenziali	0,9	2,0
Minori presenti in servizi semiresidenziali	0,31	1,70
Tasso medio annuo di minori accolti in servizi residenziali	2,22	1,72
Tasso minori coinvolti in attività di assistenza domiciliare territoriale	0,47	1,27
Tasso minori coinvolti in attività di educazione domiciliare territoriale	1,66	5,35

*Fonte: OPS; su dati Istituto degli Innocenti*

<sup>11</sup> Potrebbe essere un dato utile disporre anche delle tipologie di affido consensuali e giudiziali.

*Numero di affidi per Comune e tipologia, anni 2006-2010.*

<b>Affidi</b>	<b>Anni</b>				
<b>MASSA</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>
• eterofamiliare	18	20	26	30	30
• <i>part-time</i>	13	7	8	9	15
<b>CARRARA</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>
• eterofamiliare	27	41	20	15	23
• <i>part-time</i>	1	28	20	24	25
<b>FOSDINOVO</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>
• eterofamiliare			0	1	1
• <i>part-time</i>			1	1	1
<b>MONTIGNOSO</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>
• eterofamiliare	2	1	2	1	1
• <i>part-time</i>	0	0	0	0	0

Fonte: Comuni

*5.4.3 Alcuni indicatori sullo stato di salute*

Si evidenziano, in primo luogo, alcune dinamiche relative al **tasso di mortalità neonatale**, che risulta in calo, con un trend che ha visto una riduzione netta nel biennio 2002-2004 (differentemente dal dato regionale), per poi risalire nel biennio successivo, ma riscendere ulteriormente fino al biennio 2006-2006, in cui si registra un tasso più ridotto rispetto a quello regionale.

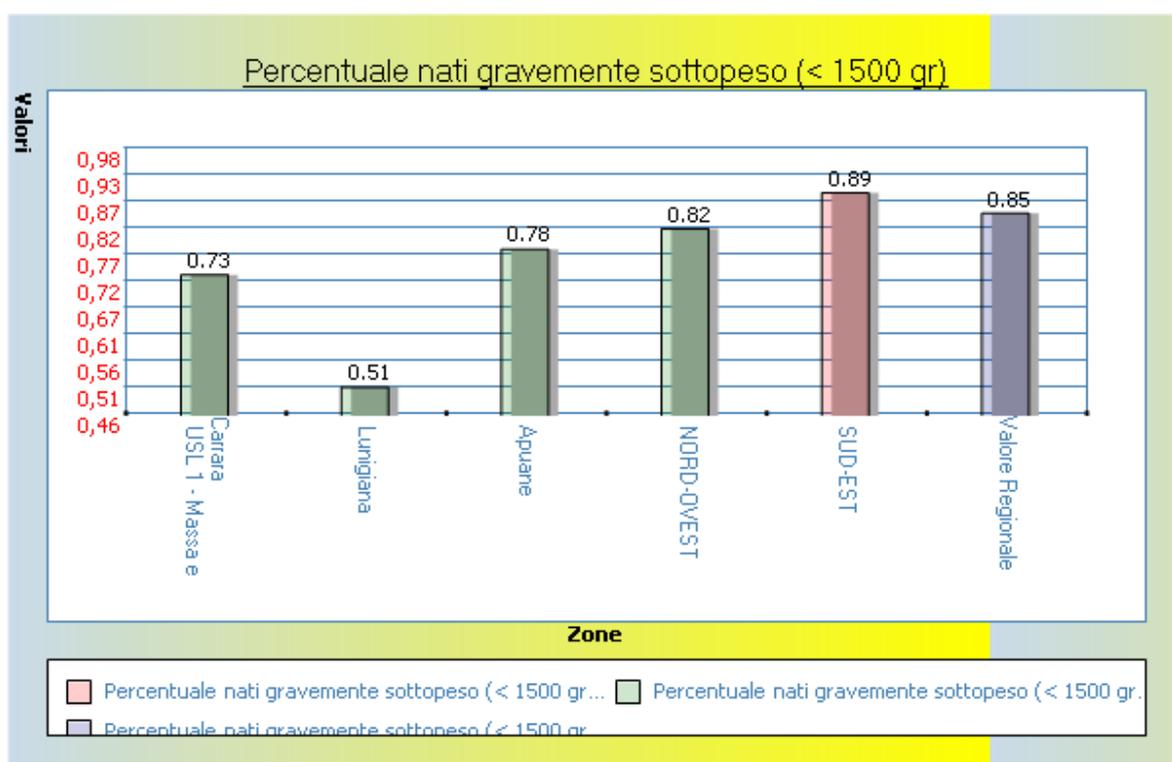
Tasso di mortalità neonatale, anni 2000-2008.

	2000-2002	2001-2003	2002-2004	2003-2005	2004-2006	2005-2007	2006-2008
AUSL 1 - Massa e Carrara	2,54	2,07	1,58	2,48	1,96	2,36	1,24
Apuane	2,06	2,32	1,42	2,58	1,95	2,73	1,32
Regione Toscana	2,22	2,05	2,34	2,27	2,23	1,98	1,71

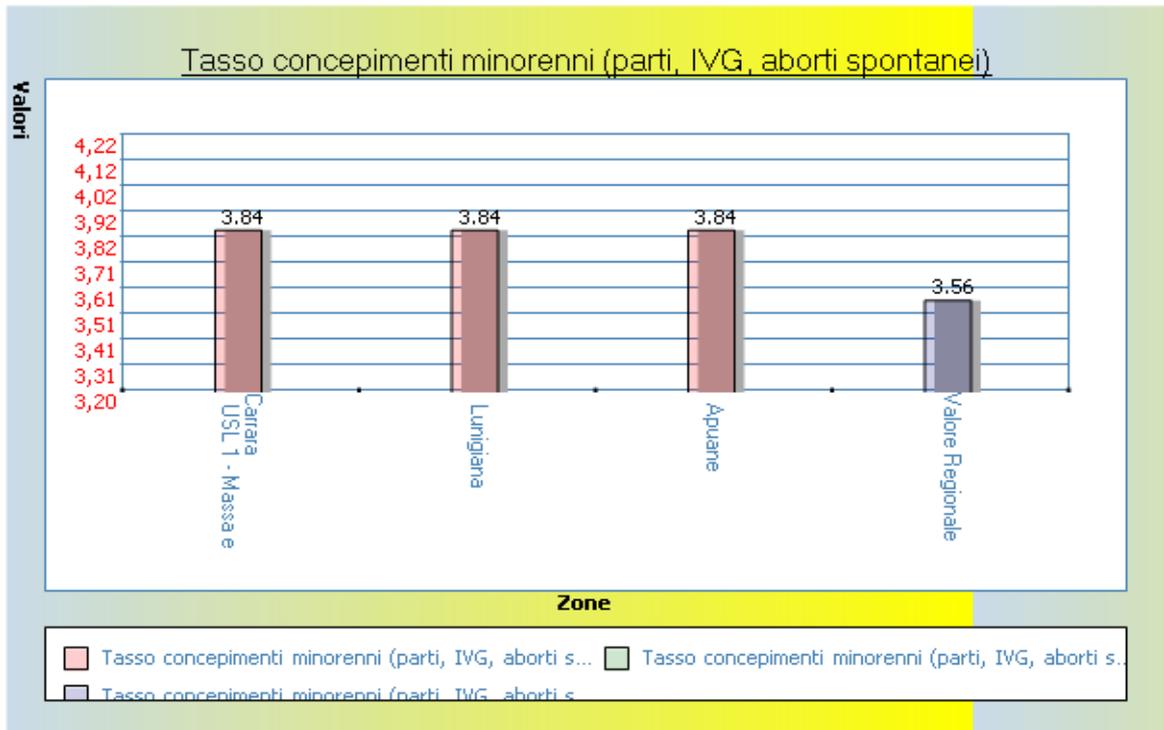
Fonte: Ars

Ulteriori informazioni significative sono relative ai **nati gravemente sottopeso** e al **tasso di concepimento delle minorenni**, considerati indicatori "sentinella" di problematiche sociosanitarie complesse, poiché possono evidenziare situazioni di disagio, emarginazione, scarso accesso ai servizi sociosanitari.

fonte ARS, media mobile di triennio 2007-2009

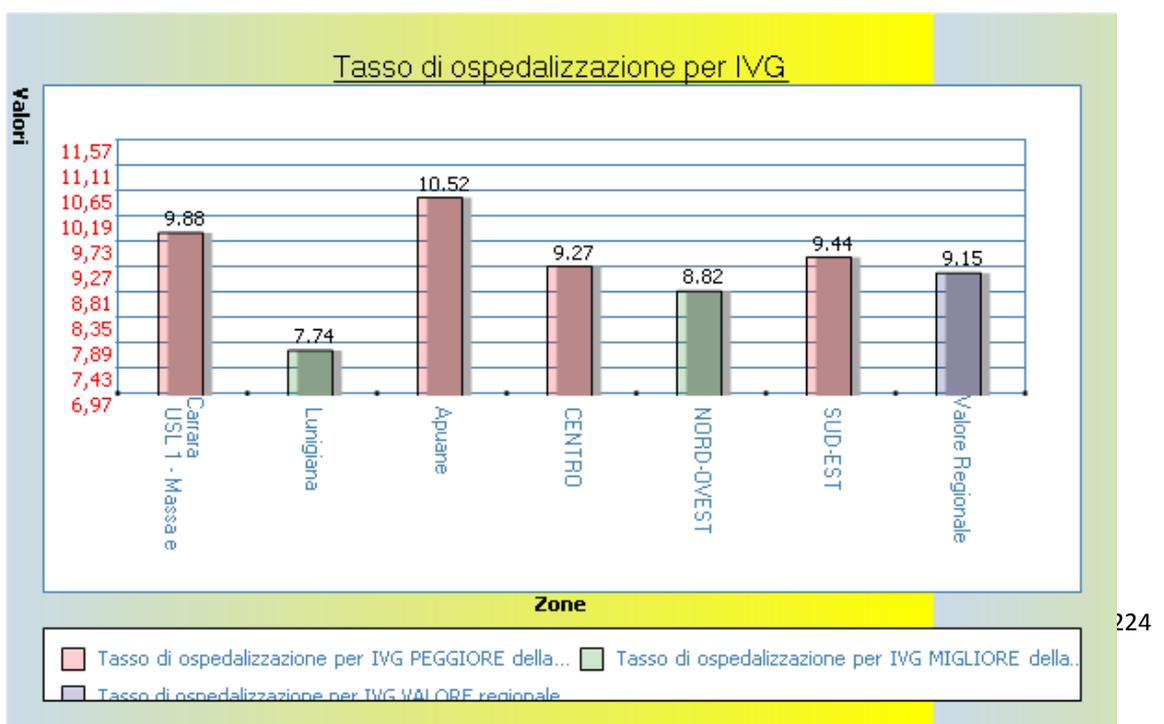


fonte MES



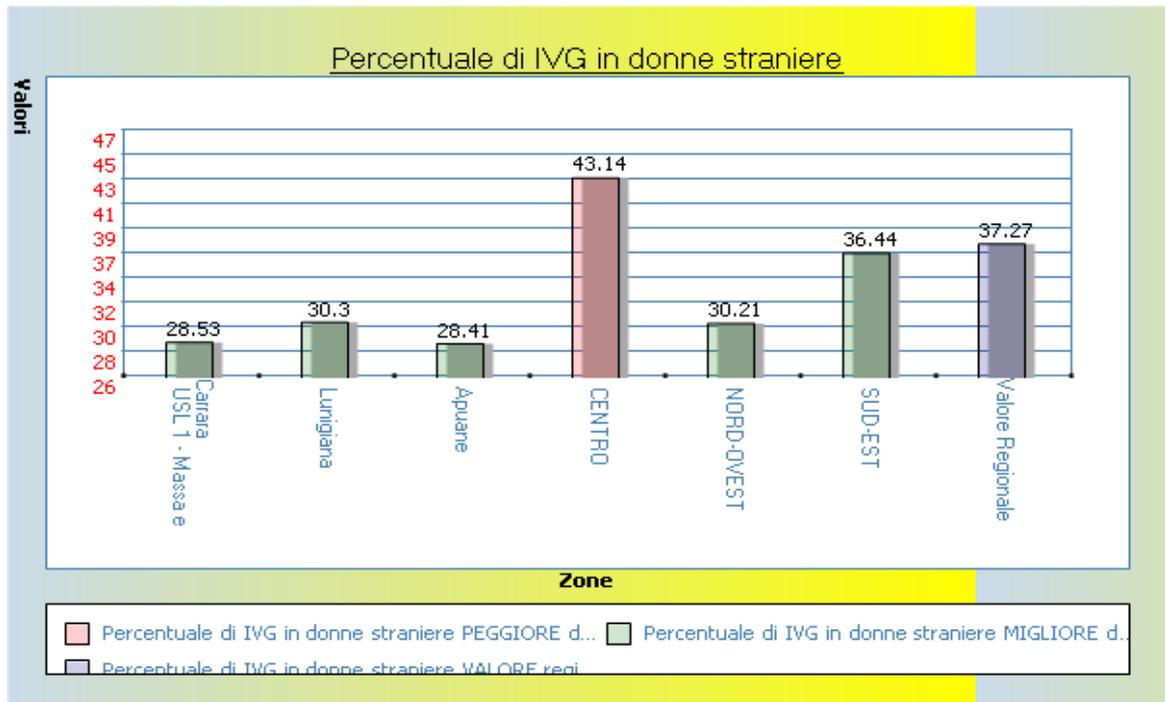
Il **tasso di ospedalizzazione per interruzione volontaria di gravidanza** – calcolato in riferimento alle donne residenti in età 15-49 anni – risulta per la Zona Apuane del 10,5 per mille, superiore al valore regionale di riferimento e nettamente superiore al dato registrato nella Lunigiana

fonte ARS, 2009



La percentuale di **IVG effettuate da donne straniere** rispetto al totale delle IVG effettuate risulta del 28,4%

fonte ARS, media mobile di triennio 2007-2009



Sul fronte degli episodi di **violenza familiare**, la tabella seguente mostra una comparazione tra il tasso medio annuo di minori vittime di maltrattamenti e abusi sessuali in famiglia nella Zona Apuana rispetto al tasso regionale, evidenziando un'incidenza pressoché uguale, lievemente più bassa per quanto attiene al tasso di maltrattamenti.

*Minori vittime di maltrattamenti in famiglia: tassi medi annui per Zona Socio-Sanitaria (anni 2005-2007).*

<b>Indicatori per zona socio sanitaria</b>	<b>Apuane</b>	<b>Toscana</b>
Tasso medio annuo di minori vittime di maltrattamenti in famiglia	1,60	1,80
Tasso medio annuo di minori vittime di abusi sessuali in famiglia	0,3	0,3

*Fonte: OPS, elaborazione su dati Istituto degli'Innocenti (Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza) e Istat*

Tuttavia, data la delicatezza della questione, diventano particolarmente rilevanti i dati disaggregati a livello comunale, dai quali emerge una situazione più critica nel Comune di Massa e, a seguire, in quello di Montignoso. Va tuttavia sottolineato come per questi ambiti al dato a disposizione non sempre corrisponde l'effettiva realtà della situazione, poiché possono permanere episodi non segnalati.

*Minori vittime di maltrattamenti e abusi, per Comune e anno (2006-2010).*

<b>MASSA</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>
minori vittime di maltrattamenti in famiglia	31	5	7	15	59
minori vittime di abuso sessuale	4	3	4	2	4
<b>CARRARA</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>
minori vittime di maltrattamenti in famiglia	2	4	6	2	2
minori vittime di abuso sessuale	2	3	4	3	7
<b>FOSDINOVO</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>
minori vittime di maltrattamenti in famiglia	0	0	0	0	0
minori vittime di abuso sessuale	0	0	0	0	0
<b>MONTIGNOSO</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>
minori vittime di maltrattamenti in famiglia	20	2	3	11	6
minori vittime di abusi sessuali in famiglia		0	0	0	1

*Fonte: OPS, elaborazione su dati Istituto degli'Innocenti (Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza) e Istat*

## 5.5 Le persone immigrate

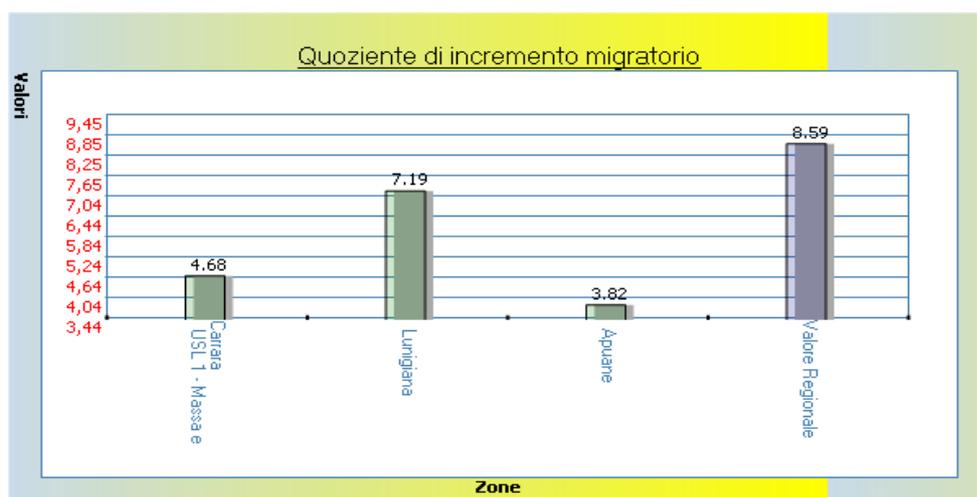
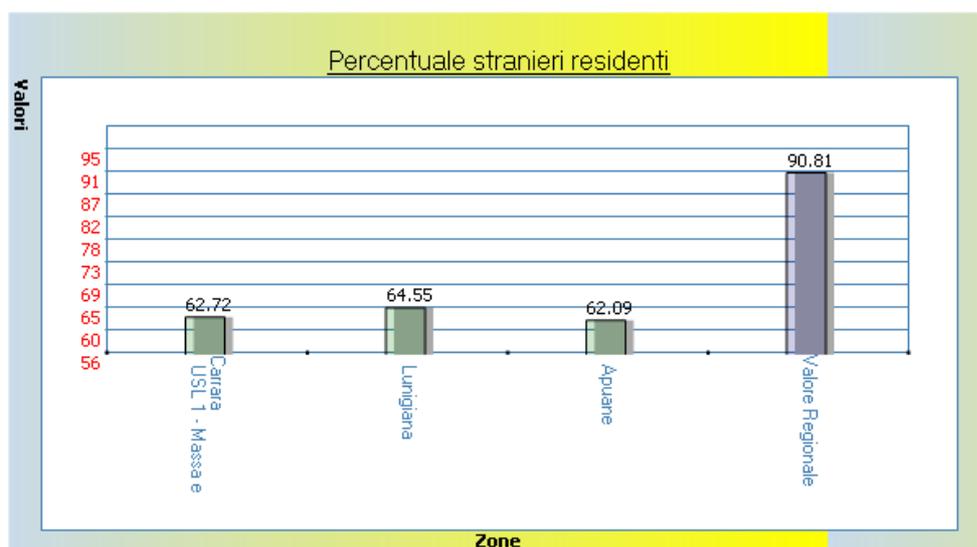
### 5.5.1 Profilo demografico

Per un approfondimento sull'inquadramento demografico si rimanda al capitolo 2.

Nella Zona delle Apuane risultano residenti, al 2010, 10.076 persone straniere, delle quali il 49% sono maschi e il 51% donne.

Di seguito si evidenziano i dati inerenti la percentuale di stranieri residenti e il quoziente di incremento migratorio, che collocano la Zona delle Apuane in posizione inferiore rispetto al valore regionale, dove la percentuale di stranieri residenti oscilla fra un minimo pari al 53 e un massimo del 126,7 (x 1000) con un quoziente migratorio che oscilla fra il 2 e il 13,3.

Anno 2009, fonte ARS



Le tabelle seguenti riportano le tendenze dell'ultimo triennio, relative alla distribuzione (in valori assoluti e percentuali) sul totale della popolazione straniera nella Provincia, l'incidenza su ciascun Comune e la distribuzione percentuale sul totale dei migranti per Comune.

L'85% degli stranieri residenti sono sotto i cinquant'anni d'età: il 27% è sotto i 25 anni, il 58% ha un'età compresa fra i 25 e i 49 anni.

*Distribuzione popolazione straniera, per genere e incidenza comunale, anni 2008-2010.*

Popolazione straniera													2008		
	Valori assoluti			Distribuzione percentuale sul totale provinciale della popolazione straniera			Incidenza popolazione straniera su ciascun comune			Distribuzione percentuale della popolazione immigrata sul totale dei migranti nel Comune					
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale			
Massa	1.900	1.916	3.816	32,15	32,76	32,45	5,58	5,23	5,4	49,79	50,21	100			
Carrara	2015	2002	4017	34,09	34,23	34,16	6,37	5,83	6,09	50,16	49,84	100			
Montignoso	331	286	617	5,6	4,89	5,25	6,49	5,3	5,88	53,65	46,35	100			
Fosdinovo	102	118	220	1,73	2,02	1,87	4,14	4,62	4,38	46,36	53,64	100			
Zona Apuana	4348	4322	8670	73,57	73,89	73,73	5,49	5,48	5,7	50,15	49,85	100			
Provincia	5910	5849	11759	100	100	100	6,04	5,56	5,79	50,26	49,74	100			

													2009		
	Valori assoluti			Distribuzione percentuale sul totale provinciale della popolazione straniera			Incidenza popolazione straniera su ciascun comune			Distribuzione percentuale per genere della popolazione immigrata					
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale			
Massa	2.106	2.179	4.285	33,32	33,57	33,45	6,17	5,94	6,05	49,15	50,85	100			
Carrara	2104	2160	4264	33,29	33,28	33,29	6,69	6,32	6,5	49,34	50,66	100			
Montignoso	342	306	648	5,41	4,71	5,06	6,69	6,32	6,5	49,34	50,66	100			
Fosdinovo	98	134	232	1,55	2,06	1,81	4,07	5,24	4,67	42,24	57,76	100			
Zona Apuana	4650	4779	9429	73,58	73,64	73,61	6,36	6,06	6,21	49,32	50,68	100			
Provincia	6320	6490	12810	100	100	100	6,44	6,15	6,29	49,34	50,66	100			

2010

	Valori assoluti			Distribuzione percentuale sul totale provinciale della popolazione straniera			Incidenza popolazione straniera su ciascun comune			Distribuzione percentuale per genere della popolazione immigrata		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Massa	2.226	2.370	4.596	33,27%	33,73%	33,51%	6,52%	6,43%	6,48%	48,43%	51,57%	100,00%
Carrara	2218	2313	4531	33,27	33,73	33,51	6,52	6,43	6,48	48,43	51,57	100
Montignoso	375	328	703	5,6	4,67	5,13	7,35	6,07	6,69	53,34	46,66	100
Fosdinovo	106	140	246	1,58	1,99	1,79	4,31	5,39	4,87	43,09	56,91	100
Zona Apuana	4925	5151	10076	73,61	73,31	73,46	6,73	6,52	6,62	48,88	51,12	100
Provincia	6691	7026	13717	100	100	100	6,8	6,64	6,72	48,78	51,22	100

Fonte: elaborazione Prefettura, mod. P3/ISTAT fornito dalle Anagrafi dei Comuni

Distribuzione percentuale stranieri/e residenti per fasce d'età - Rielaborazione dati ISTAT – 2010

Età	Carrara	Fosdinovo	Massa	Montignoso	APUANE
0 - 4	5,8	3,0	5,8	5,7	6,0
5-9	4,6	5,9	4,3	6,0	5,0
10-14	4,3	4,6	3,6	5,1	4,0
15 - 19	3,9	3,8	4,0	4,0	4,0
20 - 24	7,4	3,8	9,0	8,6	8,0
25 - 29	11,8	9,7	13,3	13,0	13,0
30 - 34	14,0	10,5	13,2	11,9	13,0
35 - 39	13,3	16,5	11,1	9,3	12,0
40 - 44	11,2	12,2	11,4	10,0	11,0
45 - 49	8,5	9,7	8,8	7,7	9,0
50 - 54	7,5	6,8	7,4	6,5	7,0
55 - 59	3,8	4,2	3,7	5,4	4,0
60 - 64	1,5	3,4	1,7	2,9	2,0
65 - 69	1,0	4,2	1,1	1,4	1,0
70 - 74	0,7	0,8	0,6	1,2	1,0
75 - 79	0,4	0,4	0,5	0,5	
80 - 84	0,1	0,0	0,3	0,5	
85 +	0,3	0,4	0,2	0,3	

### 5.5.2 Determinanti di salute

In questa sezione rientrano in particolare i dati relativi alla condizione occupazionale degli stranieri e al livello di istruzione.

In relazione alle dinamiche occupazionali, i dati disponibili in questa fase del lavoro si riferiscono al 2008 e riguardano il tasso grezzo di disoccupazione e alcune informazioni sugli avviamenti nei quattro Comuni (v. tab. seguenti).

Il tasso grezzo di disoccupazione – che misura il rapporto fra i disponibili stranieri rilevati ai Centri per l'Impiego e gli stranieri residenti in età attiva (15-64 anni) – è pari al 13,5% e mostra un andamento zonale con punte di disoccupazione più elevate nel Comune di Massa, ma non permette ancora di cogliere l'impatto della crisi sulle dinamiche occupazionali degli stranieri, che, secondo studi nazionali e regionali<sup>12</sup>, tenderanno inevitabilmente ad acuirsi. Da qui, deriva l'importanza di poter disporre di informazioni più aggiornate e delle serie storiche, attraverso le quali si può cogliere la tendenza e le conseguenze della recessione economica.

Si riportano inoltre i dati relativi all'incidenza annuale degli avviamenti al lavoro degli stranieri sul totale degli stranieri residenti e il rapporto tra avviamenti e cessazioni per i lavoratori stranieri.

#### **Tasso grezzo di disoccupazione, per genere, anno 2008**

<b>Tasso grezzo di disoccupazione</b>	<b>M</b>	<b>F</b>	<b>Tot</b>
Carrara	10,2	14,2	12,2
Fosdinovo	8,1	7,6	7,8
Massa	15,8	15,0	15,4
Montignoso	12,7	13,2	12,9
<b>Apuane</b>	<b>12,7</b>	<b>14,3</b>	<b>13,5</b>
<b>Provincia di Massa-Carrara</b>	<b>12,7</b>	<b>14,1</b>	<b>13,4</b>

Fonte: CPI

<sup>12</sup> Cfr. in particolare Regione Toscana, *Il lavoro degli stranieri in Toscana: scenari oltre la crisi*, Irpet, 2009.

### ***Incidenza dei flussi annuali di avviamento al lavoro degli stranieri, anno 2008***

<b>Comuni</b>	<b>Incidenza dei flussi annuali di avviamento</b>
Carrara	24,7
Fosdinovo	23,4
Massa	32,8
Montignoso	31,2
<b>Apuane</b>	<b>28,5</b>
<b>Provincia di Massa-Carrara</b>	<b>27,5</b>

*Fonte: elaborazione su dati IDOL, Regione Toscana.*

### ***Rapporto tra cessazioni e avviamenti di stranieri, anno 2008***

<b>Comuni</b>	<b>Rapporto tra avviamenti e cessazioni di stranieri</b>
Carrara	112,6
Fosdinovo	132,0
Massa	121,6
Montignoso	112,5
<b>Apuane</b>	<b>117,1</b>
<b>Provincia di Massa- Carrara</b>	<b>117,9</b>

*Fonte: elaborazione su dati IDOL, Regione Toscana.*

Si rimanda al paragrafo 3.1 per alcuni dati inerenti gli infortuni sul lavoro accaduti nell'anno 2009 e relativi a lavoratori stranieri.

Sul fronte dell'istruzione, secondo i dati forniti dalla Prefettura di Massa e Carrara risultano iscritti alla scuola primaria 403 bambini stranieri residenti nella Zona delle Apuane, intorno al 7% del totale di iscritti.

I dati riportati nelle tabelle seguenti si riferiscono invece alla percentuale di stranieri iscritti alle scuole di primo e secondo grado a livello territoriale.

*Percentuale di studenti stranieri iscritti alle scuole secondarie di primo e secondo grado sul totale iscritti, anno scolastico 2008-2009.*

Si trasmettono i dati richiesti :

1. N utenti ADI ( 3° livello ) nell'anno 2010 = 22 0 persone
2. n. ADI ( " ) attive al 31 /03/2011 = 91 persone
- 3.. N. Utenti ADP nel 2010 = 1743 persone ( di cui 268 attivazioni )
4. N. utenti ADP al 31/03/2011 = 717 persone
5. Non si è in possesso di tale dato. Conosciamo il numero di malati terminali < 65 anni assistiti in ADI - Cure Palliative trattati, per la maggior parte, ma non tutti, con Oppioidi: n.33 nel 2010 e n.16 nel I° trimestre 2011.

<b>Comuni</b>	<b>scuola secondaria I grado</b>	<b>scuole secondarie di II grado</b>
Carrara	7,6	4,5
Fosdinovo	7,1	2,1
Massa	6,7	3,9
Montignoso	5,6	3,8
<b>Apuane</b>	<b>7,0</b>	<b>4,1</b>
<b>Provincia di Massa-Carrara</b>	<b>6,4</b>	<b>2,9</b>

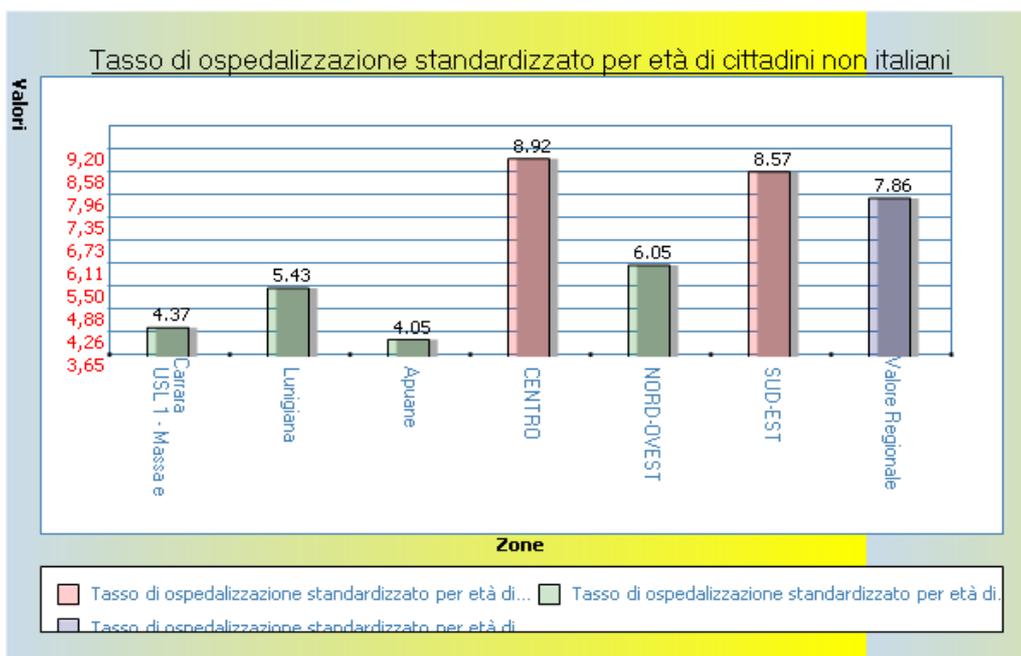
*Fonte: Elaborazioni su dati Osservatorio Scolastico Regionale*

### *5.5.3 Alcuni indicatori sullo stato di salute*

→ **L'ospedalizzazione**

Per quanto riguarda l'ospedalizzazione, nel 2009 nella Zona si sono registrati 2,5 ricoveri per ogni 1.000 stranieri residenti maschi, mentre il tasso di ricovero delle donne straniere è oltre il doppio (5,8 ricoveri per ogni 1.000 donne residenti). Questa prevalenza legata al genere si registra anche a livello regionale.

Nel complesso, il tasso di ospedalizzazione degli stranieri che si registra nella Zona delle Apuane è decisamente inferiore rispetto al contesto territoriale di riferimento.



Anno 2009, fonte ARS

Tasso di ospedalizzazione standardizzato per età di cittadini non italiani residenti (x 1.000)						
- Standard popolazione Toscana anno 2000 -						
- Totale -						
Residenza	2009	2008	2007	2006	2005	2000
AUSL 1 - Massa e Carrara	4,37	3,83	3	3,15	2,78	1,85
Lunigiana	5,43	4,22	2,66	3,53	2,9	2,5
Apuane	4,05	3,74	3,1	3,05	2,73	1,61
REGIONE TOSCANA	7,86	6,95	6,36	5,73	5,15	3,62

→ **L'attività consultoriale**

Di seguito si riportano alcuni dati relativi all'attività consultoriale della Zona delle Apuane (sedi di Avenza, Massa e Montignoso)

*Zona delle Apuane, attività consultoriali – utenti e accessi donne straniere, fonte ASL*

	<b>anno 2009</b>	<b>anno 2010</b>
Utenti in età fertile (15-40 anni)	584	630
Accessi donne in età fertile	4.316	5.555
Accessi donne giovani (14-24 anni)	1.429	1.676

Per quanto riguarda il paese d'origine, si rileva la prevalenza di accessi da parte di donne provenienti dalla Romania e, a seguire, Albania, Marocco, Repubblica Dominicana.

Rispetto alla tipologia di prestazioni richieste da donne straniere ed erogate nell'ambito del consultorio:

*Zona delle Apuane, attività consultoriali –tipologia prestazioni erogate anno 2010, fonte ASL*

<b>Prestazione</b>	<b>AVENZA</b>	<b>MASSA</b>	<b>MONTIGNOSO</b>	<b>Totale</b>
ACCOGLIENZA	426	196		622
CERTIFICAZIONI	34	37		71
COLLOQUIO TELEFONICO	469	220	12	701
COLLOQUIO/CONSULENZA	734	493		1.227
COLPOSCOPIA		1		1
CONSEGNA DEI LIBRETTI	56	65		121
ECOGRAFIA OSTETRICA	71	185		256
ECOGRAFIA_GINECOLOGICA	54	107		161
INCONTRO FORMATIVO		27		27
INCONTRO INFORMATIVO	41	27	10	78
INSERZIONE IUD	7	2		9

PAP TEST	182	168		350
POLIPECTOMIA		1		1
PRESCRIZIONI ESAMI/ANALISI	376	385	7	768
PRESCRIZIONI FARMACOLOGICHE	304	345	2	651
RIABILITAZIONE PIANO PERINEALE	3			3
RIMOZIONE IUD	5	2		7
RIMOZIONE PESSARIO	1			1
SOSTEGNO ALLATTAMENTO	7	8		15
TAMPONE URETRALE	1			1
TAMPONE VAGINALE	86	83	1	170
TRAINING PRENATALE	37	27		64
VISITA GENERALE SENOLOGICA	73	17	4	94
VISITA GINEC. BREVE O CONTROLL	75	71		146
VISITA GINECOLOGICA A DOMIC	4	3	1	8
VISITA GINECOLOGICA COMPLETA	189	118	6	313
VISITA OSTETRICA	317	160	1	478
VISITA OSTETRICA AMB.PUERPERIO	12	1		13
VISITA OSTETRICA DOM.PUERPERIO	1			1
(vuoto)		3		3
<b>Totale prestazioni</b>	<b>3.564</b>	<b>2.553</b>	<b>44</b>	<b>6.161</b>

Per quanto riguarda le prestazioni considerate “area IVG” (*pre* e *post* IVG), nel 2009 sono state 82 le donne straniere che si sono rivolte a un Consultorio delle Apuane per tale tipologia di intervento, per un totale di 379 prestazioni effettuate; nel 2010 risultano 294 prestazioni per 58 utenti.

Le certificazioni per IVG rilasciate dal Consultorio sono state 62 nel 2009 e 44 nel 2010. Le donne che dopo l’interruzione di gravidanza si sono rivolte al Consultorio sono state 14 nel 2009 e 13 nel 2010.

In ordine al paese di provenienza, nel 2010 le straniere richiedenti prestazioni area IVG sono state prevalentemente rumene (29 utenti nel 2010 per 142 prestazioni). Seguono l’Albania e il Marocco, con rispettivamente 9 e 8 utenti per 44 e 33 prestazioni.

→ **L’interruzione volontaria di gravidanza**

In base al dato ASL, nel 2009 il 26% delle IVG effettuate da donne residenti nella Zona Apuane hanno riguardato donne straniere, nel 2010 il 34%.

Le IVG certificate dal Consultorio sono state l'81% nel 2009, il 68% nel 2010.

Le tabelle che seguono esprimono la percentuale di IVG per principali nazionalità.

Fonte ARS

IVG di donne straniere: percentuale per principali nazionalità (x 100) - 2008										
Residenza	Albania	Cina	Filippine	Marocco	Nigeria	Perù	Polonia	Romania	Russia	Ucraina
AUSL 1 - Massa e Carrara	8,4	0,76	0,76	12,21	1,53	0	1,53	50,38	0,76	0
Lunigiana	5	0	0	20	10	0	10	35	0	0
<b>Apuane</b>	<b>9,01</b>	<b>0,9</b>	<b>0,9</b>	<b>10,81</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>53,15</b>	<b>0,9</b>	<b>0</b>
REGIONE TOSCANA	13,13	10,6	2,69	4,55	2,54	5,81	1,97	30,44	1,9	2,28

IVG di donne straniere: percentuale per principali nazionalità (x 100) - 2009										
Residenza	Albania	Cina	Filippine	Marocco	Nigeria	Perù	Polonia	Romania	Russia	Ucraina
AUSL 1 - Massa e Carrara	7,14	1,43	0,71	8,57	2,14	0	0	55	2,14	4,29
Lunigiana	0	4,35	0	13,04	8,7	0	0	43,48	0	4,35
<b>Apuane</b>	<b>8,55</b>	<b>0,85</b>	<b>0,85</b>	<b>7,69</b>	<b>0,85</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>57,27</b>	<b>2,56</b>	<b>4,27</b>
REGIONE TOSCANA	13,1	11	2,7	5,37	2,14	7,26	1,53	29,04	0,96	1,89

#### → Le tessere STP

Il tesserino STP (straniero temporaneamente presente) assicura l'erogazione di determinate prestazioni sanitarie agli stranieri presenti sul territorio che non possono essere iscritti al SSR.

Dallo studio “Immigrazione e salute. Percorsi di integrazione sociale” – a cura di MES di Pisa e Dipartimento di sanità Pubblica dell’Università di Firenze – si ricavano le informazioni seguenti:

**AZIENDA USL 1 - Tessere STP rilasciate**

*andamento temporale*

<b>2003</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>
193	514	356	327	327

<b>ZONA DELLE APUANE/ZONA LUNIGIANA</b>				
Anno 2009 - Tessere STP rilasciate per fasce d'età				
	0-5 anni	6-14 anni	oltre	Totale
<b>APUANE</b>	<b>16</b>	<b>14</b>	<b>241</b>	<b>271</b>
LUNIGIANA	2	6	48	56

*Rilascio STP per prime 4 nazionalità (anno 2009) – Zona Apuane*

Apolide - 127

Romania - 47

Marocco - 24

Albania - 18

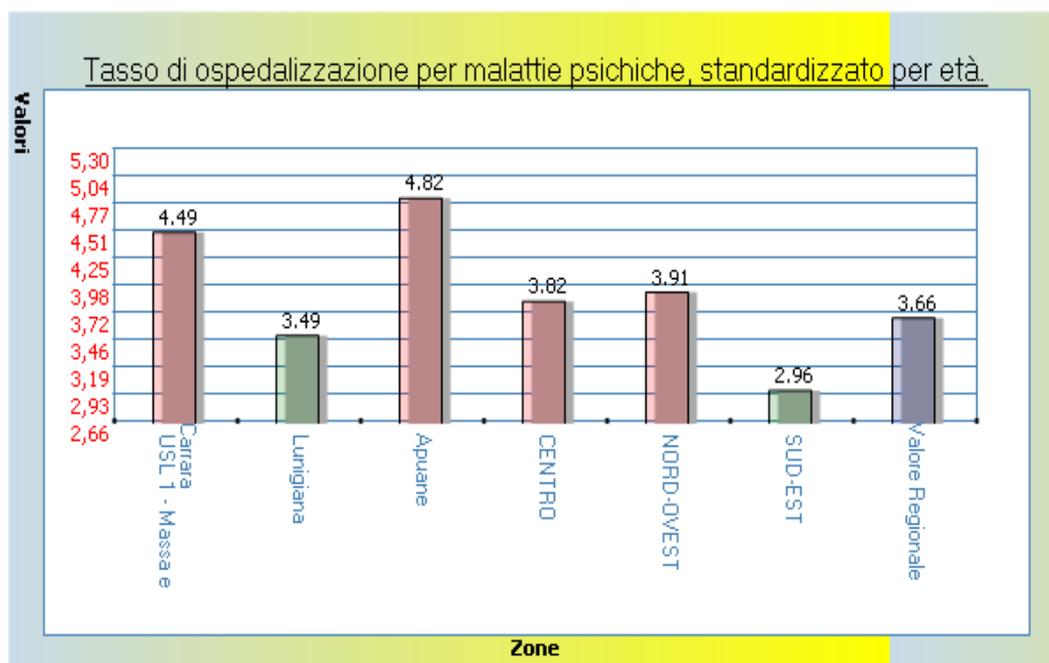
5.5.4. I servizi e gli interventi a livello comunale

<b>MASSA</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>
Educazione intercultura didattica scolastica (associazione ) (n. ore presenza nella scuola)	2728	3209	3398	3500	2100
sportelli informativi comunali (n. utenti)	n.d.	n.d.	127	247	297
Servizio di informazione giuridica sullo Status di Cittadino (Assoc.)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	50
<b>CARRARA</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>
Strutture di accoglienza stranieri: numero e posti	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Servizio per stranieri (c/o Comune con convenzione con El Kandil)	1	1	1	1	1
<b>FOSDINOVO</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>
Strutture accoglienza	servizio non disponibile				
Servizi per stranieri	servizio non disponibile				
Interventi di assistenza economica					
•contributi economici continuativi			2	4	1
•contributi economici straordinari			0	0	1
Altri interventi domiciliari di carattere sociale			0	0	0
Servizi di mediazione culturale	servizio non disponibile				
Servizio di orientamento e sportello immigrati	servizio non disponibile				
<b>MONIGNOSO</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>
servizi per stranieri (sportello)	1	1	1	1	1
interventi di assistenza economica	25	28	38	30	15
altri interventi territoriali o domiciliari di carattere sociale				4	4

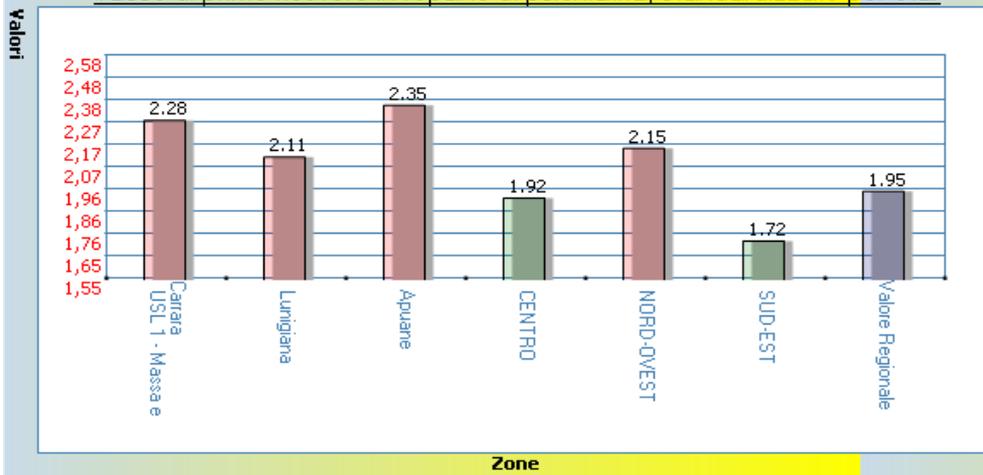
## 5.6 La Salute mentale

Sebbene non compresa fra le aree indicate dalla Regione Toscana quali aree target per la stesura dei Profili di salute (deliberazione GRT 488/2011), si ritiene importante e necessario un approfondimento sull'argomento, nell'ambito del Profilo di salute della Zona delle Apuane.

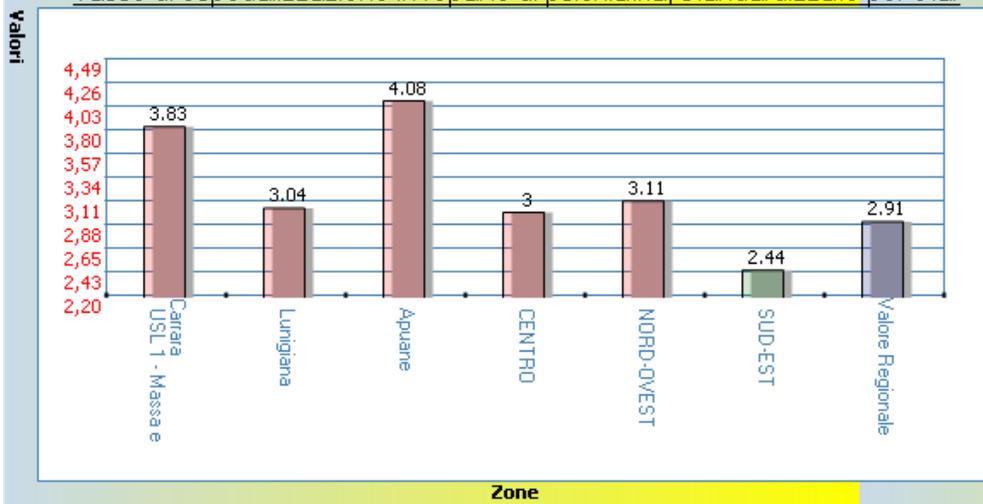
Come espresso nella premessa al presente elaborato, la sezione deve però essere ancora costruita. In questa fase ci limitiamo pertanto a un semplice elenco degli indicatori previsti dal set minimo regionale, di fonte ARS.

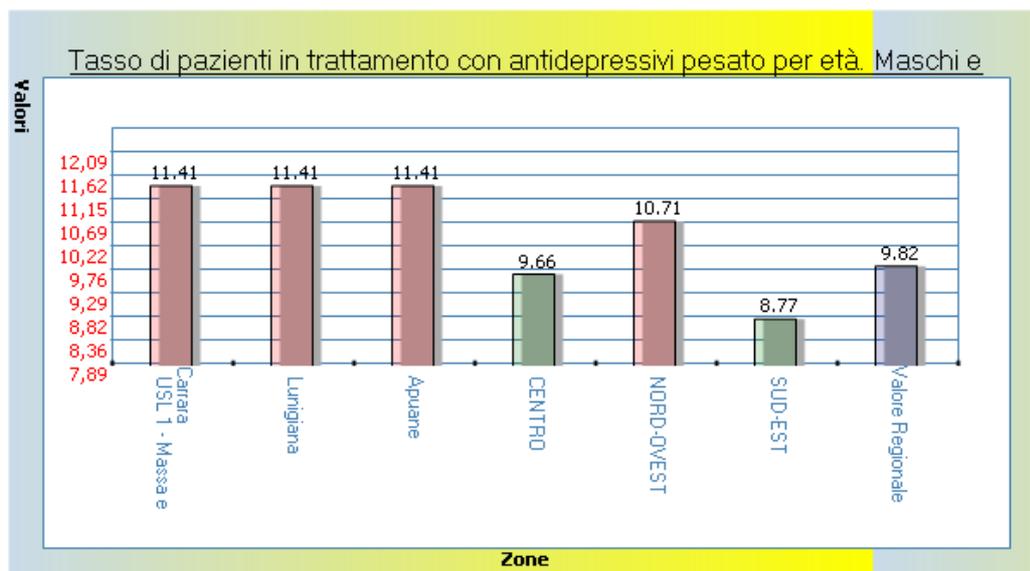


Tasso di primo ricovero in reparto di psichiatria, standardizzato per età.



Tasso di ospedalizzazione in reparto di psichiatria, standardizzato per età.





## NOTA CONCLUSIVA

Come anticipato nella premessa, i capitoli 6 e 7, nonché la parte terza del Profilo saranno oggetto di sviluppo nei prossimi mesi.

Per quanto riguarda i capitoli (“Adulti, esclusione sociale e lavoro” e “Nuovi bisogni”) sono da intendersi come parti al tempo stesso di approfondimento di alcune specifiche criticità e di sintesi, sulla base di quello che è emerso dall’analisi delle aree di intervento socio-assistenziale e di integrazione socio-sanitaria e dal confronto con dati di ricerche fatte sul campo riferite al territorio locale e regionale. Si tratta, quindi, di due sezioni che mirano a dare il giusto spazio alla dimensione sociale, in relazione ad aree di analisi che, soprattutto alla luce della situazione economica in corso e dei più ampi cambiamenti del sistema economico, sociale e familiare, rappresentano determinanti di salute fondamentali.

La terza parte del lavoro – di grande importanza nell’ambito del metodo e dell’approccio delineato nell’introduzione al Profilo - costituirà momento di riflessione e di sintesi sul processo, sul metodo e sui contenuti sviluppati per l’elaborazione del documento e rappresenterà perciò un elemento fondamentale per la costruzione del PIS.

## SOMMARIO

### Sommario

IL PROFILO DI SALUTE DELLA ZONA DELLE APUANE.....	1
Premessa.....	2
PRIMA PARTE .....	5
1. Introduzione. La costruzione del Profilo di salute: approcci, pratiche e attori. ....	5
1.1 Il metodo di lavoro.....	5
1.2 Il processo di costruzione e la partecipazione degli attori territoriali. ....	8
SECONDA PARTE .....	9
2. Il contesto: il territorio e dinamiche demografiche.....	10
2.1 La popolazione .....	14
2.2 Tasso di natalità .....	30
2.3 Indice di vecchiaia.....	35
2.4 Indice di dipendenza anziani.....	39
2.5 Stranieri residenti.....	42
2.6 Quoziente di incremento totale.....	44
2.6 Quoziente di incremento naturale.....	46
2.7 Quoziente di incremento migratorio.....	47
2.8 Speranza di vita alla nascita .....	49
2.9 Previsioni.....	51
3. Condizioni di vita e determinanti di salute .....	58
3.1 L'ambiente come determinante di salute multidimensionale.....	58
3.1.1 La qualità ambientale.....	58
3.1.2 La sicurezza .....	60
3.1.3 Gli stili di vita.....	67
3.2 Le dinamiche di inclusione/esclusione sociale: fattori di impoverimento e nuove vulnerabilità. ....	70
3.2.1 La situazione economica .....	71
3.2.2. Il mercato del lavoro .....	72
3.2.3 L'abitazione.....	74
3.3 Conciliazione, cicli di vita, rapporti intergenerazionali: esigenze, rischi sociali e specificità delle dinamiche familiari. ....	75
3.3.1 Indicatori demografici sulla famiglia.....	76
3.3.2 Politiche e servizi.....	78

4.	LO STATO DI SALUTE E L'ASSISTENZA SANITARIA.....	84
4.1	Lo Stato di salute.....	84
4.1.1	Mortalita' generale .....	84
4.1.2	Tassi standardizzati per età di mortalità per malattie cardiovascolari.....	92
4.1.3	Tassi standardizzati per età di mortalità per tumori .....	100
4.1.4	Tassi standardizzati per età di mortalità per cause accidentali e traumatismi .....	109
4.1.5	Tasso standardizzato di mortalità prematura e per cause potenzialmente evitabili .....	116
4.1.6	Rapporto standardizzato per età di mortalità per suicidi.....	120
4.1.7	Tasso di mortalità infantile .....	121
4.1.8	Tassi di ospedalizzazione .....	122
4.2	Assistenza territoriale: livelli essenziali di assistenza sanitaria.....	138
	<b>Percentuale PLS in gruppo (Fonte ASL.....</b>	<b>153</b>
5	L'assistenza sociale e l'integrazione socio-sanitaria .....	166
5.1	Le persone anziane .....	168
5.1.1	Il profilo demografico.....	168
5.1.2	Determinanti di salute .....	176
5.1.3	alcuni indicatori sullo stato di salute .....	177
5.1.4	Le persone anziane non autosufficienti .....	180
5.1.5	I servizi e gli interventi a livello comunale .....	195
5.2	Le persone disabili .....	197
5.3	Le dipendenze patologiche .....	206
5.3.1	La tossicodipendenza .....	206
5.3.2	L'alcoldipendenza.....	214
5.3.3	Il gioco d'azzardo patologico.....	217
5.3.4	Tabagismo .....	218
5.4	Famiglie e minori.....	219
5.4.1	Profilo demografico .....	219
5.4.2	Determinanti di salute .....	220
5.4.3	Alcuni indicatori sullo stato di salute.....	222
5.5	Le persone immigrate .....	227
5.5.1	Profilo demografico .....	227
5.5.2	Determinanti di salute .....	230
5.5.3	Alcuni indicatori sullo stato di salute .....	232
5.5.4	I servizi e gli interventi a livello comunale.....	238
5.6	La Salute mentale.....	239